Cenone di San Silvestro
RISTORANTE
Maria Theresia
Tel. 040 410115

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quelli del giornale): CD Concerti di Natale L. 7.800

ANNO 120 - NUMERO 306
VENERDÌ 28 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

hotel greif
Trieste - Kitzbühel
Lignano Pineta

Indagine Istat: mezzo milione di occupati in più. Maggioranza e opposizione rivendicano il successo

Trieste: tutti in coda per l'euro

Lunedì banche chiuse. Rubati a Milano 2 miliardi di lire in nuova valuta

Chi arrotonda lo fa solo per sopravvivere

di **Mauro Covacich**

Ti dicono di non arrotondare, neanche a mente, perché il tuo è un ragionamento inflattivo. Ti tendono un agguato fuori dal giornalaio, ti ficcano il microfono sotto il naso e cominciano l'interrogazione. Cosa sono queste? Figurine, per mio figlio. Ah, bene, figurine, e quanto costa un pacchetto? Seicento lire. Ah, bene, seicento lire, e quanti euro? Oppure aspettano accanto a te in negozio, finché la commessa non proclama un avanguardistico "trentasei euro e ventisette", poi girano il microfono e ti interrogano. Ha sentito? Quante lire deve pagare per quegli euro? Era dai tempi della scuola che non ti interrogavano tanto. Anche a casa, o fuori, con gli amici: tutti che ti insegnano trucchetti aritmetici di conversione rapida.

● *Segue a pagina 3*

Senza riforme il sistema Italia lavora di fantasia

di **Giuliano Cazzola**

A leggere i dati della rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro, presentata dall'Istat, verrebbe da chiedersi quale sia la realtà. Dal punto di vista dell'economia il 2001 viene descritto come un «annus horribilis», specie dopo gli eventi drammatici dell'11 settembre. Eppure, l'Istituto di statistica rappresenta una situazione tutt'altro che negativa del mercato del lavoro (riferita al mese di ottobre). Il giudizio non riguarda solo gli aspetti quantitativi: nella media del 2001 l'occupazione dipendente è aumentata, rispetto all'anno precedente, di 386mila unità; quella degli autonomi di 49mila. Anche sul piano qualitativo emergono tendenze positive.

● *Segue a pagina 2*

Addetti alla sicurezza preparano mazzette di banconote in euro pronte per il 1° gennaio.

TRIESTE Meno quattro: manca veramente poco all'arrivo dell'euro nella vita di tutti noi. Per banche e commercianti oggi è la giornata dei 5 euro (9881,35 lire). Le banconote con questo taglio possono essere acquistate agli sportelli in mazzette da 25 biglietti. Anche a Trieste ieri la febbre da euro ha messo in fila centinaia di triestini davanti alle banche. Il timore di veder sparire i blocchetti degli euroassegni ha spinto molti a rimanere in coda anche un'ora. A Milano primo megafurto di euro: rubati dal caveau di una banca l'equivalente di due miliardi di lire nella moneta unica. Sullo stato dell'occupazione italiana l'Istat dice che ci sono mezzo milione di occupati in più. Maggioranza e opposizione rivendicano il successo.

● *Alle pagine 2, 3, e 15*

Genova e Savona all'assalto della leadership del porto giuliano

La Liguria sfida Trieste «Importeremo più caffè»

TRIESTE Genova e Savona lanciano la sfida a Trieste per il primato nei traffici di caffè. E lo fanno attraverso l'Assocaf, la centenaria associazione che riunisce oltre centotrenta aziende del settore.

Di recente l'Assocaf ha infatti ottenuto per Genova la qualifica di *delivery point* nel Mediterraneo da parte della Borsa del caffè di Londra, e per il 2002 viene ipotizzato un incremento degli sbarchi negli scali liguri del 20-30 per cento. Si tratta di prospettive ambiziose, nel tentativo di minacciare la storica leadership di Trieste sottraendo importanti fette di mercato.

Il capoluogo ligure punta a un incremento del 20-30 per cento. I triestini: il nostro primato è ancora saldo

A Trieste le notizie rimbalzate dalla Liguria non destano però grandi timori. L'investitura del porto di Genova come scalo di riferimento nell'area del Mediterraneo viene soppesata con serenità. «Si prevedono aumenti degli arrivi nei porti della Liguria che non sono così automatici», commenta Federico Pacorini, presidente del gruppo leader in Italia e nel mondo per il caffè crudo. «Se c'è la corsa al deposito presso la borsa – aggiunge – il porto "approvato" può ricevere un certo traffico, ma non si tratta di numeri tali da alterarne significativamente i quantitativi movimentati».

Ma è soprattutto su un'eventuale crescita del sistema delle borse internazionali del caffè che Pacorini è perplesso. «Sono scettico — afferma — sulla possibilità di sviluppare altri mercati a termine che non siano quelli di New York, per la varietà arabica, e di Londra per il "robusta". Parigi, che aveva tentato di mettersi in concorrenza con la Borsa del caffè di Londra, dopo qualche tempo infatti ha dovuto chiudere...».

L'incremento dei traffici di caffè in Liguria non rappresenterebbe una reale crescita. Sarebbe una conseguenza dello sdoganamento di grosse partite di caffè crudo da Torino a Genova, e da quest'ultima a Vado Ligure.

● *A pagina 17*

Grave un operaio ustionato alla Ferriera

TRIESTE Una settimana fa quattro ore di sciopero per la sicurezza. L'altra mattina l'ennesimo infortunio all'interno della Ferriera. Un operaio dell'ex Jugoslavia, Peka Riza, 21 anni, è rimasto ustionato gravemente a un braccio e al collo dai gas prodotti dall'altofonono durante la lavorazione della ghisa. Le circostanze dell'infortunio non sono state chiarite. Certo è che Peka Riza stava pulendo alcune strutture vicine all'altoforno. All'improvviso, secondo gli accertamenti dei poliziotti e dei tecnici del servizio antinfortunistica dell'Azienda sanitaria, è stata la rottura improvvisa provocata da una sacca di gas all'interno di un tubo a fare uscire il vapore a temperatura altissima. L'operaio, che in quel momento si trovava a pochi metri dal tubo, ha tentato di scansarsi ma è stato investito dal getto di vapore.

● *A pagina 17*

Il Tribunale di Milano: no al proscioglimento del deputato e di Berlusconi

Previti in aula al processo Sme ma è subito scontro con i giudici

MILANO Come era già accaduto nel processo Imi-Sir, Cesare Previti ha scelto nuovamente l'atto di protesta più estremo contro i giudici del Tribunale di Milano: revocare il mandato ai suoi difensori di fiducia come «reclamo di legalità e giustizia». Il colpo di scena nel processo Sme-Ariosto è arrivato ieri nel semideserto palazzo di giustizia di Milano («ho notato che non si celebrano altri processi, nemmeno con detenuti» ha sottolineato polemicamente uno dei legali del presidente del Consiglio), dopo che il tribunale ha negato la richiesta di proscioglimento per Silvio Berlusconi, lo stesso Previti e l'avvocato Attilio Pacifico. Gli avvocati della difesa avevano argomentato la loro arringa prendendo ad esempio la sentenza del 16 dicembre scorso, con la quale la Corte di Cassazione aveva decretato il proscioglimento del leader di Forza Italia nel processo Lodo Mondadori per «vacatio legis»: fino al 1992 il reato di corruzione in atti giudiziari da parte di privati cittadini non era previsto dal codice. Convertito il capo di imputazione in corruzione semplice, il presidente del Consiglio era stato prosciolto per intervenuta prescrizione. Ma ieri, il collegio presieduto da Luisa Ponti, ha respinto la richiesta dei difensori affermando che una decisione di questa natura è improponibile in quanto il dibattimento è in fase «istruttoria».

Cesare Previti

● *A pagina 4*

Per lavori all'«Ils»

L'aeroporto di Ronchi «retrocesso»

RONCHI DEI LEGIONARI Ancora un declassamento temporaneo per l'aeroporto regionale. Ad essere «colpito» dal provvedimento è l'Ils. «Instrumental Landing System», ovvero il sistema per l'atterraggio strumentale. I lavori di manutenzione dureranno almeno un mese e fino alla fine di gennaio lo scalo potrà operare solo in presenza di una visibilità di 550 metri. Voli a rischio in caso di nebbia.

● *A pagina 10*

Si aggrava la crisi tra Islamabad e New Delhi. Scontri nella regione contesa del Kashmir. Sanzioni incrociate tra i due Paesi

Per Kabul Bin Laden è vivo in Pakistan

Il governo Musharraf nega. Lo sceicco nel nuovo video: «Gli Usa vicini alla fine»

Militari pachistani (a sinistra) e indiani si fronteggiano davanti a un posto di confine.

Addio stabilità, torna l'incubo dell'atomica

di **Giancesare Flesca**

Dopo il ciclone Ariel Sharon, in Kashmir arriva la seconda onda d'urto dell'operazione Enduring freedom. Guerriglieri frustrati e cacciati dall'Afghanistan, gruppi di estremisti musulmani, ma sopratutto il potente Isi, il servizio segreto pachistano, hanno imposto al generale Musharraf di passare all'incasso la cambiale ricevuta dagli americani in cambio del suo ampio sostegno. Si aggiunga il fatto che in Pakistan, come in India, fra due mesi si vota ed ecco spiegata l'escalation militare.

● *Segue a pagina 7*

KABUL «La fine dell'America è imminente, sia che io viva, sia che muoia». Osama torna in tv. Ha il volto più pallido e scavato, appare invecchiato ma non per questo è meno combattivo. Nei 34 minuti di filmato - trasmessi ieri sera in versione integrale da Al Jazeera - lo sceicco del terrore usa il solito linguaggio delirante, criminale. Torna a minacciare gli Stati Uniti, dice che la «guerra santa» non finirà fino a quando continuerà il suo sostegno ad Israele, si vanta delle gesta «benedette» dei 19 «liceali» che hanno provocato la strage alle Twin Towers. Ma Bin Laden dov'è? «È in Pakistan sotto la protezione di maulana Fazalur Rahaman» sostiene il ministero della Difesa afghano. Poco dopo la smentita del governo di Musharraf. Si aggrava intanto la crisi tra Pakistan e India. Nuovi scontri nel Kashmir.

● *A pagina 7*

1N2042
PORTE BLINDATE

Belle, robuste, sicure, affidabili
A PARTIRE DA
L. 1.500.000
misura standard
IN PRONTA CONSEGNA
IVA E MONTAGGIO INCLUSI
FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 771942

La Coop Nordest batte il Varese per 90 a 84 e si aggiudica così l'ingresso nell'arena della «sfida a otto»

Basket, Trieste è da «Coppa Italia»

TRIESTE Final eight di Coppa Italia sicura per la Coop Nordest che ha superato, nella sedicesima di andata al PalaTrieste, per 90-84 e raggiunge al quinto posto il Monte Paschi Siena (sconfitto a Verona dalla Müller), mentre resta con due punti in più l'Oregon Cantù superato a Treviso dalla Benetton. Il quintetto di Pancotto, a due turni dalla conclusione del girone di andata della serie A, è matematicamente irraggiungibile da Fabriano e Müller Verona, ora in ottava posizione.

I ragazzi di Pancotto hanno così vendicato la sconfitta subita la scorsa stagione a Trieste. da Poz e compagni, per 81-80.

Nel turno di ieri sera hanno vinto le prime tre in classifica, oltre a Treviso le due bolognesi: la Kinder in casa contro Roseto per 87-75, la Skipper a Fabriano con un nettissimo 91-64.

La grande sorpresa della giornata è stata la Viola Reggio Calabria del coach goriziano Zorzi, andata a vincere, con un canestro a due decimi dalla sirena che ha evitato il rischio dei tempi supplementari.

● *A pagina 29*

Le isole Brioni stanno affondando in un mare di debiti

L'ente gestore accusa perdite per due miliardi e cerca capitali

● *A pagina 9*

L'arcipelago delle Brioni

GIORGIO ARMANI
BALLANTYNE Cashmere
GIANFRANCO FERRE
emanuel ungaro PARIS parallèle
TORRENTE PARIS
paco rabanne PARIS
Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA
Via Cavour, 17 • Udine • Tel. 0432.506991

KataWeb www.extra.kataweb.it Extraordinari. Scopri i nuovi servizi Extra di Kataweb. KataWeb

Due terzi sono donne. Il Sud precede le altre macroregioni. L'edilizia, seguita da commercio e alberghiero, i settori dove c'è stato il boom

L'Istat: quasi mezzo milione di occupati in più

La maggioranza rivendica il merito. L'opposizione: effetto lungo del Centrosinistra. Sindacato prudente

Un milione di cause

Una montagna le liti giudiziarie in corso fra Inps e datori di lavoro

ROMA Ammontano a 972.222 le cause in corso tra l'Inps e i datori di lavoro. Il dato, aggiornato al 30 settembre non tiene conto delle cause riguardanti l'invalidità civile, che sono 143.068 e di quelle connesse al recupero dei crediti, pari a 140.998 e segna «un miglioramento», rispetto alla situazione delle giacenze al 1° gennaio 2001, del 14%. È quanto si ricava dall'ultima Relazione del Civ, il Consiglio di indirizzo e vigilanza sul bilancio preventivo dell'Inps per il 2002. L'Inps quantifica in circa 71.000 le cause su «questioni aperte in merito alle quali è intervenuto giudizio favorevole all'istituto da parte della Corte di Cassazione» e per le quali - afferma il Civ - è prevedibile che la magistratura ordinaria si adegui all'indirizzo della Suprema Corte.

Il Civ definisce «carente» il dato di monitoraggio sui costi, perchè «manca un riscontro la cui determinazione quantitativa trova un limite nella mancanza di procedure informatiche».

ROMA Aumentano i posti di lavoro. L'occupazione si tinge di rosa. Si diffonde la flessibilità. Commercio e turismo hanno fame di addetti malgrado la congiuntura negativa. Tirando le somme, il 2001 è stato un «anno brillante». Lo sostiene l'Istat nell'ultima indagine trimestrale diffusa ieri. Il bilancio è positivo. Anche se era lecito sperare in qualcosa di più.

Ma la fotografia del pianeta lavoro mostra luci ed ombre. Secondo l'istituto di Statistica gli occupati sono aumentati di 434 mila unità (+2,1%) rispetto all'anno precedente. Due terzi sono donne. Il Sud precede Centro, Nordovest e Nordest nella graduatoria dei nuovi posti di lavoro.

Inoltre il tasso di disoccupazione - al 9,3% - è sceso alla soglia minima dal 1993. Ma non mancano le note dolenti. A cominciare dall'effetto elastico rispetto alla ricchezza prodotta dagli italiani. La crisi economica, che si è manifestata nel secondo semestre, ha prodotto una contrazione nella crescita del mercato del lavoro. Le cifre parlano chiaro.

In ottobre il tasso tendenziale si è ridotto all'1,2% (pari a 248 mila nuovi occupati) colpendo indiscriminatamente le quattro macroregioni del nostro Paese. I settori più colpiti dalla frenata sono l'industria (-90 mila addetti) fra dipendenti e autonomi. È l'agricoltura (- 14mila unità) concentrate nel lavoro autonomo.

È il settore delle costruzioni quello dove il numero degli occupati è cresciuto di più. Segnali positivi anche dal terziario, specie nei comparti ritenuti strategici del commercio e dei servizi alberghieri.

Segnali in controtendenza arrivano invece dalle costruzioni dove il numero degli occupati è cresciuto del 4,7% (+78 mila unità). E dal terziario che vive una fase di «tendenza espansiva» (+2,7% pari a 335 mila unità) grazie al boom di nuovi posti di lavoro in due comparti strategici come il commercio e l'alberghiero.

Dal quadro emerge un'indicazione chiara. La flessibilità sarebbe strumento determinante per combattere la disoccupazione. È bastato che la riforma del mercato del lavoro muovesse i primi passi con la liberalizzazione dei contratti a tempo determinato o parziale, per spingere l'elasticità dell'occupazione rispetto al Pil ai valori massimi degli ultimi 30 anni.

Sono argomenti che riaccendono le polemiche fra i partiti e nel sindacato. Francesco Pontone, presidente della commissione Attività produttive del Senato, taglia corto: «La lotta alla disoccupazione sta dando i suoi frutti». Anche il governatore Francesco Storace è soddisfatto: «Abbiamo imboccato la strada del rilancio economico e della crescita occupazionale».

Di parere opposto Cesare Damiano, responsabile Lavoro dei Ds. Secondo cui «prosegue l'effetto positivo del Centrosinistra».

Prudente il giudizio di Savino Pezzotta, leader della Cisl: «La valutazione è positiva. Ma servono politiche più espansive, altro che libertà di licenziare».

Marco Santillo

Waigel: «Conti pubblici, brava Italia»

FRANCOFORTE «Se l' Italia chiuderà il 2001 con un deficit pari all'1,3% del pil, con una Germania che corre il serio rischio di sforare il tetto del 3%, il ministro delle Finanze Hans Eichel dovrà porsi qualche serio interrogativo». Non ha perso la sua proverbiale vis polemica Theo Waigel, il potente ministro delle Finanze tedesco dall'89 al '98, decennio cruciale per la storia tedesca e europea. In passato l'ex ministro delle Finanze del cancelliere Kohl, la persona che ha dettato i rigidi criteri del patto di stabilità e che ha lanciato l'idea di chiamare euro la nuova moneta unica, si era guadagnato la fama di fustigatore dei conti pubblici di mezza Europa costringendo molti paesi, tra cui l'Italia, a fare i salti mortali per entrare nell'unione monetaria. Ma adesso Waigel non teme di rivolgere la critica alla stessa Germania dando atto all'Italia di avere compiuto grandi sforzi per risanare i conti pubblici.

DALLA PRIMA PAGINA

Senza riforme il sistema Italia lavora di fantasia

Determinante è stato il contributo dell'occupazione permanente a tempo pieno (+ 335mila unità rispetto al 2000); sostenuta la crescita dell' impiego femminile (+ 3,8%).

Restano, tuttavia, alcuni gap strutturali come la scarsa dinamica del lavoro dei giovani e la sostanziale invarianza del tasso di attività della popolazione in età di lavoro (+ 0,6%): un dato quest' ultimo che trova corrispondenza nella diminuzione appena al di sotto del 10% del saggio di disoccupazione.

Come si vede, siamo ancora lontani dagli obiettivi di incremento dei tassi di attività che la Ue si è data a Lisbona. Per quanto riguarda i diversi comparti, perde ancora occupati l'agricoltura, arranca a fatica l'industria, mentre il terziario (in particolare i settori legati al turismo) ripropone i consueti trend positivi. In quali contrade spira, allora, quel vento gelido di recessione che, provenendo d'Oltreoceano, si aggira - come il classico fantasma - per l'Europa? Attenzioné a non ripetere, con troppo ottimismo, l'errore opposto rispetto a quello commesso da quanti, il 12 settembre, davano per spacciati l'economia di mercato e il sistema occidentale. La spiegazione è semplice. I dati statistici certificano sempre una discrepanza temporale tra le svolte della congiuntura e i riflessi sugli standard dell'occupazione. Certo, gli shock delle Twin Towers (e dell'attentato al Pentagono) e della guerra al terrorismo hanno alimentato un pessimismo presto rilevatosi eccessivo, ma le tendenze di fondo, già innestate in precedenza, non sono mutate. Ad alcuni mesi di distanza possiamo dire che gli effetti del «settembre nero» sono stati assai meno devastanti del previsto. Non a caso il recente round del Wto (svoltosi in Qatar) ha avuto un esito più lusinghiero e proficuo di quello tenuto a Seattle. Tutte le stime più autorevoli e serie ci dicono, però, che per la ripresa bisogna attendere almeno fino alla seconda metà del 2002. Nel frattempo, anche i dati delle future rilevazioni delle forze di lavoro registreranno presumibilmente risultati più negativi.

Un'ulteriore riflessione, però, merita di essere formulata, ad ogni buon fine. Col pacchetto Tremonti (ormai legge dello Stato) il Governo puntò molto sulla ripresa economica, come se fosse stato possibile invertire, in un solo Paese, una situazione congiunturale fortemente dipendente dalle performance dei mercati internazionali. È apparso evidente, invece, che l'economia globalizzata ha un unico «pilota automatico» lontano dalle «stanze dei bottoni» dei singoli Paesi, ai quali spetta un solo compito primario (se vogliono «afferrare il Proteo» della ripresa): risanare i bilanci pubblici, tenere sotto controllo l'inflazione, abbassare il più possibile la pressione fiscale e liberalizzare il mercato del lavoro e le strutture economiche e sociali.

È la via maestra delle riforme che, in Italia, è stata nuovamente vittima della politica dei due tempi: ancora una volta, espunta dal primo e demandata al secondo.

Giuliano Cazzola

An e Fi prendono le distanze. Nessuna riunione del cda su «Quelli che il calcio» ma la tensione resta alta

Gasparri rimane solo nell'offensiva anti-Rai

Il presidente Zaccaria: «Non resteremo un giorno di più del mandato»

Giudicate offensive le parole del nostro ministro sulla fine del segreto bancario

La Svizzera infuriata con Tremonti

ROMA Sul segreto bancario è scontro tra Italia e Svizzera. Il «ministro» dell'economia elvetico Pascal Couchepin ha risposto duramente al collega italiano Giulio Tremonti respingendo le «accuse offensive» avanzate dal responsabile del governo italiano. Tremonti aveva dichiarato di prevedere la fine del segreto bancario svizzero forse già nel 2002 sostenendo inoltre che con l'avvento dell'euro i soldi in Svizzera «sono da considerare morti».

«Sono sorpreso e rattristato - ha detto Couchepin - perchè non vedo nessuna logica dietro questi comportamenti. Neppure vedo come si possono risolvere problemi tecnici tra due Paesi se ci si lanciano accuse offensive. Spero che tutto ciò sia da ascrivere alle intemperanze tipiche degli inizi del nuovo governo italiano».

Couchepin, che è anche vice presidente della Conferederazione elvetica per il 2002, accusa Tremonti di aver utilizzato nelle sue dichiarazioni un «tono intimidatorio» che non renderà la Svizzera più disponibile, «bensì l'esatto contrario». «Per numerosi Paesi - aggiunge il responsabile di governo svizzero - il segreto bancario è diventato una scusa per giustificare le loro difficoltà o la loro incapacità di gestire in modo razionale le risorse fiscali. Se tutto va male, dicono, è dovuto al fatto che la Svizzera ci ruba le nostre risorse fiscali: una confessione di impotenza che non li rende, purtroppo, meno aggressivi».

Parlando di Europa Couchipin sottolinea anche come la distanza con la Svizzera va aumentando. Sarà comunque il popolo svizzero a decidere liberamente il proprio futuro: «C'è uno scenario onorevole: ci si batte per essere e rimanere migliori nel campo della ricerca, della formazione, delle infrastrutture, della flessibilità del lavoro e si decide liberamente se aderire o no all'Unione europea, ma nel pieno rispetto del proprio dinamismo. Un paese deve decidere con onore il proprio destino, non per abbandono o rassegnazione».

ROMA «Non intendiamo restare in carica un giorno di più della scadenza del nostro mandato», assicura il presidente della Rai Roberto Zaccaria rispondendo al ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri che sta facendo fuoco e fiamme per evitare anche un solo giorno di proroga degli attuali vertici di Viale Mazzini. Poi Zaccaria annuncia che non ci sarà nessuna riunione straordinaria del Cda di viale Mazzini sull'intervento del ministro Gasparri a «Quelli che il calcio». Ma la rinuncia non è certo un segnale di distensione. «Non c'è urgenza di discutere il caso», spiega infatti il presidente della Rai, «visto che la signora Ventura ha già difeso il suo programma in maniera esemplare, con fermezza e orgoglio, e che la prestazione del ministro è stata sufficientemente documentata dai mezzi di informazione e tutti sono stati in grado di giudicarla direttamente».

Sulla tv pubblica la tensione rimane alta. Gasparri dopo l'affondo in diretta e le mimacce di querela contro i responsabili del programma di Simona Ventura e Raidue, ha annunciato un libro bianco «sugli sperperi, gli scandali, i parenti e le fidanzate». E ha chiesto il cambio dei vertici al più presto, e indipendentemente dall'iter legislativo del conflitto d'interessi. Il Centrosinistra si è ribellato contro le nuove «liste di proscrizione» di Gasparri, e ha protestato contro l'interferenza nelle prerogative dei presidenti delle Camere Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini, cui spettano le nomine. Dai due presidenti nessun commento, viene fatto però notare che non hanno mai esplicitamente parlato di proroghe del cda Rai.

Ma sono in molti anche nella Casa delle libertà a giudicare eccessiva l'offensiva del ministro. Per Alberto Contri, consigliere d'amministrazione Rai vicino al Polo, è andato sopra le righe con le minacce in diretta contro il popolare programma di calcio. E forse è stato trascinato in una trappola. Anche Mario Landolfi, portavoce di An, si dissocia dall'iniziativa che lui non avrebbe preso: «Io sono un freddo, Gasparri è un caldo».

Poi gli ricorda che non è una prerogativa del ministro indagare sulle raccomandazioni in Rai. L'ex direttore generale che avrebbe confidato a Gasparri le pressioni ricevute per assunzioni e promozioni sarebbe Pierluigi Celli. Landolfi giudica però una «nuova provocazione» le dichiarazioni sarcastiche e faziose di Zaccaria.

Forza Italia cerca di placare le acque e prende comunque le distanze. «Più che pensare ai libri bianchi occorre rilanciare la Rai attraverso la valorizzazione delle professionalità che in questi anni sono state mortificate», invita Paolo Romani, responsabile Comunicazione del partito di Berlusconi. Il premier sarebbe favorevole, come hanno chiesto Pera e Casini, ad avviare la discussione in Parlamento della legge sul conflitto d'interessi prima delle nomine del cda Rai.

Il toto-nomine, però, è iniziato da tempo. Si parla del ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani alla presidenza in coppia con Franco Tatò alla direzione. Ma papabili per i vertici della tv del Centrodestra sono anche Fabio Roversi Monaco, amministratore delegato dell'Enciclopedia italiana, e ex rettore dell'università di Bologna, il presidente della Rcs Paolo Mieli e l'ex presidente della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre.

Marina Maresca

Gasparri, a destra, con il presidente della Rai Zaccaria.

Nel Centrodestra parte il toto-nomine: tra i papabili Urbani, Tatò, Fabio Roversi Monaco, Mieli e Baldassarre

In un clima semifestivo Piazza Affari archivia un risultato consistente: forte aumento di Intesa-Bci (+4,26%). Oggi l'Opec dovrebbe annunciare il taglio della produzione

Le Borse tentano il rush finale, balzo di Milano (+1,54%)

Lottomatica, De Agostini rilancia

MILANO De Agostini ha deciso di aumentare il prezzo dell'opa su Lottomatica a 6,55 euro dal precedente livello fissato a 6 euro. Il rilancio è stato deciso - si legge in una nota - a seguito di un accordo siglato con Bnl e Olivetti, principali azionisti della società romana. Col nuovo prezzo per azione a 6,55 euro, sempre in contanti, proposto da Tyche, la società veicolo usata da De Agostini per l'opa, il controvalore totale dell'offerta sale a 1,17 miliardi di euro. Se arriverà una contro-opa a un prezzo superiore a 6,55 euro e De Agostini non rilancerà, Bnl e Olivetti - in base agli accordi - potranno comunque ritirare le azioni consegnate a Novara e aderire all'altra offerta.

MILANO Nel penultimo giorno di un 2001 abbondantemente negativo, Piazza Affari e le principali borse europee hanno abbozzato un tardivo riscatto in un clima semi festivo. Così, tutti gli indici più importanti hanno incamerato guadagni robusti, trainati soprattutto dai titoli legati al settore energetico e da quelli tecnologici: Mibtel +1,54%, Mib 30 +1,67%, Numtel + 2,17%, Francoforte +1,95%, Parigi +1,98%, Madrid +1,81%, Londra +0,69%, Amsterdam +1,96% e Zurigo +0,72%. La seduta, che si era aperta sotto il segno del rialzo, ha acquisito nuovo vigore dall'apertura di New York, con l'indice Dow Jones stabilmente sopra i 10.000 punti, e anzi nelle prime battute anche sopra quota 10.100, e l'indice Nasdaq persino più effervescente e impegnato nel tentativo di tornare sopra il livello di 2.000 punti.

Ma la solida consistenza dei segni positivi non deve trarre in inganno: i nemmeno duemila miliardi di lire di controvalore totale sono la prova di una sostanziale assenza dal mercato dei principali investitori, alle prese con il lungo ponte di fine anno. Intanto, si brinda alla ritrovata vitalità di alcuni settori. In Piazza Affari, complici le aspettative di una riduzione della produzione di petrolio per un milione e mezzo di barili al giorno, che dovrebbe essere resa nota oggi nel vertice dei paesi Opec in programma al Cairo (ma restano i dubbi sulle decisioni dei paesi non appartenti al cartello), Eni ha guadagnato l'1,78%. Meglio ancora Enel: +2,08%. Ma la stella della seduta è stata Intesa- Bci (+4,26%): l'istituto guidato da Giovanni Bazoli si è giovato della notizia della firma di un pre-accordo per la cessione della controllata Banque Sudameris al secondo gruppo privato brasiliano, ovvero Banco Itau. In linea con l'indice, i titoli legati a Marco Tronchetti Provera: Tim +1,44%, Telecom +1,4%, Olivetti +1,13%, Seat +2,73% e Pirelli +0,25%.

S.Nap.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meizi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valenzincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.O. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 27 dicembre 2001 è stata di 56.550 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

A quattro giorni dal varo della rivoluzione della moneta unica sistema bancario sotto pressione aspettando lo storico cambiamento

L'euro arriva nelle casse dei supermarket

Da oggi la distribuzione delle prime banconote ai commercianti. Addio ai gettoni telefonici

ROMA Meno quattro: manca veramente poco all'arrivo dell'euro nella vita di tutti noi. Per banche e commercianti oggi è la giornata dei 5 euro (9881,35 lire). Le banconote con questo taglio possono essere acquistate agli sportelli in mazzette da 25 biglietti, senza correre il rischio di multe in caso di smarrimento o di furto. La macchina organizzativa lavora a pieno ritmo e l'intero sistema bancario è impegnato a fare in modo che la nuova moneta venga messa gradualmente in circolazione senza problemi.

A quattro giorni dall'arrivo ufficiale dell'euro, Bankitalia ha sospeso le rigide regole per i biglietti di piccolo taglio, salvo l'impegno dei dettaglianti a non metterle in circolazione prima del prossimo primo gennaio. Oggi è anche l'ultimo giorno dell'anno per poter ritirare in banca il blocchetto d'assegni in euro e compiere altre operazioni. Proprio per l'arrivo della nuova moneta, le banche resteranno chiuse fino a martedì prossimo.

La grande distribuzione. Che cosa avverrà nei supermarket? I carrelli della spesa anché dopo il primo gennaio 2002 accetteranno monete da 500 lire altri quella di 2 euro, altri ancora entrambe le monete. Dopo il 28 febbraio, con la fine del periodo della doppia circolazione, in quasi tutti i punti vendita i prezzi saranno esposti anche in lire, anche se la vecchia moneta non avrà più corso legale. Ai consumatori viene consigliato di usare per i pagamenti carte di credito e bancomat. A chi sceglierà di pagare in contanti, la Federdistribuzione raccomanda di utilizzare una sola valuta: il pagamento misto lira-euro (possibile dal punto di vista tecnico e legale) rischia di allungare i tempi di attesa alle casse.

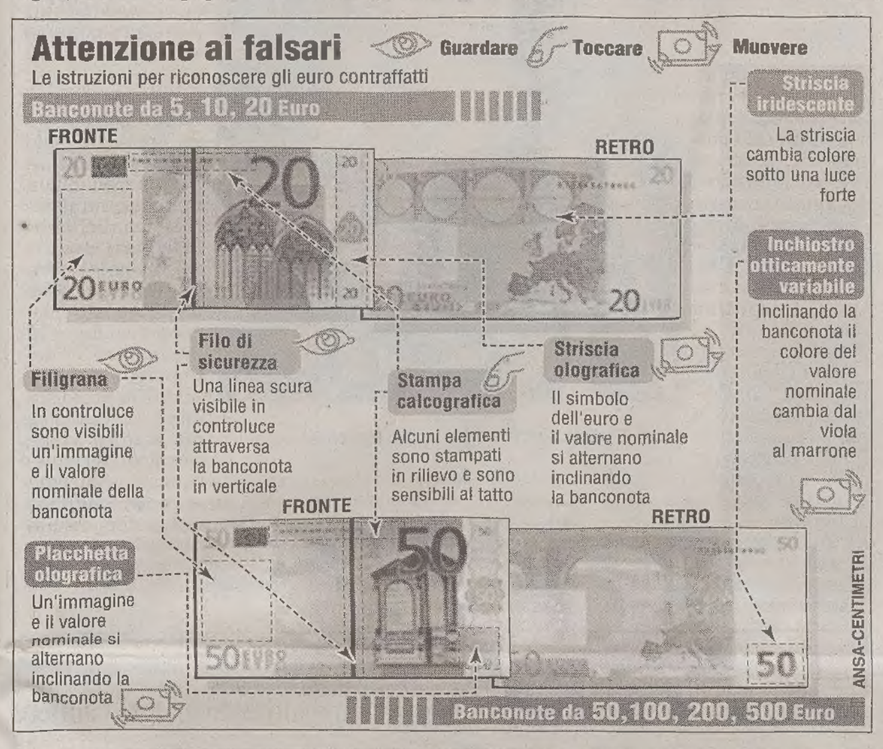
Gettoni addio. Entro il 28 febbraio 2002 tutti i telefoni pubblici della Telecom Italia saranno convertiti nella nuova moneta. Per telefonare occorreranno monetine da 10, 20, 50 centesimi e da 1 e 2 euro. Nel periodo di doppia circolazione si potrà ancora telefonare usando le lire, con una raccomandazione: non mescolare le nuove e le vecchie monete nella stessa chiamata. Sparisce, invece, il vecchio gettone telefonico: chi vuole convertirli ha tempo fino al 31 dicembre per sostituirli con le nuove schede telefoniche.

I bancomat. Dalla mezzanotte del 31 dicembre i bancomat dovranno distribuire euro, e tutti gli istituti di credito si stanno attrezzando perchè non ci siano intoppi. Il consiglio per gli utenti è comunque sempre lo stesso: non affrettatevi, ci sono ancora due mesi di tempo - fino al 28 febbraio 2002 - per spendere le lire.

Occhio alla colonnina della benzina. Quello del pieno sarà un altro test importante. Dal 1 gennaio, 3 self-service su 10, accetteranno le banconote europee. Una percentuale che dovrebbe salire all'80% entro la fine del mese. L'importo unitario (euro al litro) sarà espresso con una cifra a 3 decimali, con il terzo decimale che consentirà di conteggiare anche i millesimi; l'importo totale sarà invece espresso da una cifra con 2 decimali e sarà il risultato di un'operazione di moltiplicazione per i litri richiesti; l'arrotondamento a due decimali avverrà solo in sede di importo finale.

EUROLOTTERIA

ROMA «Povero» vincitore della Lotteria Italia: per lui l'avvento dell'euro comporterà una perdita secca di 318.650.000 lire. A tanto ammonta infatti - secondo i calcoli del Codacons - la riduzione del premio annunciato dopo la sua conversione dalle lire alla moneta unica europea. Una cifra che è stata riconvertita in 5 milioni di euro, che però corrispondono a 9 miliardi e 681.350.000 lire. Sulla Lotteria Italia l'associazione dei consumatori ricorda infatti che il primo premio doveva essere di 10 miliardi di lire. Certo il vincitore saprà come consolarsi...



Banche e Guardia di Finanza in allerta. Come si riconoscono i biglietti falsi

E' scattato l'allarme truffe

ROMA L'euro, che diventerà la divisa nazionale dal primo gennaio (in coabitazione con la lira fino al 28 febbario) si avvicina a grandi passi. Ma quali sono i rischi collegati a questa rivoluzione? Paradossalmente, secondo quanto avvertono istituti di credito e Guardia di Finanza, il vero pericolo è ritrovarsi vittima di chi diffonde false lire e assegni figli di conti chiusi o al verde (ci sono molti «pericolosi» carnet in giro). Migliaia e migliaia di banconote contraffatte, infatti, saranno presumibilmente immesse sul mercato (ossia rifilate a ignari cittadini) in breve. Un pericolo che si fa ogni giorno più serio, visto che - come già detto - il 28 febbraio la nostra «divisa» andrà definitivamente in pensione.

L'allarme è stato lanciato dalle banche in prima battuta. Ed è stato raccolto e confermato dalla Guardia di Finanza che spiega come si stanno attrezzando le forze dell'ordine per fronteggiare la situazione. «C'è un'attenzione particolare - spiegano dal comando - sul fenomeno. La fase del passaggio all'euro è delicata, molto delicata. fino ad ora i mass media hanno rivolto prevalentemente l'attenzione sul rischio contraffazione per l'euro». Anche per gli assegni si deve prestare la stessa attenzione di quando si riceve una banconota».

Il rischio che i reati di riciclaggio aumentino nella fase di avvio dell'euro «è concreto e la legislazione italiana in materia, pur essendo adeguata, deve essere tuttavia completata». Lo ha rilevato ieri il presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato, Riccardo Pedrizzi.

Intanto la prima cosa da ricordare in materia di assegni bancari, è che dal 1 gennaio 2002 quelli in lire non si potranno più fare. Chi non l'ha ancora fatto dunque, utilizzi questi ultimi giorni del 2001 (il 30 e il 31 dicembre le banche rimarranno chiuse) per procurarsi un carnet in euro, tenendo presente che in molti istituti sono già finiti.

EUROSTRESS

Non pensare più alla lira? Sarà uno choc psicologico

TRIESTE L'euro? Uno choc psicologico. Francesi e tedeschi ci sono già passati. I primi, a quindici anni dall'introduzione del franco pesante, nell'80 per cento dei casi continuano a fare i conti nella vecchia maniera, in centesimi. La Germania affronta il secondo «changeover» dopo 50 anni: forse per questo ha deciso di non separarsi definitivamente dall'amato marco, simbolo della riunificazione: pur non avendo più corso legale, il vecchio *deutsche mark* potrà essere convertito in euro anche fra un secolo.

Per gli italiani, i più euroentusiasti, abituati a maneggiare più banconote che monete, il rischio è di ritrovarsi improvvisamente con le tasche piene di spiccioli e un gran mal di testa. La rivoluzione dell'euro ci costringerà insomma «a fare un bilancio del nostro rapporto con i soldi».

L'euro dovrà scacciare la lira dalla nostra mente. Ma ci vorrà tempo. Paolo Legrenzi, psicologo cognitivo, ha insegnato all'università di Trieste per molti anni prima di trasferirsi a Milano e poi Venezia. Nel suo ultimo saggio (*«L'euro in tasca, la lira nella mente e altre storie», Il Mulino, 148 ppg. 18 mila lire)*, spiega che la rivoluzione dell'euro non sarà indolore: «È come se un intero Paese andasse a fare un viaggio all'estero senza muoversi da casa». Un viaggio pieno di «illusioni» e «trappole cognitive», un percorso che cambierà i nostri gesti quotidiani, il nostro modo di pensare alle cose che compriamo, e al loro valore: «Non sarà così facile come passare dai pollici ai centimetri, oppure dai galloni ai litri».

Legrenzi spiega che il prezzo resta «appiccicato» ai beni di consumo: una questione che non si risolve con un semplice calcolo aritmetico. Le 20 mila lire con cui abbiamo comprato una bottiglia di vino, i 300 milioni che ci sono serviti per acquistare la casa, resistono nella nostra memoria. E così «il prezzo appartiene all'oggetto, è una sua proprietà». A dispetto dell'inflazione che nel frattempo si è «mangiata» gran parte del valore dopo molti anni. Ma cambiare moneta, dal 31 dicembre, ci costringerà a un incredibile sforzo di adattamento. È la nostra storia personale, il nostro vissuto, e in fondo la cultura intera di un Paese che entra in gioco e deve cambiare prospettiva: «Pochi secondi prima della scelta in un grande magazzino, quando stiamo per allungare una mano, le scelte non saranno più così automatiche. Molti si fermeranno a fare qualche calcolo con i centesimi, guarderanno i prezzi, e inizierà una nuova esplorazione».

Inutile così continuare a tradurre le lire in euro: dovremo fare ricorso allo stesso metodo di quando imparavamo a memoria le tabelline che non è come annotare mentalmente un numero di telefono. Dovremo insomma «leggere» il valore dei beni (il caffè al bar, la spesa al supermercato) in un altro linguaggio. Imparare «il codice». Una cifra mentale, che non significa semplicemente dividere per mille e poi di nuovo per due. Sarà così necessario abituarsi a un nuovo linguaggio nel rapporto fra prezzi e oggetti: «Uno sconto di un milione quando si compra una casa non è lo stesso di quando si ritira l'auto dal concessionario».

La rivoluzione della moneta unica avrà immediate ripercussioni sui prezzi di Eurolandia che dovrebbero allinearsi: ma intanto ci accorgeremo presto di quanto un panino da McDonald o un computer non costino la stessa cifra a Parigi piuttosto che a Roma. E ci chiederemo anche perchè un insegnante tedesco debba guadagnare più di un italiano. E poi ci sarà un vero e proprio conflitto con i centesimi, soprattutto per i più anziani: in Europa gli ultrasessantacinquenni sono più di 55 milioni. E il rischio di creare nuovi «disadattati monetari» è molto forte. La rivoluzione dell'euro, insomma, passa anche attraverso Freud.

Piercarlo Fiumanò

La nuova moneta al centro di due reati da primato. Banditi penetrati nel caveau di una filiale Cariplo in piazza della Scala

Colpo grosso in euro a Milano per due miliardi

Svuotate anche 150 delle 800 cassette di sicurezza custodite. A Bologna una rapina

MILANO Bottino in euro dall'equivalente valore di due miliardi di lire. Le banconote in euro erano appena arrivate. La Banca d'Italia le aveva consegnate alla sede centrale e da lì erano state trasferite nella vicina filiale. Dovevano servire per rifornire sportelli e Bancomat dal prossimo 2 gennaio. Invece è arrivata la «banda della lancia termica» che alla Cariplo di piazza della Scala, a Milano, ha messo a segno il primo furto di euro della storia. E insieme al primato, che sarà scritto sui libri, i ladri hanno collezionato un bel bottino: 1 milione di euro, cioè quasi due miliardi di lire. Inoltre hanno aperto 150 delle 800 cassette di sicurezza che la Cariplo teneva nel caveau e quindi è difficile quantificare l'ammontare del colpo.

Carabinieri e polizia per ora non si sbilanciano e parlano di «ignoti malviventi». Gli elementi per arrivare alla banda, fatta tutta di professionisti, al momento sono pochi tanto che non si riesce neanche a sapere quando è entrata in azione. La sera del 24? Oppure la sera del 25? Oppure la sera di Santo Stefano quando, alle 22, è suonato l'allarme che ha fatto arrivare sul posto gli uomini della vigilanza interna. E che cosa hanno scoperto? Niente. Perchè la porta principale del caveau, quella che porta alla banca, era perfettamente chiusa. Per forza, i ladri sono passati da dietro. Si sono calati dal tetto fino a un cortile interno, hanno forzato una porta metallica, si sono infilati in un cunicolo e hanno sfondato due muri (uno dei quali in cemento armato). Quindi, fatto l'ultimo «buco» si sono trovati davanti le cassette di sicurezza. Ne hanno aperte 150 portando via gioielli e oggetti preziosi. Ma molta refurtiva è stata poi abbandonata sul posto. Perchè? Ma è semplice. Nel caveau gli impiegati della Cariplo avevano sistemato una pila di banconote fresche di stampa, appena arrivate da Roma e i ladri hanno preferito i nuovi euro ai più ingombranti braccialetti e orologi. Quindi hanno ripreso il cunicolo e sono fuggiti.

Euro protagonista anche di una rapina a Bologna. I banditi sono entrati ieri mattina, prima dell'orario di apertura, in una filiale della Cassa di Risparmio di Bologna, alla periferia della città. Si sono nascosti in bagno e hanno aspettato che arrivassero gli impiegati. Poi, mascherati e armati di un coltello, si sono fatti aprire le casseforti. All'interno c'erano 77.470 euro oltre a banconote in lire per un totale di 250 milioni. Quindi sono fuggiti in sella a uno scooter.

SEGUE DALLA PRIMA

Chi arrotonda lo fa solo per sopravvivere

Tutti che ti mettono alla prova, tutti che sfoggiano un convertitore più bello del tuo. E comunque non dimenticare la virgola, non dimenticare mai che un euro non è millenovecento lire e rotti o duemila lire scarse. Ti senti già in colpa per come quei tuoi calcoli approssimativi finiranno per aumentare telepaticamente il costo della vita, produrranno per conduzione medianica (forse c'è di mezzo Dianetics) una drastica diminuzione della nostra capacità di acquisto e quindi ci renderanno drammaticamente più poveri. Il tuo pressapochismo, i tuoi circa, la tua faciloneria: sei tu la causa dell'inflazione apocalittica in cui precipiteremo. Vergogna, vergogna. Pensavi che avresti potuto fare a meno di calcoli e convertitori. Credevi che, rimanendo sostanzialmente invariati tanto i prezzi dei prodotti quanto il tuo stipendio, avresti semplicemente pagato con le monete nuove l'ammontare scritto sullo scontrino e festa finita. Pensavi che ti saresti comportato come quando stai all'estero per un po' e ragioni in dollari, in sloti, in ien, rinunciando a scervellarti su quanto corrisponderebbe in lire il conto che ti hanno appena portato. Pensavi fosse proprio una questione di sopravvivenza mentale: dimenticherò la valuta vecchia e ragionerò nella valuta nuova, punto. Non sarò mica come quelli che ripetono per tutta l'estate: "adesso, con l'ora solare, sarebbero appena le cinque", oppure "adesso, senza l'ora legale, sarebbe già buio", eccetera? No di certo, ti rispondevi. Eppure ciò che ti sembrava una novità proprio bella, di giorno in giorno, a suon di interrogazioni, speciali televisivi, raccomandazioni degli esperti, comincia a metterti ansia. Il parossismo verificatorio ormai sta per contagiarti. Ti vedi benissimo: dopo due ore di coda alla cassa dell'autogrill ordinerai anche tu un cornetto e un cappuccino e subito ti butterai sul tuo superconvertitore per smascherare anche tu, come tutti coloro che ti hanno preceduto, la terrificante speculazione finanziaria che si annida in quel "due euro e settantacinque". Già, anche tu. Ma perché ti fai spaventare sempre così facilmente?

Mauro Covacich

Piccolo vademecum: non accettare assegni con data successiva al 31 dicembre. Memorizzare il prezzo dei prodotti più usati. Pedaggi autostradali, le novità

Ecco come riuscire a navigare nell'era dei centesimi

ROMA La prima operazione che gli esperti raccomandano, per arrivare al cambio della moneta senza affanni, è quella di cominciare a pensare in euro lo stipendio e le altre fonti di reddito, per dare la dimensione giusta alle proprie risorse. Poi, cominciare a memorizzare il prezzo dei prodotti più usati, magari esercitandosi con le monetine degli euro-kit. Ma soprattutto attenti agli eurotrucchi.

Assegni. Evitare di accettare assegni con data successiva al 31 dicembre: non potranno mai essere incassati. Come non sono esigibili gli assegni in euro senza l'indicazione dei due decimali. Ricordiamo che i decimali vanno indicati sempre, anche quando la somma è tonda, in questo caso occorre far seguire due zeri. Nella parte dove va indicata la somma in numeri, bisogna stare attenti alla virgola, altrimenti si rischia di emettere assegni con cifre superiori.

Le banconote. I tagli delle banconote dell'euro vanno memorizzati subito, per evitare di incappare in biglietti falsi. Se andate in uno dei 12 Paesi di Eurolandia, ricordatevi che le banconote sono uguali, in caso contrario non sono vere. La prima e unica cifra delle banconote dell'euro è sempre 1, 2 o 5: se vi capitano tra le mani altri tagli diversi da 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500 euro, si tratta di falsi.

Occhio ai resti. Nel periodo di doppia circolazione, cioè fino al 28 febbraio 2002, bisogna fare attenzione ai resti. La nuova moneta da 2 euro (3.872 lire) può essere confusa con quella da 500 lire. Attenti anche alle medaglie o alle monete commemorative o qualche strano gettone che qualcuno potrebbe rifilare nel mucchio degli spiccioli: controllare sempre il valore facciale in euro della moneta.

Pedaggi autostradali. Dal primo gennaio 2002 gli importi saranno calcolati e espressi in euro, con arrotondamenti, in eccesso o difetto, a 10 centesimi di euro. Unica eccezione la Tangenziale di Napoli, sulla quale l'arrotondamento sarà ai 5 centesimi di euro.

Manuale dell'Unione consumatori. Un manuale per difendersi dagli eurotrucchi: è quello che fornisce l'Unione consumatori .

r. m.

Dal 28 dicembre, L'Espresso regala il primo CD-Rom di "Poesia del mondo", (una raccolta con 25.000 poesie), e il primo CD-Rom di "Encyclomedia", (l'enciclopedia a cura di Umberto Eco). E a sole 4.900 lire in più, il libro su Van Gogh. L'Espresso

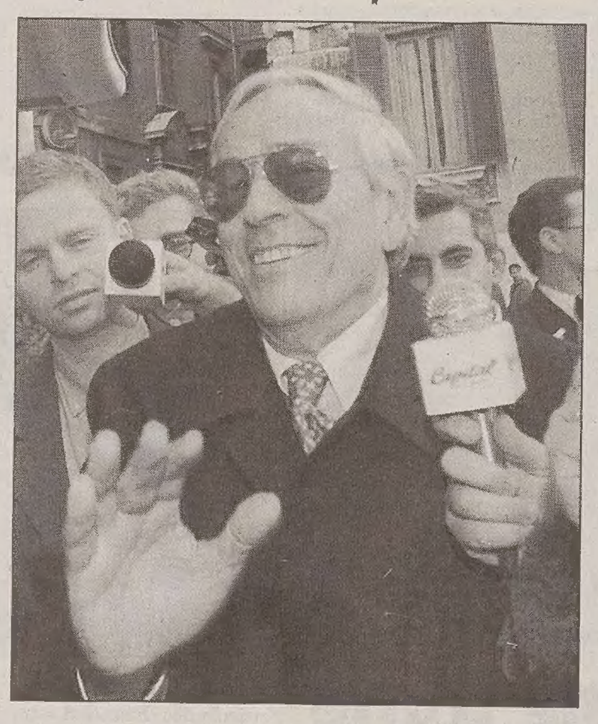
PROCESSO SME Gli avvocati si erano mossi a seguito di una sentenza della Cassazione. Il tribunale ha rigettato la richiesta in quanto il giudizio è ancora in fase istruttoria

Rifiutato il proscioglimento a Previti e Berlusconi

Il parlamentare forzista, che punta alla prescrizione, si presenta in aula e revoca il mandato ai difensori

MILANO Il processo a Silvio Berlusconi e Cesare Previti prosegue. Ieri mattina gli avvocati difensori dei due imputati eccellenti hanno giocato una carta a sorpresa: hanno chiesto il proscioglimento dei loro assistiti. Il tribunale ha respinto la richiesta e questo ha provocato l'ira di Previti che ha revocato il mandato ai propri difensori. Naturalmente Previti non ha revocato il mandato per mancanza di fiducia nei confronti chi, finora, l'ha assistito, ma soltanto per prendere tempo. Infatti è ormai una lotta contro il tempo quella in corso fra i giudici e gli imputati del processo Sme. I fatti sono del 1986 e la speranza degli imputati è che il processo non si concluda in Cassazione prima del 2006. A quella data, infatti, tutto finirebbe in prescrizione.

La storia. Il processo Sme nasce dalle dichiarazioni di Stefania Ariosto nel 1995. La donna racconta di mazzette pagate ai giudici di Roma. Fra i processi "aggiustati", secondo le indagini della procura di Milano, anche quella sentenza del 1986 che annullò il contratto preliminare di vendita della Sme (una finanziaria dell'Iri) all'ingegner Carlo De Benedetti. Per l'accusa, a corrompere i magistratri romani fu un gruppo di imprenditori (con in testa il defunto Pietro Barilla) che chiesero e ottennero l'appoggio di Silvio Berlusconi. A conferma di questa tesi ci sono passaggi di denaro fra conti svizzeri intestati a Barilla, Previti, all'avvocato Pacifico e ai giudici Filippo Verde e Renato Squillante.



Cesare Previti stavolta si è presentato in aula.

Il processo. È cominciato nel marzo 2000 ma va avanti molto a rilento. Ieri mattina i legali di Berlusconi e Previti hanno chiesto il loro proscioglimento. Ecco perchè: Berlusconi era imputato, per lo stesso reato di corruzione in atti giudiziari, anche nel processo Mondadori. La Cassazione lo ha prosciolto stabilendo che, all'epoca dei fatti, non esisteva il reato di corruzione in atti giudiziari, ma solo quello di corruzione semplice. Si tratta dello stesso tipo di reato, ma senza le aggravanti. E poroprio su questo si gioca la partita. Infatti, senza le aggravanti, e trascorsi ormai dieci anni, la corruzione viene prescritta e l'imputato (anche se responsabile del fatto) viene prosciolto. Ed ecco che ieri, presa la sentenza che ha prosciolto Berlusconi nel caso Mondadori, il suo legale (l'avvocato Ghedini, deputato di Forza Italia) ha chiesto che Berlusconi - e con lui Previti - venisse prosciolto per lo stesso motivo.

L'istanza respinta. Il tribunale ha respinto la richiesta di proscioglimento perchè «allo stato non è possibile alcuna valutazione nel merito, in quanto il dibattimento è in fase istruttoria». Risultato: si va avanti e il calendario delle udienze prevede, per oggi, l'interrogatorio di due testimoni importanti e illustri: gli ex capi di governo Romano Prodi e Giuliano Amato.

La revoca dei difensori. A questo punto Cesare Previti prende la parola e dice che «in questo processo non c'è più spazio per la legge». Quindi, dopo una lunga dichiarazione, revoca il mandato ai propri avvocati. Per continuare le udienze, allora, è stato nominato un legale d'ufficio, l'avvocato Bastianello. Questi, che non ha mai visto una sola carta del processo, ha chiesto tempo e gli è stato concesso fino al 21 gennaio. Il tribunale, però, ha ricordato che i difensori di fiducia, seppure revocati, restano in carica (e devono garantire la presenza) per permettere al processo di proseguire. Ma a quel punto i difensori di Previti se ne erano già andati e non sono stati rintracciati. Ma senza avvocati il processo si ferma e oggi la deposizione di Prodi potrebbe saltare.

Gigi Furini

IL «SABOTATORE»

MILANO Nando Dalla Chiesa (Margherita): «La figura di Previti di fronte ai processi che lo riguardano è sempre più quella del grande sabotatore. La sua strategia non è difendersi ma impedire il processo. Facciamo appello al presidente della Camera perchè svolga tutta la sua funzione di persuasione morale nei confronti di un deputato che non può infangare oltre il decoro del Parlamento».

Pecoraro Scanio: «Sia meno gradasso»

ROMA Alfonso Pecoraro Scanio accusa Cesare Previti di avere, nel processo Sme, un atteggiamento «molto arrogante», e auspica che Silvio Berlusconi intervenga per «richiamarlo», per indurlo ad essere «meno gradasso». Per il leader dei Verdi, ne guadagnerebbe lo stesso premier e «sarebbero più credibili le sue accuse su possibili eccessi giudiziari». Pecoraro Scanio ha invitato Previti a prendere esempio da Andreotti, «che era stato accusato di reati ben più gravi e che aveva ricoperto incarichi istituzionali di certo più rilevanti» di quelli di Previti.

PROCESSO SME Lo Stato subisce un danno se un togato viene corrotto

Il legale di Palazzo Chigi con i pm contro il premier

MILANO Parole grosse. Disquisizioni sui codici e sulla Costituzione. C'erano illustri penalisti, ieri in aula, per cercare di togliere dai guai il capo del governo e l'avvocato Cesare Previti.

L'avvocato di Berlusconi ha fatto notare anche l'anomalia della data. «Oggi 27 dicembre - dice - non vedo altre udienze. Se avete fissato questa data solo perchè il processo va per le lunghe, sappiate che la lunghezza è dovuta a un intervento della Corte Costituzionale e a legittimi impedimenti». Ma è proprio per i "legittimi impedimenti" di Previti, deputato a Montecitorio, che il processo si celebra in questi giorni di vacanza per l'aula della Camera.

Poi l'avvocato entra nel vivo, tirando in ballo la Corte Costituzionale (era intervenuta dicendo che l'attività giudiziaria non era prevalente sull'attività parlamentare e quindi che i processi non avevano precedenza sui lavori della Camera), la Corte di Cassazione (che ha prosciolto Berlusconi in quanto non ha riconosciuto le aggravanti che gli vengono contestate) e la legge (ha chiesto di conoscere i criteri che regolano la concessione delle attenuanti agli imputati).

I pm Gherardo Colombo e Ilda Boccassini.

Uno degli avvocati di Previti ha gridato: «Non state facendo giustizia». Lo stesso Previti ha motivato la revoca dei difensori come «un mezzo di protesta estrema e di reclamo di legalità».

Di parere opposto i pubblici ministeri Colombo e Boccassini, secondo i quali la valutazione delle attenuanti potrà essere applicata solo al termine del dibattimento. E con i pubblici ministeri si sono schierate le parti civili.

Ebbene, fra questi c'è anche un avvocato che rappresenta la presidenza del Consiglio dei ministri (lo Stato subisce un danno se un giudice viene corrotto). Ieri questo avvocato si è schierato con i pm e contro la difesa di Berlusconi che, ironia della sorte, nel frattempo è diventato presidente del Consiglio.

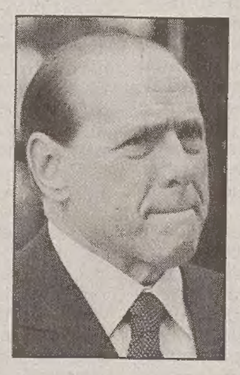
g. f.

STAMPA ESTERA

Nel mirino la politica europea

I giornali tedeschi bersagliano il Cavaliere: «Indebolisce l'Italia»

BERLINO Con la sua politica Silvio Berlusconi indebolisce l'Italia e danneggia l'immagine del Paese: è il parere espresso in un commento che la Frankfurter Allgemeine Zeitung (Faz) ha pubblicato ieri in prima pagina. Intitolato «Gli equivoci di Berlusconi», il commento sostiene che la politica del governo Berlusconi è caratterizzata da «alcuni errori, situazioni penose e comportamenti bruschi». Il giornale cita a questo riguardo, tra le altre cose, il no dell'Italia alla partecipazione al progetto dell'Airbus militare 'A400M' e il tentativo di bloccare il provvedimento sul mandato d'arresto europeo. «Con questa politica dei salti imprevedibili e della retorica ostentata, Berlusconi ottiene il contrario di quello che lui in effetti desidera: indebolisce ulteriormente la posizione dell'Italia su scala europea, e danneggia l'impresa importante di dare più peso politico ai Paesi mediterranei della Ue in vista dell'allargamento a Est» dell'Unione. La «Faz» osserva come tutto ciò vada a vantaggio di Gianfranco Fini che «guadagna come autentica figura-guida del Centrodestra in Italia». Anche la Sueddeutsche Zeitung ha pubblicato ieri un articolo che contiene risvolti critici nei confronti di Berlusconi. Riferendo della conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio, il giornale critica infatti la mancata attuazione delle promesse elettorali.



Silvio Berlusconi

A sei anni dal rogo doloso che distrusse il prestigioso teatro veneziano il pubblico ministero Carlo Nordio indaga su appalti e lavori nel cantiere

La Fenice, inchiesta penale sulla ricostruzione

Il sindaco Costa: «Credo che il nostro operato sia stato analizzato sino all'ultima riga»

VENEZIA Si apre un nuovo filone giudiziario con un'inchiesta sulla ricostruzione de La Fenice. A sei anni dal rogo doloso che distrusse il prestigioso teatro, il pubblico ministero Carlo Nordio ha aperto un'inchiesta penale su appalti e lavori nel cantiere. Il sindaco di Venezia e commissario straordinario per la ricostruzione Paolo Costa dichiara: «Siamo tranquilli».

A sei anni dal rogo doloso che distrusse il teatro La Fenice, dunque, con il cantiere che finalmente lavora a pieno ritmo, arriva puntuale anche l'inchiesta penale su questo «scandalo» di natura tutta italiana. Il pubblico ministero di Venezia, Carlo Nordio, il magistrato chiamato dal governo a riscrivere il Codice Penale, ha deciso di aprire un'inchiesta dopo aver ricevuto un esposto dall' impresa Holtzmann-Romagnoli, le due ditte che subentrarono all'Impregilo dopo aver vinto un ricorso amministrativo sull'appalto, ma a loro volta sostituite da una terza impresa.

Una veduta dall'alto del teatro La Fenice, a Venezia, subito dopo l'incendio del gennaio '96.

Un susseguirsi di atti amministrativi che hanno costato alla collettività già una ventina di miliardi di lire mentre i lavori per la ricostruzione del tempio della musica veneziana che tutto il mondo ci invidiava, sono ancora all'inizio.

Per questo il magistrato veneziano vuole vederci chiaro anche se ha precisato due dati fondamentali dell'inchiesta in corso già da alcuni mesi. «Non ci sono al momento indagati e l'indagine - ha chiarito Carlo Nordio - è un atto dovuto e in quanto tale non può e non deve minimamente interferire con l'iter della ricostruzione».

Il pubblico ministero ha affidato a un architetto di uno studio di Roma l'incarico di svolgere una relazione sul giro di appalti, ricorsi e controricorsi al Tar riferiti alla ricostruzione del teatro. Una storia, come detto, tutta italiana perchè l'onesta e dichiarata volontà di ricostruire il teatro subito dopo la distruzione in tempi rapidi si è scontrata con il muro spesso e invalicabile della burocrazia italiana alla quale si è aggiunta anche quella europea in tema di appalti e così il voler fare in fretta si è trasformato in un pericolosissimo boomerang che ha di fatto bloccato la ricostruzione per quasi sei anni.

Dopo questa snervante esperienza l'inchiesta del magistrato veneziano preoccupa ben poco il commissario governativo per la ricostruzione e sindaco di Venezia Paolo Costa: «Dopo 7 processi civili, due ricorsi in sede di Unione europea e un ricorso al Tar - ha detto Costa - credo proprio che il nostro operato sia stato analizzato fin l'ultima riga e quindi non posso che attendere con tranquillità anche l'esito di questa inchiesta penale».

Giulio Carlini

L'indagine si allarga. In manette per concorso in corruzione il capo dell'ufficio tecnico dell'ospedale e un imprenditore milanese

Tangentopoli delle Molinette: due nuovi arresti

TORINO Cento milioni per chiudere un occhio su certi lavori di giardinaggio, altri 165 per gestire il pagamento delle fatture, una quarantina pagati da fornitori vari e 15 che vengono dal passato, quando l'ospedale era un altro - il Sant'Anna - però certe cose funzionavano allo stesso modo. L'ingegnere Aldo Rosso, capo ufficio tecnico delle Molinette e braccio destro dell' ex direttore generale Luigi Odasso che l'ha preceduto in carcere la scorsa settimana, è la terza persona arrestata per corruzione nell'inchiesta che sta facendo tremare la sanità piemontese. Il quarto è un imprenditore milanese Lucio Otochian, titolare della ditta Inside specializzato in consulenze informatiche. Per entrambi l'accusa è di concorso in corruzione.

È stato Odasso a confessare di aver ricevuto da Otochian tangenti da tre 3 a 5 milioni l'una, nel caso di Rosso invece, i numeri sono piu importanti, ma per tutti e due ci sono le prove inconfuatabili di microspie e telecamere nascoste. Di fronte alla tangentopoli delle Molinette il filosofo Gianni Vattimo, ritiene che certi segnali non vadano sottovalutati. «Evidentemente - dice - qualcosa nel sistema dei controlli non ha funzionato».

Mazzette oggi come ai tempi di Mario Chiesa, giustificate come «regalie personali» da chi per anni ha esercitato il potere e ha perso tutto in un mattino.

Luigi Odasso ha passato il Natale in una cella delle Vallette da solo, alle prese con una spaventosa depressione. Non è servita la visita dei parenti e neppure dell'arcivescovo Severino Poletto, lui pure impressionato da quello che sembra il remake di un brutto film. Il cardinle durante l'omelia della Notte Santa ha parlato di «una nube tenebrosa tornata a stendersi su Torino e si è domandato: «A chi sono andati quei soldi?» Detta in maniera più brutale: al capolinea del sistema della corruzione si intravveddono referenti politici? Anche gli inquirenti sono costretti a lasciarsi sfiorare dal dubbio sebbene per ora l'inchiesta del pm Giuseppe Ferrando non incroci nomi eccellenti. Replica dei difensori di Odasso alle insinuazioni di regiliosi e laici: non è stato sottratto nulla dal patrimonio pubblico e men che meno all'assistenza dei malati.

Ma ormai non si parla più di mazzette mignon di episodi isolati. Odasso era stato incastrato nel suo ufficio la mattina del 19 dicembre: stava intascando una bustarella di 15 milioni dall'imprenditrice Renata Prati, la quale confessando di essere al suo terzo obolo è passata dal carcere agli arresti domiciliari. Nuovi orizzonti sono stati aperti dal lungo interrogatorio di Cecilia Governale, considerata il vero tramite tra Odasso e gli imprenditori. Parlando, la signora ha evitato la galera e ha ricostruito il sistema delle mazzette per aggiudicarsi gli appalti alle Molinette. La rete si allarga, gli indagati adesso sono 15. Di diverso rispetto alla stagione dei «mariuoli», ci sono i metodi di indagine. Anche l'ingegner Rosso definito il «cassiere» di Odasso è stato inchiodato da prove filmate nel suo ufficio, il luogo in cui si credeva al sicuro.

Lisa Gandolfo

L'ospedale torinese delle Molinette che è al centro di un'indagine per corruzione.

Il nuovo Codice, in vigore da gennaio, recepisce una proposta del ministro dei Trasporti Lunardi

In autostrada a 150 km all'ora

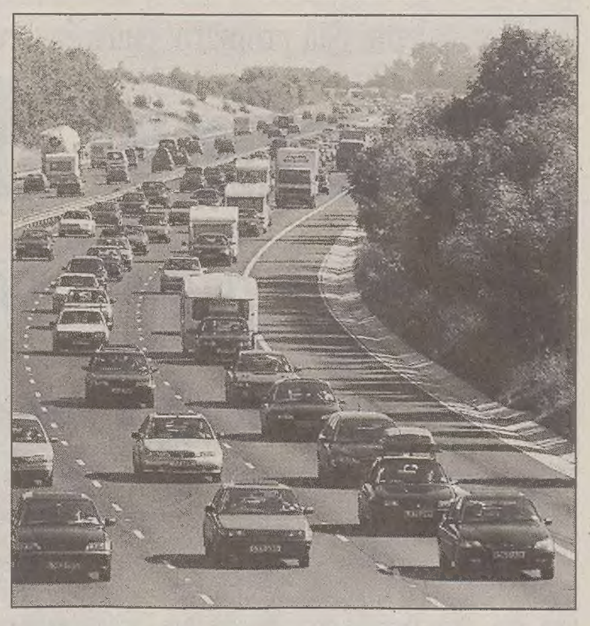
Il limite sarà valido soltanto se ci sono tre corsie oltre a quella di emergenza

ROMA L'innalzamento dei limiti di velocità preannunciato dal ministro dei Trasporti Pietro Lunardi sarà nel nuovo Codice della strada: tra poco, al ministero assicurano gennaio, sarà quindi possibile viaggiare a 150 chilometri all'ora, anche se solo sulle grandi autostrade, quelle ad almeno tre corsie. La modifica all' articolo (142) del codice della strada, prevede infatti che il limite massimo di velocità in autostrada resti fissato ai 130 Km/h ma che possa essere superato fino a 150 Km/h solo sulle autostrade ad almeno tre corsie, più la corsia di emergenza. L'innalzamento, inoltre, sarà concesso solo alle autostrade che rispondano a determinati requisiti di sicurezza e alla verifica delle condizioni atmosferiche prevalenti su di esse. La verifica di queste condizioni sarà attribuita agli enti proprietari o concessionari delle autostrade.

Ecco, secondo i tecnici del ministero che stanno predisponendo le modifiche previste dalla legge delega per la riforma del codice, quelle che saranno le condizioni necessarie per consentire l'innalzamento del limite di velocità: l'autostrada deve avere almeno tre corsie più la corsia di emergenza per ogni senso di marcia; l'autostrada deve avere caratteristiche progettuali idonee, come ad esempio l'assenza di curve a stretto raggio; devono essere analizzati i dati di incidentalità dell' ultimo quinquennio, riferiti sia alla causa sia alla localizzazione degli incidenti stessi; deve essere valutata l'intensità del traffico; devono essere analizzate le condizioni atmosferiche prevalenti, fermo restando che in caso di precipitazioni atmosferiche di qualsiasi natura, la velocità massima non potrà mai superare i 110 Km/h.

Secondo Lunardi, l'innalzamento del limite di velocità non dovrebbe di per sè comportare una diminuzione della sicurezza stradale: «L' alta velocità - ha più volte sostenuto - incide negli incidenti stradali solo per il 16% ». Stando alle statistiche citate dal ministro, il 42% degli incidenti mortali accade in zone urbane e solo il 12 % in autostrada. Lunardi ha tuttavia definito la situazione della sicurezza stradale in Italia come qualcosa di «drammatico» che va affrontata sia con campagne di sensibilizzazione sia incidendo sul codice della strada. Sulle strade italiane, ha ricordato, ogni anni perdono la vita 6.700 persone.

Ma c'è un'altra novità: la «corsia della vergogna», quella che nelle autostrade a tre o più carreggiate è riservata per legge ai «veicoli lenti», sarà abolita. Lo prevede una norma del nuovo Codice della strada che diventerà presto legge dopo l'arrivo del nuovo anno. La misura è volta a favorire una maggiore fluidità del traffico: un articolo dell'attuale codice prevede infatti che nelle autostrade a tre o più corsie per senso di marcia, la carreggiata di destra sia riservata ai veicoli lenti. Per i tecnici del Ministero che stanno predisponendo le modifiche al codice previste dalla legge delega, l'abolizione della corsia riservata dovrebbe invece evitare il ripetersi di una scena che ormai si verifica spesso quando, nonostante il traffico intenso, il lato destro della strada rimane inesorabilmente vuoto.



Verso il limite dei 150 km/h in autostrada.

SENSO CIVICO

LIVORNO Non credeva ai propri occhi il ragazzo che, la vigilia di Natale, ha trovato 17 milioni di lire in banconote di piccolo taglio custoditi in un marsupio abbandonato sul ciglio della strada. Dopo un momento di comprensibile sbandamento il giovane, livornese, ha deciso di consegnare tutto alla polizia. Nel marsupio, oltre ai soldi ben ordinati in mazzette da 100 mila lire, c'era anche un foglietto con un indirizzo ed un nome. La polizia ha dovuto però faticare non poco nel rintracciare il proprietario della borsa, perchè aveva cambiato casa da tempo. Gli uomini dell'ufficio volanti hanno quindi potuto riconsegnare i soldi al legittimo proprietario.

La Polstrada lancia un grave allarme

Stress e viaggi lunghi: molti camionisti si drogano per restare svegli alla guida

ROMA «L'uso di stupefacenti da parte di autotrasportatori rappresenta un fenomeno reale e preoccupante, che non può essere però perseguito dalle forze di Polizia per l'assenza di riferimenti normativi mai definiti dal Legislatore». A denunciarlo a Rai News 21 è il responsabile della' Polizia stradale della Campania, Claudio Gatti. Il funzionario della Polstrada commenta così le interviste ad alcuni camionisti, raccolte da Rai News 24 in un'inchiesta sulla «maledizione della gomma», in cui i protagonisti ammettono l'uso di crack e anfetamine per affrontare i turni massacranti di guida.

«Di fronte a questo fenomeno - dice - le forze di polizia sono disarmate. Il legislatore ha previsto solo le pene per chi guida un mezzo sotto l'effetto di stupefacenti, ma non le modalità di accertamento come nel caso dell'uso di alcool per il quale sono stati individuati uno strumento, l'etilometro, e i parametri scientifici della concentrazione di alcool nel sangue». Gatti ha concluso, dunque, rivolgendo «un appello al governo affinchè venga approvato il decreto legislativo previsto dalle norme vigenti, ma mai attuato dal legislatore».

«Il numero di autotrasportatori che fanno uso di droghe per affrontare i turni massacranti di guida è destinato sicuramente ad aumentare, soprattutto perchè la concorrenza è sempre più spietata». È l' opinione di Giordano Biserni, presidente nazionale dell' Asaps (Associazione sostenitori e amici della polizia stradale), che si associa alla denuncia del responsabile della Polstrada della Campania.

«Molte aziende italiane ed europee infatti - spiega Biserni - assumono autisti extracomunitari, sfruttati e sottopagati, ma disposti a orari impossibili e a velocità proibite. I nostri autisti rischiano quindi di essere messi fuori mercato e per reazione c'è chi comincia a fare uso di sostanze proibite, certo non per piacere, come accade ai giovani sorpresi dalle pattuglie nelle notti dei fine settimana, ma per poter affrontare ritmi di guida insostenibili. Con tutti i rischi per la sicurezza stradale che questo comporta».

Il presidente dell'Asaps rileva che c'è una carenza legislativa su questo aspetto, «e a quanto ci risulta - aggiunge - nemmeno nella legge delega sul Codice della Strada si intende mettere mano a questa situazione. In epoche più o meno recenti sono stati fatti tentativi sperimentali, ad esempio in Veneto e in Umbria, per controlli stradali con la presenza sul posto di agenti, ambulanze e chimici, ma non hanno avuto seguito. La Polstrada, inoltre, attende ancora i kit per rilevare la sudorazione frontale e corporea dei conducenti; questi dati fornirebbero elementi utili per procedere poi ad esami più approfonditi».

Si intensifica in tutt'Italia l'azione di prevenzione delle forze dell'ordine. Nel Napoletano bloccate quattro tonnellate di prodotti pirotecnici illegali. Appello del prefetto di Roma

Raffica di sequestri di botti. Verso l'inasprimento delle pene

ROMA Proseguono in tutta Italia sequestri e controlli dei botti di Capodanno, mentre da più parti si chiedono pene più aspre verso chi fa uso di botti illegali. I controlli, intensificati ovunque, hanno portato al sequestro 7.000 petardi e bombe carta, oltre a quattro tonnellate di prodotti pirotecnici a Napoli. Sequestrati anche circa 30 quintali di botti illegali in Puglia, a Monopoli. I due coniugi gestori dell'azienda di articoli nautici in cui sono stati trovati i botti sono stati denunciati a piede libero con l'accusa di possesso illegale di materiale esplodente e vendita non autorizzata di artifici pirici. Nell'ambito della campagna di prevenzione contro i fuochi d'artificio proibiti disposta dalla questura di Napoli, a Capri sono stati sequestrati oltre 30 chilogrammi di botti illegali, per un totale di oltre 6.000 pezzi e un valore di circa 6 milioni di lire. I fuochi erano in vendita in una tabaccheria, il cui titolare è stato denunciato.

A Catanzaro sono stati sequestrati circa 300 botti fuorilegge al termine di una serie di perquisizioni disposte nell' ambito dell' intensificazione dei controlli decisi dopo la morte di Stefano, il bambino di 6 anni ucciso a Natale dall' esplosione di un grosso petardo.

A sollevare la richiesta di pene più severe è stato l'on. Giuseppe Molinari (Ulivo), membro della Commissione Antimafia, che ieri ha proposto pene da 3 a 8 anni di reclusione per la fabbricazione o il commercio abusivi di materie esplodenti, multe da 20 a 100 milioni e arresto obbligatorio. La proposta era già stata presentata dal parlamentare lucano nella passata legislatura, dopo che la sera di Natale del 1999 in provincia di Potenza un ragazzo rimase mutilato dallo scoppio di un petardo.

Tolleranza zero a Roma nei confronti di fabbricanti, fornitori e venditori di fuochi d'artificio illegali. Il prefetto di Roma, Emilio del Mese, ha invitato il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica riunito oggi a controlli capillari. Per scongiurare incidenti nella notte di Capodanno si prevede a Roma lo spiegamento di mille uomini tra poliziotti, carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani. Il prefetto ha poi invitato i romani ad acquistare solo fuochi d'artificio autorizzati e a prendere tutte le precauzioni possibili.

Anche a Napoli il prefetto Carlo Ferrigno ha annunciato controlli attenti e inflessibili ed ha invitato i cittadini alla responsabilità. Per i prossimi giorni Ferrigno ha annunciato nuove convocazioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica dedicate alla prevenzione dei botti pericolosi.

Contro i botti è sceso in campo anche il Lisipo (Libero sindacato di polizia), che ha chiesto di vietare tutti i botti, compresi quelli permessi che, rileva il sindacato, «possono rivelarsi pericolosi». Secondo il Lisipo vanno anche inasprite le pene per chi fabbrica e vende petardi e sarebbe opportuno sanzionare pesantemente, a livello penale, anche chi li acquista. Anche il presidente della Commissione Politiche Sociali del Comune di Napoli, Raffaele Carotenuto (Prc), ha invocato l'istituzione di una task-force coordinata dal prefetto e dal questore per vigiliare contro le «migliaia di bancarelle» che in questi giorni vendono botti e per distruggere i botti sequestrati. E ancora a Napoli è scesa in campo L'associazione locale per la Medicina d'urgenza per sensibilizzare i cittadini sul pericolo dei botti e sulle terribili lesioni che questi possono procurare. Contro i botti si schiera anche Legambiente, che auspica maggiori controlli nelle bancarelle, «spuntate come funghi».

Il Guardasigilli reagisce alle critiche sul progetto di collaborazione con la comunità di S. Patrignano

Castelli: non privatizzo le carceri

Il ministro ribadisce che il lavoro dei detenuti ha fini sociali

ROMA Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, si dice «stupefatto» dal coro di critiche («alcune addirittura stravaganti») sul progetto di collaborazione tra l'amministrazione penitenziaria e la comunità di S. Patrignano.

In una nota il Guardasigilli assicura: «Non si tratta di promuovere comunità di stato o di privatizzare le carceri, ma di studiare misure che puntino in primo luogo al recupero del detenuto, a suo vantaggio ma soprattutto a vantaggio della società, con la diminunzione del rischio di recidive».

Castelli afferma di aver deciso di coinvolgere San Patrignano «per i risultati raggiunti finora dalla comunità, risultati che parlano chiaro, e mi assumo la responsabilità di questa scelta»; in ogni caso - aggiunge - ci sono alcune questioni da mettere a punto «poichè si tratta di un progetto ambizioso su cui è prematuro ogni giudizio».

«Sto studiando progetti come questo - afferma il ministro della Giustizia - sin dal mio arrivo al ministero. Non ho a caso incaricato alcuni consulenti per aiutarmi a individuare le soluzioni migliori per recuperare i detenuti. Stiamo agendo su due filoni fondamentali, uno è il lavoro dei detenuti visto da un lato come mezzo per poterli reinserire nella società e dall'altro come mezzo di risarcimento nei confronti della società stessa. Su questo punto stiamo avviando nuovi progetti sui quali metteremo in pratica le necessarie sperimentazioni».

«Per quanto riguarda i tossicodipendenti - continua la nota di Castelli - a fronte della politica fallimentare della Sinistra, ho deciso, fin dall'estate scorsa, di sperimentare l'apertura di penitenziari con particolari regole. Del resto, ho già in più di un'occasione parlato della opportunità di istituire circuiti penitenziari alternativi. Non si tratta di buonismo, ma di buon senso: una persona recuperata è un vantaggio per la società».

L'allocazione degli organici presso ciascuna delle circoscrizioni giudiziarie sarà valutato nell'ambito della riforma più complessiva della giustizia. Anche su questo aspetto Castelli è intervenuto, rispondendo a una domanda di giornalisti sulle carenze degli organici lamentate più volte dalla Procura napoletana. Il ministro ha ricordato che la politica economica del governo, rivolta alla società civile, pur limitando le risorse a disposizione di ciascun ministero, ha lasciato fuori da questa logica il ministero di Grazia e giustizia. Per Napoli, ha riferito, «il governo ha confermato una direzione speciale» per affrontare le questioni dell'amministrazione della giustizia, alcune delle quali sono di carattere nazionale ed altre specifiche locali. «le questioni poste da Cordova - ha aggiunto - non vanno sottovalutate e stiamo monitorando la situaizone». «C'è un solo modo - ha detto il ministro - per capire le problematiche di ciascun ufficio giudiziario, andare a sentire chi le vive tutti i giorni. Ho intenzione di fare tantissimo per capire i reali problemi. Se ho iniziato tardi non è stato per cattiva volontà, ma perchè abbiamo avuto emergenze molto gravi».

Il ministro della Giustizia Castelli

A Vibo Valentia

Pistola in pugno si fa liquidare il doppio per il danno

VIBO VALENTIA Avanzava un credito nei confronti di un'assicurazione per un danno subito, ma non contento della cifra concordata tra il liquidatore e il suo avvocato (quattro milioni e mezzo), si è presentato allo stesso liquidatore armato di pistola e ha chiesto il pagamento di dieci milioni di lire, andandosene poi, dopo avere firmato una quietanza per sei milioni e mezzo, ma senza ricevere denaro.

Per tale motivo un giovane di 26 anni, Ivan Gentile, è stato arrestato dalla squadra mobile di Vibo Valentia con l' accusa di estorsione aggravata e porto e detenzione illegale di arma. La polizia, tra l' altro, è venuta a conoscenza del fatto casualmente, dato che nessuno aveva presentato denuncia.

Secondo la ricostruzione fatta dalla squadra mobile vibonese, il giovane, incensurato, il 18 dicembre scorso si era presentato negli uffici del Gruppo liquidazione generali danni che opera per conto dell' Ina Assitalia.

IRANIAN LOOM®
TV SERVICE SPA
fino al 31 dicembre SU OGNI ACQUISTO UN REGALO Buon Natale!
Piano di intervento bilancio 2002
SVENDITA RISORSE
A TUTELA DEI POSTI DI LAVORO
20.000 TAPPETI ORIENTALI A PREZZI DI REALIZZO
S. DONÀ DI PIAVE - VIA NOVENTA
TEL. 0421.307245 - SABATO E DOMENICA ORARIO CONTINUATO 09,00/19,00
ORARI: MARTEDÌ 15,00/19,00 - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ 09,00/12,30 - 15,00/19,00
SCONTI dal 50% all' 80%
DURANTE LA SVENDITA NON SI EFFETTUANO CAMBI - COMUNICAZIONE AL SINDACO EFFETTUATA - VENDITA PROMOZIONALE

Il neopresidente Saà promette pane, lavoro e una nuova moneta, già in conio, che potrebbe portare a una svalutazione del 50%

Argentina: dubbia ricetta scacciacrisi

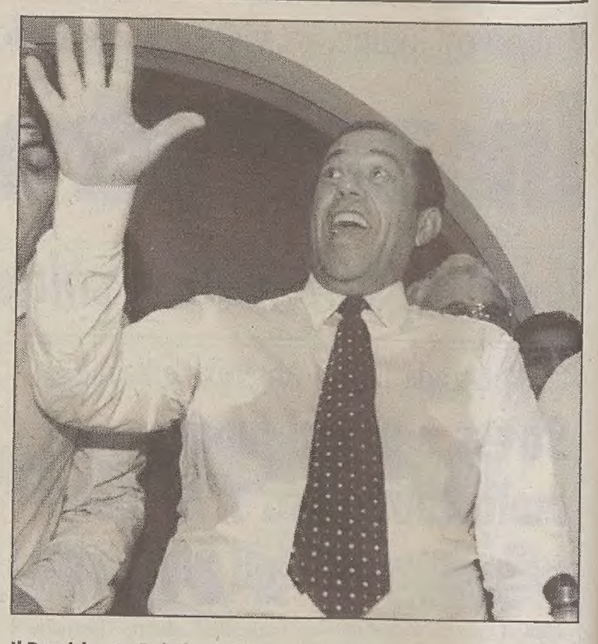
Più potere ai sindacati. Inizia il dialogo con il Fondo monetario internazionale

BUENOS AIRES Pane, lavoro e una moneta che sarà l'orgoglio nazionale. Con questa formula Adolfo Rodriguez Saà, entrato a sorpresa nella Casa Rosada, cerca di guadagnare tempo prima che gli argentini, specie la solita classe media che da alcuni anni paga tutti i conti, prendano coscienza dell'amara realtà del Paese. L'ex governatore di San Luis ha avuto il pregio di sostenere quella che era un'ovvietà, e cioè che l'Argentina non aveva più denaro per pagare interessi e capitali del suo debito estero.

Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha inviato una lettera a Rodriguez Saà in cui si dice «pronto a lavorare col suo governo per sviluppare una soluzione compatibile con i problemi economici argentini».

«Valutiamo questo - ha commentato il segretario generale della Presidenza Luis Lusquinos - come l'inizio di un dialogo fra l'organismo internazionale e l'Argentina. Al momento opportuno, che non sarà prima della seconda metà di gennaio, una missione si recherà a Washington per cominciare un negoziato». I programmi di questi primi giorni di governo lasciano intendere che la moratoria durerà. Non solo per la carenza di finanze, ma per il fatto che a poco a poco l'equipe di Rodriguez Saà forgerà un modello d'emergenza con forti accenti di tipo nazionale, se non addirittura nazionalistici, aiutata in questo dalla ritualità peronista, rispolverata per l'occasione. Il milione di posti di lavoro, l'annuncio di piani d'emergenza alimentare e sanitaria e della vendita di tutte le auto blu, e ora anche l'impegno ad abrogare una recente legge di flessibilizzazione del lavoro con cui si restituirà potere ai sindacati dei «gordos» (grassi) della Cgt, sono tutte iniziative per erigere linee di difesa che dovranno sostenere le prime reazioni a un eventuale inasprimento della crisi.

Se questa, come è verosimile, ci sarà, verrà direttamente dal lato finanziario, per il progressivo esaurimento della liquidità in valute credibili (dollari o pesos), a cui ora il governo pensa di sopperire con l'introduzione fra qualche settimana di una «terza moneta», l'argentino. La Zecca ha cominciato a produrlo proprio ieri. E l'argentino, che sarà un titolo-moneta, in una prima fase utilizzato dallo Stato per i propri pagamenti di stipendi e servizi. Avrà libertà di fluttuare e quindi di svalutare di fronte al dollaro, fotografando per la prima volta l'economia reale del Paese. Già in questi giorni, coi conti correnti parzialmente congelati e chiusura dei cambi, la gente si è accorta delle crescenti limitazioni al proprio potere d'acquisto.



Il Presidente Saà dopo l'incontro con alcuni sindacalisti.

Ma gli esuli istriani non hanno dove tornare

TRIESTE La tremenda crisi politica, economica e sociale che sta sconvolgendo l'Argentina ripropone con forza il problema del ritorno. Un problema che per altri connazionali è certamente complesso, ma che diventa ancor più difficile per gli esuli istriani, fiumani e dalmati che cercarono di rifarsi una vita oltre Oceano dopo l'esodo. Anch'essi, come gli altri esuli, hanno dovuto lasciare case e proprietà, i luoghi delle loro radici e oggi non hanno dove tornare.

Del disagio degli esuli istriano-dalmati in Argentina, più profondo rispetto agli altri emigrati da queste terre, si è fatto interprete il presidente dell'Unione degli Istriani, Silvio Delbello, il quale ha lanciato una proposta affinchè «l'Italia, assieme alla Slovenia e alla Croazia trovino il modo per restituire le proprietà agli istriani emigrati in Argentina, affinchè possano rientrare nella loro terra d'origine e uscire in questo modo dalla situazione critica in cui sono venuti a trovarsi».

Secondo Delbello queste proprietà «potrebbero rappresentare l'ancora di salvezza su cui contare per tante disperate famiglie di esuli emigrati». Un gesto che «affermerà – scrive sempre Delbello – lo spirito di solidarietà umana e i principi di giustizia e civiltà sui quali gli stati europei affermano di fondare la loro stessa esistenza».

Nel suo appello Delbello si rammarica per il fatto che la regione Friuli-Venezia Giulia non abbia avuto «la prontezza per attrezzarsi convenientemente ed essere in grado di aiutare tempestivamente i corregionali in difficoltà».

pl.s.

IN BREVE

Estrazione comunque più che fortunata

Superenalotto: nessun 6 ma ben due 5+1 che portano 9 miliardi a Napoli e Torino

ROMA Nessun 6 ma ben due 5+1 che vincono 9 miliardi. I due fortunati vincitori hanno giocato la combinazione del 5+1 al bar Masc di Napoli e alla tabaccheria Tassone a Bardonecchia in provincia di Torino. Per quanto riguarda Napoli la schedina vincente del 5+1 è stata giocata nel bar Masc di Antonio Mascolino, in via Riviera di Chiaia, nella zona bene dove cioè si trovano le strade eleganti della città. Il proprietario del bar ha detto subito ai giornalisti di non conoscere il vincitore. «Quello che posso dire - ha proseguito - è che la notizia ci è giunta mentre stavamo chiudendo il bar. So che la vincita è stata realizzata con un buon sistema visto che ha totalizzato anche diversi cinque, molti quattro e numerosi tre».

Roma, fredda con un colpo di pistola alla testa il vicino che l'avrebbe infastidito facendo rumore

ROMA Ha ucciso il proprio vicino di casa infastidito dai rumori che provenivano dal suo appartamento. È accaduto ieri poco prima delle 5 in un'elegante palazzina di Piazza Verbano a Roma. Giuseppe Raso, 68 anni, originario di Reggio Calabria, ex falegname in pensione, ha impugnato la propria pistola, regolarmente detenuta, e dopo aver suonato alla porta del vicino ha sparato un colpo di pistola in testa a Vittorio Alemanno, 63 anni, funzionario di banca in pensione. La vittima abitava nell'appartamento sovrastante al suo. I due da numerosi anni avevano continui litigi sempre dovuti a presunti rumori che secondo Raso provenivano dall'appartamento di Alemanno. Dopo l'omicidio Raso si è consegnato alla polizia che ha accertato che l'uomo già in passato aveva avuto diversi litigi anche con altri condomini, sempre a causa di rumori domestici.

Un facoltoso imprenditore agricolo di Sirmione sequestrato da quindici giorni in Venezuela

BRESCIA Ha aziende in Spagna e in Sudamerica ed è prigioniero già da 15 giorni Gabriele Giusto, 61 anni, un imprenditore di origine bresciana rapito in Venezuela. Avrebbe già dato notizie di sè ai familiari, dicendo di stare bene. Il rapimento di cui si è avuta notizia appenba ieri è infatti avvenuto il 12 dicembre scorso in Venezuela. L'ambasciata italiana a Caracas è stata informata del rapimento solamente il 24 dicembre. Gabriele Giusto è originario di Sirmione, sul Lago di Garda, località dalla quale si è allontanato da almeno 20 anni. Da quanto si è appreso sarebbe stato sequestrato mentre stava andando a un appuntamento in cui avrebbe dovuto definire la cessione di una delle sue aziende. Il ricavato avrebbe dovuto essere investito in un'altra azienda. Il sequestro è avvenuto in una zona del Venezuela relativamente vicina alla Colombia, il che potrebbe non escludere l'ipotesi di un'azione della guerriglia colombiana, ipotesi al vaglio degli inquirenti.

Tragedia in Alto Adige: un agricoltore sviene all'aperto e muore assiderato nella notte. Tamponamenti a catena sull'A14: tra i feriti due sono gravi

Nuova ondata di maltempo: gelo al Nord, neve al Sud

Tranne che in Piemonte e in Lombardia la morsa non si allenterà prima di Capodanno

ROMA Una nuova morsa di gelo stringe l'Italia. E nelle prossime ore sarà anche peggio. Tranne Piemonte e Lombardia, che beneficieranno del vento «di phon», tutte le altre regioni batteranno i denti. E durerà per qualche giorno. Senza possibilità di scampo: il freddo toccherà di nuovo i minimi storici e creerà disagi a tutti gli italiani al rientro dalle ferie natalizie e a quelli in partenza per il Capodanno. Sulle strade del Nord ci sarà il gelo, su quelle del Sud la neve: il tutto nelle date più «a rischio», da oggi fino al 31 dicembre e poi dal 1-2 gennaio, quando comincerà il controesodo. Così, dopo una breve pausa, il maltempo continua a farla da padrone. Grande protagonista, la neve che è tornata a creare problemi sulle strade: già a Santo Stefano ci sono stati disagi specie sull'A1 tra Bologna e Firenze per le nevicate sul tratto appenninico, sull'A13 tra Bologna e Padova, sull'A14 tra Faenza e Imola e sull'A22 del Brennero.

Salerno-Reggio Calabria: anche le jeep in difficoltà.

Ieri tamponamenti a catena sulla carreggiata Nord dell'A14 all'altezza di Faenza: 20 i veicoli coinvolti, code e diversi feriti, due dei quali in modo grave. A Nord le temperature polari hanno fatto una vittima: a Prato della Dava, sui monti dell'Alto Adige ai confini con l'Austria, un agricoltore 49enne, Rudolf Troyer, è morto per assideramento. L'uomo è scivolato sul ghiaccio, ha battuto la testa ed è svenuto vicino all'azienda agricola di famiglia, a mille metri di quota. È stato ritrovato ieri mattina, senza vita, ucciso dai -15 gradi della notte.

Le bufere stanno complicando la situazione su alcune delle principali direttrici appenniniche. Neve un pò ovunque in Emilia-Romagna, soprattutto sull'Autosole, tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello: un tratto dell'E45 è stato chiuso per la neve e riaperto nelle prime ore della mattina. Difficoltà di circolazione sull'E45, che collega Cesena con Viterbo attraversando tutta l'Umbria. Neve abbondante anche sulle Marche: la situazione più critica riguarda il Montefeltro, con fiocchi soprattutto a Urbino, Cagli, al passo del Furlo e Scheggia. Problemi anche nell'entroterra della provincia di Ancona, con 10 centimetri di neve a Fabriano e Arcevia, e nelle località della collina e della montagna ascolana. Nevicate fitte sono state registrate anche in provincia di Macerata, con problemi a Serravalle di Chienti, al confine con l'Umbria. Fiocchi anche in Abruzzo, dove la polizia consiglia di viaggiare con le catene in macchina. Situazione quasi di emergenza in Calabria e in Basilicata: dalle prime ore di ieri una vera e propria bufera ha colpito in particolare l'altopiano della Sila.

E quasi certamente il ghiaccio sulla strada ha causato l'incidente nel quale una signora milanese di 57 anni ha subito l'amputazione di una gamba, mercoledì sera a Romanoro di Frassinoro, Appennino modenese: la donna stava trascorrendo le vacanze e viaggiava su una Fiat col marito quando, per il fondo scivoloso, la vettura è finita contro un albero. Gli occupanti sono scesi per verificare i danni, con altri presenti. Proprio in quel momento, sopraggiungeva una Golf: è pure scivolata sul ghiaccio finendo contro la Fiat e investendo la signora, che non ha fatto in tempo a spostarsi. Alla donna è stato necessario amputare la gamba destra.

A Sydney le condizioni meteo non favoriscono i pompieri: migliaia di persone evacuate

Dolosi i roghi in Australia

SYDNEY Terza giornata d'inferno, ieri, per le migliaia di vigili del fuoco e volontari australiani impegnati a combattere l'ondata d'incendi che dal giorno di Natale circondano Sydney lungo un arco di 700 km e che hanno distrutto 150 case, lasciandone 12mila senza corrente, senza però causare vittime umane.

Migliaia di persone sono state costrette a evacuare le loro abitazioni, come anche autostrade e linee ferroviarie sono state interrotte, centinaia di auto sono andate distrutte o danneggiate, bestiame e animali selvatici sono finiti in molti casi carbonizzati, mentre le fiamme consumano migliaia di ettari di bosco. Quasi completamente in fiamme il grande Royal National Park a Sud di Sydney, il più antico parco nazionale al mondo dopo Yellowstone negli Stati Uniti.

Ieri la temperatura più mite ha facilitato la lotta ai circa 100 incendi, molti dei quali ritenuti dolosi, scoppiati a Sud e a Ovest di Sydney e presso la capitale federale, Canberra. Ma se vicino a Canberra le fiamme sono sotto controllo, attorno a Sydney la situazione è peggiorata ieri pomeriggio, quando il vento ha cambiato direzione minacciando alcuni sobborghi e costringendo a nuove evacuazioni.

Residenti si oppongono all'evacuazione.

Sono all'opera circa 5mila vigili del fuoco e volontari, molti venuti da altri Stati dell'Australia, con l'appoggio di aerei ed elicotteri che riversano acqua. L'Esercito della salvezza e altri enti hanno mobilitato centinaia di volontari per assicurare i pasti alle centinaia di persone evacuate.

Per il terzo giorno consecutivo ieri una spessa cappa di fumo gravava sul bacino di Sydney, spingendo a livelli record l'inquinamento dell'aria e limitando la visibilità, mentre le autorità raccomandavano a chi ha problemi respiratori di non uscire di casa.

Secondo il responsabile dei vigili del fuoco Phil Koperberg, questi incendi boschivi, vere «tempeste di fuoco da 30 a 60 metri d'altezza», non potranno essere domati prima di 10 giorni. E le previsioni del tempo restano scoraggianti: niente pioggia in vista e ritorno a temperature molto alte nel week-end.

L'ondata d'incendi è la più grave dal 1994, quando le fiamme devastarono parte della periferia di Sydney, causando quattro morti.

Il braccio di ferro tra i due Paesi è proseguito ieri con nuovi afflussi di truppe e armi lungo i 3000 chilometri di frontiera

Pakistan e India, guerra dei nervi

Le ritorsioni in attesa dello scontro: ritiro di ambasciatori e veto di transito aereo

DALLA PRIMA PAGINA

Addio stabilità, torna l'incubo dell'atomica

L'escalation avviene in una regione contesa, tra le più belle e insanguinate del mondo: ufficialmente, dal 1947 a oggi i morti sono stati 30mila, altri dicono almeno 100mila. In quest'ultimo caso, il via alle ostilità è partito dal gruppo di fanatici musulmani che il 13 dicembre scorso ha provocato 14 morti al Parlamento di New Delhi. I loro colpi erano diretti anche e sopratutto verso Musharraf. Questi non ha saputo o voluto resistere, e ha lasciato che la miccia Kashmir venisse accesa una volta di più. In un primo tempo, Musharraf aveva cercato di muovere qualche pedina più innocua come l'arresto di Maulana Azhar Massud, guida spirituale e rispettata del gruppo Jaish-e-Muhammad, o come la messa al bando per due altri gruppi, che la ragioneria del Pentagono si è affrettata a iscrivere sui suoi libri, ordinando il congelamento di denari che probabilmente non hanno neppure.

Ma oltre a questo il presidente pachistano non ha voluto nè è potuto andare. Già difficilmente il suo popolo ha subito il voltafaccia nei confronti dei talebani. Se dovesse cedere anche sulla sacra questione del Kashmir, in nome del quale sono state già combattute due guerre dichiarate e una guerra strisciante praticamente ininterrotta, firmerebbe la sua fine politica. D'altra parte gli americani si preoccupano perché in Kashmir stanno riparando molte forze provenienti da Al Qaeda, ma anche gli occidentali si rendono conto che su quel fronte il loro uomo a Islamabad non può fare di più.

Ecco allora gli indiani, anche loro in cerca di un ruolo di potenza regionale, che capiscono quanto gradito a Washington sarebbe un aiuto, e mettono in allerta le loro forze armate.

Ma fin dove i conservatori al potere a New Delhi si spingeranno per ottenere il loro scopo? Accetteranno di fare i castigamatti dei soliti estremisti islamici andando a scovarli su montagne alte almeno 5000 metri? Difficile dirlo. Ma è doveroso ricordare che l'un Paese e l'altro dispongono di testate atomiche e di missili con gittate fino ai 2500 chilometri. L'argomento è buono per «gonfiare» la notizia. Su questo punto ha ragione l'ex segretario di Stato statunitense Caspar Weinberger, che dice in sostanza: siamo vissuti per 50 anni nell'equilibrio del terrore noi e i sovietici, anche loro troveranno un equilibrio simile.

Facciamo pure gli scongiuri sulle armi nucleari, ma l'un Paese e l'altro sono armatissimi. E la stabilità del sub-continente indiano, che tanto sta a cuore alle diplomazie occidentali, andrà presto con le gambe per aria. Anzi: forse c'è già andata.

Giancesare Flesca

PESHAWAR Il missile, con la sua carenatura maculata, si staglia verso il cielo in fondo a Khyber Road. Come tutte le città del Paese, anche Peshawar ha il suo monumento all'arsenale atomico pachistano. Ed è a questo a questo arsenale, in un pericoloso gioco di deterrenti reciproci, che Islamabad si affida nel minaccioso braccio di ferro che la oppone all'altra potenza nucleare del subcontinente, l'India: un braccio di ferro proseguito ieri con nuovi afflussi di truppe al confine, scambi di colpi di artiglieria e di sgarbi diplomatici.

Sotto lo sguardo preoccupato del mondo, la tensione - riesplosa dopo il sanguinoso attacco del 13 dicembre contro il parlamento di New Delhi che l'India attribuisce a gruppi islamici accasati in Pakistan - non accenna a stemperarsi: le rassicurazioni dei due governi di non volere la guerra (o almeno di non volere una guerra nucleare) si sono accompagnate anzi a nuovi gesti ostili . Al centro della contesa, irrisolto da più di 50 anni, è il problema del Kashmir, regione a maggioranza musulmana che l'India controlla per i due terzi, e nei cui villaggi di frontiera già si contano i primi morti e le prime ondate di sfollati di questo ennesimo confronto. Le ultime sparatorie notture sono costate la vita a una ventina di persone nel Kashmir controllato dal Pakistan: soldati pachistani, secondo l'India; civili, secondo il Pakistan. Senza contare i 22 morti - tra soldati, guerriglieri e passanti - registrati in una serie di scontri fra truppe regolari e ribelli islamico-separatisti nel Kashmir indiano.

Ma è lungo tutti i 3.000 chilometri del confine indo-pakistano che la presenza di truppe si è fatta imponente. Dopo il dispiegamento ieri dei rispettivi missili balistici, i sorvoli di aerei da combattimento e il trasferimento di uomini e mezzi sono proseguiti ieri su entrambi i fronti. Una colonna pachistana è stata vista muoversi anche dal confine occidentale afgano - finora blindato per evitare infiltrazioni di miliziani di Al Qaida - verso quello orientale nella valle del Kashmir.

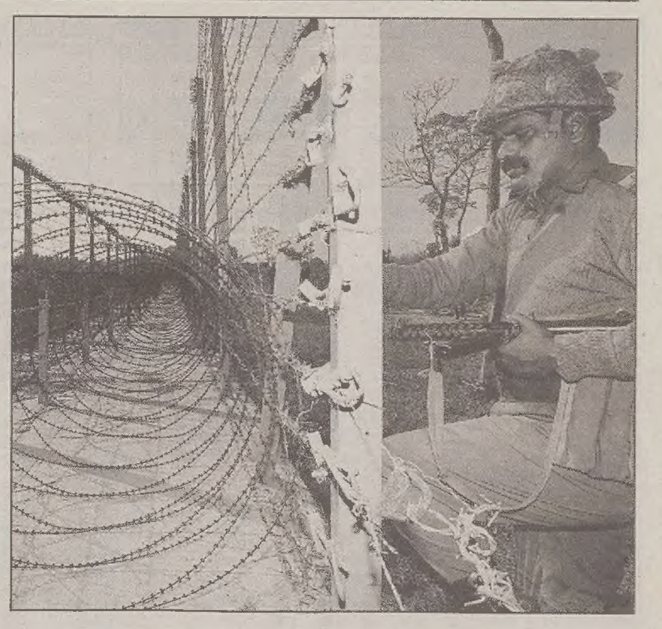
Il rischieramento indiano andrà avanti ancora per due giorni, ha annunciato il ministro della difesa di New Delhi, George Fernandes. Già ieri, in ogni modo, la presenza di truppe sui due lati del confine è abbondantemente superiore a quella registrata, in occasione del mini-conflitto non dichiarato del 1998 ed eguaglia quella osservata nel '71 prima dell'ultima guerra su vasta scala combattuta dai due acerrimi nemici, nati l'un contro l'altro armati in epoca postcoloniale dopo la suddivisione su base religiosa delle vecchie Indie britanniche.

Questa volta «non c'è da preoccuparsi di un'altra guerra», ha affermato ieri il ministro degli Esteri indiano Jaswant Singh, pur condannando quelle che ha definito le mire aggressive del vicino. Fatto sta che New Delhi, dopo aver ritirato nei giorni scorsi il proprio ambasciatore da Islamabad e interrotto ogni forma di collegamento via terra con il Pakistan, ieri ha pure dimezzato il proprio personale diplomatico nel paese rivale, ha limitato gli spostamenti di quello pachistano in India, ha chiuso il suo spazio aereo alla compagnia di bandiera pachistana Pia e ha sospeso i suoi residui voli di linea verso Karachi e Lahore.

Una mossa subito seguita da un'identica ritorsione. L'India «ci vuole intimidire», è insorto il ministro degli esteri di Islamabad, Abdul Sattar, il quale ha denunciato «i disegni sinistri» di Delhi e ha avvertito che «il Pakistan è pienamente in grado di difendere il suo territorio».

In questo quadro i gesti di distensione non sembrano per ora significativi: New Delhi bolla come cosmetici i provvedimenti (congelamento dei conti bancari, chiusura delle sedi ufficiali e arresti domiciliari per alcuni dirigenti) presi da Islamabad contro i due gruppi accusati del blitz del 13 dicembre, la Jaish-i-Mohammad e il Lashkar-i-Taiba; mentre il Pakistan continua a rivendicare il diritto di sostenere «la battaglia per l'autodeterminazione della gente del Kashmir». L'assicurazione di ieri del portavoce del presidente Pervez Musharraf secondo cui «non ci sarà una guerra nucleare, perchè India e Pakistan sono nazioni responsabili» se non altro pone un limite. Ma è un limite che per ora poggia su basi piuttosto labili.

Alessandro Logroscino



Un militare indiano controlla il filo spinato al confine.

MEDIO ORIENTE

In Israele trionfa la linea dura

GERUSALEMME La linea dura prevale ogni giorno di più nello Stato ebraico. Ieri i collaboratori del premier Ariel Sharon hanno confermato che il blocco degli spostamenti del leader palestinese Yasser Arafat resterà in vigore a tempo indeterminato e senza eccezioni. Così, dopo essere stato costretto a disertare la messa del 24 notte a Betlemme, il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) non potrà partecipare neppure al Natale ortodosso il 6 gennaio. Al contempo Sharon ha del tutto svuotato di ogni significato i colloqui che il suo ministro degli Esteri Peres sta conducendo col presidente del Consiglio legislativo Anp, Ahmed Qrei. I due hanno avviato contatti per discutere un possibile piano di pace per fare scemare la tensione anche con la proclamazione di uno Stato palestinese indipendente. Ma Sharon ha fatto sapere che quella del ministro è poco più di un'iniziativa personale. Peres sembra avere perso rilievo anche nel suo stesso Partito laburista: ieri infatti è stato scelto come nuovo leader il «falco» ministro della Difesa Benyamin Ben Eliezer. L'esercito israeliano intanto prosegue i blitz nei territori autonomi palestinesi: fra mercoledì e giovedì i soldati, appoggiati da blindati, hanno compiuto un'incursione a Hebron, catturando otto militanti del movimento radicale Hamas. Militari in azione ieri anche contro un gruppo di pacifisti di associazioni europee, israeliane e palestinesi, disperso con le maniere forti.

Nel video diffuso da Al Jazeera lo sceicco minaccia ancora: gli Usa saranno sotto tiro anche se lui morirà

Osama: «Imminente la fine dell'America»

Per Kabul il superterrorista è vivo in un luogo segreto in Pakistan

KABUL «Anche se muoio, la fine dell'America è vicina». Osama Bin Laden non ha dubbi. Ripete l'anatema contro il suo personale «impero del male», quell'America accusata di fare strage di innocenti in Iraq e in Afghanistan e di difendere chi fa strage di innocenti come nel caso degli israeliani in Palestina. Il video-testamento del capo di Al Qaeda, 33 minuti trasmessi ieri sera dalla tv satellitare del Qatar Al Jazeera, aggiunge poco al pensiero di Osama e non dà alcuna risposta sulla sua sorte. Osama Bin Laden è vivo e si nasconde in Pakistan. Dopo una ridda di voci sulla sua possibile morte, è questa l'ipotesi tornata ieri sul terreno sulla scia dell'ultima apparizione mediatica dello sceicco del terrore.

A sostenerla, mentre la caccia all'uomo americana sembra prendere nuovo vigore, è stato da Kabul un portavoce del neoministro della Difesa afgano Mohammad Fahim, che ne ha attribuito la paternità a una fonte affidabile, quand'anche anonima. L'impossibilità di datare il video diffuso dalla tv Al Jazira, che mostra un Bin Laden provato e cereo in volto, ma indubitabilmente vivo, non scalfisce le certezze del portavoce afgano.

La sua ricostruzione appare persino circostanziata: il super-ricercato - secondo la fonte - sarebbe protetto in Pakistan dal movimento fondamentalista filo-talebani Jamat Ulema i Islam (Jui) che fa capo a Maulana Fazalur Rehman, un agitatore islamico custodito ufficialmente agli arresti domiciliari. La rete di Rehman, stando alle rivelazioni dell'assistente di Fahim, garantirebbe ospitalità al fuggiasco più noto del mondo in un luogo segreto.

Un rappresentante del ministero degli Esteri di Islamabad ha a sua volta smentito: «Non c'è alcuna prova - ha detto - della presenza di Bin Laden in territorio pachistano. Il nostro confine con l'Afghanistan è ben presidiato e se cercasse di entrare, sarebbe arrestato».

Le autorità di Islamabad da parte loro hanno escluso a più riprese l'ipotesi di uno sconfinamento di Osama. Non possono tuttavia negare che nelle aree tribali al confine con l'Afghanistan (controllate solo in parte dal governo centrale e nelle quali non mancano sacche di consenso per Bin Laden e i suoi) siano riusciti a trovare rifugio negli ultimi giorni diverse centinaia di miliziani di Al Qaida. Tanto più da quando l'esercito regolare ha cominciato a trasferire reparti verso il confine orientale, dove sono riesplose le tensioni con l'India sulla regione contesa del Kashmir.

Qualche dubbio devono averlo anche gli americani, se è vero - come scrive la stampa pachistana - che Washington ha esteso alle aree tribali il sistema delle taglie offrendo - sempre secondo i giornali pachistani - cinque milioni di dollari a chiunque, tra gli abitanti locali, sarà in grado di denunciare e far arrestare dalle forze di Islamabad un esponente di Al Qaida o un taleban in fuga.

Al di là dell'ipotetica pista pachistana, le ricerche dei commando Usa si concentrano comunque ancora in territorio afgano, dove oggi sono proseguiti pure i bombardamenti. Nel mirino resta in particolare il labirinto sotterraneo di Tora Bora, dove però il rischio di imboscata è tuttora molto alto: al punto che i comandi americani sarebbero intenzionati ad affidare ai mujaheddin il compito di setacciare le grotte, risparmiando marines e berretti verdi. Un compito che Washington vuole venga eseguito in fretta.

Afgani di etnia hazarà durante il primo comizio a Kabul che questa minoranza, particolarmente vessata dai talebani, ha potuto tenere negli ultimi sei anni nel Paese. I leader dell'etnia hanno espresso anche il loro appoggio al nuovo governo ad interim.

Il viceministro dell'Interno Abdi Ali Hassan in visita a Trieste per sollecitare aiuti economici

«La Somalia non copre i terroristi»

TRIESTE «La Somalia non ha bisogno di bombardamenti ma di aiuti internazionali». La guerra al terrorismo, dopo l'intervento in Afghanistan, potrebbe puntare sul Paese del Corno d'Africa e il vice ministro dell'Interno somalo in visita a Trieste, Abdi Ali Hassan, chiede l'appoggio dell'Occidente. Una conferenza stampa, ieri mattina in un caffè di piazza Oberdan, che dapprima doveva svolgersi nella saletta azzurra del Consiglio regionale. In realtà, a parte un incontro programmato coi rappresentanti del Centrosinistra, dell'iniziativa nessuno in Regione sapeva nulla. Un inghippo in parte risolto ripiegando nei locali del bar, dopo una mattinata dedicata agli incontri col presidente dell'Autorità portuale Maresca e della Provincia Scoccimarro. Invitato dall'Associazione culturale italo-somala Sagal, Abdi Ali Hassan ha parlato della difficile situazione politico-sociale del suo Paese: «Il nostro è un governo di transizione che vuole riconciliare la Somalia, divisa da una lunga guerra che neanche l'intervento internazionale degli anni '90 è riuscito a fermare. Lo scontro tra i "signori della guerra" (le fazioni in lotta, ndr) ha distrutto il Paese, ma ora abbiamo un Parlamento di 245 membri, dove figurano anche le donne, il quale ha eletto un governo e un presidente». La Somalia, membro della Lega araba, in questi anni è stata aiutata finanziariamente da Qatar e Arabia Saudita, ora attende la solidarietà della comunità internazionale. «Abbiamo formato un esercito di 25mila soldati - ha spiegato il vice ministro - con 6mila poliziotti, intenti a disarmare le milizie presenti sul territorio». Della Somalia Abdi Ali Hassan ha ammesso di controllare 10 regioni su 18, rifiutando qualsiasi collegamento col terrorismo: «Bombardare il nostro Paese, che ha già visto per colpa della guerra l'emigrazione di un milione di persone, causerebbe solo povertà e la ripresa dell'esodo, mentre noi invitiamo l'Onu a verificare di persona l'estraneità al terrorismo. Siamo un Paese islamico, ma la nostra amministrazione è laica e da noi non c'è spazio per l'antiamericanismo. Il governo ha il sostegno del popolo e, se da qualche parte si nasconde una base di Al Qaeda, siamo pronti a collaborare per trovarla. Della rete terroristica di Bin Laden e dei possibili legami con alcune agenzie somale, però, abbiamo sentito parlare solo dopo l'11 settembre». Una richiesta d'aiuto rivolta specie al governo italiano, con il quale domani è stato chiesto un incontro a Roma col sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione. «Le relazioni tra i due Paesi - ha rilevato Abdi Ali Hassan - conta su radici antiche, l'intento è di riallacciare quelle relazioni, con la stipulazione di un apposito trattato. Il colonialismo italiano ha avuto aspetti positivi e negativi, ma è acqua passata. Ora vogliamo un dialogo con tutto l'Occidente e specie con l'Italia».

Pietro Comelli

TUTTI HANNO UN RISTORANTE PREFERITO.

QUALCUNO NE HA 2600.

La Guida d'Italia 2002.
2589 ristoranti, trattorie e osterie
messe alla prova dai più autorevoli
esperti di enogastronomia.
In vendita in edicola e in libreria.

L'Espresso

I migliori consigli che potete darvi.

MIBTEL

1,537%
22792

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,997	10,166	Marengo Svizzero	59,390	63,010
Argento (per Kg.)	159,353	169,464	Marengo Italiano	59,910	67,140
Sterlina (v.C.)	73,340	77,980	Marengo Belga	58,360	61,970
Sterlina (n.C.)	73,850	78,500	Marengo Francese	58,360	61,970
Sterlina (post.74)	73,850	77,470	Marengo Austriaco	57,840	61,970
Krugerrand	315,040	335,700	20 Marchi	73,340	81,600

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (Ind.Gen.)	2581,9	0	Londra Eurotop 100	2860,06	0	Singapore Straits T.	1612,01	0
Dj Euro Stoxx	312,43	0	Madrid Ibex 35	8434,9	1,811	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	3778,39	0	Mosca	459,432	1,778	Tokio Nikkey	10457,6	0
Dublino	5627,41	0,071	Nasdaq Comp (prov.)	1969,52	0	Toronto Tse300 (prov)	7613,57	0
Francoforte Dax Xetra	5117,13	1,955	Neuer Markt Xetra	1082,37	-0,222	Vienna Atx	1146,53	1,665
Lisbona	3721,02	1,435	New York (prov.)	10110,8	0	Zurigo Smi	6410,6	0,723
Londra	5213,2	0	Seul Kospi	668,55	0			

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8823	2194,571	Corona Norvegese	7,9610	243,219
Yen Giapponese	115,9000	16,706	Corona Danese	7,4386	260,3
Sterlina Inglese	0,6090	3179,425	Dollaro Canadese	1,4134	1369,938
Franco Svizzero	1,4835	1305,204	Dollaro Australiano	1,7384	1113,823
Corona Svedese	9,4413	205,085	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
-1,341%	0,017%	0,070%	0,0000%
0,8823	115,9000	218,8137	7,3724

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	9410	4,860	4,860	0,00	4,510	6,740
A.De Ferrari Rnc	5809	3,000	2,950	1,69	2,630	3,650
A.S. Roma	5714	2,951	2,902	1,69	2,580	7,080
Acea	14493	7,485	7,247	3,28	5,850	12,760
Acegas	12859	6,641	6,671	-0,45	4,350	10,640
Acq.Pia Ant.Mar.	502	0,2593	0,2594	-0,04	0,2170	0,4200
Acque Potabili	24784	12,800	12,800	0,00	11,250	14,500
Acquedotto Nicolay	4037	2,085	2,085	0,00	1,810	2,650
Acsm	4589	2,370	2,392	-0,92	1,730	4,080
Aedes	7174	3,705	3,617	2,43	2,060	4,470
Aedes Rnc	5952	3,074	3,064	0,33	1,810	4,500
Aem	4331	2,237	2,172	2,99	1,640	3,150
Aem Torino	3474	1,794	1,780	0,79	1,715	3,250
Aeroporto Firenze	25747	13,297	13,220	0,58	11,810	19,470
Air Dolomiti	17372	8,972	8,956	0,18	7,050	12,050
Alitalia	1942	1,003	0,9976	0,54	0,6100	2,100
Alleanza	23593	12,185	11,994	1,59	8,460	17,850
Alleanza Rnc	23429	12,100	11,969	1,09	5,920	12,420
Amga	2161	1,116	1,098	1,64	0,8280	1,850
Amplifon	36040	18,613	18,306	1,68	14,970	24,80
Arquati	2027	1,047	1,0000	4,70	0,8800	1,900
Autogrill	19918	10,287	10,172	1,13	5,960	13,910
Autostrada To-mi	21007	10,849	10,733	1,08	8,330	16,070
Autostrade	14845	7,667	7,433	3,15	5,630	8,050
B.Agr.Mantovana	19392	10,015	9,990	0,25	7,200	11,200
B.Bilbao Viz Arg	26721	13,800	13,800	0,00	10,800	17,000
B.P.Berg. Cv	35021	18,087	18,022	0,36	15,100	22,00
B.P.Berg. Cv W 04	758	0,3914	0,3871	1,11	0,2500	0,6970
B.P.C.Ind.99/04 W	262	0,1351	0,1282	5,38	0,0830	0,3090
B.P.C.Industria	19190	9,911	9,857	0,55	6,130	19,520
B.P.Cremona	15949	8,237	8,085	1,88	5,970	12,800
B.P.Intra	21467	11,087	11,062	0,23	10,250	15,250
B.P.Lodi	16116	8,323	8,360	-0,44	6,700	14,250
B.P.Novara	12533	6,473	6,299	2,76	4,520	8,730
B.P.Verona E S.Gemi	21210	10,954	10,639	2,96	7,800	12,700
B.Santander C.H.	18420	9,513	9,513	0,00	7,010	12,150
Banca Di Roma	4353	2,248	2,260	-0,53	1,790	5,300
Banca Lombarda	18449	9,528	9,410	1,25	8,410	11,680
Banca Profilo	5123	2,646	2,613	1,26	1,500	6,100
Banca Toscana	7573	3,911	3,891	0,51	3,110	4,630
Banco Chiavari	8285	4,279	4,218	1,45	3,250	7,090
Basicnet	2099	1,084	1,071	1,21	0,7220	2,040
Bastogi	290	0,1499	0,1486	0,87	0,1160	0,2770
Bayer Ag	67673	34,95	34,54	1,19	24,43	57,95
Bayerische Vita	13895	7,176	6,934	3,49	6,750	14,000
Bca Carige	18884	9,753	9,694	0,61	8,900	10,110
Bca Fideuram	17469	9,022	8,709	3,59	4,600	15,980
Bca P.Milano	7550	3,899	3,827	1,88	3,120	6,100
Bca Pop Etruria	20011	10,335	10,218	1,15	8,010	13,800
Bca Pop Spoleto	11405	5,890	5,890	0,00	5,100	9,000
Bco Desio Br Rnc99	3472	1,793	1,694	5,84	1,610	2,920
Bco Desio E Brianza	4976	2,570	2,478	3,71	2,405	4,680
Bco Napoli Rnc	2351	1,214	1,220	-0,49	0,7410	1,395
Bco Sardegna R	16760	8,656	8,436	2,61	7,030	16,500
Beghelli	1717	0,8870	0,8803	0,76	0,6900	1,900
Benetton	24842	12,830	12,435	3,18	9,450	23,00
Beni Stabili	1031	0,5324	0,5296	0,53	0,3910	0,5920
Biesse	8669	4,477	4,360	2,68	4,260	9,050
Bim	8977	4,636	4,547	1,96	3,250	10,290
Bim W 00/04	1017	0,5254	0,5397	-2,65	0,3700	2,100
Bipop Carire	3601	1,860	1,813	2,59	1,550	7,860
Bnl	4335	2,239	2,184	2,52	1,910	3,980
Bnl Rnc	4140	2,138	2,062	3,69	1,560	3,380
Boero Bartolomeo	17426	9,000	9,000	0,00	8,120	9,900
Bon.Ferraresi	18214	9,407	9,407	0,00	8,550	11,800
Bonaparte	1583	0,8178	0,8290	-1,35	0,7500	1,468
Bonaparte Rnc	1745	0,9010	0,8800	2,39	0,7000	1,350
Brembo	17146	8,855	8,626	2,65	6,000	11,000
Brioschi	368	0,1898	0,1876	1,17	0,1700	0,3500
Brioschi Fin. 2006	86	0,0444	0,0451	-1,55	0,0260	0,0750
Bulgari	16859	8,707	8,652	0,64	6,030	14,380
Buzzi Unicem	14201	7,334	7,118	3,03	6,130	12,150
Buzzi Unicem Rnc	11021	5,692	5,575	2,10	4,290	7,750
C.M.I.	2765	1,428	1,431	-0,21	1,075	2,120
Calp	4984	2,574	2,519	2,18	2,400	2,945
Caltagirone	8231	4,251	4,128	2,98	3,000	5,650
Caltagirone Editore	13263	6,850	6,840	0,15	5,530	13,950
Caltagirone Rnc	8326	4,300	4,300	0,00	3,870	5,800
Camfin	7216	3,727	3,732	-0,13	2,530	5,500
Campari	50343	26,00	25,80	0,78	21,60	31,20
Carraro	2486	1,284	1,273	0,86	1,188	3,190
Cassa Risp Firenze	2227	1,150	1,124	2,31	0,9500	1,259
Cattolica Ass	45754	23,63	23,57	0,25	20,31	35,25
Cembre	4703	2,429	2,391	1,59	2,130	2,780
Cementir	4440	2,293	2,289	0,17	1,885	3,850
Centenari & Zinelli	2943	1,520	1,590	-4,40	1,500	1,920
Centrale Latte To	4841	2,500	2,464	1,46	2,110	5,550
Ceramiche Ricchetti	938	0,4845	0,4744	2,13	0,4600	1,215
Cir	1791	0,9250	0,9035	2,38	0,5860	2,930
Cirio Finanziaria	607	0,3133	0,3045	2,89	0,2390	0,8500
Class Editori	6971	3,600	3,554	1,29	2,040	12,640
Coats Cucirini	2085	1,077	1,110	-2,97	0,7660	1,530
Cofide	964	0,4980	0,4850	2,68	0,3230	1,580
Cofide Rnc	931	0,4806	0,4712	1,99	0,3300	1,230
Cr. Bergamasco	27522	14,214	14,214	0,00	12,200	19,450
Cr.Valtellinese	16249	8,392	8,074	3,94	7,400	9,650
Credito Artigiano	6312	3,260	3,112	4,76	2,950	3,780
Credito Emiliano	11000	5,681	5,584	1,74	3,740	9,650
Cremonini	3052	1,576	1,565	0,70	1,150	2,220
Crespi	2083	1,076	1,075	0,09	0,9500	1,398
Csp International	5427	2,803	2,595	8,02	1,910	4,430
Dalmine	383	0,1977	0,1960	0,87	0,1615	0,3770
Danieli	5818	3,005	3,004	0,03	2,755	4,690
Danieli 98/03 W	293	0,1513	0,1458	3,77	0,1200	0,4090
Danieli Rnc	3406	1,759	1,769	-0,57	1,620	2,650
De Longhi	6312	3,260	3,253	0,22	2,400	3,440
Ducati Motor Hold	3445	1,779	1,710	4,04	1,040	2,250
Edison	15978	8,252	8,103	1,84	7,930	11,880
Emak	4475	2,311	2,320	-0,39	1,900	2,540
Enel	11991	6,193	6,014	2,98	5,500	8,100
Eni	27030	13,960	13,569	2,88	11,150	15,750
Erg	7813	4,035	3,977	1,46	2,830	4,390
Ericsson	51176	26,43	26,04	1,50	17,560	52,15
Esaote	6560	3,388	3,376	0,36	2,815	4,000
Ferretti	7093	3,663	3,645	0,49	2,090	4,490
Fiat	34022	17,571	17,085	2,84	15,070	27,65
Fiat Priv.	23220	11,992	11,739	2,16	10,290	18,450
Fiat Rnc	21642	11,177	11,102	0,68	9,250	18,500
Filatura Di Pollone	2254	1,164	1,172	-0,68	0,9000	1,670
Fin. Part W	163	0,0842	0,0899	-6,34	0,0460	0,4140
Fin.Part.	2002	1,034	1,025	0,88	0,9800	1,890
Finarte C.Aste	4169	2,153	2,066	4,21	1,910	3,130
Fincasa 44	731	0,3777	0,3797	-0,53	0,2580	0,5700
Finmeccanica	1860	0,9608	0,9294	3,38	0,5750	1,313
Fondiaria Ass	11304	5,838	5,834	0,07	3,850	6,690
Fondiaria Ass Rnc	9339	4,823	4,793	0,63	2,890	5,300
Gabetti Holding	3946	2,038	2,024	0,69	1,910	4,990
Garboli-conicos	1539	0,7950	0,7950	0,00	0,7950	1,295
Gefran	8343	4,309	4,209	2,38	3,550	7,200
Gemina	1370	0,7077	0,7035	0,60	0,6210	1,396
Gemina Rnc	2575	1,330	1,330	0,00	1,040	2,150
Generali Ass	59715	30,84	30,10	2,46	23,00	42,65
Gewiss	6781	3,502	3,518	-0,45	3,040	6,800
Giacomelli Spor Gro	3838	1,982	1,977	0,25	1,640	2,440
Gildemeister	7532	3,890	3,900	-0,26	3,060	4,280
Gim	1640	0,8468	0,8356	1,34	0,7400	1,248
Gim Rnc	2337	1,207	1,207	0,00	1,130	1,515
Gr.L'espresso	6516	3,365	3,228	4,24	1,805	10,340
Grandi Navi Veloci	4246	2,193	2,177	0,74	1,710	2,800
Grandi Viaggi	1206	0,6229	0,6302	-1,16	0,3220	1,092
Granitifiandre	12851	6,637	6,412	3,51	6,000	8,100
Gruppo Coin	17335	8,953	9,080	-1,40	7,650	15,950
Hdp	6579	3,398	3,249	4,59	3,120	5,460
Hdp Rnc	4165	2,151	2,117	1,61	1,580	4,150
I Viaggi Ventaglio	3243	1,675	1,650	1,52	1,430	4,380
Idra Presse	4444	2,295	2,286	0,31	1,750	2,320
Ifi Priv	45735	23,62	23,66	-0,17	21,05	39,50
Ifil	9970	5,149	5,107	0,82	4,250	8,980
Ifil Rnc	7693	3,973	3,927	1,17	3,150	5,490
Ima	16602	8,574	8,766	-2,19	7,330	9,450
Imm. Lombarda 99/03 W	27	0,0140	0,0151	-7,28	0,0140	0,0560
Immobiliare Lombard	263	0,1360	0,1366	-0,44	0,1080	0,2630
Immsi	1388	0,7168	0,7062	1,50	0,5040	1,029
Impregilo	1090	0,5628	0,5760	-2,29	0,0680	0,7190
Impregilo 2001 W	137	0,0710	0,0716	-0,84	0,0145	0,1290
Impregilo Rnc	1144	0,5910	0,5910	0,00	0,4140	0,7500
Interbanca	29118	15,038	14,983	0,37	12,600	15,680
Interpump Group	7945	4,103	4,015	2,19	2,980	4,480
Intesa-bci W Put 02	7201	3,719	3,908	-4,84	0,6600	4,540
Intesabci	5435	2,807	2,641	6,29	2,100	5,520
Intesabci Rnc	3811	1,968	1,900	3,58	1,400	3,470
Intesabci W 02	744	0,3844	0,3506	9,64	0,2500	1,240
Intesabci W Rnc 02	583	0,3013	0,2835	6,28	0,1460	0,7350
Inv Immobil Lomb	6024	3,111	3,100	0,35	2,250	6,650
Ipi	7135	3,685	3,654	0,85	2,850	4,630
Irce	5073	2,620	2,510	4,38	2,060	3,920
It Holding	6684	3,452	3,391	1,80	2,300	4,560
Italcementi	16708	8,629	8,521	1,27	6,450	10,600
Italcementi Rnc	8262	4,267	4,193	1,76	3,050	4,870
Italdesign Giugiaro	7459	3,852	3,746	2,83	3,680	7,740
Italgas	20242	10,454	10,228	2,21	8,830	11,800
Italmobiliare	64788	33,46	33,40	0,18	26,00	40,90
Italmobiliare Rnc	35472	18,320	18,225	0,52	13,550	20,50
Jolly Hotel	9920	5,123	5,188	-1,25	3,950	7,600
Jolly Hotel Rnc	10975	5,668	5,668	0,00	5,350	7,230
Juventus F.C.	6787	3,505	3,437	1,98	3,350	3,580
La Doria	4302	2,222	2,217	0,23	1,600	2,330
La Gaiana	2538	1,311	1,245	5,30	0,9710	1,560
Lavorwash	7408	3,826	3,690	3,69	2,800	4,800
Linificio	2691	1,390	1,300	6,92	1,170	1,930
Linificio Rnc	2130	1,100	1,100	0,00	1,050	1,620
Locat	1377	0,7113	0,7106	0,10	0,6750	0,8920
Lottomatica	12675	6,546	6,720	-2,59	3,770	6,810
Luxottica Group	35258	18,209	17,625	3,31	12,180	20,95
Maffei	2384	1,231	1,240	-0,73	1,080	1,350
Manuli Rubber	1791	0,9252	0,9144	1,18	0,8200	1,800
Marangoni	4550	2,350	2,200	6,82	2,000	3,740
Marcolin	2614	1,350	1,338	0,90	1,212	1,815
Mariella Burani Fg	13798	7,126	7,109	0,24	5,580	8,100
Marzotto	16576	8,561	8,398	1,94	6,460	15,540
Marzotto Risp	16121	8,326	8,501	-2,06	7,110	15,480
Marzotto Rnc	14386	7,430	7,310	1,64	5,800	9,900
Mediaset	15796	8,158	7,875	3,59	4,920	14,200
Mediobanca	24602	12,706	12,479	1,82	8,370	14,050
Mediolanum	19684	10,166	9,618	5,70	5,000	15,680
Meliorbanca	9666	4,992	4,947	0,91	3,840	6,830
Merloni	11530	5,955	5,657	5,27	3,190	5,900
Merloni Rnc	8289	4,281	3,911	9,46	2,210	4,530
Milano Ass	6866	3,546	3,540	0,17	2,280	4,080
Milano Ass Rnc	6049	3,124	3,139	-0,48	2,200	3,840
Milano Ass W 2002	305	0,1575	0,1589	-0,88	0,0770	0,3200
Mirato	7722	3,988	3,880	2,78	3,360	6,050
Mittel	6113	3,157	3,138	0,61	2,430	4,100
Mondadori	13544	6,995	6,922	1,05	4,430	11,200
Mondadori Rnc	17297	8,933	8,933	0,00	6,000	15,790
Monrif	1648	0,8509	0,8454	0,65	0,5100	1,760
Monte Paschi Siena	5276	2,725	2,670	2,06	2,410	4,700
Montedison	4835	2,497	2,576	-3,07	2,080	3,920
Montedison Rnc	3880	2,004	2,001	0,15	1,371	2,120
Montefibre	1192	0,6155	0,5676	8,44	0,4800	1,250
Montefibre Rnc	1231	0,6357	0,6330	0,43	0,5080	1,100
Nav.Montanari	2188	1,130	1,120	0,89	1,064	1,685
Necchi	422	0,2179	0,2194	-0,68	0,1850	0,5500
Necchi 00-05	275	0,1422	0,1450	-1,93	0,0900	0,3570
Necchi Rnc	2517	1,300	1,300	0,00	1,170	1,670
Negri Bossi	5458	2,819	2,813	0,21	2,340	2,965
Olcese	873	0,4510	0,4510	0,00	0,4000	0,9000
Olidata	5247	2,710	2,676	1,27	1,735	5,800
Oliv Ex Tec 04 W	463	0,2391	0,2328	2,71	0,1300	0,7090
Olivetti	2750	1,420	1,389	2,23	0,8000	2,650
Olivetti 02 W	1915	0,9889	0,9865	0,24	0,5110	2,440
Olivetti 2002 W	316	0,1633	0,1569	4,08	0,0640	0,4350
Pagnossin	5995	3,096	3,023	2,41	2,615	3,500
Parmalat	5863	3,028	2,988	1,34	2,430	3,500
Parmalat W 2003	1622	0,8379	0,8205	2,12	0,5400	1,065
Perlier	381	0,1970	0,1970	0,00	0,1650	0,2940
Permasteelisa	30343	15,671	15,117	3,66	10,470	18,400
Pininfarina	36201	18,696	17,986	3,95	14,600	35,50
Pininfarina Rnc	34853	18,000	18,000	0,00	14,910	47,25
Pirelli & C.	5354	2,765	2,738	0,99	1,865	3,900
Pirelli & C. Rnc	4936	2,549	2,510	1,55	1,850	3,770
Pirelli Spa	3824	1,975	1,919	2,92	1,395	4,090
Pirelli Spa Rnc	3476	1,795	1,793	0,11	1,405	3,730
Poligrafici	1942	1,003	0,9798	2,37	0,6200	2,695
Premafin	2802	1,447	1,418	2,05	1,0000	1,910
Premuda	2118	1,094	1,109	-1,35	0,9300	1,309
Premuda Rnc	3108	1,605	1,605	0,00	1,360	1,800
Ras	25421	13,129	12,710	3,30	10,210	16,850
Ras Rnc	21156	10,926	10,493	4,13	7,400	12,780
Ratti	1534	0,7920	0,7760	2,06	0,6500	1,640
Recordati	43489	22,46	22,41	0,22	9,450	23,55
Reno De Medici	2488	1,285	1,281	0,31	1,0000	1,960
Reno De Medici Rcv	2519	1,301	1,301	0,00	1,262	2,120
Richard Ginori 1735	2815	1,454	1,420	2,39	1,020	1,580
Rinascente	7377	3,810	3,743	1,79	3,060	6,270
Rinascente Priv	7600	3,925	3,925	0,00	3,250	5,090
Rinascente Rnc	6727	3,474	3,400	2,18	2,940	4,260
Risanamento Napoli	4260	2,200	2,290	-3,93	1,615	3,100
Roland Europe	1702	0,8788	0,8850	-0,70	0,7200	1,820
Rolo Banca 1473	33155	17,123	16,288	5,13	11,030	20,75
Roncadin	1295	0,6690	0,6599	1,38	0,5620	2,820
Rotondi Evolution	4668	2,411	2,409	0,08	1,840	2,550
S.S.Lazio	3394	1,753	1,791	-2,12	1,680	3,720
Sabaf	24637	12,724	12,374	2,83	10,150	14,250
Sadi	5383	2,780	2,707	2,70	2,380	3,230
Saeco Group	5129	2,649	2,550	3,88	2,030	5,650
Saes Getters	23251	12,008	11,769	2,03	8,300	22,80
Saes Getters R	15891	8,207	8,083	1,53	4,900	10,790
Sai	27257	14,077	14,096	-0,13	10,700	21,55
Sai Rnc	15258	7,880	7,844	0,46	4,660	10,000
Saiag	7315	3,778	3,778	0,00	3,010	5,090
Saiag Rnc	4724	2,440	2,313	5,49	1,710	3,090
Saipem	10593	5,471	5,423	0,89	4,050	7,700
Saipem Rcv	10305	5,322	5,322	0,00	5,250	7,560
San Paolo Imi	23468	12,120	11,603	4,46	8,300	18,990
Savino D. Bene	4167	2,152	2,078	3,56	1,565	3,510
Schiapparelli 1824	287	0,1480	0,1486	-0,40	0,1125	0,2000
Seat Pag Gialle Rnc	1304	0,6737	0,6656	1,22	0,3810	1,495
Seat Pagine Gialle	1747	0,9024	0,8798	2,57	0,5860	2,415
Sirti	1889	0,9755	0,9589	1,73	0,7690	2,060
Smi	944	0,4875	0,4918	-0,87	0,4470	0,6950
Smi Metalli Rnc	1026	0,5300	0,5300	0,00	0,5020	0,7040
Smurfit Sisa	1220	0,6300	0,6300	0,00	0,5400	0,9300
Snai	9027	4,662	4,642	0,43	3,400	14,590
Snam Rete Gas	5685	2,936	2,927	0,31	2,895	2,985
Snia	2780	1,436	1,372	4,66	0,9080	2,450
Snia Rcv	2660	1,374	1,385	-0,79	1,130	2,430
Snia Rnc	2730	1,410	1,371	2,84	0,9950	2,180
Sogefi	3919	2,024	1,999	1,25	1,515	2,870
Sol	3429	1,771	1,764	0,40	1,480	2,130
Sopaf	577	0,2978	0,2895	2,87	0,2300	0,7850
Sopaf Rnc	458	0,2365	0,2301	2,78	0,1950	0,5610
Stayer	786	0,4060	0,4487	-9,52	0,3970	0,7420
Stefanel	3896	2,012	2,013	-0,05	1,060	2,900
Stefanel Rnc	5404	2,791	2,791	0,00	2,420	3,350
Stmicroelectronics	69590	35,94	34,70	3,57	18,890	52,35
T.I.M.	12042	6,219	6,049	2,81	4,330	9,230
T.I.M. Rnc	8204	4,237	4,172	1,56	3,350	5,040
Targetti Sankey	5462	2,821	2,714	3,94	2,480	5,770
Teknecomp	878	0,4536	0,4460	1,70	0,3400	0,7950
Teknecomp Rnc	866	0,4470	0,4470	0,00	0,3330	0,6000
Telecom Italia	18590	9,601	9,267	3,60	6,180	13,900
Telecom Italia Rn	11314	5,843	5,646	3,49	3,520	7,140
Terme Acqui	604	0,3121	0,3110	0,35	0,2750	0,5000
Terme Acqui Rn	441	0,2277	0,2250	1,20	0,1820	0,4500
Tod's Group	89088	46,01	46,39	-0,82	35,30	55,90
Trevi Finanz Indust	3257	1,682	1,643	2,37	1,390	2,570
Unicredito	8613	4,448	4,306	3,30	3,030	5,940
Unicredito Rnc	6961	3,595	3,530	1,84	2,525	4,800
Unimed	2672	1,380	1,395	-1,08	1,240	1,700
Unipol	7474	3,860	3,833	0,70	3,210	3,900
Unipol 2005	284	0,1467	0,1497	-2,00	0,0965	0,1920
Unipol Priv	3259	1,683	1,659	1,45	1,252	2,030
Unipol Priv 2005	205	0,1060	0,1036	2,32	0,0680	0,1900
Vemer Siber Gr	2558	1,321	1,314	0,53	1,200	4,570
Vianini Industria	4477	2,312	2,268	1,94	1,940	3,080
Vianini Lavori	8525	4,403	4,300	2,40	3,250	5,350
Vittoria Ass.	7770	4,013	4,019	-0,15	3,300	5,200
Volkswagen	99931	51,61	49,31	4,66	30,10	62,80
Zignago	22937	11,846	11,855	-0,08	9,650	14,000
Zucchi	8713	4,500	4,630	-2,81	4,400	6,000
Zucchi Rnc	8345	4,310	4,360	-1,15	4,250	5,050

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acotel Group	58843	30,39	27,95	8,73	25,15	122,95
Aisoftware	16036	8,282	7,839	5,65	4,560	29,00
Algol	13982	7,221	7,161	0,84	6,900	9,900
Arte'	57662	29,78	29,49	0,98	26,00	44,90
Bb Biotech	158058	81,63	79,52	2,65	52,00	115,00
Biosearch Italia	31894	16,472	16,266	1,27	8,010	56,15
Cad It	48445	25,02	24,90	0,48	18,560	36,65
Cairo Communication	53402	27,58	27,43	0,55	14,900	54,15
Cdb Web Tech Invest	7093	3,663	3,575	2,46	1,950	10,890
Cdc	22072	11,399	11,286	1,00	6,800	38,00
Chl	13043	6,736	6,417	4,97	3,710	34,95
Cto	21293	10,997	10,799	1,83	5,500	36,00
Dada	23214	11,989	11,181	7,23	7,100	34,40
Data Service	96891	50,04	49,59	0,91	26,50	53,80
Datalogic	23102	11,931	11,177	6,75	10,000	21,99
Datamat	15465	7,987	7,940	0,59	4,870	17,450
Digital Bros	12628	6,522	5,999	8,72	2,790	20,15
Dmail.It	19506	10,074	10,524	-4,28	5,790	18,250
E.Biscom	99253	51,26	50,01	2,50	26,20	131,75
El.En.	22285	11,509	11,186	2,89	10,200	26,20
Engineering	61070	31,54	30,21	4,40	21,50	50,20
Eplanet	3290	1,699	1,699	0,00	0,6500	10,260
Eplanet 1 02 W	1086	0,5611	0,5339	5,09	0,4500	1,560
Eplanet 2 03 W	880	0,4544	0,4461	1,86	0,3850	1,540
Eplanet 3 04 W	841	0,4341	0,4429	-1,99	0,3900	1,740
Esprinet	24655	12,733	12,667	0,52	10,300	16,350
Euphon	41494	21,43	21,10	1,56	18,000	60,00
Fidia	19243	9,938	9,667	2,80	6,890	14,250
Finmatica	36113	18,651	18,141	2,81	7,280	45,75
Freedomland Itn	22513	11,627	11,684	-0,49	7,360	55,00
Gandalf	35631	18,402	18,517	-0,62	12,170	91,10
I.Net	164796	85,11	84,31	0,95	39,50	275,00
Inferentia Dnm	37016	19,117	18,665	2,42	13,350	64,00
It Way	22552	11,647	11,540	0,93	11,100	15,500
Mondo Tv	63819	32,96	33,01	-0,15	25,19	98,00
Novuspharma	64730	33,43	33,14	0,88	25,61	62,35
On Banca	60896	31,45	30,95	1,62	21,90	92,80
Opengate Group	33734	17,422	17,079	2,01	7,600	44,30
Pcu Italia	12987	6,707	6,209	8,02	3,500	17,400
Pol San Faustino	81168	41,92	41,35	1,38	25,00	92,00
Prima Industrie	24955	12,888	12,798	0,70	9,350	26,50
Reply	35093	18,124	17,796	1,84	10,650	21,99
Tas	79368	40,99	40,27	1,79	24,00	84,95
Tc Sistema	48504	25,05	25,19	-0,56	17,490	49,45
Tecnodiffusione 00-04	3660	1,890	1,874	0,85	0,8900	3,900
Tecnodiffusione Ita	52008	26,86	25,59	4,96	11,000	48,00
Tiscali	19901	10,278	9,877	4,06	4,470	23,10
Txt E-solutions	74295	38,37	36,57	4,92	17,200	113,00
Vitaminic	42269	21,83	21,30	2,49	8,900	47,85

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alberto Primo Re	8,314	16098	0,82
Alboino Re	7,704	14917	0,2
Apulia Az.	11,269	21820	1,74
Arca Azioni It.	19,999	38723	1,8
Artigianc Az It.	4,594	8895	1,48
Aureo Previdenza	19,146	37072	1,71
Azimut Crescita It	22,876	44294	1,8
Bci Index Fund	4,211	8154	0,02
Bim Az. It	6,964	13484	0,97
Bipielle Fon It.	22,996	44526	1,69
Bipielle Fon Sm Cap	11,551	22366	0,43
Bipielle It.	8,680	16807	1,59
Bipiemme It.	14,571	28213	1,67
Blue Cis	9,578	18546	1,6
Bn Azioni It.	12,184	23592	1,59
Bpb Tiziano	15,807	30607	1,82
Bpvi Az. It.	4,441	8599	1,74
Capitalgest It.	17,571	34022	1,47
Carif Az It.	9,255	17920	1,78
Centrale It.	14,212	27518	1,74
Cisalpino Indice	13,899	26912	1,88
Comit Az.	17,273	33445	1,5
Comit Azioni It.	12,196	23615	1,67
Credit Suisse Az It.	12,221	23663	1,7
Ducato Az. It.	13,388	25923	1,79
Effe Az It.	6,392	12377	1,72
Epta Azioni It.	12,175	23574	1,79
Epta Mid Cap It.	3,727	7216	0,59
Euroconsult Zecchino	11,206	21698	1,73
Eurom Azioni It	21,895	42395	1,57
F&f Gestione It.	20,795	40265	1,76
F&f Lagest It.*	3,981	7708	2,02
F&f Select It.	12,380	23971	1,71
Fondersel It.	18,298	35430	1,78
Fondersel P.M.I.	12,347	23907	0,45
Fondinvest Piazza Affari	19,304	37378	1,79
Fonditalia Eq It.	10,669	20658	-0,41
Gepocapital	16,752	32438	1,62
Gesticredit Borsitalia	16,474	31898	1,8
Gesticredit Crescita	13,323	25797	1,86
Gestielle It.	15,067	29174	1,76
Gestifondi Az It	13,928	26968	1,75
Gestnord Piazza Affari	10,704	20726	1,78
Grifoglobal	12,253	23725	0,71
Iis Trading Az. It.	4,845	9381	1,81
Imi It.	19,998	38722	-0,01
Ing Az.	21,970	42540	1,79
Interf Eq It.	8,268	16009	-0,41
Investire Az.	19,329	37426	1,84
Italf It.N Eq Cat A	89,230	172773	-
Italy Stock Manag	13,069	25305	1,51
Leonardo Az It.	8,297	16065	1,54
Leonardo Small Caps	8,049	15585	0,9
Mida Az.	19,551	37856	1,77
Oasi Az It.	11,578	22418	1,84
Oasi Crescita Az	14,747	28554	2,05
Oasi It.N Eq Risk	17,241	33383	1,82
Oltremare Az.	12,686	24564	1,76
Optima Az.	5,590	10824	1,62
Optima Small Cap It.	4,964	9612	0,47
Padano Indice It	11,405	22083	1,85
Prime Capital	47,897	92742	1,71
Prime It.	17,708	34287	1,7
Quadrifoglio Az It.	5,945	11511	1,71
Ras Capital	21,247	41140	1,51
Ras Piazza Affari	8,785	17010	1,51
Risparmio It Crescita	15,634	30272	1,4
Roloitaly	11,664	22585	1,78
Romagest Az It.	29,475	57072	1,86
Romagest Sel Az Ita	4,005	7755	1,5
Romagest Sm Cap Ita	3,753	7267	0,62
Rominvest It Eq Index	12,617	24430	-0,01
Sai It.	18,092	35031	1,75
Sanpaolo Az It.	27,660	53557	0,
Sanpaolo Opp It.	4,336	8396	-
Symphonia C Az It.	11,331	21940	1,67
Venetoblue	16,816	32560	1,82
Venetoventure	12,229	23679	1,81
Zenit Az.	10,844	20997	1,09
Zeta Az.	18,785	36373	1,82
AZ. AREA EURO			
Alpi Az.	9,702	18786	1,1
Alto Az.	15,305	29635	1,
Aureo E.M.U.	11,772	22794	1,48
Bci Euroindex Fund	4,411	8541	1,96
Bipielle Fon Az	11,485	22238	1,39
Bipielle Fon Medit	14,158	27414	1,27
Bsi Az Euro	5,248	10162	1,59
Cisalpino Az.	14,392	27867	1,22
Cisalpino Euro Value	5,598	10839	1,25
Comit Capital	13,483	26107	1,63
Comit Plus	12,213	23648	1,52
Epsilon Qequity	4,163	8061	1,91
Eurom Euro Eq Fund	3,965	7677	1,51
Fonditalia Eq Europe	10,610	20544	1,08
Fonditalia Euro Cyclic	8,677	16801	1,24
Fonditalia Euro Defen	9,329	18063	1,91
Fonditalia Euro Fin	8,356	16179	0,77
Geode Euro Equity	4,971	9625	1,66
Gesticredit Az. Euro	9,306	18019	1,67
Interf Eq Europe	7,135	13815	1,11
Leonardo Eurostoxx	5,165	10001	1,2
Mida Az. Euro	5,362	10382	1,34
Oasi Az Euro	4,478	8671	1,52
Prime Euro Innovation	2,729	5284	0,29
Prime Lipper Europe	249,250	482615	0,88
Rominvest French Index	680,888	1318383	-0,01
Rominvest German Index	524,977	1016497	-0,01
Sanpaolo Euro	17,096	33102	-0,02
Symphonia C Az Area E	5,120	9914	0,87
Symphonia C Az N.Vi Mkt	5,268	10200	1,54
Zenit Eurostoxx 50	5,409	10473	1,92
AZ. EUROPA			
Anima Europa	4,319	8363	0,75
Arca Azioni Europa	10,778	20869	1,62
Artigianc Euroazioni	3,823	7402	1,38
Astese Euroazioni	5,774	11180	2,19
Azimut Europa	14,094	27290	1,84
Bipielle Europa	7,371	14272	1,35
Bipielle Hend Conv Eur	3,778	7315	0,51
Bipielle Hend Europa	7,152	13848	1,99
Bipiemme Europa	13,617	26366	1,51
Bipiemme Iniz Europa	4,561	8831	0,18
Bn Azioni Europa	8,469	16398	1,4
Bpvi Az. Europa	4,399	8518	1,62
Capitalgest Europa	7,152	13848	1,32
Carif Az Europa	6,667	12909	1,54
Centrale Europa	21,154	40960	1,58
Comit Euro Top	4,284	8295	1,59
Comit Europa	20,055	38832	1,8
Consultinvest Az.	9,152	17721	0,59
Ducato Az Europa	9,381	18164	1,28
Ducato Nuovi Mercati	1,702	3296	-0,35
Effe Az Europa	3,346	6479	1,64
Epta Selez Europa	5,480	10611	1,18
Euroconsult Corona	5,948	11517	1,33
Eurom Europe Eq	16,835	32597	1,46
Europa 2000	17,930	34717	1,47
F&f Lagest Az Europa	23,359	45229	1,46
F&f Potenziale Europa	6,773	13114	1,29
F&f Select Europa	19,292	37355	1,45
F&f Top 50 Europa	3,942	7633	1,34
Fondersel Europa	13,571	26277	1,58
Fondinvest Europa	16,141	31253	1,6
Fondinvest Sviluppo Eu	6,376	12346	0,73
Fonditalia Eq Britain	9,643	18671	3,31
Geo Eur An Equity	3,921	7592	-
Gepoeuropa	4,536	8783	1,54
Gesticredit Euroaz	16,870	32665	1,65
Gestielle Europa	12,962	25098	1,43
Gestnord Europa	9,786	18948	1,64
Gestnord New Market	6,088	11788	-0,31
Grifoeurope Stock	4,961	9606	0,34
Iam Az Emg Europa	6,499	12584	1,29
Iam Az Pmi Europa	6,373	12340	0,08
Iis Trading Az. Europa	5,022	9724	1,13
Imi Europe	19,290	37351	0,3
Ing Europa	19,411	37585	1,58
Ing Sel Europa	13,194	25547	1,62
Interf Eq Britain	5,740	11114	3,39
Investire Europa	12,534	24269	1,32
Investitori Europa	5,093	9861	1,35
Laurin Eurostock	3,904	7559	1,59
Mc Eu-az Europa	4,021	7786	1,69
Open Fund Az Europa	3,928	7606	0,82
Optima Europa	3,517	6810	1,56
Prime Europa	4,258	8245	1,16
Prime Funds Europa	22,897	44335	1,35
Putnam Europe Equity	8,964	17357	1,45
Quadrifoglio Az Europa	14,500	28076	1,28
Ras Europe Fund	16,470	31890	1,33
Ras Lux Eq Europe	43,457	84144	0,33
Roloeuropa	9,912	19192	1,63
Romagest Az Europa	13,386	25919	1,59
Rominvest Brit Ind Gbp	6,939	-	0,33
Rominvest Swiss Ind Chf	19,141	-	-0,07
Sai Europa	11,264	21810	1,52
Sanpaolo Europe	8,979	17386	0,26
Zeta Eurostock	5,041	9761	1,31
Zeta Swiss	23,303	45121	1,08
AZ. AMERICA			
Alto Amer. Az	6,673	12921	0,86
America 2000	14,344	27774	1,13
Anima Amer.	4,841	9373	1,06
Arca Azioni Amer.	23,102	44732	1,49
Artigianc Az Amer.	4,527	8765	0,62
Aureo Americhe	4,266	8260	0,66
Azimut Amer.	12,761	24709	1,17
Bipielle Hend Amer.	9,876	19123	0,63
Bipiemme Americhe	11,274	21830	0,64
Bn Azioni Amer.	8,820	17078	0,51
Capitalgest Amer.	11,514	22294	0,18
Comit Nordamerica	24,705	47836	0,52
Ducato Az Amer.	6,821	13207	0,63
Effe Az Amer.	3,590	6951	0,67
Epta Selez Amer.	5,902	11428	0,77
Eurom Amer. Eq	21,492	41614	0,54
F&f Lagest Az Amer.	5,162	9995	0,64
F&f Select Amer.	14,502	28080	0,74
Fondersel Amer.	15,391	29801	0,58
Fondici Selez Amer.	7,344	14220	0,67
Fondinvest Wall Street	6,627	12832	0,65
Fonditalia Eq Blue Chips	13,431	26006	2,38
Fonditalia U.S. Defens.	10,064	19487	2,84
Fonditalia U.S. Fin	9,901	19171	1,41
Geo Us Equity	3,680	7125	-
Geode North Am Eq	5,038	9755	0,72
Gepoamerica	4,704	9108	0,77
Gesticredit Amer.	10,531	20391	0,7
Gestielle Amer.	16,769	32469	1,34
Gestnord Amer.	18,135	35114	0,63
Iam Az Emg Amer.	8,241	15957	3,37
Iam Az Nord Amer.	8,426	16315	1,24
Iam Az Pmi Amer.	19,941	38611	2,28
Iis Trading Az. Amer.	4,840	9372	1,26
Imi West	23,351	45214	0,73
Ing Amer.	19,975	38677	0,45
Interf Blue Chips	7,803	15109	2,39
Interf Small Cap	10,990	21280	4,87
Investire Amer.	21,394	41425	0,63
Investitori Amer.	5,197	10063	1,33
Open Fund Az Am	3,980	7706	0,13
Optima Americhe	5,603	10849	0,54
Prime Funds Amer.	24,705	47836	0,57
Prime Usa	3,721	7205	0,84
Putnam Us Cap Value	5,865	11356	1,31
Putnam Us Cap Value $	5,245	-	0,98
Putnam Usa Equity	7,413	14354	0,42
Putnam Usa Equity $	6,629	-	0,08
Putnam Usa Opport	7,000	13554	0,95
Putnam Usa Opport $	6,260	-	0,61
Putnam Usa Value	4,835	9362	0,12
Putnam Usa Value $	4,324	-	-0,21
Ras Amer. Fund	19,508	37773	1,37
Roloamerica	12,800	24784	0,76
Romagest Az Nord Am	14,451	27981	0,73
Rominvest North Am Ind $	20,811	-	0,3
Sai Amer.	14,658	28382	0,76
Sanpaolo Amer.	12,272	23762	0,82
Zenit S&p 100	5,323	10307	0,66
AZ. PACIFICO			
Alto Pacif. Az	4,897	9482	-1,23
Anima Asia	4,131	7999	-0,48
Arca Az.Far East	5,598	10839	-0,09
Artigianc Az Oriente	3,289	6368	-0,78
Aureo Pacif.	3,487	6752	-0,68
Azimut Pacif.	6,193	11991	-0,42
Bipielle Hend Giap.	4,763	9222	-1,26
Bipielle Hend Oriente	3,545	6864	-1,03
Bipiemme Pacif.	4,241	8212	-1,07
Bn Azioni Asia	6,999	13552	-0,91
Capitalgest Pacif.	3,355	6496	-1,61
Comit Pacif.	5,130	9933	-0,85
Ducato Az Asia	4,289	8305	-0,42
Ducato Az Giap.	3,405	6593	-1,28
Effe Az Pacif.	2,982	5774	-2,1
Epta Selez Pacif.	6,618	12814	-1,4
Eurom Jap Eq Fund	3,360	6506	-1,38
Eurom Tiger Far East	9,276	17961	-1,36
F&f Select Pacif.	6,739	13049	-1,35
F&f Top 50 Oriente	3,397	6578	-1,54
Fondersel Oriente	4,591	8889	-1,23
Fondici Selez Oriente	4,110	7958	-1,56
Fondinvest Pacif.	5,136	9945	-0,62
Fondinvest Sol Levante	5,122	9918	-1,63
Fonditalia Eq Jap.	3,057	5919	-0,88
Geo Jap Ese Equity	2,933	5679	-
Geode Pacific Equity	4,729	9157	-1,09
Gepopacifico	3,451	6682	-0,98
Gesticredit Far East	4,371	8463	-1,2
Gestielle Giap.	5,101	9877	-0,2
Gestielle Pacif.	8,539	16534	0,52
Gestnord Far East	6,530	12644	-0,99
Iam Az Asia	3,705	7174	-0,46
Iam Az Emg Asia	6,138	11885	0,08
Iam Az Giap.	3,801	7360	-0,34
Iis Trading Az. Giap.	4,221	8173	-0,92
Imi East	6,116	11842	0,76
Ing Asia	4,466	8647	-1,
Interf Eq Jap.	3,411	6605	-1,02
Investire Pacif.	5,809	11248	-0,84
Investitori Far East	4,727	9153	-0,48
Open Fund Az Pacif.	3,209	6213	-1,41
Optima Far East	3,218	6231	-1,08
Oriente 2000	7,383	14295	-0,57
Prime Funds Pacif.	13,923	26959	-1,46
Prime Jap.	2,992	5793	-1,03
Putnam Pacific Equity	4,553	8816	-0,76
Putnam Pacific Equity $	4,072	-	-1,09
Ras Far East Fund	5,348	10355	-0,58
Rolooriente	5,062	9801	-1,25
Romagest Az Pacif.	4,753	9203	-0,9
Rominvest Jap.. Ind $	63,114	-	-0,63
Sai Pacif.	3,216	6227	-0,89
Sanpaolo Pacific	5,074	9825	0,83
AZ. PAESI EMERGENTI			
Anima Emerg Markets	4,470	8655	-0,16
Arca Az Paesi Emerg	4,781	9257	0,21
Aureo Mercati Em	3,893	7538	0,57
Azimut Emerging	4,178	8090	1,04
Bipielle Hend Am Lat	5,814	11257	1,98
Bipielle Hend P Emerg	9,139	17696	-0,21
Capitalgest Eq Em Mkt	11,842	22929	0,23
Ducato Az Paesi Em	3,355	6496	0,12
Epta Mercati Em	6,277	12154	-0,1
Eurom Em Mkt Eq Fund	4,940	9565	0,41
F&f Select Nuovi Mkt	4,791	9277	-0,79
Fondinvest Am Latina	6,709	12990	1,7
Fondinvest Paesi Em	6,594	12768	0,52
Fonditalia Em Am Lat	9,173	17761	3,57
Fonditalia Em Mkt Asia	2,580	4996	0,19
Fonditalia Em Mkt Eu	5,378	10413	2,36
Geode Paesi Em	5,176	10022	0,52
Gesticredit Merc Em	4,413	8545	0,5
Gestielle Em Mkt	6,984	13523	0,91
Gestnord Paesi Em	5,240	10146	0,08
Iam Az Paesi Emg	4,505	8723	0,94
Iis Trading Az. Emerg.	5,603	10849	1,05
Ing Emerg Mkt Equity	5,021	9722	-0,36
Interf Em Mkt Asia	3,628	7025	0,11
Interf Em Mkt Europe	5,479	10609	2,53
Interf Em Mkt Lat Am	8,965	17359	3,65
Investire P Emerg.	4,570	8849	0,26
Leonardo Em Mkt	3,893	7538	-0,18
Oasi Az Em	3,521	6818	-0,48
Prime Em Mkt	6,096	11804	0,46
Putnam Em Mkt	4,138	8012	-0,14
Putnam Em Mkt $	3,701	-	-0,46
Ras Emerging Mkt Eq	5,029	9738	0,58
Roloemergenti	5,798	11226	0,55
Royal & Sunall Em Mkt	5,522	10692	-0,13
Sai Paesi Emerg.	3,405	6593	0,38
Sanpaolo Economie Em	5,349	10357	1,19
AZ. INTERNAZIONALI			
Alto Int. Az	5,551	10748	0,78
Anima Fondo Trading	11,567	22397	0,37
Apulia Int.	7,957	15407	0,53
Arca 27 Az.Estere	14,575	28221	1,25
Arcacinquestelle D	4,257	8243	-0,07
Arcacinquestelle E	3,986	7718	-0,13
Arcamultifondo Com F	4,976	9635	-0,36
Aureo Blue Chips	4,904	9495	0,86
Aureo Global	10,824	20958	0,7
Azimut Borse Int	12,974	25121	1,19
Bancoposta Az.Int.	4,250	8229	0,62
Bim Az. Glob	4,298	8322	0,44
Bipielle Hend Glob	19,920	38570	0,53
Bipiemme & Co Comp90	4,881	9064	-
Bipiemme Glob.	22,887	44315	0,71
Bipiemme Trend	3,737	7236	0,97
Bn Azioni Int	12,167	23559	0,58
Bpb Rubens	9,248	17907	1,12
Bpvi Az. Int.	4,456	8628	1,18
Bsi Az Int.	5,516	10680	0,73
Bussola Gl Growth	3,508	6792	-0,45
Bussola Gl Value	4,332	8388	0,05
Carif Anete	13,142	25446	0,88
Carif Carige Az	7,404	14336	1,04
Carif Delta	23,649	45791	0,9
Carif M Graecia Az	6,668	12911	0,89
Centrale GB Blue Ch	11,024	21345	0,92
Centrale Global	16,359	31675	0,89
Comit Int.	18,176	35198	0,65
Consultinvest Global	4,088	7915	0,27
Credit Suisse Az Int	8,885	17204	0,54
Ducato Az Int	25,101	48602	0,62
Ducato Imm Attivo	6,995	13544	0,17
Ducato Port Glob Eq	4,261	8250	-0,33
Ducato Port Megatrend	4,293	8312	-0,28
Ducato Trend	3,613	6996	0,72
Effe Az Glob.	3,790	7338	0,99
Effe Linea Aggressiva	4,422	8562	-0,25
Effe Top 100	3,718	7199	0,98
Epta Carige Equity	3,463	6705	0,73
Epta Exe Red	4,606	8918	0,68
Eptainternational	13,362	25872	0,74
Euroconsult Tallero	7,330	14193	0,7
Eurom Blue Chips	14,877	28806	0,77
Eurom Growth Eq Fund	9,119	17657	0,95
F&f Gestione Int	15,539	30088	0,79
F&f Lagest Az Int	13,381	25909	0,8
F&f Top 50	6,159	11925	0,75
Fideuram Az.	14,936	28920	0,6
Fondinvest World	13,812	26744	0,67
Fonditalia Global	114,700	222090	0,99
Gener Alloc Service A	4,431	8580	-0,36
Geode	13,475	26091	0,67
Gepobluechips	6,267	12135	0,58
Gesticredit Az.	15,920	30825	0,66
Gestielle Int.	13,276	25706	1,18
Gestifondi Az Int	12,539	24279	0,83
Gestnord Int Equity	3,341	6469	0,48
Grifoglobal Int	7,238	14015	-0,26
Iam Port Multim Eq	4,285	8297	0,28
Iis Trading Az High Tech	4,894	9476	0,89
Ing Indice Glob.	14,804	28665	0,84
Ing Wsf - Comp Glob.	4,305	8336	-0,07
Ing Wsf - Comp Tematico	4,369	8460	0,18
Intern. Stock Manag	14,285	27660	0,85
International Sec Fund	51,036	98819	1,54
Investire Int.	11,059	21413	0,68
Italf Global Eq Cat B	28,570	55319	-
Leonardo Equity	3,573	6918	0,99
Mc Kw-az Sett Finanza	4,149	8034	0,02
Mida Az. Int	3,657	7081	0,83
Multi Comp D 10/90	5,109	9892	-0,1
Oasi Paniere Borse	6,601	12781	0,78
Oltremare Stock	9,224	17860	0,7
Open Fund Az Glob.	3,740	7242	0,11
Open Fund Az High Risk	5,246	10158	0,79
Optima Int	6,057	11728	0,8
Padano Equity Int	4,830	9352	0,88
Prime Alloc Service A	4,281	8289	-0,33
Prime Global	15,774	30543	0,63
Prime World Top 50	4,224	8179	0,72
Putnam Gl Cap Core	5,896	11416	0,34
Putnam Gl Cap Core $	5,273	-	-
Putnam Gl Cap Growth	5,831	11290	0,17
Putnam Gl Cap Growth$	5,215	-	-0,15
Putnam Global Equity	8,067	15620	0,64
Putnam Global Equity $	7,214	-	0,29
Putnam Global Value	4,556	8822	0,4
Putnam Global Value $	4,074	-	0,05
Ras Blue Chips	4,403	8525	1,17
Ras Global Fund	14,967	28980	1,16
Ras Multi90	4,403	8525	0,69
Ras Research	4,010	7764	0,48
Risparmio Az Top 100	15,212	29455	1,04
Risparmio Borse Int	18,783	36369	1,03
Rolotrend	11,234	21752	0,69
Romages Az Int	10,171	19694	0,85
Romages Sel Az Int	3,905	7561	0,77
Rominvest Universal Ind	43,500	84228	1,12
Royal & Sunall Equity	4,673	9048	0,62
Sai Glob.	12,733	24655	0,52
Sanpaolo Int.	14,438	27956	0,61
Sg Ventaglio Agg	5,060	9798	0,08
Sofid Sim Blue Chips	6,488	12563	1,06
Spazio Az. Glob.	4,075	7890	0,62
Symphonia C Az Int	8,671	16789	0,79
Zeta Growth	3,489	6756	0,63
Zeta Stock	15,352	29726	0,63
AZ. INTERNAZ. NTT			
Azimut Internet	1,950	3776	1,56
Bipiemme Innovazione	10,138	19630	0,64
Capitalgest High Tech	2,618	5069	0,77
Comit High Tech	2,647	5125	0,72
Comit Web	2,527	4893	1,4
Ducato Web	2,233	4324	0,54
Effe Best Sector	3,563	6899	1,08
Epta Technology Fund	2,610	5054	0,89
Eurom H Tech Eq Fund	16,410	31774	0,66
F&f Select H T Europa	2,151	4165	1,41
Fonditalia T.M.T.	7,935	15364	1,19
Gepohightech	2,478	4798	0,77
Gestielle High Tech	2,713	5253	1,19
Gestielle Pharmatec	4,172	8078	1,43
Gestielle World Comm	8,053	15593	0,75
Gestielle World Net	2,030	3931	1,45
Gestnord Tecnologia	1,697	3286	0,77
Ing Comm Technology	1,623	3143	2,01
Ing I.T. Fund	7,660	14832	1,38
Ing Internet	3,198	6192	1,07
Kairos Part Hi Tech Fund	2,863	5544	1,45
Mc Hw-az Sett Beni Inv	4,116	7970	0,15
Mc Sw-az Sett Servizi	2,587	5009	0,74
Optima Tecnologia	4,722	9143	1,35
Paritalia Orch Az Int	88,588	171530	-0,12
Prime Tmt Europa	3,859	7472	1,13
Ras Advanced Service	3,299	6388	0,86
Ras High Tech	3,102	6006	1,04
Ras Multimedia	6,772	13112	0,65
Sanpaolo High Tech	6,350	12295	0,4
Spazio Euro New Mkt	2,187	4235	-0,36
Zenit Internet Fund	2,319	4490	1,44
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.			
Amerigo Vespucci	6,814	13194	1,35
Arca Az Alta Crescita	4,912	9511	1,34
Aureo Beni Consumo	4,903	9494	0,88
Aureo Ff Aggressivo	3,841	7437	-0,41
Aureo Finanza	4,592	8891	0,33
Aureo Materie Prime	4,799	9292	0,57
Aureo Multiazioni	8,707	16859	0,89
Aureo Pharma	5,083	9842	1,03
Aureo Tecnologia	2,611	5056	0,54
Azimut Consumers	5,400	10456	1,58
Azimut Energy	4,766	9228	1,17
Azimut Generation	6,244	12090	1,13
Azimut Multi Media	3,978	7702	1,14
Azimut Real Estate	4,950	9585	-
Bipielle Hend Crescita	5,177	10024	0,58
Bipielle Hend Leader	5,168	10007	0,7
Bipielle Hend Valore	5,122	9918	0,67
Bipiemme Benessere	5,158	9987	0,98
Bipiemme Finanza	4,536	8783	0,27
Bipiemme Ris Base	4,881	9451	0,66
Bn Commodities	9,917	19202	0,21
Bn Energy & Util	9,996	19355	1,01
Bn Fashion	10,592	20509	0,72
Bn Food	11,283	21847	1,23
Bn New Listing	6,747	13064	0,54
Bn Property Stocks	9,349	18102	-0,12
Bussola Eur N Front	3,447	6674	0,09
Capital It.	81,280	157380	1,44
Capitalgest Cons Goods	14,944	28936	0,79
Capitalgest Small Cap	5,321	10303	0,66
Comit Crescita	3,338	6463	1,77
Comit Small Cap	3,972	7691	0,08
Comit Valore	4,101	7941	1,31
Cristoforo Colombo	18,591	35997	0,97
Ducato Ambiente	4,317	8359	0,49
Ducato Finanza	4,226	8183	0,28
Ducato Industria	3,722	7207	0,7
Ducato P. M. Imprese	3,238	6270	0,84
Ducato Port High Tech	4,001	7747	-0,89
Epta Finance Fund	4,966	9616	0,02
Epta Health Care Fund	4,635	8975	1,05
Epta Utilities Fund	4,040	7823	0,32
Eurom Green Eq Fund	11,930	23100	1,15
Eurom Real Es Eq Fund	4,908	9503	-0,06
Eurom Risk Fund	30,596	59242	1,55
F&f Select Fashion	4,720	9139	1,11
F&f Select Germ.	10,365	20069	1,26
F&f Select Nuova Finanza	4,682	9066	0,19
Ferdinando Magellano	5,412	10479	-0,13
Fondinvest Servizi	15,419	29855	0,53
Geode Risorse Naturali	4,979	9641	0,93
Gepoalimentari Farm	6,041	11697	1,05
Gepobancario Ass	4,666	9035	0,21
Gepoenergia	5,375	10407	1,24
Gesticredit Pharma	15,019	29081	0,94
Gestielle East Europe	5,348	10355	0,79
Gestielle World Cons	5,164	9999	1,59
Gestielle World Financ	4,674	9050	0,65
Gestielle World Utilit	4,571	8851	1,13
Gestnord Ambiente	7,275	14086	0,76
Gestnord Banking	10,279	19903	0,59
Gestnord Pharma	5,004	9689	1,03
Gestnord Tempo Libero	4,583	8874	0,68
Iam Atlante Pmi Int	13,035	25239	1,36
Iam Az Benessere	8,383	16232	1,31
Iam Az Beni Di Cons	7,988	15467	1,27
Iam Az Ener Mat Prime	7,101	13749	1,31
Iam Az Finanza	7,107	13761	0,72
Iam Az Immobiliari	5,989	11596	0,93
Iam Az Tec Avanzate	5,686	11010	1,07
Iam Capital Az Fless	24,560	47555	0,99
Iis Az Pmi	5,560	10766	1,26
Iis Az Growth	5,406	10467	1,39
Iis Az Value	5,112	9898	1,05
Ing Global Brand Names	5,300	10262	1,13
Ing Iniziativa	19,767	38274	1,47
Ing Qualita' Della Vita	6,074	11761	1,18
Ing Real Estate	4,890	9468	0,12
Italf Bank & Ins Cat F	6,890	13341	-
Mida Az Mid Cap It.	3,949	7646	0,28
Oasi Francoforte	11,385	22044	1,23
Oasi Londra	5,721	11077	1,24
Oasi New York	9,273	17955	0,36
Oasi Parigi	13,816	26752	1,31
Oasi Tokyo	4,949	9583	-0,5
Paritalia Orch Megat	89,794	173865	-0,33
Prime Fin Europa	4,269	8266	0,92
Prime Health Europa	4,477	8669	1,75
Prime Special	10,758	20830	0,72
Prime Util Europa	4,589	8886	0,72
Putnam Int Opport	5,004	9689	0,36
Putnam Int Opport $	4,475	-	0,02
Ras Consumer Goods	6,862	13287	1,37
Ras Energy	6,423	12437	1,47
Ras Financial Services	5,398	10452	0,67
Ras Individual Care	8,650	16749	1,65
Ras Luxury	4,489	8692	0,65
Rominvest Glob H Care	4,788	9271	0,97
Rominvest Glob Indust	4,255	8239	1,17
Rominvest Global Cons	4,540	8791	1,43
Rominvest Global Ener	4,796	9286	2,24
Rominvest Global Finan	4,512	8736	0,98
Rominvest Global Serv	2,999	5807	0,74
Rominvest Global Tech	2,798	5418	1,01
Sanpaolo Az Int Etico	8,093	15670	0,6
Sanpaolo Finance	27,026	52330	0,54
Sanpaolo Industrial	13,042	25253	0,67
Sanpaolo Salute E Amb	20,018	38760	0,47
Zeta Medium Cap	4,884	9457	1,01
BIL. AZIONARI			
Arcamultifondo Com E	4,949	9583	-0,26
Aureo Ff Dinamico	3,926	7602	-0,33
Bipiemme & Co Comp70	4,782	9259	0,08
Bipiemme Valore	4,662	9027	0,54
Bn Iniziativa Sud	11,465	22199	0,83
Bussola Sviluppo	3,781	7321	0,03
Comit Mul Diamante	4,202	8136	-0,47
Ducato Crescita Glob	4,856	9403	0,35
Ducato Port Eq 70	4,535	8781	-0,24
Epta Exe Green	4,679	9060	0,56
F&f Lagest Portfolio 3	5,653	10946	0,68
Gener Alloc Service B	4,540	8791	-0,31
Imi Industria	12,883	24945	0,29
Ing Wsf - Comp Aggr	4,485	8684	-0,02
Multi Comp C 30/70	5,099	9873	-0,12
Oasi Fin Per 35	4,254	8237	0,71
Prime Alloc Service B	4,478	8671	-0,33
Ras Multi70	4,578	8864	0,53
Romagest Prof Dinam	5,004	9689	0,79
Sanpaolo Sol 6	20,931	40528	0,4
Sanpaolo Sol 7	8,548	16551	0,52
BIL. BILANCIATI			
Alto Bil.	14,167	27431	0,48
Arca Bb	29,827	57753	0,77
Arcacinquestelle A	4,973	9629	-
Arcacinquestelle B	4,746	9190	0,02
Arcacinquestelle C	4,539	8789	-0,02
Arcamultifondo Com D	4,944	9573	-0,24
Armonia	12,370	23952	0,32
Artigianc Mix	4,626	8957	0,7
Aureo Bil.	23,558	45615	0,73
Azimut Bil Int	6,516	12617	0,66
Azimut Bil.	18,731	36268	0,82
Bim Bil.	19,156	37091	0,36
Bipielle Fon Bilanc	12,334	23882	0,37
Bipiemme & Co Comp50	4,861	9412	0,16
Bipiemme Int	12,421	24050	0,33
Bn Bil. It	8,135	15752	0,28
Bnl Skipper 3	4,847	9385	0,52
Bussola Crescita	4,337	8398	-0,09
Bussola Dinamica	3,993	7732	-0,1
Capitalcredit	14,168	27433	0,81
Capitalgest Bil	19,893	38518	0,3
Carif Libra	30,977	59980	0,64
Cisalpino Bil.	18,115	35076	0,82
Comit Bil.	29,022	56194	0,75
Comit Espansione	7,094	13736	0,47
Comit Mul Smeraldo	4,522	8756	-0,33
Ducato Bil Europa	5,133	9939	0,63
Ducato Bil Glob.	4,929	9544	0,22
Ducato Port Cap Plus	4,641	8986	-0,22
Ducato Port Eq 50	4,636	8977	-0,22
Effe Linea Dinamica	4,632	8969	-0,17
Epsilon Longrun	4,641	8986	0,69
Epta Exe Blue	4,784	9263	0,46
Eptacapital	13,804	26728	0,79
Euroconsult Liradoro	6,155	11918	0,31
Eurom Capitalfit	29,027	56204	0,78
F&f Eurorisparmio	20,580	39848	0,66
F&f Lagest Portfolio 2	5,447	10547	0,44
F&f Prof.	53,039	102698	0,13
Fideuram Performance	12,582	24362	0,5
Fondersel	42,150	81614	0,46
Fondersel Trend	9,367	18137	0,2
Fondinvest Futuro	21,607	41837	0,74
Fondo Centrale	19,155	37089	0,58
Gener Alloc Service C	4,697	9095	-0,25
Geo Eur An Ethical	4,411	8541	-
Geporeinvest	15,459	29933	0,93
Gepoworld	10,602	20528	0,27
Gesticredit Finanza	15,167	29367	0,3
Grifocapital	18,178	31325	-0,49
Helios Bil. 70	12,090	23410	0,82
Iam Bil Glob.	9,572	18534	0,58
Imi Capital	29,626	57364	0,19
Ing Portfolio	31,113	60243	0,79
Ing Wsf - Comp Moderato	4,625	8955	-0,15
Interf Global	59,042	114321	1,11
Investire Bil.	13,710	26546	0,65
Multi Comp B 50/50	5,051	9780	-0,1
Nagracapital	18,805	36412	0,59
Nordcapital	13,517	26173	0,74
Nordmix	12,835	24852	0,25
Oasi Fin Pers 25	4,877	9443	0,39
Open Fund Bil.	4,564	8837	0,2
Open Fund Gnf Multif	4,465	8645	0,45
Paritalia Orch Adagio	95,380	184681	-0,11
Prime Alloc Service C	4,724	9147	-0,27
Primerend	24,975	48358	0,53
Putnam Global Balance	4,856	9403	0,19
Putnam Global Balance $	4,343	-	-0,14
Quadrifoglio Bil Inter	9,570	18530	0,21
Ras Bil.	25,208	48809	0,65
Ras Multi Fund	12,234	23688	0,6
Ras Multi50	4,739	9176	0,32
Rolointernational	12,731	24651	0,29
Rolomix	12,218	23657	0,67
Romagest Prof Attivo	5,409	10473	0,6
Sai Bil.	4,040	7823	0,32
Sanpaolo Sol 4	5,711	11058	0,21
Sanpaolo Sol 5	24,459	47359	0,27
Sg Ventaglio Bil	5,034	9747	0,04
Spazio Bil It	5,785	11201	0,61
Symphonia C Pat Glob	5,178	10026	0,47
Venetocapital	13,410	25965	0,97
Zeta Bil.	17,965	34785	0,54
Zeta Growth Income	4,311	8347	0,84
BIL. OBBLIGAZIONARI			
Arca Te	15,119	29274	0,34
Arcamultifondo Com B	4,962	9608	-0,12
Arcamultifondo Com C	4,959	9602	-0,18
Aureo Ff Ponderato	4,703	9106	-0,19
Azimut Protezione	6,485	12557	0,37
Bipielle Fon Divers	5,010	9701	0,28
Bipiemme Mix	4,980	9643	0,34
Bipiemme Visconteo	27,834	53894	0,29
Bnl Skipper 1	5,098	9871	0,18
Bnl Skipper 2	4,977	9637	0,38
Bpc Stradivari	5,003	9687	0,42
Bussola Evoluzione	4,666	9035	-0,04
Ducato Port Eq 30	4,719	9137	-0,17
Ducato Redd. Glob.	5,192	10053	0,08
Effe Linea Prudente	4,777	9250	-0,04
Epta Exe White	4,859	9408	0,37
Epta Multif 2 Cap	5,061	9799	-0,02
Epta Multif 3 Cap	4,668	9077	0,13
F&f Lagest Portfolio 1	5,882	11389	0,14
Gener Alloc Service D	4,925	9536	-0,18
Helios Bil. 40	12,131	23489	0,56
Multi Comp A 70/30	5,005	9691	-0,06
Oasi Fin Pers 15	5,257	10179	0,11
Paritalia Orch Piano	98,406	190541	-0,05
Prime Alloc Service D	4,962	9608	-0,18
Ras Multi20	5,003	9687	0,1
Romagest Prof Moder	10,637	20596	0,38
Sanpaolo Sol 2	5,981	11581	-0,02
Sanpaolo Sol 3	6,322	12241	2,63
Sg Ventaglio Pru	4,996	9674	0,02
OBBL. MISTI			
Alto Obbl.	6,847	13258	-0,1
Anima Fondimpiego	15,011	29065	0,43
Arca Obbl Europa	6,720	13012	0,06
Artigianc Obbl	5,727	11089	-0,16
Azimut Solidity	6,759	13087	0,01
Bipielle Fon 70/30	7,655	14822	0,2
Bipielle Fon 80/20	8,566	16586	0,22
Bipielle Fon Roma Cap	9,368	18139	0,12
Bipiemme Plus	5,143	9958	0,14
Bipiemme Sforzesco	7,906	15308	0,09
Bn Obbl Dinamico	11,935	23109	0,07
Bnl Per Telethon	5,069	9815	0,06
Bpb Tiepolo	7,088	13724	0,1
Bpc Monteverdi	5,202	10072	0,13
Cisalpino Impiego	5,494	10638	-
Comit Rend.	6,398	12388	0,13
Comit Risparmio	5,179	10028	0,1
Cr Trieste Obbl	5,933	11488	0,03
Ducato Europlus	17,782	34431	0,02
Epsilon Limited Risk	5,187	10043	0,15
Epsilon Qvalue	5,130	9933	0,2
Epta Multif 1 Cap	5,142	9956	-0,06
Euroconsult Fiorino	6,122	11854	0,16
Fondici Eurobond	8,107	15697	-0,09
Gepobond Euro	5,378	10413	0,17
Gepocorporate Bond	5,399	10454	-
Gestielle Obbl Misto	9,278	17965	-0,02
Grifobond	6,686	12946	-0,19
Grifonend	7,576	14669	-0,14
Helios Obbl Misto	7,625	14764	0,14
Iam Bond Conv Intern	4,533	8777	0,62
Iam Equilibrio	7,555	14629	0,31
Investire Obbl	19,284	37339	-0,1
Leonardo 80/20	5,143	9958	0,14
Nagrarend	8,478	16416	0,2
Nordfondo Etico	5,498	10646	0,15
Oasi Rendimento	5,163	9997	-0,02
Padano Equilibrio	5,527	10702	0,29
Primecash	5,423	10500	0,04
Quadrifoglio Obbl Misto	7,849	15198	-
Ras Long Term Bond	5,560	10766	-0,02
Rendicredit	7,459	14443	0,09
Rologest	15,535	30080	0,12
Romagest Prof Prude	5,396	10448	0,15
Romagest Val Prot 85	5,066	9809	0,36
Romagest Val Prot 90	5,101	9877	0,2
Romagest Val Prot 95	5,132	9937	0,06
Spazio Obbl	5,560	10766	-
Symphonia C Pat G Redd	5,986	11591	0,07
Teodorico Misto Int	5,127	9927	0,12
Venetorend	13,566	26267	0,18
Zenit Obbl	6,694	12961	-0,04
OBBL. AREA EURO B.T.			
Alto Mon.	6,025	11666	-
Arca B.T.Breve Term	7,488	14499	-0,03
Arca Mm	11,891	23024	-0,08
Artigianc B T	5,285	10233	-0,06
Astese Mon.	5,425	10504	-
Aureo Mon.	5,667	10973	0,02
Bancoposta Mon.	5,096	9867	-0,02
Bim Obbl Br Term	5,394	10444	-
Bipielle Fon Monet	12,213	23648	-0,01
Bipielle Fon Tasso Var	8,101	15686	-0,04
Bipielle Mon.	7,318	14170	-0,01
Bipiemme Mon.	10,081	19520	-
Bipiemme Tesoreria	5,712	11060	-
Bn Euromon	10,437	20209	-0,02
Bn Redd.	6,161	11929	0,03
Bpvi Breve Term.	5,195	10059	-0,12
Capitalgest B Eu Bt	8,762	16966	-0,01
Carif Carige Mon	9,643	18671	-0,03
Carif Euro Piu'	12,956	25084	-0,03
Carif M Graecia Mo	8,118	15719	-0,02
Centrale Cash Euro	7,504	14530	-0,03
Cisalpino Cash	7,606	14727	-0,01
Comit Breve Termine	6,453	12495	-0,03
Comit Mon.	11,344	21965	-0,04
Comit Redd.	6,658	12892	-
Cr Cento Valore	5,768	11168	-
Credit Suisse Mon II	6,681	12936	-
Ducato Obbl Euro Bt	5,264	10193	-0,06
Ducato Obbl Tv	5,202	10072	0,02
Effe Obbl Area Euro	5,303	10268	-
Epsilon Lowcostcash	5,252	10169	-0,02
Epta Carige Cash	5,332	10324	-0,04
Epta Tv	5,961	11542	0,02
Euroconsult Marengo	7,360	14251	-
Eurom Contovivo	10,467	20267	0,01
Eurom Liquidita'	6,172	11951	-
Eurom Rendifit	7,059	13668	-
F&f Lagest Mon Euro	7,044	13639	-0,03
F&f Moneta	6,076	11765	-
F&f Riserva Euro	7,136	13817	-0,01
Fideuram Security	8,394	16253	0,01
Fondersel Redd.	11,785	22819	-0,04
Fonditalia Euro Curr	6,833	13231	0,03
Fonditalia U.S. Cyclic.	10,815	20941	2,91
Geo Eur Sh T B 1	5,461	10574	-
Geo Eur Sh T B 2	5,476	10603	-
Geo Eur Sh T B 3	5,467	10586	-
Geo Eur Sh T B 4	5,447	10547	-
Geo Eur Sh T B 5	5,474	10599	-
Geo Eur Sh T B 6	5,476	10603	-
Gepocash	6,204	12013	-
Gesticredit Monete	11,856	22956	-0,03
Gestielle Bt Euro	6,331	12259	-0,03
Gestifondi Moneta	8,545	16545	-
Grifocash	6,151	11910	-
Iam Bond Tasso Var	5,991	11600	-
Imi 2000	14,876	28804	0,02
Ing Eurobond	7,595	14706	-0,03
Interf Euro Currency	5,777	11186	0,02
Interf Free Bond	10,836	20981	-0,04
Interf High Yeld	5,333	10326	-
Investire Euro Bt	6,090	11792	-0,05
Italf Euro Bond Cat E	6,710	12992	-
Laurin Money	5,836	11300	-0,03
Mc Eb-obbl B T	5,411	10477	0,07
Nordfondo Cash	7,608	14731	-0,01
Oasi Famiglia	6,359	12313	-
Oasi Mon. Euro	8,221	15918	-0,01
Oltremare Mon.	6,906	13372	-0,03
Optima Redd.	5,545	10737	-
Padano Mon.	6,113	11836	-0,02
Passadore Mon.	5,909	11441	-0,03
Perseo Rend.	5,899	11422	-0,02
Personal Cedola	5,232	10131	-0,06
Personalfondo Mon	12,062	23355	-0,02
Prime Mon.	13,877	26870	-0,02
Quadrifoglio Mon.	5,685	11008	0,02
Ras Cash	5,861	11348	-0,02
Ras Lux Sh Europe	58,317	112917	0,01
Ras Mon.	13,314	25779	-0,01
Risparmio It Corrente	11,541	22346	-0,03
Rolomoney	9,398	18197	-0,03
Romagest Mon.	11,287	21855	-0,01
Romagest Sel S T	5,356	10371	-
Rominvest Euro S Term	213,552	413494	0,04
Royal & Sunall Mon	6,328	12253	-0,02
Sai Euromonetario	13,963	27036	-0,13
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,426	12442	0,02
Sanpaolo Sol 1	5,254	10173	0,04
Sanpaolo Sol Cash	8,313	16096	0,01
Sicilfondo Mon.	7,865	15229	-0,01
Soleil Cis	6,068	11749	-0,02
Spazio Mon.	5,768	11168	-
Teodorico Mon.	6,126	11862	-0,02
Venetocash	10,947	21196	-0,02
Zenit Mon.	6,316	12229	-0,05
Zeta Mon.	7,123	13792	-
OBBL. AREA EURO M/L.T.			
Alleanza Obbl	5,300	10262	-0,09
Alpi Obbl.	6,110	11831	-0,1
Anima Obbl Euro	5,368	10394	0,02
Apulia Obbl.	6,306	12210	-0,11
Arca Rr	7,135	13815	-0,11
Artigianc Eurobbl	5,451	10555	-0,15
Astese Obbl	5,232	10131	-0,11
Azimut Fixed Rate	7,957	15407	-0,06
Bancoposta Obbl Euro	5,181	10032	-0,1
Bim Obbl. Euro	5,128	9929	-0,12
Bipielle Fon Obb Euro	12,562	24323	-0,1
Bipielle Fon Obb L Term	5,387	10431	-0,13
Bipielle Obbl. Euro	6,396	12384	-0,14
Bipiemme Gov B Eur	5,569	10783	-0,07
Bn Obbl Europa	6,063	11740	-0,1
Bpvi Obbl. Euro	5,229	10125	-0,06
Brianza Redd.	5,905	11434	-0,03
Bsi Obbl Euro	5,029	9738	-
Capitalgest B Euro	8,489	16437	-0,05
Carif Ala	8,294	16059	-0,1
Carif Carige Obbl	8,617	16685	-0,1
Centrale Redd.	17,179	33263	-0,1
Cisalpino Cedola	5,537	10721	-0,04
Comit Redd. Fisso	5,521	10690	-0,13
Consultinvest Redd.	6,335	12266	-0,08
Credit Suisse Obbl It	6,991	13536	-0,09
Ducato Obbl Euro Mt	5,927	11476	-0,12
Effe Obbl Eu M/L Term	6,019	11654	-0,13
Epsilon Qincomeeuro	5,395	10446	-0,15
Epta Carige Bond	5,373	10404	-0,11
Epta Lt	6,736	13043	-0,25
Epta Mt	6,286	12171	-0,16
Eptabond	17,813	34491	-0,1
Eurom Euro Long Term	6,451	12491	-0,08
Eurom Redd.	12,211	23644	-0,02
F&f Corp Eurobond	5,885	11395	-
F&f Euroreddito	10,974	21249	-0,04
F&f Lagest Obbl Euro	15,423	29863	39,87
Fondersel Euro	6,086	11784	-0,08
Fonditalia Euro Long	5,136	9945	-0,27
Fonditalia Euro Medium	8,067	15620	-0,21
Fonditalia Euro Short	6,357	12309	-
Garden Cis	5,959	11538	-0,07
Geode Euro Bond	5,299	10260	-0,13
Geporend	5,798	11226	-0,05
Gesticredit Cedole	6,355	12305	-0,11
Gestielle Lt Euro	5,894	11412	-0,3
Gestielle Mt Euro	11,527	22319	-0,17
Iam Bond Euro	5,801	11232	-0,21
Iam Bond Long Euro	6,969	13494	-0,33
Imi Rend	8,727	16898	0,02
Ing Redd.	15,097	29232	-0,12
Interf Euro Long	5,826	11281	-0,27
Interf Euro Medium	6,042	11699	-0,21
Interf Euro Short	5,601	10845	-
Investire Euro Bond	5,405	10466	-0,15
Italf Corp Bond Cat D	12,980	25133	-
Italmoney	6,772	13112	-0,1
Italy Bond Manag	7,312	14158	-0,07
Leonardo Obbl It.	5,576	10797	-0,11
Mc Ol-ob Lungo Term	5,439	10531	-0,24
Mc Om-ob Medio Term	5,535	10717	-0,07
Mida Obbl Ione	14,590	28250	-0,1
Nordfondo	13,610	26353	-0,1
Oasi Euro Risk	10,737	20790	-0,05
Oasi Obbl Euro	5,749	11132	-0,09
Oasi Obbl It.	11,410	22093	-0,07
Oltremare Obbl.	7,198	13937	-0,06
Open Fund Euro Bond	4,986	9654	-0,14
Optima Obbl	5,446	10545	-0,04
Padano Obbl	7,932	15358	-0,16
Personal Euro	9,945	19256	-0,1
Personal It.	7,341	14214	-0,05
Prime Bond Euro	7,680	14871	-0,13
Quadrifoglio Obbl	13,405	25956	-0,09
Ras Obbl.	24,607	47646	-0,12
Rolorendita	5,473	10597	-0,07
Romagest Euro Bond	7,437	14400	-0,08
Rominvest Euro Bonds	12,367	23946	-0,02
Sai Eurobbligaziona	10,049	19458	-0,03
Sanpaolo Obbl Euro Din	10,385	20108	-
Sanpaolo Obbl Euro Lt	6,026	11668	-0,02
Sanpaolo Obbl Euro Mt	6,290	12179	-0,02
Teodorico Obbl Euro	5,292	10247	-0,09
Zeta Obbl	14,452	27983	-0,11
Zeta Redd.	6,325	12247	-0,03
OBBL. AREA EUROPA			
Aureo Rend.	15,862	30713	-0,06
Azimut Redd. Euro	12,512	24227	-0,02
Bipielle Fon Cedola	6,580	12741	-0,06
Bipiemme & Co Comp30	4,937	9559	0,26
Capitalgest B Europa	8,397	16259	-
Cisalpino Redd.	12,206	23634	-0,07
Comit Eurobond	6,770	13109	-0,15
Epta Europa	5,764	11161	-0,14
Eurom Euro Bond	5,364	10386	-0,04
Euromoney	6,994	13542	-0,06
F&f Bond Europa	8,005	15500	-0,01
Fonditalia High Yeld	9,708	18797	-
Iam Bond Conv Euro	6,287	12173	0,22
Nordfondo Europa	6,950	13457	-0,1
Oasi Obbl Europa	11,884	23011	-0,03
Personal Converg	7,061	13672	-0,13
Putnam Eu Short Term	5,675	10988	0,04
Ras Lux Bond Europe	45,674	88437	0,01
Rominvest Brit S T Gbp	25,540	-	0,06
Rominvest British B Gbp	13,275	-	0,32
Symphonia C.Obbl Area E	7,041	13633	-0,03
Venetopay	5,476	10603	-0,13
OBBL. AREA DOLLARO			
Arca Bond Doll.	9,112	17643	0,76
Artigianc Area Doll	5,783	11197	0,17
Aureo Dollaro	6,159	11925	0,11
Azimut Redd. Usa	6,421	12433	0,78
Bipielle Hend Obb Am	8,255	15984	0,1
Capitalgest B Doll.	7,698	14905	0,23
Columbus Int Bond	9,600	18588	0,3
Columbus Int Bond $	8,585	-	-0,03
Comit Amer.Bond	8,716	16877	0,15
Comit Amer.Bond $	7,795	-	-0,18
Ducato Mon. $$	5,134	9941	0,2
Ducato Obbl Dollaro	7,910	15316	0,13
Effe Obbl Dollaro	5,986	11591	0,25
Eurom North Am Bond	9,371	18145	0,21
F&f Riserva Doll.	7,884	15266	0,2
F&f Riserva Doll. $	7,050	-	-0,13
Fondersel Dollaro	9,462	18321	0,23
Fonditalia Bond Usa	9,104	17628	1,16
Geo Usa Sh T B 1	5,595	10833	-
Geo Usa Sh T B 2	5,558	10762	-
Geode North Am Bond	6,475	12537	0,14
Gepobond Doll.	7,696	14902	0,2
Gepobond Doll. $	6,883	-	-0,13
Gestielle Bond Dollar	8,656	16760	0,8
Gestielle Cash Dollars	6,716	13004	0,96
Iam Bond Dollaro	9,205	17823	0,88
Iam Bond Dollaro$	8,165	-	-0,29
Iam Cash Dollaro	15,170	29373	0,97
Iam Cash Dollaro $	13,456	-	-0,2
Interf Bd Usa	7,797	15097	1,21

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	20,000	20,000
Bca Pop Siracusa	19,858	19,800
Bca Pop .Emilia	30,41	30,25
Bca Pop Luino-Va	5,400	5,400
Bca Pop Sondrio	10,450	10,400
Bca Pop Adriatico	9,077	9,200
Elios Holding	2,000	2,020
Ferr. Nord Mi	1,488	1,417
Ifis	11,494	11,500
Sicc	0,7500	0,7500

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	95,5388	0,23
B.P.Intra 03 3%	104,15	-1,58
B.P.Intra 06 3%	100,896	0,01
B.P.Berg. 04 Tv	122,52	-0,32
B.P.Lodi 10 4,75%	96,4141	0,57
B.P.Lodi 03 4,375%	101,216	0,21
B.P.E.Rom. 05 4%	106,95	0,33
B.P.E.Rom. 02 6,5%	186,1	0,00
Bipop Carire 03 7%	370,1	0,00
B.P.Milano 08	96,1979	-0,73
B.P.Novara 06 1,5%	119,828	0,30
B.P.Verona 05 2,125%	93,1484	0,46
Cr.Valtel.04 2%	106,427	0,54
Cred.Artig 04 Tv	117,179	3,77
Interbanca 11 2,50%	101,25	0,00
Intesabci 03 Tv	145,55	2,50
Intesabci Rnc 03 Tv	161,837	1,15
Mb Sai Rnc 02 6%	103,665	0,59
Olivetti 02	259,455	0,33
Olivetti 04 1,5%	98,8077	0,37
Olivetti 10 1,5%	142,81	1,33
Pirelli 03 2,5%	121,764	1,93
Vittoria -16cv Fix/F	107,138	0,65

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.2.2002 3%	99,990	99,820
BTP 1.3.2002 6,25%	100,120	100,360
BTP 15.4.2002 3%	99,980	99,900
BTP 1.5.2002 12%	102,170	102,420
BTP 15.5.2002 6,25%	100,910	101,160
BTP 15.6.2002 3%	99,760	99,930
BTP 1.9.2002 12%	104,280	104,780
BTP 1.9.2002 3,75%	100,210	100,500
BTP 15.9.2002 5,75%	101,140	101,640
BTP 1.1.2003 12%	107,650	108,140
BTP 15.1.2003 4,5%	100,750	101,750
BTP 15.2.2003 5%	100,830	101,770
BTP 1.3.2003 11,5%	107,900	108,860
BTP 4.2003 4,75%	101,880	101,580
BTP 1.5.2003 4,75%	102,100	101,790
BTP 1.6.2003 5%	101,800	102,000
BTP 1.6.2003 11%	109,050	110,040
BTP 15.7.2003 4,5%	101,470	101,540
BTP 1.8.2003 10%	110,000	109,770
BTP 1.10.2003 4%	100,790	100,790
BTP 1.10.2003 9%	107,350	108,310
BTP 15.10.2003 5,25%	102,390	102,800
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	108,780	109,160
BTP 1.2.2004 3,25%	99,190	99,190
BTP 15.2.2004 5%	101,500	102,800
BTP 15.3.2004 4,5%	101,540	101,790
BTP 1.4.2004 8,5%	109,700	109,950
BTP 15.4.2004 3,25%	99,180	99,180
BTP 1.7.2004 4,5%	102,800	101,500
BTP 15.7.2004 4%	100,800	100,570
BTP 1.8.2004 8,5%	110,000	110,600
BTP 1.10.2004 4%	101,130	100,470
BTP 1.1.2005 9,5%	114,000	114,950
BTP 1.4.2005 10,5%	118,000	121,000
BTP 1.7.2005 4,75%	101,800	101,980
BTP 1.9.2005 10,5%	120,000	120,800
BTP 15.12.2005 5,25%	103,400	103,730
BTP 1.2.2006 9,5%	118,000	119,400
BTP 15.3.2006 4,75%	102,100	101,850
BTP 1.7.2006 8,75%	117,700	117,950
BTP 1.11.2006 7,75%	113,000	114,340
BTP 1.2.2007 6,75%	109,600	110,200
BTP 1.3.2007 4,50%	101,100	100,230
BTP 1.7.2007 6,75%	110,250	110,750
BTP 1.11.2007 6%	106,500	107,200
BTP 1.5.2008 5%	101,300	102,060
BTP 1.5.2009 4,5%	98,400	98,320
BTP 1.11.2009 4,25%	96,300	96,250
BTP 1.11.2010 5,5%	103,500	104,120
BTP 1.8.2011 5,25%	101,300	102,150
BTP 1.2.2012 5%	103,500	100,050
BTP 1.11.2023 9%	143,500	145,400
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
BTP 1.11.2026 7,25%	123,650	123,410
BTP 1.11.2027 6,5%	113,200	113,900
BTP 1.11.2029 5,25%	96,500	97,350
BTP 1.5.2031 6%	106,500	108,300
CCT 1.2.2002 IND	99,960	99,950
CCT 1.4.2002 IND	100,030	100,020
CCT 1.6.2002 IND	100,130	100,170
CCT 1.8.2002 IND	100,310	100,310
CCT 1.10.2002 IND	100,380	100,380
CCT 1.11.2002 IND	100,460	100,550
CCT 1.12.2002 IND	100,500	100,520
CCT 1.1.2003 IND	100,580	100,500
CCT 1.2.2003 IND	100,150	100,150
CCT 1.4.2003 IND	100,650	100,650
CCT 1.5.2003 IND	100,760	100,850
CCT 1.7.2003 IND	100,810	100,820
CCT 1.9.2003 IND	101,080	101,100
CCT 1.11.2003 IND	100,520	100,490
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,490	100,500
CCT 1.3.2004 IND	100,560	100,570
CCT 1.5.2004 IND	100,610	100,630
CCT 1.9.2004 IND	100,670	100,670
CCT 1.5.2005	100,670	100,680
CCT 1.7.2005	101,000	100,740
CCT 1.10.2005 IND	100,710	100,730
CCT 1.1.2006 IND	106,480	106,480
CCT 1.1.2006 2 IND	102,090	102,000
CCT 1.3.2006 IND	100,690	100,720
CCT 1.12.2006	100,630	100,630
CCT 1.2007 CR IMP	102,100	101,990
CCT 1.7.2007	101,000	100,790
CCT 1.8.2007 IND	100,730	100,730
CCT 4.2008	100,670	100,670
CCT 1.9.2008	100,740	100,740
CTZ 15.3.2002 24M	99,411	99,400
CTZ 15.7.2002 24M	98,020	98,300
CTZ 31.12.2002	96,840	97,000
CTZ 31.03.2003	96,000	96,099
CTZ 16.06.2003	95,200	95,200
CTZ 15.09.2003	94,080	94,190

Euro ? Prendi subito un PagoBANCOMAT.
PAGOBANCOMAT. IL MODO PIÙ IMMEDIATO ED EFFICACE DI ACQUISTARE IN EURO.
Pagina in collaborazione con:
Banca Popolare FriulAdria
Gruppo IntesaBci
Fonte dati Telekus

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA Il bilancio dell'ente che gestisce l'arcipelago si chiuderà con una perdita di un miliardo e 800 milioni di lire

Le Brioni affondano nei debiti

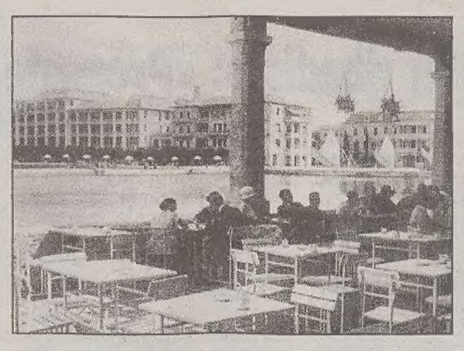
Uno studio per rilanciare il turismo, evitando la cementificazione selvaggia

Sulla base dei risultati, che saranno noti a febbraio, verrà bandito un concorso internazionale per attrarre i finanziamenti stranieri per 250 miliardi di lire

POLA Una crisi profonda sta investendo l'arcipelago delle Brioni. Nonostante la timida ripresa, registrata negli scorsi mesi estivi con un incremento del 18 per cento dei proventi del turismo rispetto all'anno scorso, che ha fruttato entrate per 10 miliardi di lire, la gestione del parco nazionale è ancor sempre in passivo.

L'Ente pubblico delle Brioni è oberato da debiti del passato, dai quali non riesce a liberarsi, tanto che a novembre le perdite hanno toccato quota 1 miliardo 400 milioni di lire. E le previsioni non sono per nulla incoraggianti. Infatti, il bilancio dell'ente che gestisce l'arcipelago chiuderà il 2001 in rosso di 1 miliardo 800 milioni di lire. Parte del debito va però attribuito alle spese per gli impianti gestiti dal ministero croato della Difesa.

Le Brioni, stando al piano regolatore varato recentemente, dovrebbero essere riservate al turismo d'élite e alle escursioni organizzate. Sono però soggette a stretti vincoli ambientali, posti a tutela dei valori paesaggistici del parco nazionale. In altri termini: niente cementificazione selvaggia e niente alberghi in tutto l'arcipelago. Si costruirà soltanto in zone ben definite. E ovviamente gli investitori stranieri storcono il naso. Ricordiamo in proposito che ci sono stati già contatti con gruppi italiani come Benetton e di altri paesi europei. Ma le autorità locali sembrano seriamente intenzionate a salvaguardare questo ambiente unico e prezioso e il ministero per la tutela dell'Ambiente, la Regione Istria e il Consiglio di amministrazione delle Brioni hanno sottoscritto di recente il contratto per l'elaborazione di uno studio che stabilisca l'attuale situazione delle capacità ricettive e delle infrastrutture nella zona centrale di Brioni Maggiore e che definisca le strategie di sviluppo turistico-economico.



Un'immagine d'epoca di Brioni, quando le isole erano meta di un turismo d'elite come dovrebbero tornare a essere.

In base ai risultati di questo studio, che dovrebbero essere resi noti in gennaio, verrà indetto un concorso internazionale con cui attirare finanziamenti stranieri fino a 250 miliardi di lire. Comunque in ogni caso viene esclusa la vendita delle isole agli investitori, ai quali verranno proposti unicamente contratti di concessione. Inoltre, stando a indiscrezioni, prima di procedere a nuove edificazioni dovrebbero essere ristrutturate quelle esistenti per renderle adatte ad accogliere proprio quel turismo di élite che si vuole valorizzare. La nuova offerta turistica dell'arcipelago potrebbe venir pubblicizzata già nell'estate dell'anno che sta per arrivare. Inoltre, uno dei passi più significatici per far rivivere le isole sarà l'apertura al pubblico dell'isolotto di Vanga, per anni il salotto esclusivo del defunto maresciallo Tito e, successivamente, del presidente Tudjman. Da definire anche i rapporti di proprietà dell'isola di Galliola.

Italo Banco

ZAGABRIA Proposta di legge al Sabor

Scommesse sul calcio: fuori le squadre croate per evitare imbrogli

ZAGABRIA Il boom delle scommesse sugli eventi sportivi in Croazia, oltre a rappresentare un ulteriore campanello d'allarme per il difficile quadro sociale, è al centro dell'attenzione dei vertici del governo. Alla prossima sessione del Sabor (il Parlamento croato) potrebbe essere deciso il divieto di scommettere sulle partite dei campionati nazionali, soggetti, si sostiene, a manipolazioni da parte dei gestori delle scommettitorie. Le accuse, formulate dal vicepremier Slavko Linic hanno provocato la reazione dei gestori, tra i quali il controverso calciatore Igor Stimac, noto alle cronache per fatti extracalcistici, che, ironicamente, aveva proposto a Linic di vietare le scommesse sulle partite del campionato croato.

Detto, fatto! Il ministro delle Finanze, Mato Crkvenac, ha inoltrato al Sabor la proposta di togliere dalle schedine le competizioni a livello nazionale, una misura drastica che non ha riscontro in alcun paese occidentale, quasi un'ammissione di impotenza di fronte ad un fenomeno preoccupante. C'è la consapevolezza che a trarne i profitti sono soprattutto i gestori, tra i quali diversi sportivi in piena attività che possono condizionare direttamente i risultati e le rispettive quotazioni. Dall'altra parte c'è lo Stato che con i proventi delle varie lotterie deve finanziare lo stesso sport, la cultura e l'assistenza sociale. La Dea bendata fuori dal controllo frutta poco e da gennaio potrebbe esserci una legge più severa, ammesso, ma non concesso, che il Sabor l'approvi.

red

CAPODISTRIA Il maltempo ha causato vari sinistri e il blocco di alcune arterie

Ghiaccio, raffica di incidenti

CAPODISTRIA La nuova ondata di freddo che ha investito nelle ultime ore la Slovenia, ha messo a dura prova la pazienza degli automobilisti e la preparazione dei servizi preposti alla manutenzione delle strade. Nella notte tra mercoledì e giovedì la neve è caduta copiosa su tutto il paese, imbiancando in particolare le zone centrali e settentrionali. Nella parte occidentale ha ripreso a soffiare la bora, che ha portato nevischio fino sulle alture che circondano il Capodistriano. Le principali arterie sono state subito cosparse di sale per evitare le gelate, ma nonostante la pronta reazione è stato impossibile evitare qualche incidente.

Il più grave all'uscita del tratto autostradale Kozina-Klanec, a una ventina di chilometri da Capodistria. Un autocarro è uscito dalla carreggiata, scivolando in un dirupo profondo cinque metri. Il conducente ha riportato ferite piuttosto serie. Gravi i danni al mezzo pesante. Si è conclusa, invece, soltanto con tanta paura e qualche botta la sciagura registrata sulla strada locale Divaccia-Senosecchia. Un'automobile e un bus si sono scontrati frontalmente. Dopo l'urto, il pullman è finito fuori strada. A bordo soltanto due passeggeri, rimasti fortunatamente, illesi. La polizia stradale è intervenuta ancora per due incidenti di poco conto nei comuni di Pirano e Capodistria. Più serie le condizioni ambientali nel Goriziano: vento forte e neve hanno fatto chiudere ieri ai mezzi pesanti la strada Caporetto-Plezzo e il tratto Aidussina-Col-Godovic. I mezzi d'informazione hanno ripetuto più volte l'appello a non mettersi in viaggio senza l'attrezzatura invernale, che, come noto, è obbligatoria dal 15 novembre su tutte le strade slovene, eccezion fatta per la zona costiera.

r.c.

ABBAZIA La «Perla del Quarnero» è stata presa di mira durante le festività dai soliti ignoti che hanno devastato aree verdi

Triste Natale con pochi turisti e tanti vandali

Un giardino di Abbazia.

ABBAZIA Più che i turisti, sono stati i vandali a caratterizzare le festività natalizie ad Abbazia. La Perla del Quarnero è stata ancora una volta presa di mira dagli sfasciatori di turno, accanitisi contro le aree verdi, «vittime» predestinate dei raid notturni di questi balordi. Nella notte di Natale ignoti hanno dato alle fiamme due splendide palme che facevano bella mostra di se nel parco centrale ed erano state «impacchettate» giorni addietro per difenderle dai rigori invernali. Gli esemplari – due cykas da trofeo e orgoglio dei botanici locali – sono stati completamente bruciati al punto da costringere le competenti autorità a rimuoverli. Il becero comportamento dei soliti ignoti ha portato anche alla distruzione di alcuni enormi vasi contenenti piante di oleandro e che si trovavano collocati nel porticciolo abbaziano. La polizia ha aperto un'inchiesta. Rammentiamo che poche settimane addietro un gruppo di sconosciuti aveva spezzato o strappato parecchie canne di bambù che crescevano rigogliose nel parco della Scena estiva. Alcuni esemplari raggiungevano i dieci metri d'altezza e questo può rendere l'immagine dello scempio perpetrato. Negli ultimi anni Abbazia ha dovuto più volte fare i conti con idioti che amano distruggere o danneggiare piante, alberi, cespugli, deturpando quei giardini e parchi che costituiscono il vanto della Perla.

Oltre ai vandali, Abbazia ha dovuto registrare un dato per nulla piacevole. In quanto a presenze turistiche, è stato il peggior Natale in tempo di pace, ovvero dal 1995 in qua. Non più di 1000 gli ospiti, provenienti soprattutto dall'estero. Il forfait dei villeggianti croati è stato infatti la causa prima del brutto risultato, che merita un paio di raffronti. Quando il Natale non veniva celebrato ufficialmente (si era nella Jugoslavia di Tito), Abbazia ospitava sui 3000 vacanzieri, cifra che toccava le 10.000 unità per la notte di San Silvestro. Capodanno sarà atteso tra un paio di giorni da non più di 5000 turisti, mentre in tutta la regione quarnerina – isole comprese – si dovrebbero registrare sulle 10.000 presenze. Risultati non esaltanti, provocati (lo ripetiamo) dell'atteggiamento rinunciatario dei turisti nazionali, che preferiscono trascorrere la notte più pazza a casa o all'aperto, risparmiando così svariate centinaia di kune.

a.m.

Croazia, un milione di auguri giacciono negli uffici postali

ZAGABRIA Sono almeno un milione i biglietti d'auguri di Natale non consegnati in Croazia per lo sciopero delle Poste. L'agitazione è stata sospesa alla vigilia di Natale, ma gran parte delle missive attende di venire smaltita. Sul fronte sindacale c'è comunque una schiarita: il sindacato del settore e la Direzione delle Poste hanno firmato ieri a Zagabria il contratto che regola le retribuzioni e l'utilizzo delle ferie. Rimangono però in sospeso numerose questioni e tra queste la sicurezza. Negli ultimi due anni infatti sono stati uccisi tre postini, bersaglio facile soprattutto della microcriminalità. A Fiume si sono avute in meno di due anni 32 rapine a mano armata negli uffici postali, colpi messi a segno anche da giovanissimi. I sindacati chiedono protezione e soprattutto misure di sicurezza negli uffici postali che si sono dimostrati vulnerabili ai rapinatori.

Attualmente non esistono né vigilantes né telecamere a circuito chiuso di cui invece sono dotati ormai anche i supermercati. Su questo punto, due settimane fa in tutte le poste croate sono stati distribuiti ai clienti dei volantini di sensibilizzazione. Se la Direzione non dovesse fare nulla per venire incontro alle legittime richieste per l'incolumità del personale e della clientela, il 2002 potrebbe iniziare nello stesso modo in cui sta terminando il 2001. Cioè con uno sciopero. Tra le richieste, le dimissioni dei vertici aziendali che secondo le organizzazioni sindacali sarebbero incapaci di dare risposte concrete.

red

FIUME Una trentina di lapidi danneggiate a Zamet, il più piccolo dei cimiteri del capoluogo

Tombe «bruciate», giallo sulle cause

La polizia esclude i piromani, di diverso avviso i proprietari

FIUME Ikebana e altre composizione floreali andate a fuoco, tombe e nicchie annerite dal fumo di piccoli incendi. È questo il quadro presentatosi mercoledì mattina alle persone recatesi al cimitero fiumano di Zamet, per rendere omaggio alle tombe dei loro cari. Le forze dell'ordine hanno subito avviato indagini per scoprire se si sia trattato di vandalismo oppure di caso fortuito. «Da un primo controllo – hanno dichiarato funzionari della questura – non sembra trattarsi di atto vandalico. Stiamo tuttora indagando per venire a capo di un episodio che ha causato sgomento e rabbia tra i diretti interessati».

Qualunque sia l'origine della causa, una trentina di pietre tombali risultano danneggiate seppure non gravemente in quanto gli effetti degli incendi dovrebbero venir rimossi con un'energica pulitura delle superfici annerite.

La seconda ipotesi, forse la più accreditabile, è che sia stata la bora ad alimentare le fiamme di lumini e candele, facendo divampare i piccoli falò. Di diverso avviso invece i proprietari di alcune tombe danneggiate, certi che il fuoco sia stato appiccato da qualche piromane o dai balordi che prediligono visitare i camposanti nelle ore notturne, non disdegnando la profanazione di tombe o altre pietre sepolcrali.

Un'immagine del cimitero fiumano di Zamet.

«Sì, forse è stata la bora – ha dichiarato un uomo che stava pulendo la tomba di un suo familiare – ma credo che il vento abbia contribuito più che altro a dare vigore alle fiamme appiccate da qualche persona malata di mente. Troppi gli incendi che si sono sviluppati simultaneamente per parlare di caso».

Quanto avvenuto nel più piccolo dei cimiteri cittadini ha fatto rammentare il vandalismo perpetrato la scorsa primavera ai danni di tombe e nicchie nel principale camposanto di Fiume, quello di Cosala. Ignoti (poi fermati dalla polizia: si trattava di tre giovani) avevano disegnato croci uncinate e scritto frasi ingiuriose sulle tombe di ex combattenti partigiani. Con uno spray azzurro erano stati imbrattati dodici sepolcri e due muri, con scritte inneggianti soprattutto al defunto presidente croato Franjo Tudjman e al suo partito, l'Accadizeta. Uno scempio mai avvenuto in precedenza a Cosala e che aveva visto ferme reazioni di condanna da parte delle sezioni fiumana e regionale dei Combattenti antifascisti.

a.m.

LUBIANA Annunciato uno sciopero di ventiquattro ore per l'8 gennaio prossimo: sfiducia nella direzione

Ferrovieri sloveni sul piede di guerra

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 8,75 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0045 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 262,61 Lire
Kuna 1,00 = 0,1356 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/l 6,45 = 1693,80 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 168,60 = 1475,80 Lire/l**
CROAZIA
Kune/l 5,83 = 1530,99 Lire/l

Diesel

SLOVENIA
Talleri/l 152,80 = 1337,50 Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

LUBIANA I ferrovieri sloveni tornano a minacciare vaste agitazioni. Per l'otto gennaio prossimo hanno annunciato 24 ore di sciopero generale. Intendono così protestare contro le presunte omissioni da parte della direzione, che non avrebbe realizzato gli accordi già sottoscritti con i sei sindacati delle varie categorie, rappresentate nelle Ferrovie. Nelle settimane scorse una lunga trattativa aveva portato ad un'intesa almeno parziale, che aveva fatto rientrare una sospensione dei trasporti su rotaia, già pianificata. Il malcontento dei dipendenti sarebbe dovuto alla politica salariale condotta dalla direzione, al mancato saldo dei contributi aggiuntivi per la previdenza sociale e ad altre scelte strategiche fatte dai massimi esponenti delle ferrovie, ai quali è stata espressa sfiducia.

Tra i progetti più contestati dai sindacati, la cancellazione di alcuni treni passeggeri poco frequentati e ritenuti pertanto non redditizi. Sarebbe venuto meno uno dei compiti fondamentali della società statale, che dovrebbe garantire ai cittadini il trasporto pubblico su tutte le tratte esistenti. Nella gestione della società vi sarebbero altre gravi anomalie, che avrebbero portato il delicato sistema sull'orlo del collasso. Alla prossima agitazione aderirebbero circa nove mila lavoratori. Durante la protesta sarebbero garantite soltanto le prestazioni minime, previste dalla legge e definite dal comitato di sciopero. La direzione delle ferrovie nelle reazioni fin qui raccolte, ha già respinto le accuse dei sindacati. Ha posto in risalto gli sforzi fatti per rilanciare il settore. Le razionalizzazioni adottate erano inevitabili per non far registrare perdite.

r.c.

Il presidente dell'Areran spara a zero sull'«irresponsabilità» di chi non ha permesso la chiusura della trattativa che riguarda undicimila dipendenti pubblici

«Enti locali senza contratto? Colpa dei sindacati»

Polidori: «Dietrofront clamoroso e ingiustificato. Se proclamano lo sciopero rimarranno soli»

Paolo Polidori (Areran)

TRIESTE Accuse di «caduta di stile» rivolte ad alcuni sindacalisti. Amarezza per una «trattativa interrotta sulla linea del traguardo, per ragioni che sfuggono». Espliciti riferimenti a «malintesi, perché non voglio pensare alla malafede».

Paolo Polidori, presidente dell'Areran (l'agenzia regionale per la negoziazione) è furente. Alla vigilia di Natale, giornata prescelta proprio perché si pensava di poter mettere sotto l'albero il nuovo contratto, attesissimo dai circa undicimila dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, è andato tutto storto e il «day-after» è di quelli al veleno.

Da una parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che classificano i componenti dell'Areran, nella più morbida delle situazioni, come degli incompetenti. Dall'altra Polidori che si difende e contrattacca, con determinazione: «Il documento che abbiamo presentato ai sindacato - esordisce il presidente dell'Areran - frutto peraltro di un preventivo lavoro di mediazione fra i tecnici dell'agenzia e della controparte, successivo alla presentazione dell'intera piattaforma, è stato letteralmente rigirato da cima a fondo dai sindacalisti, che hanno proposti sostanziali emendamenti in sede negoziale, rendendo così impossibile il prosieguo della trattativa».

Per Polidori la situazione è dunque molto chiara: l'Areran, stando al suo parere, avrebbe formalizzato lunedì una serie di soluzioni che i sindacati avrebbero dovuto conoscere, pertanto non si spiega il motivo di quello che lui stesso definisce un «clamoroso dietrofront» e che ha originato il blocco delle trattativa con rinvio a dopo le festività: «Se si vuole escludere la malafede di alcune persone che altrimenti si giocherebbero buona parte della loro credibilità in sede negoziale - incalza con forza Polidori - allora non posso pensare ad altro che a dei malintesi verificatisi a monte. Voglio pensare così perché altrimenti dovrei accettare altre spiegazioni. Ma non riesco a credere che qualcuno abbia voluto giocarsi un contratto come quello proposto alle organizzazioni sindacali, per non voler chiudere partite come quelle relative alla riorganizzazione, alla composizione percentuale del fondo per il salario accessorio o per qualche decina di ore di straordinario. Dubito - afferma Polidori - che si possa spiegare ai lavoratori che il contratto non è stato ancora firmato per queste motivazioni e addirittura spingerli a un nuovo sciopero sulla base di giustificazioni così risibili».

Ma il presidente dell'Areran ne ha ancora in saccoccia da indirizzare ai sindacalisti: «Mi preme sottolineare un'ennesima caduta di stile - dichiara -, per fortuna opera di una esigua minoranza della delegazione sindacale, che forse ritiene di poter deligittimare il tavolo della trattativa attraverso offese personali ai componenti del comitato direttivo dell'Areran. Oltre alla maleducazione - conclude un Polidori scatenato - esiste anche il pericolo che le trattative, già difficoltose, possano incontrare ulteriori ostacoli. In fin dei conti - afferma infine il presidente dell'Areran - una parte importante per il buon esito di un qualsivoglia accordo è frutto di buoni rapporti interpersonali, di reciproca stima e fiducia. Mancando questi elementi - è l'amara conclusione - anche gli accordi più facili si complicano enormemente. Per ciò che mi riguarda non tollererò più alcun tipo di attacco ai componenti del comitato, nell'interesse della trattativa e quindi di quei lavoratori che certuni sindacalisti affermano di voler rappresentare e difendere».

Ugo Salvini

Ma l'Ugl ribadisce: «Proposte inaccettabili»

TRIESTE «Alcuni dei componenti dell'Areran sono degli autentici incompetenti e il contratto definito 'nuovo' e presentato alle controparti sindacali alla vigilia di Natale ne è la riprova più evidente». I sindacalisti dell'Ugl-Fnel regionale sono arrabbiati all'indomani della rottura delle trattative sul nuovo contratto degli enti locali e accusano l'agenzia di essere responsabile della rottura. «Il documento presentato - si legge in una nota - è solo la fotocopia del contratto nazionale vigente nel resto d'Italia in scadenza il 31 dicembre. Quest' operazione sbandierata come regalo di Natale, suona in realtà come uno schiaffo ai dipendenti regionali degli enti locali. Viene da chiedersi a questo punto a cosa sia servito promulgare la legge regionale 2/98 che stabiliva l'autonomia regionale sul personale degli enti locali. Inoltre, se la Regione ha stanziato i fondi necessari per coprire la differenza economica con gli stipendi del personale regionale, dove sono andati a finire i fondi versati agli enti dallo Stato in conto contratto nazionale?». L'Ugl si è dichiarata, alla pari di altre sigle, pronta a una nuova serie di scioperi.

Profezia del triestino vicecapogruppo di Fi-Ccd in Consiglio regionale

Marini: «Le bizze della Lega faranno saltare la coalizione»

TRIESTE «Se va avanti così, la Lega Nord trascinerà la coalizione nel baratro e la giunta regionale alla crisi». Il triestino Bruno Marini, consigliere regionale e vicecapogruppo della composita formazione che in piazza Oberdan riunisce Forza Italia, Ccd (suo partito d'appartenenza) e la Federazione di centro, ne è convinto: in Friuli-Venezia Giulia la Casa delle libertà sta rischiando. E grosso. La colpa? Se non tutta, buona parte degli umori e delle bizze del Carroccio. Nonché del suo «cocchiere»: il segretario «padano» Beppino Zoppolato.

Considerazioni a cui Marini giunge quale logico sviluppo di un'ampia intervista. Eccola.

Consigliere Marini, partiamo dalla questione-118. Voi triestini in Regione siete riusciti a bloccare il progetto d'accentramento del servizio a Palmanova inizialmente contenuto nell'appena approvato piano della Sanità. Ma la partita è ancora aperta: sia il presidente Tondo, sia l'assessore competente, Santarossa, suo collega di partito, continuano a ripetere che il «call center» unico si dovrà fare.

Ma intanto abbiamo vinto il primo round e la scelta è stata rimandata. Sul futuro del 118, comunque, io non ho particolari pregiudizi: si può fare tutto, basta che prima venga predisposto il piano dell'emergenza e che vengano dimostrati i benefici della riorganizzazione del sistema in termini di efficienza operativa e di risparmio sia economico sia d'organico.

In quel caso ci sarà il suo via libera alla centrale di Palmanova?

Andiamoci piano, non è così semplice. Piuttosto, sapete cosa mi chiedo? Ma perché tutti i servizi sanitari devono finire nel raggio d'azione dell'Azienda ospedaliera di Udine?

Riecco la rivalità tra friulani e triestini. Ne verremo mai a capo?

Dico la verità: prima di entrare in Consiglio regionale, nel '98, quando sentivo parlare d'indipendenza di Trieste dal Friuli ero piuttosto perplesso. Ma dopo tre anni, anche alla luce di quanto è successo nella recente discussione sulla Finanziaria 2002, mi sono ricreduto: sono sempre più convinto che una forma d'autonomia, sia pure solo in via amministrativa, sia positiva e da ricercarsi. Di questo stanno prendendo consapevolezza pure forze politiche che hanno fatto dell'unità regionale, concepita così com'è, un vero dogma.

Sbagliamo o lei è in contraddizione con il bisogno di unità predicato dal presidente Tondo?

Lui è il capo della Regione, cos'altro potrebbe dire? Ciò non toglie che il riassetto istituzionale del Friuli-Venezia Giulia deve essere affrontato. Tondo ha già dato prova di particolare sensibilità per i temi triestini: sono convinto che se e quando arriveremo al dunque da lui non avremo alcuna chiusura preconcetta.

Restiamo in tema: che ne dice di quell'uscita di Zoppolato sugli emigranti giuliani che vanno in giro per il mondo in vacanza, contrapposti a quelli friulani che invece lasciano la Patria per lavorare? Era solo una battuta scherzosa, d'accordo. Però...

Per quelle parole Zoppolato ha chiesto scusa e ne prendo atto. Eppure nel corso della stesura della Finanziaria ha fatto contro Trieste molte cose pesanti. Un esempio: ha bloccato i 500 milioni di lire destinati all'istituto Caccia-Burlo, impedendo al «suo» assessore Federica Seganti di trovare i fondi, pur disponibili, all'interno dei capitoli destinati all'Edilizia. Ciò ha profondamente ferito me e tutti gli altri consiglieri regionali triestini.

«Sono sempre più convinto che Trieste faccia bene a inseguire l'autonomia, anche per sganciarsi dagli umori "padani" di Zoppolato»

Bruno Marini (Ccd)

«In città Camber conta più di Antonione. La minoranza slovena si lamenta della Regione, ma stanno molto peggio gli esuli istriani»

Ci sta dicendo che quei soldi c'erano. È stata quindi una bocciatura esclusivamente politica?

Sì, senz'altro. Ripeto: è solo un esempio, ma che può essere moltiplicato per mille altri piccoli episodi. Se vanno avanti così, Zoppolato e la Lega finiranno per spaccare la Regione.

Quale motivo ha la Lega per tirare tanto la corda?

Facile: i cinque sesti dei suoi esponenti in Regione, a parte quindi la triestina Seganti e l'isontino Fasola, sono di Udine e Pordenone.

È solo un problema d'appartenenza territoriale?

No. Credo anche che la Lega abbia un grave problema di visibilità. Sono obbligati dal quadro politico nazionale a far parte della Cdl, ma nello stesso tempo cercano di farsi notare a costo di entrare in conflitto con gli alleati. Un gioco pericoloso.

In quanto a conflittualità, in questo caso interna, anche il gruppo Forza Italia-Ccd non scherza. Com'è possibile che tra di voi possono verificarsi tanti equivoci e liti?

Fi è un partito-contenitore che ingloba tre anime distinte: quella cattolica, quella socialista e quella liberale. È evidente che questo, assommato agli attriti di carattere territoriale, ne fa un soggetto politico bisognoso di costante attività di mediazione.

Dica la verità: in Regione il «vero» capogruppo di Fi-Ccd-Fdc è il titolare Ariis oppure, come si mormora, lei?

Il capogruppo è Ariis. Ma è vero che negli accordi dello scorso luglio fu definita tra lui e me una cogestione del gruppo.

Che si verifica o no?

Con Ariis ho un ottimo rapporto personale. Sul piano strettamente politico non nego che ci siano stati momenti, sia pure passeggeri, di incomprensione.

Ha mai pensato di lasciare il piccolo Ccd per tuffarsi nel mare grande di Forza Italia?

No e non lo farò mai. La presenza di un partito d'ispirazione cristiana all'interno della Cdl è indispensabile. Comunque l'esperienza del gruppo Fi-Ccd secondo me è positiva, tanto da poter essere riproposta anche nell'ottica delle elezioni regionali del 2003: andrà costruita un'aggregazione che abbia come punto di riferimento il Partito popolare europeo e che comprenda anche gli amici che in Regione militano nel Cpr.

Una domanda... triestina: nel panorama politico cittadino conta di più Antonione o Camber?

Antonione conta di più in sede nazionale e regionale, Camber invece è il «padrone» della città. Ma credo che ciò sia frutto di un più o meno tacito accordo tra loro due.

La minoranza slovena accusa la Regione di essere «matrigna» nei suoi confronti. Che ne pensa?

La minoranza slovena non ha motivo per sentirsi discriminata. Oltre alla legge di tutela nazionale, ci sono fior di norme regionali che la salvaguardano. Caso mai sono gli esuli istriani, fiumani e dalmati che hanno bisogno di sentire più vicina la Regione e di veder soddisfatte le loro legittime aspettative. Ma devo dire che, grazie anche al presidente Tondo, qualcosa in questo senso sta cambiando.

Alberto Bollis

Documento di solidarietà a Polidori da parte dell'Anci, cui si aggiungono anche le Province e la Regione

I sindaci danno man forte all'agenzia

Luciano Del Frè (Anci)

TRIESTE Attaccata dai sindacati, difesa dalla parte istituzionale: è lo «strano» destino dell'Areran, che qui incassa la solidarietà di tutta la parte pubblica, a partire dai rappresentanti dei Comuni per arrivare alle Province e alla Regione.

Il messaggio, che conforta non poco il responsabile dell'Areran Paolo Polidori, è contenuto in un comunicato della sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia. Il presidente Luciano Del Frè, nella nota esprime «rammarico per l'inattesa rottura delle trattative sul contratto dei dipendenti degli enti locali a maggior ragione perché l'incontro avuto dai sindacati con il presidente della Regione, Renzo Tondo, sembrava aver posto le basi per una chiusura positiva della lunga trattativa».

«I nodi non ancora sciolti che le organizzazioni sindacali ritengono "peggiorativi rispetto al contratto nazionale" sono ritenuti dalla parte pubblica elemento qualitativo importante - evidenzia Del Frè - anche nella considerazione che sul versante economico la proposta è assolutamente premiante rispetto al contratto nazionale. Tali indirizzi sono stati correttamente portati avanti dall'Areran in rappresentanza di tutta la parte pubblica che - illustra Del Frè - non è composta solo dall'Anci, ma anche dall' Upi e dalla Regione».

L'Anci auspica la ripresa della trattativa subito dopo l'Epifania. «A tal riguardo, - conclude il presidente dell' Anci Fvg, replicando implicitamente anche agli appunti dell'assessore comunale triestino al Personale Lucio Gregoretti - ho già convocato un Direttivo (del quale fa parte anche il Comune di Trieste) al quale ho già invitato anche il rappresentante dell'Anci nell'Areran».

Urgenti lavori di manutenzione al sistema di atterraggio strumentale: l'Enav declassa temporaneamente lo scalo

Per l'aeroporto un mese di «retrocessione»

Voli a rischio in caso di nebbia, «che però in gennaio - sostiene la spa - è rara»

RONCHI DEI LEGIONARI Ancora un declassamento temporaneo per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. A essere «colpito» dal provvedimento è ancora una volta l'Ils (Instrumental Landing System), ovvero il sistema per l'atterraggio strumentale degli aeromobili che da qualche giorno e sino al 31 gennaio, torna a essere retrocesso alla categoria 1, permettendo le tutte le operazioni di movimentazione dei velivoli con almeno 550 metri di visibilità orizzontale, mentre in caso di visibilità inferiore lo scalo verrebbe chiuso.

La causa va ricercata in alcuni lavori di manutenzione che, «nell'ottica di un costante miglioramento degli standard di sicurezza - spiega l'ufficio stampa dell'aeroporto -, sono stati concertati dall'Ente nazionale di assistenza al volo (Enav) e dalla società di gestione dello scalo». In particolare, l'intervento riguarda gli impianti di segnalazione luminosa della pista.

«Uno standard, questo - sottolinea ancora la Spa aeroportuale - comunque in grado di garantire la piena operatività dell'aeroporto, in quanto la programmazione dei lavori è stata fissata tenendo conto delle condizioni statisticamente più favorevoli sotto il profilo metereologico e quindi in un mese, quello di gennaio - sostengono a Ronchi -, contraddistinto dall'assenza di periodi di nebbia». È chiaro, comunque, che il rischio di ritrovarsi con l'aeroporto bloccato in queste settimane aumenterà in maniera esponenziale.

Aereo in fase di rullaggio sulla pista dello scalo di Ronchi.

L'attività di manutenzione (e quindi anche i declassamenti temporanei?) è destinata a diventare una prassi sempre più frequente in futuro: «Così - continua la nota - si punta a garantire la massima efficienza del sistema e a prevenire, attraverso costanti verifiche, l'insorgenza di eventuali problemi di natura tecnica».

Si interviene sulle luci della pista, quelle stesse che alla fine di novembre avevano costretto un'altra «retrocessione» temporanea dello scalo, durata appena 48 ore, a causa di un guasto riscontrato alle «barre d'attesa», ovvero alle luci rosse incastonate sulla pista che permettono ai velivoli di arrestarsi prima di compiere la corsa verso il decollo. In precedenza, a fine ottobre, Ronchi dei Legionari era stato uno degli scali italiani che l'Enav aveva declassato in conseguenza all'incidente avvenuto sulla pista di Linate a causa della nebbia. Il provvedimento era rientrato nel giro di pochi giorni grazie alla decisione assunta dal nuovo superispettore per gli aeroporti e il traffico aereo, generale Andrea Fornasiero. Decisione, comunque, legata a una condizione: quella che gli aeroporti colpiti dal provvedimento attuassero misure tali da permettere la piena operatività dei sistemi di atterraggio e di decollo. Si tratta di un test al quale gli scali sono chiamati entro il mese di febbraio. Anche per questo Ronchi dei Legionari ha pensato di intervenire subito, per cercare di presentarsi in piena regola a quell'appuntamento.

Luca Perrino

A Pordenone il ritorno di Michelangelo Agrusti Vuole diventare coordinatore provinciale di Fi

PORDENONE Una decisione attentamente meditata che ha avuto bisogno, per maturare, dell'ultima pausa di riflessione, quella natalizia. E oggi Michelangelo Agrusti romperà gli indugi e formalizzerà nel corso di una conferenza stampa la propria candidatura a coordinatore di Forza Italia per la provincia di Pordenone. I giochi nella Destra Tagliamento sono, dunque, entrati nel vivo in vista del congresso del 12 gennaio. Due, per ora, i contendenti: Mauro Vagaggini, il primo a proporsi come «volto nuovo» della politica azzurra, e ora Agrusti in quella che è una vera reentré dopo anni di battaglie giudiziarie post-tangentopoli dalle quali è uscito con una sfilza di assoluzioni.

Quella dell'ex braccio destro di Martinazzoli «non è la candidatura dei democristiani» spiega Adriano Bomben, esponente di spicco dell'anima «bianca» del movimento pordenonese. «È una proposta che ha un'ampia convergenza e raccoglie consensi in modo trasversale a tutti gli schieramenti». Un modo elegante per spiegare che no, non c'è evidentemente un'accordo di ferro tra tutti i referenti, ex Dc, ex Psi, liberali, De Anna ma che molti di questi hanno scelto di sostenere quella proposta. C'è ancora un pizzico di mistero, dunque, che probabilmente oggi, durante la conferenza stampa, con la conta di chi ci sara e chi no, potrà essere svelato.

Che Agrusti non raccolga solo entusiastici è, in effetti, cosa nota. Diversi guardano con timore la possibilità che il partito venga affidato a un timoniere che ha già dimostrato di essere abile nella gestione del potere. E per la medesima ragione, molti sono disposti a votare per lui. La contrapposizione tra Vagaggini e Agrusti, in fondo, si gioca su questa visione del partito e della politica. Ammesso che le candidature al congresso rimangano due. Solo pochi giorni fa si era fatta avanti Monica Cairoli, consigliere provinciale, vicina a Dal Mas e ai socialisti. Un altro nome sussurrato era quello dell'architetto Giannelli, neo consigliere comunale. Tanto per dimostrare che in casa Fi l'effervescenza non manca. Il percorso che condurrà all'appuntamento di gennaio è dunque solo agli inizi. Attorno ai due o più nomi che chiederanno il consenso degli iscritti andranno definite le coalizioni, per tutti la sfida vera, auspicabilmente, dovrà ruotare sul programma, sul progetto che il partito dovrà definire per far conquistare al Friuli occidentale il ruolo che gli spetta nel contesto regionale. Mal digerito, infatti, è stato quel rimpasto di giunta che sacrificò l'unico assessore forzista pordenonese, Maurizio Salvador, a vantaggio di Lega Nord e An.

e.d.g.

Michelangelo Agrusti (Fi)

Ultima seduta di giunta dell'anno Poi Tondo traccerà un bilancio

TRIESTE Ultima seduta dell'anno per la giunta regionale. Oggi il presidente Renzo Tondo e la sua squadra di assessori si ritroverà quasi al completo (sono annunciate sporadiche defezioni causa... ferie) per concludere con una raffica di delibere l'annata solare.

Verranno portati a compimento alcuni atti formali che la burocrazia impone per poter dichiarare chiuso il 2002. Per il resto l'ordine del giorno non dovrebbe riservare alcuna sorpresa (ma il condizionale, in questi casi, è davvero d'obbligo).

Al termine dei lavori il presidente Renzo Tondo incontrerà i giornalisti nel palazzo della giunta di piazza dell'Unità per la consueta conferenza stampa di fine anno, in cui verranno riassunti i tratti salienti dell'azione di governo e tracciate le linee per il futuro.

Contatti col governo magiaro per risolvere «con reciproca soddisfazione» il braccio di ferro sul nome del vitigno friulano

Guerra del tocai, missione a Budapest

Gli ungheresi lasciano aperto uno spiraglio: risponderanno entro un mese

Rimane a rischio la denominazione del vitigno del tocai.

La delegazione tricolore, guidata dal sottosegretario Antonione, ha cercato di fare pressioni ricordando alla controparte la sua imminente adesione all'Ue

TRIESTE Un mese per sapere se, sulla questione del tocai, tra Italia e Ungheria ci sarà la «pace» oppure sarà «guerra». Il governo italiano, assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia, ha aperto ufficialmente un tavolo di confronto con i magiari per arrivare a una «soluzione di soddisfazione reciproca» sul problema della denominazione del celebre vino prodotto nella parte orientale della regione, nell'area compresa tra i colli goriziani e il Cividalese. È questo il risultato dell'incontro promosso dal ministero degli Affari esteri italiano, su iniziativa del sottosegretario Roberto Antonione, svoltosi a Budapest nella sede del ministero degli Esteri ungherese.

Di fronte alle richieste avanzate dal governo italiano, al termine della riunione i rappresentanti ungheresi, nonostante considerassero ormai chiusa la questione, si sono riservati appunto un mese di tempo per avviare consultazioni al loro interno e fornire quindi una risposta, in un incontro già programmato alla fine di gennaio nel Friuli-Venezia Giulia.

All'incontro di Budapest hanno partecipato, accanto ai rappresentanti dei nostri ministeri degli Affari esteri e delle Politiche agricole, l'assessore regionale all'Agricoltura Danilo Narduzzi e il commissario dell'Ersa Bruno Augusto Pinat, assistiti dal direttore dell'Ufficio legislativo e legale Enzo Bevilacqua. Da parte ungherese, la delegazione era composta da rappresentanti del governo, del mondo accademico e delle istituzioni vitivinicole nazionali.

Dopo aver ricordato le iniziative del governo italiano tese a favorire l'ingresso dell'Ungheria nell' Unione europea, la delegazione italiana ha sottolineato come la tutela della denominazione del tocai friulano, per la quale è stata avviata un'azione presso gli organi dell'Ue, rappresenti un importante interesse per il, Friuli-Venezia Giulia, che è stato recepito anche dal governo nazionale.

L'assessore Narduzzi e il presidente Pinat, nei loro interventi, hanno sottolineato quanto questo problema sia sentito non solo dal mondo vitivinicolo ma dall'intera comunità regionale, come difesa di un prodotto tipico autoctono. Da centinaia di anni, hanno ricordato, viticoltori ungheresi e del Friuli-Venezia Giulia hanno coltivato vitigni diversi anche se omonimi - tokaj e tocai friulano - senza che nessuno mai confondesse le due produzioni.

«La Regione - hanno ribadito i due esponenti del Friuli-Venezia Giulia - si attiverà in tutte le sedi, sia dal punto di vista politico che giuridico, per mantenere la denominazione». Da ciò la proposta di una riflessione bilaterale, che possa concludersi entro primavera, in modo da non vanificare anni di rapporti proficui e di collaborazioni già esistenti e consolidate con l'Ungheria.

Il Friuli-Venezia Giulia contribuisce con vigore al fabbisogno nazionale di granoturco

Produzione di mais, siamo quarti

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia è la quarta regione italiana produttrice di mais: nell'ultima annata agraria documentata dall'Istat, su una superficie agricola di 98.238 ettari coltivati a mais, sono stati prodotti 8 milioni 957 mila quintali di granella, pari all'8,8 per cento dell'intera produzione maidicola nazionale.

Negli ultimi quindici anni documentati dall'Istat, la produzione regionale di mais è aumentata di circa il 12 per cento; e ciò, esclusivamente in seguito all'aumentata «resa» media per ettaro, salita da 80,3 a 91,2 quintali (mentre la superficie agraria destinata a questa coltura si è, in effetti, ridotta dell'1,5 per cento).

Le regioni italiane, nelle quali la coltivazione del granoturco – introdotto in Spagna dall'America, da Cristoforo Colombo, e quindi rapidamente estesasi alle zone temperate e calde di tutto il mondo – presenta la massima diffusione sono rispettivamente il Veneto (nel quale, nell'annata agraria considerata, la produzione ha superato i 28 milioni 546 mila quintali), la Lombardia (27 milioni 116 mila quintali) e il Piemonte (17 milioni 366 mila).

Quindi, in quarta posizione, viene il Friuli-Venezia Giulia (8 milioni 957 mila quintali), seguito dall'Emilia-Romagna (7 milioni 700 mila quintali), dalla Toscana (2 milioni 583 mila), Lazio (2 milioni 580 mila), Campania (1 milione 783 mila) e Umbria, con 1 milione 637 mila quintali; mentre ultime, in fondo alla graduatoria, figurano rispettivamente – con 4,4 e 1,4 mila quintali – il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta.

Anche per quanto attiene al rendimento – vale a dire alla «resa» media di granella ottenuta dagli agricoltori per ettaro di superficie adibita a questa coltivazione – tra regione e regione si riscontravano divari di ragguardevole entità: dai centoundici quintali per ettaro di terreno prodotti nella Lombardia (che detiene il primo posto assoluto nella relativa graduatoria) e dai 103 e rotti e 94,1 quintali di granella prodotti per ettaro rispettivamente nel Veneto e nel Piemonte, si scende gradualmente addirittura sino ai 31,8 quintali medi riscontrati nel Trentino-Alto Adige, che occupa l'ultimo posto della classifica.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, anche in questa graduatoria la nostra regione detiene uno dei primi posti – precisamente il sesto – con una «resa» media piuttosto elevata, pari esattamente a 91,2 quintali di granella per ogni ettaro di superficie agraria destinata a questa coltura.

gio. p.

PRODUZIONE DI GRANOTURCO IN ITALIA

REGIONI	produzione (in migliaia di quintali)
Veneto	28.546
Lombardia	27.116
Piemonte	17.366
F. Venezia-Giulia	**8.957**
Emilia-Romagna	7.700
Toscana	2.583
Lazio	2.580
Campania	1.783
Umbria	1.637
Marche	1.180
Abruzzo	648
Sardegna	443
Calabria	324
Molise	259
Basilicata	197
Puglia	105
Liguria	57
Sicilia	15
Trentino A. Adige	4
Valle d'Aosta	1

Giovane austriaca in auto con un clandestino: arrestata

TARVISIO Curioso episodio legato all'immigrazione clandestina. Una giovane austriaca, K.C., nata a Vienna 26 anni fa, è stata arrestata nei pressi del valico autostradale italo-austriaco di Coccau di Tarvisio dai militi del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Tarvisio per aver favorito l'immigrazione illegale in Italia di un cittadino nigeriano, sprovvisto di documenti regolari.

La ragazza è stata fermata poco dopo essere entrata in Italia con la sua macchina a bordo della quale si trovava il giovane nigeriano, risultato poi già espulso dal territorio nazionale nel giugno scorso.

La giovane viennese è stata rinchiusa nelle carceri di Udine, mentre il clandestino, dopo essere stato segnalato all'autorità giudiziaria, è stato riconsegnato alle autorità austriache.

Ripescata l'auto dal lago gelato, ma il corpo del trentenne di Cimolais non si trova

Barcis, probabile l'incidente

BARCIS Si fa sempre più concreta l'ipotesi del tragico incidente per spegare la misteriosa scomparsa del trentenne di Cimolais Matteo Tonegutti. L'auto del giovane è stata ripescata ieri dal fondo del laghetto gelato di Barcis, dov'era precipitata presumibilmente venerdì notte. Alcuni particolari sono rivelatori: l'orologio del cruscotto della Bmw è stato trovato fermo alle 4.05, ora presunta del «tuffo», compatibile con la ricostruzione delle ultime ore trascorse da Tonegutti a far festa in un locale con i colleghi di lavoro; la chiave di accensione è stata trovata infilata al suo posto nella posizione di marcia; infine il piantone dello sterzo è stato trovato piegato in avanti, segno che il guidatore era a bordo al momento dell'impatto con le rocce sovrastanti il lago e che è stato il suo corpo a sfondare il parabrezza.

Rimane a questo punto solo da trovare il cadavere del trentenne: ieri i sommozzatori si sono immersi ripetutamente, ma senza risultato, nelle gelide acque del lago. Oggi le ricerche riprenderanno per poter chiudere definitivamente la vicenda.

RUBRICA

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: sono aperti sei impianti, che servono cinque chilometri di piste. La neve, compatta, è alta dai 25 ai 40 centimetri.

Forni di Sopra: si scia su cinque chilometri di piste, servite da cinque impianti, e su 0-40 centimetri di neve compatta.

Zoncolan: una decina in tutto i chilometri sciabili, serviti da sei impianti di risalita. Dai 30 ai 50 i centimetri di neve compatta.

Tarvisio: tutti gli impianti sono aperti, si scia su dodici chilometri coperti da 30-50 centimetri di neve farinosa.

Sella Nevea: 30-40 centimetri di neve farinosa permettono di sciare su due chilometri di piste, servite da tre impianti di risalita.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su più di un centinaio di chilomteri di piste coperte da 40-55 centimetri di neve compatta.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: si scia su 32,5 chilometri di piste, coperte da 0-25 centimetri di neve compatta. Gli impianti in funzione sono in tutto 21.

Zoldo: 15-30 centimetri di neve permettono di sciare su un totale di dieci chilometri di piste.

Agordino: 93,5 i chilometri di piste da sci aperte in tutto il comprensorio. L'altezza della neve è di 0-30 centimetri ad Alleghe, 5-30 centimetri ad Arabba, 20-40 centimetri a Falcade.

Sappada: sono battuti sei chilomteri di piste, serviti da 5 impianti. L'altezza della neve, compatta, varia dai 0 ai 20 centimetri.

ALTO ADIGE

Alta Badia: sono disponibili 120 chilometri di piste praticabili. Si scia su neve compatta, alta dai 0 ai 60 centimetri. Sono 44 gli impianti di risalita in funzione.

Plan de Corones: 5-60 centimetri di neve compatta ricoprono 75 chilometri di piste da sci, servite da 25 impianti di risalita.

Alta Pusteria: 0-7 centimetri di neve compatta permettono di sciare su 35 chilometri complessivi di piste da discesa.

Val Gardena: si scia su 0-10 centimetri di neve compatta che ricoprono 140 chilometri di piste, serviti da 58 impianti.

Obereggen: 45 chilometri sciabili per gli appassionati di sci alpino grazie a 10 ai 40 centimetri di neve compatta.

Val Senales: 20-280 i centimetri di neve sulle piste. 14 i km di piste battute.

Carezza: 25,5 i chilometri sciabili, coperti da 0-10 centimetri di neve.

TRENTINO

San Martino di Castrozza: in tutto il comprensorio si può sciare su 45 chilometri di piste (sui 60 in totale). L'altezza della neve, compatta, varia dai 5 ai 10 centimetri.

Val di Fassa: sono disponibili 103 chilometri di piste per lo sci alpino. L'altezza della neve varia dai 10 centimetri a valle agli 80 sulle piste a monte di Arabba.

Val di Fiemme: 42,5 i chilometri sciabili, in tutta la vallata. La neve, compatta, è alta dagli 0 ai 40 centimetri.

(a cura di Anna Pugliese)

Sorse al posto di una baraccopoli post-terremoto

Ara di Tricesimo in festa: il presepio più grande d'Europa taglia il traguardo dei 25 anni

Il presepio all'aperto di Ara di Tricesimo. (Anteprima)

TRICESIMO Ha compiuto 25 anni, essendo stato concepito subito dopo il terremoto del Friuli del 1976, il presepio all'aperto di Ara di Tricesimo, il più grande del Triveneto ma, secondo alcuni, anche d'Italia e, forse, d'Europa.

Il presepio copre un'area di 2.500 metri quadrati, quella che nel post-terremoto era occupata da una gigantesca e ormai dimenticata baraccopoli. Viene realizzato annualmente da un gruppo di volontari che per l'allestimento e lo smantellamento del cantiere vi lavorano per sei mesi all'anno. Inaugurato con la messa del 24 dicembre - quando nell'occasione è stato battezzato l'ultimo nato del paese - resterà aperto fino al 27 gennaio. A visitarlo, negli ultimi anni, sono giunte mediamente dalle 30 alle 40 mila persone, provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia, ma anche da Veneto, Austria, Slovenia e Germania.

Ogni anno il presepio di Ara di Tricesimo si sviluppa su un tema diverso: quello di quest'anno - 'Venne tra la sua gentè - presenta un allestimento suddiviso in più settori: il primo è dedicato a Giovanni Battista il precursore, il secondo a Gesù di Nazareth il Messia liberatore, il terzo al censimento, il quarto all'annunciazione, il quinto a un percorso biblico.

Riordino archivio metropolitano: okay del ministero

UDINE Parere favorevole della Direzione generale per gli archivi del ministero per i Beni culturali al finanziamento del progetto di ricerca scientifica finalizzato al riordino e all'inventariazione del Capitolo metropolitano di Udine dal 1751 al diciannovesimo secolo, presentato dall'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli.

Il nuovo progetto, concordato con la Soprintendenza archivistica del Friuli-Venezia Giulia, «costituisce il proseguimento - informa una nota - del precedente lavoro svolto dall'istituto friulano e finanziato dallo stesso ministero, relativo al riordino degli archivi capitolari di Aquileia e Udine appena concluso da parte delle ricercatrici Marzia Co mino e Giuliana di Brazzà». Il progetto avrà durata biennale e partirà dopo la firma di un'apposita convenzione tra ministero e l'istituto friulano.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Cappelletti

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, la sorella LIA con ALFREDO e ALDO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 29 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Montecatini, 28 dicembre 2001

Ciao

Gildo

- SILVANO, LORENZA, ENRICO con ALICE, ELENA con SERGIO e nipoti.

Trieste, 28 dicembre 2001

Affranto dal dolore per l'improvvisa scomparsa dall'amico d'infanzia partecipa CLAUDIO CRAMER con DUJA.

Trieste, 28 dicembre 2001

Partecipano al dolore della famiglia CESARINA e TULLIO SISGOREO.

Trieste, 28 dicembre 2001

Sono vicini a UCCIA: zia REGINA, BRUNO, VIRGILIO, NELLO, LIVIO, LILIANA, JOLE, GIOIANNA, GINO, ELIGIO.

Trieste, 28 dicembre 2001

La Famiglia degli Esuli Montonesi ricorda con rimpianto il consigliere

Ermenegildo Cappelletti

Trieste, 28 dicembre 2001

L'Associazione Arma Aeronautica Trieste-Istria-Fiume-Dalmazia partecipa con dolore la dipartita del consigliere.

Trieste, 28 dicembre 2001

DOTTOR

Roberto Hausbrandt

Nel quarto anniversario della morte la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Trieste, 28 dicembre 2001

†

Ci ha lasciati la nostra mamma carissima

Margherita Chicco ved. Vecchiet

da Isola d'Istria

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la figlia BRUNA, il figlio DINO con FULVIA, la nipote LUISA con ROBERTO e i parenti tutti.
Un grazie particolare al personale della Casa di Riposo SENILITÀ per i lunghi anni di amorevole assistenza.
I funerali seguiranno sabato 29, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori

Trieste, 28 dicembre 2001

Partecipano al dolore di BRUNA: DORINA e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 2001

†

Serenamente ci ha lasciati

Silvio Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie e i suoi cari.
I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 28 dicembre 2001

XIII ANNIVERSARIO

Luigi Mauro

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I familiari

Trieste, 28 dicembre 2001

†

Il 23 dicembre ci ha lasciato

Rosa Colledani ved. Forte

A tumulazione avvenuta lo annunciano la figlia LICIA, la sorella WANDA, l'adorato nipote ALESSIO con ALESSIA, ANTONIO e i parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente coloro che ci sono stati vicini.

Gorizia, 28 dicembre 2001

Un bacio alla nonna

Rosita

- MATTIA e NICOLAS

Gorizia, 28 dicembre 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Capasso

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELA, GIUSEPPE e MARIA, i nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 29 dicembre, alle ore 14, nella chiesa di San Michele Arcangelo di Chiopris Viscone, partendo dalla cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 28 dicembre 2001

†

Improvvisamente è manoato all'affetto dei suoi cari

Luciano Kerpan

Ne danno il triste annuncio le figlie CRISTINA e MICHELA con STEFANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 29 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2001

V ANNIVERSARIO

Pino Pentassuglia

Il tempo non cancella né il ricordo né il dolore.

Tua moglie, tua figlia

Trieste, 28 dicembre 2001

†

Si è spenta serenamente

Rosa Perich

Lo annunciano addolorati il marito ERNESTO, la figlia ANITA con ERVINO, le nipoti PATRIZIA, ANTONELLA, CRISTINA con LUCIO e GABRIELE, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 29 dicembre alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2001

Partecipano la sorella ANGIOLINA e figlio.

Trieste, 28 dicembre 2001

†

Il 24 dicembre ci ha lasciati la nostra cara

Luciana Donaggio ved. Marmolia

Lo annunciano la figlia ODINEA, il genero GIORGIO, le nipoti BARBARA e AMBRA con CLAUDIO e le piccole GIULIA e ROBERTA, parenti e familiari tutti.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo Miramare.
I funerali si svolgeranno sabato 29 dicembre, ore 13.40, in via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2001

La famiglia SCHWAGEL partecipa al dolore per la scomparsa di

Luciano Cillia

Trieste, 28 dicembre 2001

La sorella VITTORINA con il figlio GIAMPAOLO piangono la cara

Nives Giurco

Trieste, 28 dicembre 2001

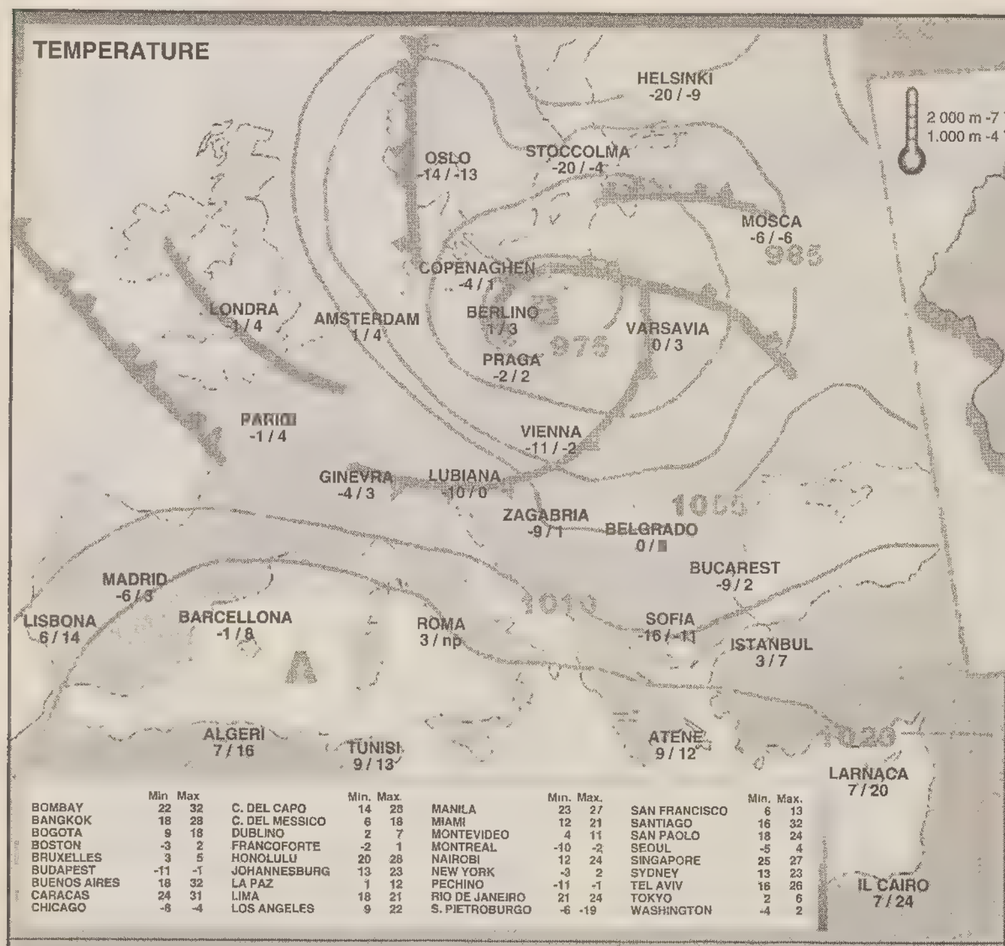
1996 2001

Claudio Tommasini

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 28 dicembre 2001



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	22	32	C. DEL CAPO	14	28	MANILA	23	27	SAN FRANCISCO	6	13
BANGKOK	18	28	C. DEL MESSICO	6	18	MIAMI	12	21	SANTIAGO	16	32
BOGOTA	9	18	DUBLINO	2	7	MONTEVIDEO	4	11	SAN PAOLO	18	24
BOSTON	-3	2	FRANCOFORTE	-2	1	MONTREAL	-10	-2	SEOUL	-5	4
BRUXELLES	3	5	HONOLULU	20	28	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	25	27
BUDAPEST	-11	-1	JOHANNESBURG	13	23	NEW YORK	-3	2	SYDNEY	13	23
BUENOS AIRES	18	32	LA PAZ	1	12	PECHINO	-11	-1	TEL AVIV	16	26
CARACAS	24	31	LIMA	18	21	RIO DE JANEIRO	21	24	TOKYO	2	6
CHICAGO	-8	-4	LOS ANGELES	9	22	S. PIETROBURGO	-6	-19	WASHINGTON	-4	2

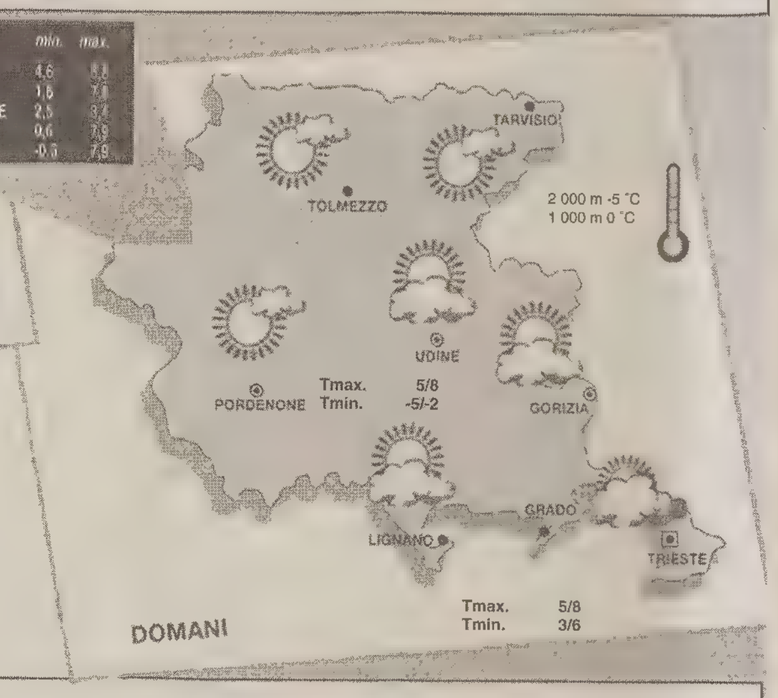
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 27 dicembre 2001

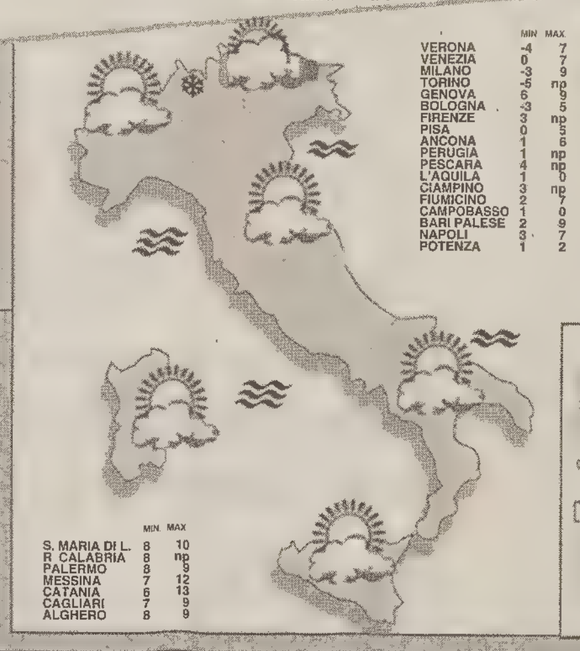
OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso per temporanee velature.

DOMANI attendibilità 70%
Sui monti bel tempo, su pianura e costa variabile, sulla Venezia-Giulia anche temporaneamente nuvoloso. In serata possibile peggioramento. Durante le ore più fredde possibili foschie o nebbie.

TENDENZA PER DOMENICA
Nuvoloso con possibili precipitazioni.

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,6	8,8
GORIZIA	1,6	7,1
MONFALCONE	2,5	8,4
UDINE	0,6	7,9
PORDENONE	-0,1	7,9





	MIN	MAX
VERONA	-4	7
VENEZIA	0	7
MILANO	-3	9
TORINO	-5	np
GENOVA	6	9
BOLOGNA	-3	5
FIRENZE	3	np
PISA	0	5
ANCONA	1	6
PERUGIA	1	np
PESCARA	4	np
L'AQUILA	1	0
CIAMPINO	3	np
FIUMICINO	2	7
CAMPOBASSO	1	0
BARI PALESE	2	9
NAPOLI	3	7
POTENZA	1	2

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	8	10
R. CALABRIA	8	np
PALERMO	8	9
MESSINA	7	12
CATANIA	6	13
CAGLIARI	7	9
ALGHERO	8	9

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta / B bassa

FRONTE: caldo freddo occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

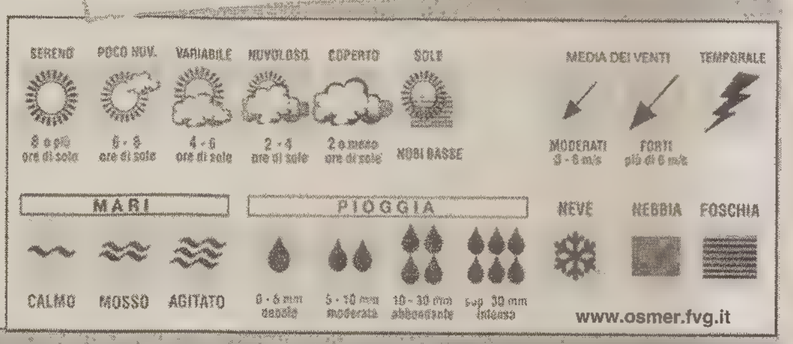
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sul settore alpino cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti oltralpe dove saranno possibili locali nevicate, sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione. Gelate estese nottetempo sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare sull'isola e lungo il versante adriatico con addensamenti più consistenti lungo la dorsale appenninica ma con tendenza ad ampie schiarite. Sud e Sicilia: ampie schiarite sulla Campania: sul resto del meridione alternanza di schiarite e annuvolamenti associati a rovesci su Sicilia e Calabria tirrenica. Tendenza nel corso della giornata a un miglioramento

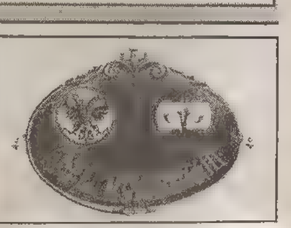
in graduale aumento al centro-nord

da nord-ovest su tutte le regioni; moderati con rinforzi al meridione Deboli al centro-nord, tendenti a divenire occidentali in graduale rinforzo.

molto moss. lo Jonio e i bacini prospicienti la Sardegna, mossi i restanti mari



RISTORANTE
RAFFINATEZZE DI CARNE E DI PESCE
PRENOTAZIONI PER INCONTRI, COCKTAILS E CENONE DI FINE ANNO - AUGURIAMO AI NOSTRI CLIENTI UN SERENO NATALE E FELICE ANNO NUOVO
TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 7 - TEL. 040 365777 - APERTO 7 SU 7 DOMENICA COMPRESA



MONTAGNA

Ricco sin dal primo gennaio il calendario di appuntamenti sulla neve

Il via a Madonna di Campiglio con lo «sprint» di sci nordico

Con l'inizio del nuovo anno prendono il via a Madonna di Campiglio, la «regina» delle Dolomiti di Brenta, una serie di appuntamenti di grande interesse. Il primo è fissato già per il primo gennaio. Al laghetto del parco cittadino si terrà una spettacolare prova sprint di sci nordico, a cui sono attesi tutti i più grandi campioni della disciplina.

Al termine della gara, poi, si continueranno i festeggiamenti della notte precedente con un grande spettacolo di fuochi pirotecnici. Dal 7 gennaio, invece, prenderà il via il programma «Grandi avventure per piccoli uomini...sotto la neve», riservato ai bambini e ai ragazzi dai 9 ai 14 anni con tanto spirito di avventura e voglia di vivere la natura. «Grandi avventure» è un programma di attività pomeridiano che integra e completa, dopo le lezioni di sci del mattino, le giornate sulla neve dei ragazzi. Sono garantite indimenticabili esperienze nel Parco naturale Adamello - Brenta insieme alle Guide Alpine di Madonna di Campiglio. Tante le avventure tra cui scegliere. C'è lo sleddog, con i cani husky grandi protagonisti. I giovani partecipanti potranno mettersi alla guida di una slitta, come veri «musher», e vivere l'emozione di una corsa fra i boschi della Conca di Nambino. Un'altra avventura da «Grande Nord» è quella con le racchette da neve, le ciaspole. Insieme alle Guide i ragazzi potranno fare una splendida escursione tra i boschi, sopra il paese di Campiglio. La novità più curiosa è il tarzaning, una nuova e spettacolare attività sportiva che prevede l'attraversamento di un percorso attrezzato con ponti tibetani di corde, attraversamenti «alla tirolese» e corde doppie, per discese emozionanti ma in tutta sicurezza.

Infine lo sci: insieme alle guide si potrà sciare, sulle piste di Madonna di Campiglio, ma soprattutto si potranno imparare i rudimenti dello sci alpinismo, per avere un vero contatto con la natura. Il programma «Grandi avventure per piccoli uomini....sotto la neve» proseguirà sino al 30 marzo.

Per saperne di più si può contattare l'Apt locale, allo 0465.442000. Soddisfatti i più giovani, Madonna di Campiglio ha ancora tanto da offrire agli adulti. Dall'11 al 13 gennaio l'attenzione sarà puntata sugli splendidi «gioielli a quattro ruote» che parteciperanno alla Winter Marathon, una cavalcata di oltre 500 chilometri, con partenza e arrivo a Madonna di Campiglio, riservata alle «veterane», le più belle automobili sportive dei tempi andati.

Pochi giorni più tardi, dal 15 al 19 gennaio, arriveranno a Campiglio tutti i vip del team Ferrari per l'incontro con la stampa specializzata per presentare della stagione 2002. Ci saranno Michael Schumacher e Ruben Barrichello, il collaudatore Luca Badoer e i tecnici Jean Todt, Ross Brawn e Paolo Martinelli.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà.

Toro 21/4 20/5
Un probabile cambiamento di programma nelle prime ore del mattino non vi consentirà di trascorrere la giornata nel modo previsto.

Gemelli 21/5 20/6
Gli astri in posizione negativa vi creeranno qualche disguido: niente paura, saprete rimediare con la vostra presenza di spirito.

Cancro 21/6 22/7
Un discreto successo nel lavoro potrebbe rendervi sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso.

Leone 23/7 22/8
Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene per contro vostro. Muovetevi, uscite dal solito giro. Più inventiva.

Vergine 23/8 22/9
Saprete affrontare la giornata con la giusta determinazione e concentrazione. Fate in modo di non mischiare il lavoro con la vita privata.

Bilancia 23/9 22/10
Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta di lavoro che vi viene da una persona conosciuta da poco.

Scorpione 23/10 21/11
Un buon influsso astrale faciliterà il lavoro. Intervenite in aiuto di un amico in difficoltà. Esprimete le vostre intenzioni alla persona amata.

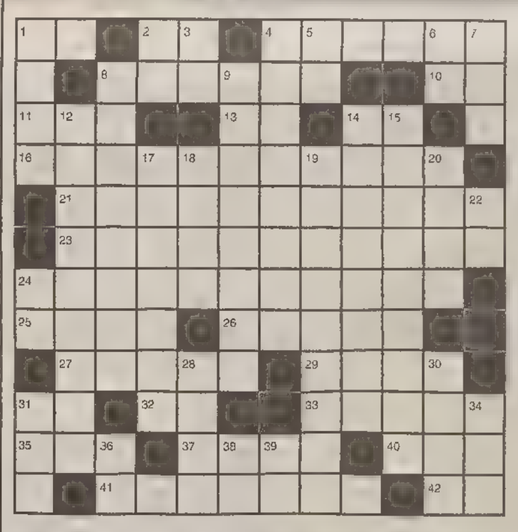
Sagittario 22/11 21/12
Dovrete rinunciare ad un incontro causa di alcuni impegni importanti. In amore la vostra natura possessiva rischia di allontanare gli altri.

Capricorno 22/12 19/1
Moderate la vostra attività e tenete a freno le eventuali iniziative. La giornata non è delle migliori e i vostri sforzi non serviranno a modificarla.

Aquario 20/1 18/2
Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli.

Pesci 19/2 20/3
Un collega con cui avrete lavorato per diverso tempi vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Nota musicale - 2 Salvo Complicazioni - 4 Versi di pecore - 8 Città sudafricana - 10 Ufficio Stampa -11 Nome di donna - 13 Iniziali di Sordi - 14 Cosenza - 16 Conserva di pomodoro - 21 Seccanti e importuni - 23 Famoso rivoluzionario messicano - 24 La specialità atletica di Sotomayor - 25 Una parte del mondo - 26 Sono lamentose - 27 Pesci di mare - 29 Nome d'uomo - 31 Centro di Napoli - 32 La prima parola di una celebre ode manzoniana - 33 Motti derisori o buffoneschi - 35 All'alba si arrossa - 37 Eroe elvetico - 40 Fiume francese - 41 Debutto - 42 In zona.

VERTICALI: 1 Marsina - 2 Parolina esortativa - 3 Cremona - 4 Fortificazione a difesa di un castello o di una città - 5 Poco entusiasta - 6 Pronome confidenziale - 7 Nome di donna - 8 Regione etiopica - 9 Ne hanno porti e stazioni ferroviarie - 12 John scrittore - 14 Lo accusò Cicerone - 15 Assenza di senno - 17 Far affidamento - 18 Vien detto anche mostrando - 19 Ortaggi di forte sapore - 20 Lo fa la sarta - 22 Fine di storia - 24 Salerno - 28 Con uno si indica - 30 Genera vizi - 31 Una preposizione - 34 Fiume dell'Europa centrale - 36 Bevanda ambrata - 38 In nero - 39 Iniziali di Dalla

SOLUZIONI DI IERI

Doppio scarto centrale:
LESTO TINTORE = L'ESTINTORE.

Crittografia a frase:
LA GENTE INDIVISA = L'AGENTE IN DIVISA.

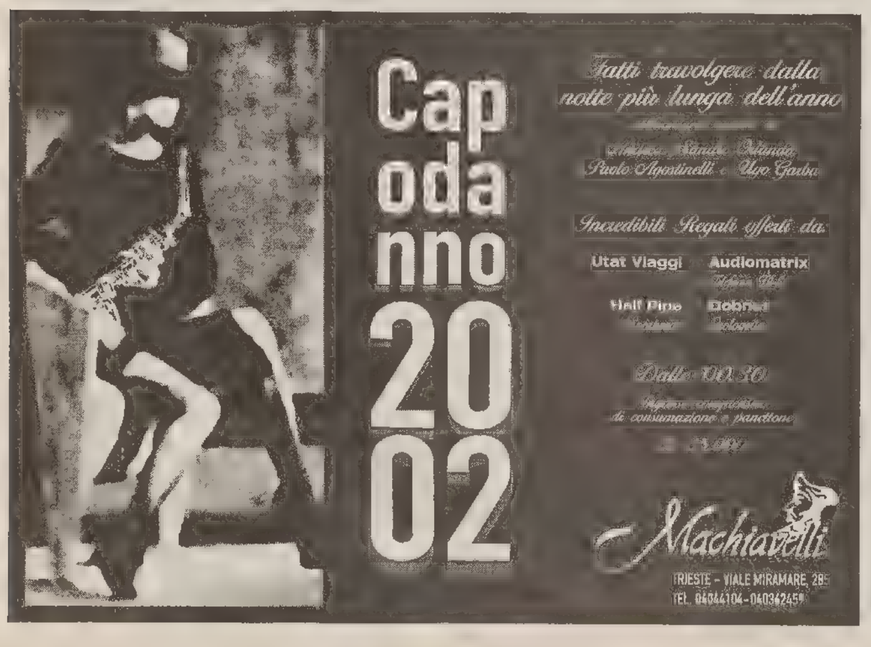
INDOVINELLO
È sull'orlo del fallimento
Che frangente! Fu dopo un «crac» terribile,
che con l'acqua alla gola si trovò;
or va cercando appigli senza posa
sperando d'approdare a qualche cosa.

Fan

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (5,7)
Carbonera e giovine Italia

Fra Parentesi

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola



LOTTO

BARI	26	10	9	43	7
CAGLIARI	18	6	70	47	31
FIRENZE	80	38	20	50	19
GENOVA	88	43	11	70	38
MILANO	53	31	35	6	84
NAPOLI	90	47	81	21	77
PALERMO	21	65	38	39	55
ROMA	20	51	34	71	43
TORINO	52	37	3	62	85
VENEZIA	4	49	35	61	40

SuperEnalotto (Concorso n. 103 del 27/12/01)

						JOLLY
20	21	26	53	80	90	4

Montepremi lire	13.692.635.350
Nessun vincitore con 6 punti **Jackpot**	49.226.859.253
Ai 2 vincitori con 5+1 punti lire	8.933.886.000
Ai 26 vincitori con 5 punti lire	105.328.000
Ai 3436 vincitori con 4 punti lire	797.000
Ai 128.721 vincitori con 3 punti lire	21.200

Minin ABBIGLIAMENTO

DICEMBRE

FERIALI	APERTURE SPECIALI	
9.00-12.30	Domenica 2-9-16-23-30	Sabato 8
15.00-19.00	Lunedì 24	
	10.00-12.30	9.00-12.30
Lunedì chiuso	15.00-19.00	15.00-19.00

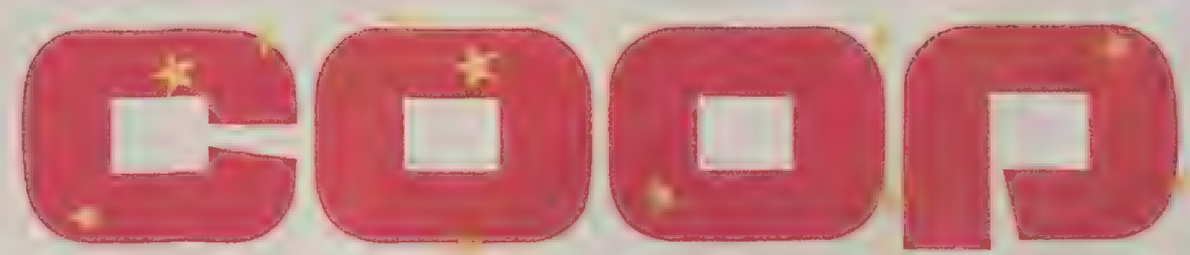
PORPETTO (UD)
Via Udine 65
Tel. 0431-60040

Esplode la Festa!

Festeggia il Capodanno
con le innumerevoli offerte
di grande qualità in tutti
i Supercoop e Discount
delle Cooperative Operaie

GRANDE TENDA COOP
APERTA
non stop
8 - 20
di fronte al campo
sportivo di Ponziana

DOMENICA
tutti i punti
vendita aperti!



COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE - ISTRIA E FRIULI

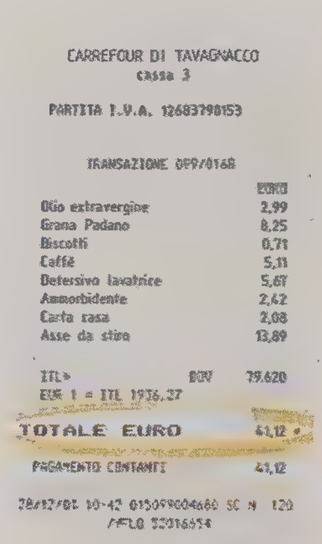
Passare all'euro. Solo qui è facile così.

Incontriamolo insieme.

E' arrivato il momento di familiarizzare con **l'euro** e di capire sempre più il valore dei prodotti nella nuova moneta. Entra nel tuo ipermercato **Carrefour di Tavagnacco**, troverai tre novità che ti aiuteranno a pensare in euro.

- **Le etichette**, che da tempo riportano il prezzo dei prodotti in euro e, a pari visibilità, il loro corrispettivo alla lira.

- **Gli scontrini** con il prezzo dei singoli prodotti in euro e il totale sia in euro che nel corrispondente valore in lire.


CARREFOUR DI TAVAGNACCO
cassa 3
PARTITA I.V.A. 12683790153
TRANSAZIONE 0P9/0168

	EURO
Olio extravergine	2,99
Grana Padano	8,25
Biscotti	0,71
Caffè	5,11
Detersivo lavatrice	5,67
Ammorbidente	2,42
Carta rasa	2,08
Asse da stiro	13,89
ITL» BOV	79.620

EUR 1 = ITL 1936,27
TOTALE EURO 41,12 *
PAGAMENTO CONTANTI 41,12
28/12/01 10:42 015099004660 SC N 120
/ELO 32016654

- **La Carrefour Pass** che, oltre al vantaggio di facilitarti i pagamenti, ti offre il

5% di sconto

su tutti gli acquisti*
a partire da € 20,00
(Lit. 38.725)
effettuati con
Carrefour PASS
dal 2 al 12 gennaio 2002.

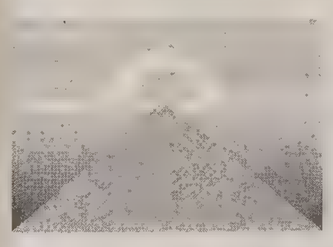
* Sono esclusi i quotidiani e i periodici. (Art. 5-D.Lgs 170/2001)

In più, troverai in ogni Carrefour ulteriori materiali informativi, che ti faciliteranno il passaggio alla nuova moneta.

Con Carrefour l'euro diventa uno di famiglia.

Ipermercato Carrefour
via Nazionale, 127 - Tavagnacco (Udine)

servizioclienti@carrefour.com



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.28**
La Luna:	si leva alle	**14.51**
	cala alle	**5.28**

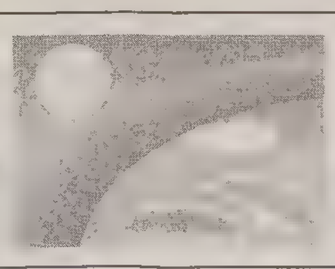
52.a settimana dell'anno, 362 giorni trascorsi, ne rimangono 3.

IL SANTO

Ss. Innocenti martiri

IL PROVERBIO

Un asino può ragliare quanto vuole, ma non scardinerà le stelle.



TEMPO

Temperatura:	**4,6** minima
	6,8 massima
Umidità:	**16** per cento
Pressione:	**1011,2** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**59** km/h da E-N-E
Mare:	**8,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.29	**+50**	cm
	ore	21.11	**+25**	cm
Bassa:	ore	1.23	**-12**	cm
	ore	14.37	**-60**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.06	**+53**	cm
Bassa:	ore	2.08	**-12**	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il passaggio dalla lira alla nuova moneta ha provocato lunghe code. Caccia ai blocchetti degli assegni mentre in qualche istituto di credito restano pacchi di «kit»

E' febbre da euro, tutti in fila nelle banche

Una scena destinata a ripetersi oggi, ultimo giorno utile. Lunedì infatti gli sportelli saranno chiusi

L'ALLARME

L'impresa più ardua? Riuscire a sbarazzarsi dei vecchi spiccioli

Allarme monetine nelle banche. Il malumore degli addetti ai lavori per l'annunciata invasione di spiccioli è già palpabile, e a peggiorare la situazione si aggiunge una massa sempre più ingombrante di lire in ferro.

Di monetine, in questo periodo di chiusura d'anno, in cassa ne stanno entrando parecchie, mentre sono pochissime quelle richieste. In attesa dell'avvento dell'euro, infatti, tutti stanno cercando di liberarsi innanzitutto degli spiccioli.

Con l'inizio dell'anno la situazione è destinata a peggiorare, viste anche le difficoltà cui dovrà far fronte la Banca d'Italia per immagazzinare l'enorme quantità di lire «rottamate» in arrivo dalle banche.

Senza considerare la limitata disponibilità di furgoni portavalori, già sottoposti a turni forzati per le consegne di euro. Quelli in servizio sono adibiti al trasporto della nuova moneta. Ergo: non ce ne sono per effettuare il percorso inverso con un carico di lire ormai finite in pensione.

Un problema non da poco, che oltre a costringere agli straordinari i cassieri appare già gravoso anche sotto il profilo logistico e assicurativo.

Dura a morire, insomma, la cara vecchia lira!

La colpa forse non è soltanto dell'euro, ma la realtà è sotto gli occhi di tutti: code e attese dilatate agli sportelli delle banche e degli uffici postali in questi ultimi giorni di «regno» della lira, sono diventate la norma. Ieri mattina sono stati presi d'assalto gli sportelli in città. E la scena è destinata a ripetersi oggi. Si tratta, infatti, dell'ultimo giorno utile del 2001. Lunedì 31 dicembre, infatti, le banche saranno chiuse. O, meglio, non si potranno effettuare operazioni. Gli impiegati saranno completamente assorbiti dalle ultime operazioni di adeguamento all'euro.

A fare più di tutti le spese della frenesia della vigilia dell'euro, del resto, sono proprio gli impiegati di banca, già costretti a fare i conti con carichi di lavoro straordinari. Pressochè in tutte le agenzie, a dispetto del periodo natalizio, si lavora a pieno organico, con ferie bloccate e spesso con orari notevolmente più gravosi. Il lavoro oltretutto, a causa delle festività, si è concentrato in un numero ridotto di giornate.

Tra le operazioni legate al passaggio di testimone tra lira ed euro, la più richiesta è senza dubbio la consegna dei nuovi blocchetti di assegni. Quelli in lire, infatti, saranno accettati soltanto se emessi entro il 31 dicembre, e sarà tassativamente vietato utilizzarli scrivendoci sopra gli importi in euro, con tanto di doppia cifra decimale dopo la virgola. «Questa mattina (ieri, *ndr*) – dicono dal Credito Italiano di piazza della Borsa – abbiamo consegnato ben 80 libretti, una richiesta di 5 volte superiore alla media». La gente ne approfitta anche per riconsegnare gli assegni in lire non utilizzati, che comunque possono essere direttamente «cestinati» dai clienti. Il rischio di esaurimento delle scorte di blocchetti, salvo richieste eccezionali nei primi giorni del 2002, è comunque escluso da tutti gli istituti; salvo urgenze improcrastinabili, è quindi consigliabile evitare una corsa allo sportello in questa ultima giornata di apertura del 2001.

La massiccia campagna di informazione attuata dalle banche e dai mezzi di informazione ha scongiurato il pericolo che le operazioni andassero in tilt. «Nella maggior parte dei casi – assicurano alla Cassa di Risparmio di Trieste – la gente è già sufficientemente informata sulla nuova moneta: quelli che vengono in banca solo per chiedere informazioni sono pochi».

Ma non sempre l'effetto-media si è rivelato positivo. Nel caso degli eurokit, ad esempio, il *battage* ha provocato una grande ressa nelle giornate di emissione in banca o in posta, assolutamente ingiustificata – col senno di poi – se si considera che la maggior parte delle banche ne ha ancora diversi a disposizione.

Meglio allora non farsi prendere dall'ansia, neppure nel caso di pagamenti di fatture o bellette emesse in lire nel 2001 ma da pagare nel 2002. Gli importi dovuti andranno semplicemente «girati» in euro al tasso di conversione di 1936,27, con un arrotondamento per eccesso o per difetto che in ogni caso non potrà superare l'equivalente di 10 lire, a seconda del valore (superiore o inferiore a 5 millesimi di euro) delle cifre decimali successive alla seconda. Una fattura o una bolletta di 100 mila lire, ad esempio, verrà addebitata dalla banca a 51,65 Euro (il quoziente esatto sarebbe di 51.64569); ma nella stragrande maggioranza dei casi, a Trieste per tutte le bollette, gli importi in euro sono già indicati. Discorso analogo per i conti correnti e per i libretti di risparmio, già convertiti o in via di conversione (con lo stesso meccanismo sopra illustrato) in tutte le banche o in posta.

Resta da vedere con quanta fretta i triestini si presenteranno in banca per cambiare le lire rimaste nelle tasche o sotto il materasso. Anche in questo caso, come è noto, la legge consente una certa comodità: ogni banca sarà tenuta a ritirare fino a mezzo milione di lire a chiunque si presenti ai suoi sportelli chiedendo il corrispettivo in euro. Per cambiare importi superiori sarà opportuno rivolgersi alla propria banca o preavvisare l'istituto a cui ci si intende rivolgere. Ma neppure dopo febbraio la lira sarà carta straccia: l'unica abilitata a cambiare le vecchie banconote, però, sarà la Banca d'Italia.

Ieri mattina è stata una giornata di fuoco anche per gli uffici postali. Per adeguare i sistemi informatici e contabili all'introduzione dell'euro, in questi ultimi giorni i 34 uffici postali della provincia saranno aperti al pubblico solo di mattina oggi e domani. Inoltre domani l'attività degli sportelli di Bancoposta sarà limitata al pagamento dei bollettini di conto corrente, alla riscossione delle pensioni e alle operazioni sui libretti di risparmio e alla riscossione dei buoni fruttiferi cartacei. Gli sportelli dei servizi postali lavoreranno invece normalmente.

Riccardo De Toma

IL CASO

Potrebbero verificarsi disagi alle casse automatiche fino al 2 gennaio

Bancomat a rischio black-out

Tempi duri per i bancomat. Tra le principali vittime del primo gennaio, l'attesissimo «d-day» dell'euro, potrebbero esserci proprio le casse automatiche delle banche.

Gli istituti di credito non nascondono l'esistenza del problema: dal 31 dicembre al 2 gennaio ci sarà il rischio di «black-out» più o meno lunghi del servizio, ma potrebbero verificarsi anche altri inconvenienti.

Tutto sarebbe più facile se fosse possibile «caricare» i cassetti dei bancomat in euro già il 31 dicembre. Ma la legge non consente di anticipare la data di circolazione della nuova valuta, fissata, appunto, il primo gennaio. Un inconveniente non da poco, che i vari istituti affronteranno in maniera diversa: alcuni distribuiranno lire fino alla mattinata di Capodanno, quando i cassieri verranno costretti agli straordinari per rifornire i bancomat di euro, altri non forniranno euro fino al 2 gennaio.

Ancora incerto se nel frattempo, in quest'ultimo caso, le macchine continueranno a erogare lire in deroga a quanto prevede la legge.

Difficile però supporre chiusure lunghe degli sportelli automatici, tanto più che alcuni istituti si sono concessi termini di adeguamento piuttosto ampi (il 15 gennaio, nel caso di Friuladria).

Quanto ai tagli delle banconote, l'avvento dell'euro segnerà una sorta di ritorno al passato: le macchine saranno infatti caricate con pezzi da dieci e cinquanta euro, dando così l'opportunità di effettuare prelievi di modesta entità, l'equivalente di 20 mila lire. Come agli albori del bancomat, appunto. La scelta è del resto obbligata, vista la ridottissima disponibilità di banconote da 100, 200 e 500 euro.

Ma il bancomat, oltre che come strumento di prelievo, è destinato a imporsi sempre più come forma di pagamento diretto. La percentuale di negozi collegati coi circuiti Pos e Pagobancomat, che a Trieste si aggira ormai intorno all'80 per cento, è molto cresciuta in questi ultimi mesi, parallelamente all'abitudine dei clienti di servirsi della cosiddetta «moneta elettronica».

Solamente nelle piccole botteghe alimentari, dove il costo delle commissioni e le spese di collegamento ai terminali inciderebbero troppo rispetto all'entità dei singoli incassi, la regola resterà quella del contante.

Ma è prevedibile che di fronte alla marea di spiccioli in arrivo le eccezioni saranno piuttosto frequenti.

r.d.t.

LA CURIOSITA'

Le aziende personalizzano le minicalcolatrici con i propri marchi. Intanto si fanno attendere quelle promesse dal governo

E il convertitore diventa il «gadget» di moda

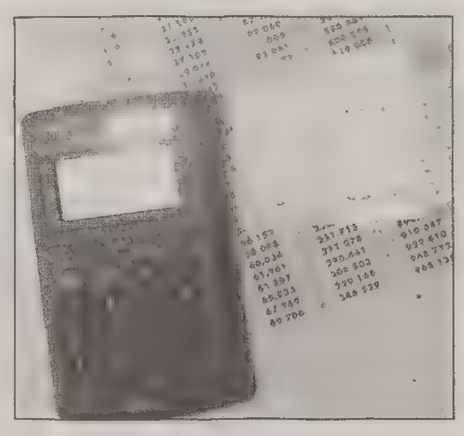
Un'infornata di portamonete ed euroconvertitori: sotto l'albero di Natale l'euro non ha avuto rivali, tra parenti e amici come in azienda. Era inevitabile, del resto, che la grande attesa per la nuova moneta monopolizzasse i gusti. Senza costringere, per una volta, a grandi sforzi di fantasia.

Stando ai commercianti triestini, che non si sono fatti trovare impreparati all'assalto e hanno anzi ancora una buona disponibilità di pezzi, il mercato degli «euroregali» si è diviso in maniera molto chiara. Gli acquirenti si sono trovati di fronte a una gamma di opzioni: dai modelli più economici (attorno alle 12mila lire) a quelli più sofisticati, dal costo superiore alle 50mila lire, dotati di una affidabile memoria e con un display al quarzo nitido.

Hanno fiutato l'affare anche le aziende si sono «buttate» sui convertitori ben prima che il governo Berlusconi facesse la stessa scelta. A incentivarle l'indubbia utilità del «gadget» e i suoi bassi costi: sui grandi quantitativi all'incirca cinque mila lire, compresa l'incisione del logo aziendale, contro le 10-15 mila lire del costo al dettaglio dei modelli base.

Negli uffici postali di Trieste, nel frattempo, non si sono ancora visti gli euroconvertitori promessi dal presidente del Consiglio: la speranza è che arrivino in tempo almeno per la Befana.

Se le minicalcolatrici hanno rivaleggiato con le intramontabili agende, l'articolo più richiesto sui banchi dei negozi è stato il portamonete, quel «tacco» dal sapore vagamente nostalgico di oggetto recuperato dalla memoria dei nonni. Un regalo dal costo più elevato dei convertitori, ma comunque alla portata di tutte le tasche, ideale quindi per un presente da scambiare in famiglia o tra conoscenti. Ricercati anche i portafogli *extralarge:* le banconote dell'euro infatti hanno dimensioni superiori alle lire.



Alcuni euroconvertitori disponibili sul mercato. A sorpresa, [illegible] diventati anche graditi regali natalizi.

I SERVIZI

Attivati due numeri verdi

La Camera di Commercio ha predisposto un servizio di prima informazione sui problemi legati all'entrata in vigore dell'euro attivando due numeri verdi: 800-111303 e 800-211988. Risponderanno già martedì primo gennaio dalle 10 alle 16 mentre a partire dal giorno successivo il servizio sarà attivo dal lunedì al venerdì con orario 9-16.

È tempo di adeguamento all'euro anche per l'Azienda ospedaliera. Lunedì gli sportelli del Cup ospedaliero (Maggiore e Cattinara) resteranno chiusi. Il centro prelievi del Maggiore sarà in funzione dalle 7 alle 10 purchè i prelievi siano stati prenotati e pagati nei giorni precedenti. Dal 2 gennaio tutti gli sportelli saranno aperti. Gli operatori, pur incassando anche lire, daranno il resto in euro.

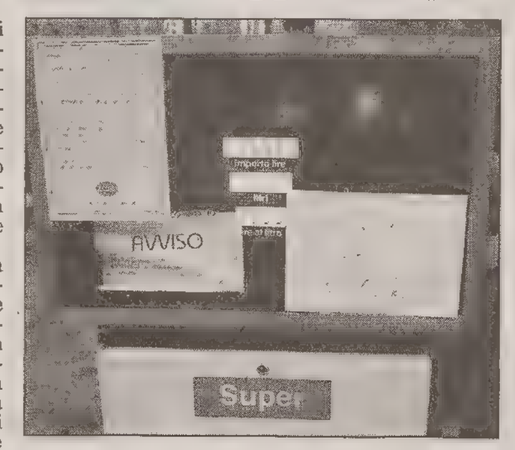
Benelli
VELVET FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
FINANZIABILE A TASSO 0
*Prezzo chiavi in mano
125cc e 150cc a £. 4.999.000*
MOTOSTAR TRIESTE - Via XXX Ottobre 11/B - Via Valdirivo 29/B
Tel./Fax 040 638600 • e-mail: motostar.trieste@tin.it

1N2722
CORSI DI:
MUAY THAY
KICK BOXING
DANZA PER BAMBINI
AEROBICA E FUNKY
T-SHIRT IN OMAGGIO
A CHI SI ISCRIVE DAL 02/01/2002
CALIFORNIA
PALESTRE
BUONO OMAGGIO VALE UN ALLENAMENTO DI PROVA
VIA BELLOSGUARDO,21 TEL. 040.306216
VIA R. SANZIO,27 TEL. 040.578084
VIA DEI GIACINTI,2 TEL. 040.4261066
BUONO OMAGGIO VALE UNA LEZIONE DI SPINNING O WELL-FIT

Con il nuovo anno in arrivo una rivoluzione per i carburanti: in città sono circa duemila le vetture la cui meccanica dovrà venire adeguata

Archiviata la super, è l'ora del «benzinone»

La «rossa» fuorilegge dal primo gennaio. E per le automobili prodotte dal 1984 servono gli additivi



La rivoluzione dei carburanti è vicinissima, in particolare per gli automobilisti triestini. Il 31 dicembre non segnerà soltanto l'avvento dell'euro, ma anche l'inizio di una nuova stagione per chi guida.

Con la benzina super che sta vivendo le ultime ore della sua lunga storia, prima di scomparire definitivamente dalla scena, l'agevolata esaurita oramai da giorni alle pompe cittadine, nell'attesa della ricarica delle tessere, programmata per l'inizio del nuovo anno, gli automobilisti, proprietari delle vetture più vecchie, che cominciano a interessarsi agli additivi che sarà necessario utilizzare, a partire dal primo gennaio, per trasformare il cosiddetto «benzinone» in carburante «verde», la fine d'anno si presenta decisamente movimentata.

«Alla mezzanotte del 31 dicembre – spiega Ottorino Millo, rappresentante locale dell'associazione che raggruppa i titolari di impianti di distribuzione del carburante della città – la super non sarà più vendibile alle pompe. A quel punto, il carburante di quel tipo, che sarà rimasto nei depositi, dovrà essere sigillato all'interno di appositi contentori, nell'attesa di essere smaltito al di fuori del circuito classico, in quanto non più utilizzabile per autotrazione. Il 'benzinone' invece sarà inserito nel normale traffico delle vendite – aggiunge – perché gli automobilisti che hanno vetture che non utilizzano la 'verde' potranno acquistarlo, alla condizione di premurarsi di aggiungere un additivo, anch'esso in vendita negli impianti di distribuzione del carburante, che lo parificherà, di fatto, alla stessa 'verde'».

Ma quanti sono i proprietari di vetture private a Trieste che saranno coinvolti da questa rivoluzione? Dalla scomparsa della super in realtà pochissimi, in quanto nel novero totale delle automobili attualmente immatricolate in città, che sono circa 200mila, soltanto l'1% o poco più (quindi 2mila mezzi) risalgono al 1984, anno che segna in qualche maniera lo spartiacque fra quelle con una meccanica oggi giudicata vecchia e quelle che invece in qualche modo funzionano con i carburanti più moderni, o agli anni precedenti.

Già dalla fine degli anni '80 infatti cominciarono a circolare vetture adattabili anche ad altre benzine, meno inquinanti.

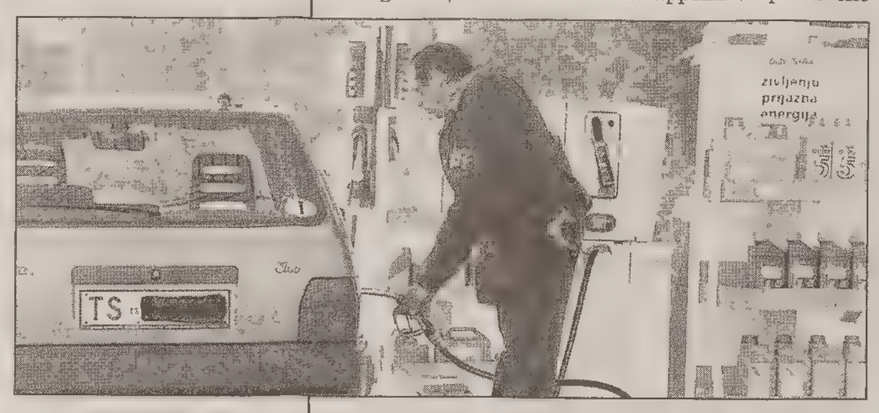
Dagli anni '90 in poi tutte le automobili sono state dotate di marmitta catalitica, perciò il problema non si pone. Rimane in ballo la fascia intermedia, ma in questo caso tutto sarà risolvibile con l'utilizzo degli additivi che serviranno a mettere sullo stesso piano le automobili catalitiche e quelle che non lo sono.

Quelle 2mila vetture (ma quante di esse saranno ancora effettivamente circolanti?) che risalgono a epoche lontane andranno invece definitivamente e necessariamente in pensione, perché il costo dell'intervento dell'officina per modificarne la meccanica, in modo da adattarle all'utilizzo della «verde», è superiore al valore della vettura stessa.

Regna invece la confusione per quanto riguarda i controlli. Infatti, detto della teoria, bisogna guardare alla pratica: come si farà a verificare se assieme al «benzinone» nei serbatoi delle vetture che ne abbisognano sarà stato immesso anche l'additivo? «Non abbiamo ricevuto ancora alcuna disposizione in materia» rispondono dagli uffici della Motorizzazione. E pongono anche un dubbio: «Non è stato neppure accertato se la competenza sull'argomento sarà ancora del ministero che ci governa (quello dei Trasporti, *ndr*) oppure di quello dell'Ambiente».

Pure sulla qualità dei controlli si aspettano direttive. Finora l'esame cui le vetture vengono sottoposte in sede di revisione (da qualche anno le verifiche sono diventate molto più frequenti, anche per le automobili nuove, in linea con quanto avviene da tempo negli altri Paesi europei) ha riguardato solo l'emissione di ossido di carbonio, il Co. Ma in realtà le problematiche dell'inquinamento atmosferico sono molto più complesse e dovrebbero essere utilizzati anche altri criteri per verificare l'effettiva livello di inquinamento prodotto da una macchina marciante.

Ugo Salvini



Giudicato troppo oneroso (oltre mezzo milione) l'intervento per applicare un filtro alla marmitta

Poche le richieste per il retro-fit

Domande d'informazioni tantissime, richieste d'intervento rare. La crisi si sta riflettendo anche sul lavoro dei meccanici triestini, che si aspettavano un aumento degli affari in previsione dell'uscita di scena della benzina super, la vecchia «rossa». Sono migliaia infatti in città le macchine che non sono catalitiche, ma che con l'applicazione del «retro-fit», una sorta di filtro, sulla marmitta, lo potrebbero diventare.

Le previsioni dei più ottimisti, che speravano in una fine d'anno più ricca sotto il profilo degli interventi in officina, stanno invece andando deluse.

«Ogni giorno arrivano clienti che chiedono delucidazioni sui costi e la tempistica di questo tipo d'intervento – spiega Diego Babini, titolare di un'officina situata in centro – ma appena scoprono che il costo della sola apparecchiatura supera abbondantemente il mezzo milione e che c'è da aggiungere ovviamente la mano d'opera e che poi bisogna fare il collaudo alla Motorizzazione per l'annotazione sul libretto di circolazione dell'auto dell'intervenuta modifica, rinunciano e preferiscono continuare come prima».

Il perché è presto spiegato: l'applicazione del retro-fit non è indispensabile per poter utilizzare la benzina «verde», in quanto i motori in qualche modo funzionano comunque. Certo, rimane un dubbio: cosa potrà accadere a motori costretti a funzionare per migliaia di chilometri con una benzina diversa da quella per la quale sono stati creati? Oggi è pressoché impossibile immaginarlo, perché non esistono precedenti. Ma intanto, piuttosto che andare a spendere centinaia di migliaia di lire, la stragrande maggioranza degli automobilisti triestini sta rinunciando all'acquisto del «retro-fit».

«Anche perché bisogna considerare che molti automobilisti non utilizzano la vettura per andare in centro città – spiegano i meccanici – dove ci sono le zone a traffico limitato, cioè quelle dove si entra soltanto se si dispone della catalitica o di un surrogato. Perciò se si tratta di limitarsi a fare qualche scampagnata nel corso dei fine settimana, tanto vale lasciare la vettura nelle condizioni originarie».

In questi giorni, comunque, non sono in difficoltà solamente i possessori di automobili a «super». L'esaurimento della benzina agevolata, in attesa della ricarica, sta provocando malumore. «Ma con l'avvento del nuovo anno – assicura Ottorino Millo, rappresentante dei benzinai – il ritmo dei caricamenti sulle tessere dell'agevolata riprenderà alla stregua di quanto avveniva finora. Bisognerà avere pazienza ancora per pochi giorni dunque, poi tutto tornerà come prima o quasi sotto il profilo dei costi per gli automobilisti della città. Per il momento – conclude – posso solo ringraziare i parlamentari triestini che hannò contribuito al rinnovo delle agevolazioni a favore degli automobilisti locali».

Per adesso però bisogna accontentarsi dello sconto della «regionale», meno ricco di quello dell'agevolata, ma pur sempre sufficiente a favorire gli automobilisti.

u. sa.

Approvata dalla giunta la delibera presentata dall'assessore Menia, che intende realizzare il progetto in autunno

E il Comune celebra D'Annunzio, «poeta alato»

Dall'aeropittura futurista agli idrovolanti, si punta a coinvolgere varie istituzioni cittadine

Klimt, Schiele e Kokoschka in febbraio al Revoltella

Sarà inaugurata probabilmente entro la prima quindicina di febbraio la mostra dedicata ai tre maestri austriaci Gustav Klimt, Egon Schiele e Oskar Kokoschka e attualmente allestita nel complesso del Vittoriano, a Roma. La giunta comunale ha approvato ieri la delibera che dà il via libera all'operazione.

L'assessore alla cultura Roberto Menia tiene però a precisare che quello da allestire al museo Revoltella non sarà un «doppione» dell'esposizione romana: «Porteremo a Trieste, sì, le opere di Klimt, Schiele e Kokoschka: ma accanto a questo nucleo ci saranno altri 50 lavori tra acquerelli, disegni e olii. La rassegna si articolerà insomma in un percorso particolare, e pure il catalogo sarà diverso da quello stampato per Roma».

La mostra visitabile sino al 3 febbraio nella capitale comprende 120 opere dei tre maestri, attraverso le quali si delinea un tracciato che parte dall'Art Nouveau per arrivare sino all'Espressionismo. I lavori provengono da collezioni sparse in tutto il mondo, da Vienna a New York e a Ottawa. E ancora dalla capitale austriaca giungeranno le opere destinate a essere esposte nella nostra città.

Gustav Klimt

L'impegno di spesa previsto dal Comune è di circa un miliardo, ma la metà della cifra — precisa Menia — dovrebbe essere coperta dagli sponsor con cui sono in corso i contatti. Una ingente parte della somma restante, confida l'assessore, dovrebbe poi essere recuperata con lo sbigliettamento.

«Il concetto-chiave sul quale voglio costruire il tutto è quello di *D'Annunzio poeta alato*. È una mia idea, certo, e intendo metterla in atto entro la fine del 2002».

Detto e fatto: ieri, tra gli altri trenta documenti esaminati nell'ultima riunione dell'anno, la giunta comunale ha dato l'ok alla delibera presentata dall'assessore alla cultura Roberto Menia. Il quale appunto vuole mettere al più presto in cantiere un suo vecchio progetto dedicato al Poeta-Vate: «D'Annunzio, l'uomo, l'arte, l'opera, il mito...», sintetizza Menia. Un evento a tutto tondo, che esalti nelle sue mille sfaccettature l'Imaginifico, il Divino Gabriele, l'uomo che in qualche modo, nello stagnante orizzonte intellettuale dell'Italia umbertina, seppe liberarsi dal bozzolo dell'anonimo Rapagnetta (così si chiamava il padre) per librarsi nei panni di divo moderno, capace di anticipare e interpretare mode, atteggiamenti, strategie della cultura di massa. Dai levrieri con i collari di smeraldo, alla prosa inconfondibile, al famigerato «Eia eia alalà». Poeta, esteta, divo e Grande Comunicatore ante litteram, insomma.

L'omaggio a D'Annunzio, nelle intenzioni di Menia, chiamerà a raccolta nell'autunno prossimo varie istituzioni cittadine. L'assessore e deputato di An sta pensando tra l'altro a «una rassegna di aeropittura futurista, oltre che a un'esposizione sul tema del volo di cui potrebbero occuparsi i musei scientifici triestini. E poi si potrebbe coinvolgere la Capitaneria di Porto con l'esposizione di idrovolanti. E ancora, portare in città gli aerei e le automobili usate da D'Annunzio...» Un ruolo nell'evento lo rivestirebbe inevitabilmente pure l'aeroporto di Ronchi dei Legionari: «Pochi — rammenta Menia — sanno che si chiama così perché proprio da lì partirono i legionari di D'Annunzio».

Di materiale e di spunti su uno degli intellettuali più amati, odiati e discussi del Novecento di certo non c'è che l'imbarazzo della scelta. Anche per il legame che intercorse tra Trieste e il Vate, che nell'agosto 1915, a bordo di un idrovolante italiano, fece il suo debutto come propagandista dal cielo sorvolando per due volte Campo Marzio e piazza Grande prima di tornare a Venezia, da dove era partito.

La delibera approvata ieri dalla giunta prevede una spesa che Menia riferisce aggirarsi tra i sette e gli ottocento milioni di lire. Definito il concetto, si tratta ora di costruirci attorno l'evento: «Lanceremo una gara e staremo a vedere quali offerte ci perverranno in termini di realizzazione», commenta l'onorevole assessore. Che alla celebrazione dannunziana non nasconde di volere riservare tutta la propria attenzione: «Il nostro coinvolgimento sarà diretto. Questa è un'iniziativa su cui voglio poter dire la mia...»

Paola Bolis

«Saltati» i primi due spettacoli ieri pomeriggio

Black-out per due ore al multisala «Nazionale» Oscurato anche Disney

Spettatori delusi ieri pomeriggio per un improvviso black-out elettrico che ha impedito la proiezione dei primi due spettacoli al cinema multisala Nazionale. Ci sono volute due ore per ristabilire il collegamento alla rete, e così appena verso le 18 sono riprese le proiezioni. Film di richiamo come Tomb Raider, Atlantis, Serendipity, e Momo sono stati «oscurati», seppure per un paio di ore. Nel frattempo molti spettatori, fra cui diversi giovanissimi accorsi per vedere l'ultimo lungometraggio della Disney (Atlantis, l'impero perduto), hanno dovuto ripiegare sulle sale l'attigue, come l'Ambasciatori dove è in programmazione l'ormai famosissimo Harry Potter. «Abbiamo rimborsato il biglietto» afferma il gestore del cinema Nazionale, che comunque non recrimina più di tanto visto che l'incoveniente si è verificato in un giorno feriale. «Se fosse successo il 26 dicembre...».

In ogni caso, l'interruzione della corrente elettrica non è un caso isolato: è già successo quest'estate. Sembra che il guasto sia dovuto all'impianto a 220 volt, considerato piuttosto obsoleto.

MACELLERÍA DE CAVAL
Vuoi fare il pieno di salute?
Porta in tavola tutti i giorni la carne equina!!
Sono tante le specialità «PRONTO IN TAVOLA» piatti pronti, solo da cucinare!
a S. Giacomo solo in via S. Marco 34 Tel. 040764456

Annuncio del sindaco Roberto Dipiazza sulla futura sede dell'Orchestra a fiati del «Verdi», che attualmente opera in via Besenghi

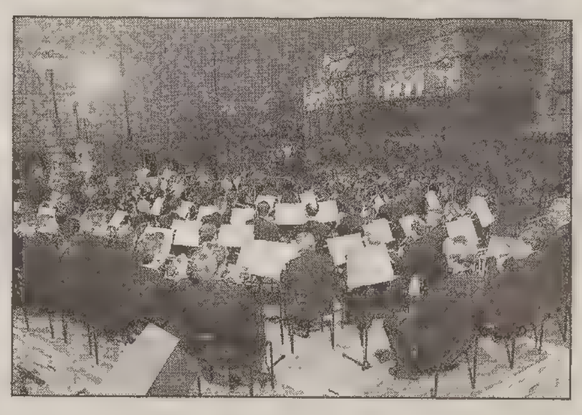
I musicisti nel teatrino dell'ex caserma Beleno

Una sede fissa molto più capiente e maggiormente attrezzata per ospitare la Civica orchestra a fiati Giuseppe Verdi di Trieste. L'obiettivo rappresenta uno dei prossimi impegni per la giunta comunale. Intanto il sindaco Roberto Dipiazza, intervenendo alla presentazione del concerto di Capodanno, nelle vesti anche di presidente onorario dell'orchestra, ha fatto sapere che c'è la volontà da parte dell'amministrazione comunale di risolvere il problema della sede.

La soluzione si legherebbe ad un'area dell'ex caserma Beleno, attualmente in fase di ristrutturazione e ritenuto un sito ideale per risolvere le problematiche logistiche della Civica orchestra cittadina: «Abbiamo individuato un sito all'intero dell'ex caserma Beleno, costituito da un vecchio teatrino. Le condizioni sono buone – ha annunciato Dipiazza – e crediamo possano andare incontro alle esigenze dei vari orchestrali e al problema della custodia degli strumenti. Il Comune sta lavorando in tal senso. Certo, i tempi non saranno brevi — ha sottolineato il sindaco – e poi ci saranno altre fasi da superare, ma l'impegno c'è e crediamo possa andare a buon fine per garantire l'efficienza di un'espressione artistica importante dell'intera città».

La Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Fulvio Dose, consta di una sessantina di musicisti. Attualmente opera in una sede provvisoria di via Besenghi ma a stretto contatto con i centri abitati, con conseguente disagio delle sonorità nel corso delle prove.

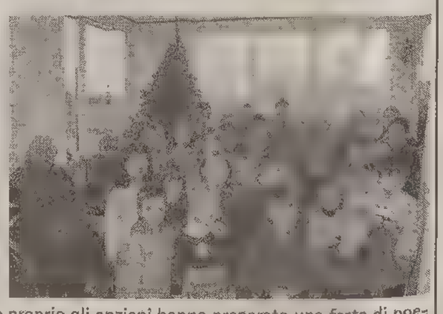
f. c.



La Civica orchestra troverà spazio all'ex caserma Beleno.

I bambini incontrano gli anziani a Villa Verde

Gli alunni della scuola elementare Sirk di Santa Croce hanno portato gioia e commozione nella residenza polifunzionale



Un sentito ringraziamento da parte della direzione della Residenza Polifunzionale per la Terza Età "Villa Verde" di Santa Croce alle maestre della Scuola Sirk, che ancora una volta, in occasione delle festività natalizie (e come avviene più volte all'anno nelle ricorrenze più significative), hanno accompagnato i piccoli allievi a rallegrare gli anziani ospiti. Voci giovani e anziane si sono mischiate nel canto, insieme a lacrime di commozione. Villa Verde, una residenza per la terza età che ha mantenuto la struttura della classica "villetta" per dare quell'aria di casa di cui gli anziani hanno tanto bisogno, è molto attenta alle iniziative che possono mantenere sereni e attivi i 24 ospiti (tanto che sempre per Natale proprio gli anziani hanno preparato una festa di poesie, canzoni, ricordi per i loro parenti). Un ringraziamento anche a tutto lo staff e ai professionisti che collaborano con Villa Verde per la terapia occupazionale, per l'animazione, per la riabilitazione motoria tramite ginnastiche dolci, ecc. Un ringraziamento e un augurio di serenità anche ai parenti che con fiducia hanno affidato alla struttura i loro cari anziani.

Villa Verde, S. Croce 12, tel 040-220813

Genova e Savona rivendicano un ruolo da porti di riferimento nei traffici e ipotizzano un aumento degli sbarchi del 20-30 per cento

La Liguria sfida Trieste capitale del caffè

Ma gli operatori assicurano: per ora la storica leadership giuliana non sembra in pericolo

Genova e Savona lanciano la sfida a Trieste per il primato nei traffici di caffè. E lo fanno attraverso l'Assocaf, la centenaria associazione che riunisce oltre 130 aziende del settore. Di recente l'Assocaf ha infatti ottenuto per Genova la qualifica di *delivery point* nel Mediterraneo da parte della Borsa del caffè di Londra, e per il 2002 viene ipotizzato un incremento degli sbarchi negli scali liguri del 20-30 per cento.

Prospettive ambiziose, nel tentativo di minacciare la storica leadership di Trieste. Stando ai numeri, infatti, è il nostro porto il primo nel Mediterraneo. Nel mondo circolano 100-110 milioni di sacchi, in Italia nel complesso se ne importano circa 5 milioni all'anno. Il 42 per cento arriva nel porto di Trieste, mentre a Genova finora non si è andati oltre il 20 per cento. Un *gap* che non può essere colmato in breve tempo.

A Trieste, del resto, il caffè non sbarca solamente. Questa è anche la capitale del consumo. Mentre nel resto del Paese il consumo medio annuo pro-capite si ferma ai 5 chili, qui raggiunge i 10.

Le notizie rimbalzate dalla Liguria non destano grandi timori tra gli operatori. «Si prevedono aumenti degli arrivi nei porti della Liguria che non sono così automatici», commenta Federico Pacorini, presidente del gruppo leader in Italia e nel mondo per il caffè crudo. «Se c'è la corsa al deposito presso la borsa – aggiunge – il porto "approvato" può ricevere un certo traffico, ma non tale da alterarne significativamente i quantitativi movimentati».

Ma è soprattutto su un'eventuale crescita del sistema delle borse del caffè che Pacorini è perplesso. «Sono scettico – afferma – sulla possibilità di sviluppare altri mercati a termine che non siano quelli di New York, per la varietà arabica, e di Londra per il "robusta". Parigi, che aveva tentato di mettersi in concorrenza con la Borsa del caffè di Londra, dopo qualche tempo ha dovuto chiudere...».

L'incremento dei traffici di caffè in Liguria non rappresenterebbe una reale crescita. Sarebbe una conseguenza dello sdoganamento di grosse partite di caffè crudo da Torino a Genova, e da quest'ultima a Vado Ligure.

E la sfida lanciata da Genova e Savona? E' reale il rischio che Trieste perda lo storico primato nei traffici di caffè? «Al momento – afferma l'ex presidente di Assindustria – non c'è nulla che permetta di parlare di un pericolo del genere. Sta comunque in noi triestini mantenere l'attuale, elevatissimo livello, sia per quanto riguarda la qualità – Trieste ha il torrefattore che offre la migliore qualità mondiale – sia nei servizi relativi al caffè crudo, per il quale siamo i primi in Europa e nel mondo».

g.p.

Dalla Liguria parte un attacco alla leadership di Trieste nel traffico del caffè.

Ennesimo infortunio sul lavoro nello stabilimento di Servola

Investito da un getto di vapore Operaio ustionato alla Ferriera

Anche domenica la Ferriera di Servola è stata teatro dell'ennesimo infortunio sul lavoro: un operaio è stato investito da un getto di vapore ad alta temperatura fuoriuscito da una tubatura ultilizzata per la chiusura della colata di un forno.

Una settimana fa quattro ore di sciopero per la sicurezza. L'altra mattina l'ennesimo infortunio all'interno della Ferriera. E solo per un miracolo non è diventato una tragedia.

Un operaio dell'ex Jugoslavia, Peka Riza, 21 anni, è rimasto ustionato gravemente a un braccio e al collo dai gas prodotti dall'altofonono durante la lavorazione della ghisa. Le circostanze dell'infortunio non sono state chiarite. Certo è che Peka Riza stava pulendo alcune strutture vicine all'altoforno. All'improvviso, secondo gli accertamenti dei poliziotti e dei tecnici del servizio antinfortunistica dell'Azienda sanitaria, è stata la rottura improvvisa provocata da una sacca di gas all'interno di un tubo a fare uscire il vapore a temperatura altissima. L'operaio, che in quel momento si trovava a pochi metri dal tubo, ha tentato di scansarsi ma è stato comunque investito dal getto di vapore.

Il giovane è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro e quindi dai sanitari del 118. E' stato trasportato all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni fortunatamente non sono gravi.

Due settimane fa, a pochi metri dal luogo dell'infortunio in cui è rimasto ferito l'operaio dell'ex Jugoslavia, era morto un lavoratore immigrato: Ahmadou Bousso, 27 anni, senegalese. Il 23 settembre Paolo Serri, 38 anni, era morto straziato nel nastro trasportatore.

«Questo è un altro anello di una vicenda incredibile e assurda», tuona Raffaello Morrone della Fiom Cgil. «E' incredibile. Si può solo dire che la situazione del lavoro all'interno della Ferriera favorisce gli infortuni. Chiediamo un tavolo di confronto con la Luchini alla presenza dei rappresentanti dell'azienda sanitaria e del ministero del lavoro. Non si può più andare avanti così. Il rischio diventa sempre più alto. E non si può pagare con la vita...».

Proprio una settimana fa i sindacati avevano proclamato quattro ore di sciopero per difendere la sicurezza e la salute

Appena una settimana fa i sindacati avevano definito quella della Ferriera «Una situazione insostenibile». Già quel giorno (era la vigilia di Natale) avevano chiesto «un confronto congiunto tra la proprietà, i sindacati, Medicina del lavoro e organi ispettivi». «Non è pensabile — avevano detto i rappresentanti dei vavoratori — che la morte di due operai giovani sia una semplice coincidenza. Due decessi in un anno non trovano riscontro nei decenni precedenti». E ora c'è stata una tragedia sfiorata. Per miracolo.

Un infortunio analogo a quello di domenica si era verificato il 12 maggio del '99: era rimasto ustionato da uno spruzzo di acqua bollente un operaio che agganciava i vagoni della ghisa.

«Il valore della vita va messo sempre e comunque dinanzi alle logiche del profitto», avevano detto i rappresentanti sindacali in occasione della messa in suffragio di Paolo Serri. Era il 28 settembre e la chiesa di Servola era piena di tute blu.

Corrado Barbacini

Denuncia di CamminaTrieste. Circolano in città 160 mila automobili

«Pedoni sempre a rischio»

Oltre il 75 per cento degli incidenti stradali registrati in Italia avvengono all' interno delle aree urbane e questo è uno dei più alti tassi d' incidentalità cittadina di tutta Europa: a denunciarlo è il comitato «CamminaTrieste», unitamente a Coped (Coordinamento nazionale pedoni).

«Sulle strade, le vie e le piazze delle città – rileva la nota di CamminaTrieste – si conta oltre il 41% di tutte le vittime stradali e il 70% di tutti i feriti, tanto che nel 1995, ultimo anno di cui si abbiano a disposizione dati complessivi, gli incidenti nelle città italiane sono stato 133.851, con 2.654 morti».

A giudizio del Coped, le cause più frequenti degli incidenti sono il mancato rispetto delle precedenze agli incroci e delle distanze di sicurezza e l' eccesso di velocità. Le ore più a rischio d' incidente sono comprese tra le 17 e le 19, quando il traffico di trasferimento dal lavoro a casa si somma a quello derivante dalle attività commerciali e di svago. A Trieste, su una popolazione complessiva di 220 mila abitanti, CamminaTrieste calcola che vi siano 160 mila automobili e 80 mila moto e ciclomotori circolanti, con una «occupazione» media di circa 50 chilometri di marciapiede e del 90% dello spazio riservato alle fermate degli autobus.

La tragedia di Madonna del Carso: l'autopsia ha confermato che il ragazzo triestino è morto intossicato dal monossido

Lo ha ucciso nel sonno una caldaia «killer»

Disposta intanto una perizia sull'intero impianto di riscaldamento della villetta

Intossicazione da monossido di carbonio.

E' questa la causa della morte del ragazzo triestino di 14 anni, avvenuta domenica nel tardo pomeriggio in una villetta di Madonna del Carso, a pochi chilometri da Umago. Il gas ha ucciso anche M.B., 47 anni, l'uomo che aveva in affitto l'alloggio della tragedia. Lo ha stabilito l'autopsia, disposta dal giudice istruttore del Tribunale regionale dell'Istria Eugen Pustijanac , ed eseguita all'ospedale di Pola dal medico legale Ilija Kucinar.

L'esame autoptico ha quindi confermato gli esiti dei primi accertamenti: la morte del giovane è avvenuta per asfissia, provocata da una fuga di metano dall'impianto di riscaldamento difettoso. All'indomani del ritrovamento dei due corpi i tecnici dell' azienda del gas «Plinara» di Pola hanno effettuato una prima verifica dell'impianto centralizzato della casa, rilevando appunto un'alta concentrazione di monossido di carbonio proprio nell'appartamento-mansarda al secondo piano. Il contenitore del gas si trova all'esterno, nel cortile della villetta, e a Madonna del Carso se ne vedono tanti di uguali. Praticamente ogni casa ne ha installato uno. Difficile, almeno per il momento, stabilire esattamente cosa sia accaduto. Le cause saranno note al termine delle indagini della polizia di Pola. Si sta procedendo intanto con la perizia tecnica della caldaia difettosa e della canna fumaria.

Nell' appartamento della tragedia c'erano anche la moglie e il figlioletto di quattro anni di M.B. Sono stati ricoverati all'ospedale di Pola per essere sottoposti a trattamenti disintossicanti nella camera iperbarica. Non sono in pericolo di vita ma i medici li hanno comunque trattenuti in osservazione.

Il ragazzo triestino frequentava da alcuni anni la villa di Madonna del Carso, e sarebbe dovuto rientrare in Italia la sera stessa in cui è morto. In paese quanti lo hanno conosciuto, continuano a ricordarlo con affetto, per il suo carattere buono e generoso.

Italo Banco

La casa di Madonna del Carso dove è morto il giovane.

Vanno a ruba gli annuari con le immagini dei felini. Sta tramontando la moda delle dive senza veli, praticamente invendute le raccolte con le foto dei «sirenetti»

Nella guerra dei calendari il gatto «straccia» le bellone

Che miagoli disperato oppure che faccia sornione le fusa resta sempre preferito dai triestini. Stiamo parlando del gatto, naturalmente che pare proprio sia il soggetto preferito in città quando si tratta di calendari.

Curiosamente infatti, stando a una piccola indagine fatta nelle cartolerie, presso i giornalai e nelle librerie, risulta che non sono le bellone in testa alla hit parade dei calendari più gettonati per questo prossimo 2002.

Il re è proprio il gatto che troneggerà in effige patinata sulle scrivanie degli uffici e nelle cucine delle massaie di tutta Trieste.

«I triestini amano molto gli animali ma tutti preferiscono i gatti, che da sempre sono il loro soggetto preferito quando si tratta di scegliere un calendario», dice Graziella, commessa in una delle più antiche cartolerie della città, sita in via Roma. Ma per la maggiore vanno anche altri calendari di stampo classico come l'intramontabile Frate Indovino, il calendario «Tipo Olandese», amato dagli anziani per i numeri formato gigante a prova di miopia acuta.

In una edicola di via Battisti il titolare Paolo Pierberge assicura che anche il calendario osè della bellissima Nina Moric e quello di Martina Colombari hanno avuto un discreto successo. Gli acquirenti? Uomini, ovviamente. Mentre la clientela femminile è apparsa assai poco interessata al nudo di autore di Danny Quinn, figlio d'arte.

In una libreria della Galleria Tergesteo Liviana Biecheri conferma quella che pare proprio una tendenza: sono i temi legati agli animali ad attirare di più in città. C'è chi richiede anche la diva senza veli ovviamente, ma ormai il nudo da scrutare da gennaio a dicembre pare proprio che abbia stancato. Negli ultimi anni si è assistito a un overdose di bellissime davanti all'obiettivo. Molto più a la page in effige le moine di un bel gattone, che è riuscito dietro a uno sguardo iperscrutabile, a mantenere un fascinoso mistero.

Daria Camillucci

La grande nave passeggeri realizzata a Monfalcone è a Trieste per la sostituzione di un'elica

«Star Princess» al bacino San Marco

La «Star Princess» non ha dovuto vedersela di nuovo con la bora ieri nella sua seconda uscita in mare, ma solo con il freddo gelido. Non ci sono stati quindi problemi nell'ingresso, avvenuto come da programma in tarda mattinata, nel bacino dell'arsenale San Marco.

In bacino la nave passeggeri dovrebbe fermarsi fino a domani per consentire la sostituzione di un truster, cioé di un'elica di manovra, non risolvibile direttamente nello stabilimento di Panzano con l'unità ormeggiata in banchina.

La «Star Princess», un colosso da 109 mila tonnellate di stazza lorda in grado di trasportare oltre quattromila persone tra passeggeri ed equipaggio, gemella della «Grand» e della «Golden», è stata quindi costretta ad una nuova trasferta triestina da Monfalcone per risolvere quello che è comunque considerato un inconveniente.

E con essa si spostano anche duecentocinquanta tra tecnici di Fincantieri e dipendenti delle ditte esterne. Si tratta dello stretto necessario, considerato il periodo a cavallo tra Natale e Capodanno.

L'operazione non era però rinviabile, stando anche alla Rsu, visto che dal primo di gennaio inizierà ad arrivare a bordo l'equipaggio della «Star Princess» la cui consegna alla società armatrice (la P&O-Princess Cruises, un'affezionata cliente dei cantieri di Monfalcone) è già fissata per il prossimo 26 gennaio.

Stando a quanto comunicato dall'azienda alla Rsu, la nave passeggeri dovrebbe uscire dal bacino dell'arsenale San Marco nel pomeriggio di domani per fare rientro a Monfalcone forse già domenica, dopo un minimo di prove in mare aperto.

La parte principale dei test è stata del resto già effettuata nelle due uscite dello scorso novembre, intervallate dalle operazioni di carenaggio condotte nel bacino dell'arsenale triestino.

BUON 2002 BUON 2002 BUON 2002 BUON 2002
ASSAGGIO
INIZIO ANNO 2002
I Ravioli di Marabologna
la confezione da 1 kg
a Lit. 19.800
Marabologna
domenica 30
aperto tutto il giorno
PIATTI PRONTI
Vitellone Brasato al Forno
Petto di Tacchino Arrosto
Lasagne Trevisane
Tortino fiorentino
Lasagne con Funghi Porcini
LE RICERCATEZZE
I Funghetti Tartufati
Ravioli con la Zucca
Dischetti con Vitellone Brasato
Pescielini con Salmone Affumicato
Pasticcio con Salmone Affumicato
LE TORTE SALATE
Torta Rustica
Quiche con i Carciofi
Rotolo con Ricotta Spinaci e Prosciutto
Quiche con la Scarola
VIA BATTISTI 7 - TEL. 040-368166

Berlusconi e il premier inglese a colloquio in città nella prossima primavera, l'annuncio si concretizza

Sopralluogo per la visita di Blair

Arriva una delegazione romana, vaglierà l'organizzazione del vertice

Berlusconi e Tony Blair a Trieste la prossima primavera?

Roberto Dipiazza parte con animo leggero per raggiungere la località termale dove leverà il calice di San Silvestro: «Avete visto? Questa è la conferma: l'interesse di Berlusconi nei confronti di Trieste non era semplicemente una battuta...»

Già, perché dalla capitale proprio ieri è giunta sul tavolo del sindaco una lettera che annuncia per l'8 gennaio prossimo l'arrivo di una commissione: si tratta di un pool di funzionari che dovranno vagliare gli aspetti tecnico-logistici dell'incontro in programma tra il presidente del Consiglio e il premier inglese Tony Blair. «E dunque l'incontro si farà a Trieste davvero», conclude un soddisfatissimo Dipiazza.

L'ipotesi del capoluogo regionale quale sede del vertice italo-inglese era emersa nello scorso novembre, durante le giornate del vertice Ince. In quell'occasione Berlusconi e il suo staff — passeggiando tra le migliaia di fiori tempestivamente sbocciati attorno alla Stazione marittima — avevano riportato di Trieste l'impressione di una città «bella, ordinata e pulita». E il leader azzurro si era detto addirittura «rapito» dalla bellezza offerta da quest'angolo d'Italia, che aveva definito come il «luogo adatto per i prossimi vertici». Il tutto, mentre già si profilava come cornice adatta per gli incontri quella del castello di Miramare.

Adesso ecco dunque la delegazione incaricata di esaminare l'organizzazione del vertice. L'appuntamento tra Berlusconi e Blair dovrebbe essere fissato per la primavera. L'autunno invece — sempre stando a quanto emerso durante il vertice Ince — dovrebbe portare nuovamente in città il presidente del Consiglio, impegnato stavolta in un incontro con il primo ministro spagnolo Jose Maria Aznar. Intanto, per avere qualche dettaglio sull'arrivo del leader inglese basterà attendere l'8 gennaio.

p.b.

Prosecco, Basovizza e Opicina si sono risvegliate sotto una sottile coltre candida, dopo la bufera della scorsa notte

Carso sotto la neve, ma le temperature risalgono

Un risveglio da località di montagna quello di ieri mattina per Prosecco, Basovizza, Opicina e dintorni. L'altipiano Est è stato ricoperto da una coltre candida spessa alcuni centimetri, illuminata per tutta la mattinata da un cielo terso. E in molti ne hanno approfittato per una passeggiata nella neve fresca.

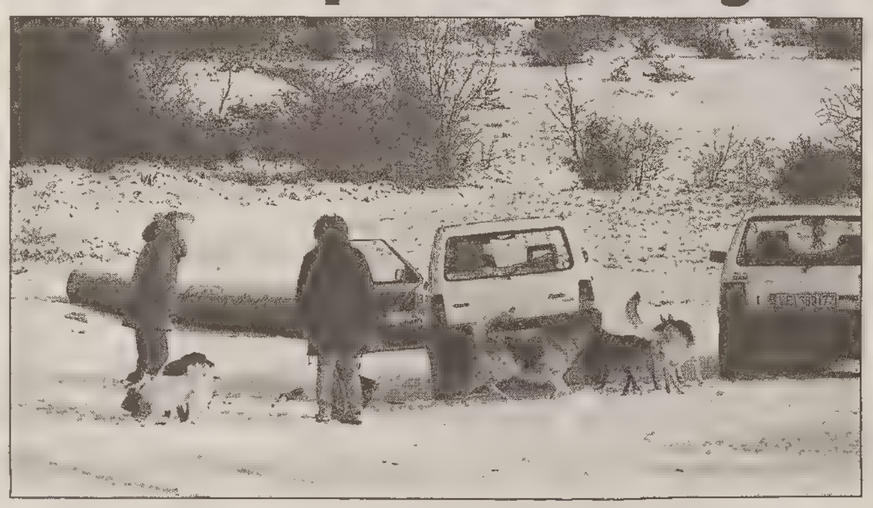
Per quel che riguarda il traffico, si temeva che la nevicata generasse forti rallentamenti.

Invece, nonostante la presenza di alcuni tratti ghiacciati, e grazie anche all'intervento dei mezzi spargisale dell'Anas e della Nettezza Urbana, che hanno messo in campo due spazzaneve, la viabilità non ne ha risentito particolarmente.

Sul fronte delle previsioni, intanto, Dopo la nevicata della scorsa notte, che però ha interessato solamente una parte del Carso triestino (tra Prosecco e il confine verso Pese), ieri le temperature sono risalite, pur restando al di sotto delle medie stagionali.

Secondo i meteorologi, oggi e domani dovrebbe splendere il sole, a parte qualche leggera velatura del cielo durante al giornata.

Anche le temperature massime dovrebbero essere più miti, per tornare a valori di poco superiori allo zero durante le ore notturne. Non ci sono precipitazioni in vista.



Ecco come si presentavano i prati di Basovizza ieri mattina. (Foto Tommasini)

Le reazioni al quadro tracciato da Paoletti

«Commercio, il rilancio passa per i parcheggi»

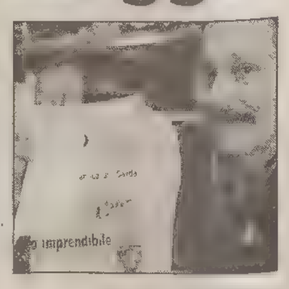
Maurizio Bucci

I negozi sono ormai troppi? Forse. Ma prima di pensare a chiudere occorre rimboccarsi le maniche. Ed escogitare tutti i modi possibili per attrarre nuova clientela. Una, in ogni caso, la condizione irrinunciabile: disporre di parcheggi. Questi alcuni dei concetti espressi dagli operatori del settore a commento delle dichiarazioni rilasciate dal presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, che ieri — analizzando la flessione nello shopping natalizio — tracciava un panorama cittadino in evoluzione.

«Il dettaglio è ormai sovradimensionato? In parte è vero, ma diciamo anche che occorrerebbe trovare nuovi mercati», ragiona Nereo Svara, vicepresidente dell'Associazione commercianti. «Quella di Trieste è una vocazione emporiale, e noi siamo sempre stati la porta dell'Est — prosegue Svara —: è ancora quella la direzione in cui potremmo spingerci, anche ora che il mercato jugoslavo si è raffreddato. Per esempio, il recente collegamento aereo ha aperto la strada dalla Russia: perché non insistere? Comunque oggi bisogna creare una Trieste turistica per davvero: sì, perché finora se ne è molto parlato, ma...» Svara pone poi l'accento sui parcheggi: «Sono vent'anni che ne parliamo con le varie giunte, è un'esigenza fondamentale per la vita della città. Ricordiamocelo: sloveni e croati non vengono più a Trieste proprio perché non sanno dove lasciare l'auto. Insomma, li abbiamo mandati via noi. E infatti uno dei punti di forza dei centri commerciali sono proprio i park. E a proposito — conclude Svara rispondendo a Paoletti, che vede l'esigenza di un nuovo centro commerciale all'estrema periferia Est della città — non so se Trieste abbia proprio bisogno di un'altra struttura di questo tipo...»

I centri commerciali non sono visti di buon occhio («daranno un altro colpo di grazia al commercio cittadino») nemmeno da Franco Giannella, commerciante, già leader della disciolta associazione degli operatori del Borgo Teresiano. Per il resto, Giannella si dice «pienamente d'accordo» con i concetti espressi dal presidente dell'ente camerale, anche per quanto riguarda la qualità medio-alta su cui l'offerta deve orientarsi: «Dobbiamo lasciare il Borgo Teresiano ai cinesi, con il loro target molto basso, e puntare sulla qualità: i clienti dell'ex Jugoslavia vengono ancora volentieri a Trieste per cercare il pezzo bello, magari l'abito che non trovano oltreconfine. Offrendo a questa clientela dei parcheggi comodi, vicini, gratuiti, potremmo recuperare un 15-20% di quel lavoro che abbiamo perduto».

Giannella: «Con i posteggi potremmo recuperare un 20% del lavoro perduto». Bucci: «La ricetta per i negozi è la caratterizzazione»



Franco Giannella

Nei centri commerciali crede invece l'assessore comunale al commercio Maurizio Bucci: «Penso che le Torri di via Svevo funzioneranno bene e attrarranno clientela da fuori città. Di centri ce ne vorrebbero almeno altri due, in città», sostiene l'assessore. Che non si nasconde però «una situazione molto difficile per il commercio triestino, dovuta a più cause. Non siamo riusciti a mantenere la clientela dell'Est, complice la mancanza, da una decina d'anni ormai, di un piano parcheggi serio. E poi oggi a spostarsi non è più la gente, ma sono le merci».

Soluzioni per il rilancio? «Ineludibile — dice Bucci — è il piano parcheggi, e su questo la giunta comunale si sta muovendo con atti concreti. Altro punto, dovremo creare quel vero centro pedonale che oggi manca, eliminando quella "frattura" costituita dalla via Mazzini per creare tutta un'area che parta dalla via San Nicolò per arrivare fino a Ponterosso». E ancora, secondo l'assessore, «da parte nostra dobbiamo creare le condizioni perché Trieste si apra al mercato. Penso per esempio a manifestazioni a cadenza regolare, o al turismo da incrementare con l'arrivo delle navi passeggeri: da tempo, in questo senso, sto tenendo contatti con Costa Crociere». Quanto ai commercianti, secondo Bucci la ricetta per il rilancio è quella della «caratterizzazione: negozi altamente specializzati in un tipo di prodotto, dove il cliente sappia di poter trovare quello che cerca».

p.b.

FORUM FORUM FORUM

SONDAGGIO SUGLI ULTRAS Dopo l'aggressione ai tifosi del Como da parte di sostenitori alabardati

«Stadi a rischio? La soluzione è la pay-tv»

Si chiude il dibattito on line: ecco gli ultimi messaggi sul sito del Piccolo

Si conclude il forum su Internet dedicato al mondo degli ultras triestini, promosso sul sito www.ilpiccolo.it. Dopo circa un mese dall'apertura, i numerosi messaggi inviati via web (anche da triestini «emigrati») hanno tracciato un quadro molto realistico della tifoseria locale. Tutto è partito, lo ricordiamo, dall'aggressione di alcuni ultras alabardati a tifosi del Como in un autogrill.

Gli interventi sono stati molto variegati, come dimostrano anche le ultime «e-mail» giunte al forum: c'è chi individua negli sponsor e nel conseguente giro di denaro, il problema degli ultras. Oppure chi, senza mai negare il back-ground politico, tira in ballo persino la guerra perduta e le ingiustizie subìte dagli esuli. E chi, infine, un esponente dell'estrema destra come Fabio Bellani di Forza Nuova, giudica la violenza un fenomeno inevitabile, in quanto «intrinseca nella società».

Il ruolo degli sponsor

Ci sono tifosi e ultras. I tifosi sono quelli che godono dello sport in se stesso. Gli ultras sono teste calde mascherate da tifosi. Ma basta che aprano la bocca per capire la loro vera natura. Purtroppo le teste calde ci sono e ci saranno sempre. Sono quelli che non sanno stare nei limiti della pacifica convivenza, quelli che se anche li massacri di botte, alla prima occasione te le tornano più forti, quelli che se li prendi con le belle maniere si sentono delle femminucce. Trovano ogni scusa per far sentire la loro presenza, in maniera sempre esagerata e fastidiosa, se no chi si accorge di loro? Non hanno altro per la testa che dar fastidio, forse lo trovano divertente o scopo di vita. Contenti loro... Comunque io penso che ci siano ultras nel calcio solo perché è molto pubblicizzato da sponsor e società sportive. Se le freccette o le bocce fossero sponsorizzati alla stessa maniera, ci sarebbero ultras anche tra le tifoserie di freccette e bocce.

Elisa

A Genova tutti santi?

Perchè gli ultras Trieste sono criminali, invece i vari «pacifisti» comunisti, anarchici, tute bianche ect. ect. che hanno messo a ferro e fuoco Genova sono dei santi? Perchè di sinistra. Istria, Fiume, Dalmazia italiane.

Simone Colautti

Eliminare gli agitati

Il problema è che gli ultras non sono criminali fintanto che non si dimostrano tali. Purtroppo c'è una componente degli UTS estremamente violenta e ignorante che rovina la vostra "buona" reputazione. Sta a voi eliminare questi personaggi sgradevoli, proprio come stava a noi eliminare dal gruppo i black block a Genova. Soltanto che eliminare 1000-1500 persone da 300.000 è stato compito estremamente arduo. Invece nel vostro caso vi conoscete e sapete chi sono i violenti. Poi arriverà subito l'opinione pubblica condizionata dai mezzi d'informazione a condannarvi. Sia allo stadio sia a Genova per cui anche se vi proclamate innocenti siete colpevoli ma voi lo siete di più perchè sapete chi sono gli agitati. Almeno nel gruppo anti G8 esistono associazioni degne di ogni rispetto, (Attac, Emergency, Legambiente, Associazioni Cattoliche varie ecc. ecc). Un triestino a Roma sempre più demoralizzato dalla piega che ha preso la sua città.

Saverio

Un linciaggio ingiusto

Mi chiamo Fabio Bellani non ho problemi a nascondermi sotto pseudonimi, sono fascista, e quando posso vado in curva a vedermi la partita, ma non per questo devo essere trattato diversamente da chi si professa di sinistra. La politica in ogni caso la si fa nelle piazze non negli stadi. E' ora di finirla con questi allarmismi e questo sputar sentenze: la cosidetta società civile è marcia fino al midollo, la violenza è intrinseca nella società, è deprecabile quanto si vuole, ma è la realtà, quindi smettiamola con questi giochi da prestigiatori. Dò la mia solidarietà agli ultras per l'ingiusto linciaggio morale a cui vengono sottoposti.

Fabio Bellani

Violenza da condannare

Immagino che Bellani sia lo stesso segretario di Forza Nuova. Da quanto ho potuto leggere, Forza Nuova è un partito che nel suo programma rifiuta in maniera netta la violenza (al punto da chiedere di rendere l'aborto illegale), ma la posizione che lei assume («la violenza è intrinseca nella società») non mi sembra altrettanto chiara. Perchè battersi contro l'aborto se poi si liquida la violenza in generale come un fatto intrinseco alla società? Dal momento che lei occupa una certa posizione politica, e che la sua visione in questo campo coincide con quella di molti ultras, perchè non lancia un messaggio limpido e diretto, condannando la violenza e chi la porta dentro e fuori dagli stadi, nello stesso modo in cui condanna la violenza perpetrata con l'aborto? Una tifoseria violenta è e resta tale sia che i suoi componenti siano di destra che di sinistra. E non andrebbe mai giustificata, ne conviene?

Olmo

Non rispondo alle offese

Mi riferisco a coloro che hanno detto che gli ultras sanno solo fare a botte e allontanano le famiglie dallo stadio. Vorrei vedere se si viene offesi come sempre accade se non rispondete alle offese, penso che a nessuno piaccia farsi chiamare zingaro, slavo, ecc. Vorrei dire ai tifosi che alla domenica fischiano la squadra, o lasciano la curva prima della fine della partita, se quelli sono i tifosi da imitare..... benvenga uno stadio vuoto comperato dalle pay-tv.

Daniele

Stadi «chiusi» alle famiglie

I continui episodi di teppismo collegati alle azioni degli Ultras e la loro delirante mentalità da anni impedisce alle famiglie, ed alle scuola, di coltivare una sana tifoseria. Non resta che incrociare le dita davanti alla tv o leggendo articoli sportivi. Non c'è nessuna possibilità d'incontro tra chi andrebbe allo stadio con mogli, figli ed amici e tra chi, invece, concepisce lo sport come una palestra di non si sa bene che cosa.

Raffaele

Paura sì, ma di perdere

Vorrei lanciare un appello a quelli che scrivono su questo forum: non permettetevi di scrivere niente se non avete mai messo i piedi in curva Furlan! Come potete dare dei giudizi su persone che non conoscete e non avete mai visto? Nella nostra Curva l'unica paura che si può avere è quella di perdere... Provare per credere, sennò silenzio.

2&1/2

Si cerca la guerra

Finalmente, pian pianino vien fuori la verità. Ed è delirante! Ma che sport, ma che tifo, ma che attaccamento ai colori della squadra (a molti - lo hanno scritto loro - della partita non gliene frega niente), nell'era dell'euro e dell'Europa unita, qualcuno vuole creare tensioni ai confini (ma quali confini? Fra pochi anni spariranno), tensioni in città e magari esportarle nel nome di «ideali» buoni 50 anni fa, ma ora totalmente estranei alla cultura europea. Cosa vogliono 'sti fenomeni? Non è difficile capirlo. La parola giusta è guerra per i confini orientali. Delirio? Fantapolitica? Mica tanto, se pensiamo che le squadracce di Arkan venivano reclutate tra gli ultras, ed Arkan stesso era il capo ultrà della Stella Rossa. Molte volte una minoranza impone la propria volontà, dunque meditiamo ed agiamo prima che sia troppo tardi. Oppure siamo disposti ad appoggiarli? Ditemelo, così smetto di frequentare il Rocco per sempre, perchè ciò che vedo mi sta disgustando e non è degno di una città civile come Trieste. Forza Unione, sempre, comunque e malgrado tutto!

Daniele (newtech)

Capra istriana, la nostra fede

Dà fastidio che ci sia un luogo dove i giovani di una certa fede politica possano aggregarsi. È normale per un giornale di sinistra o per la magistratura «democratica». Irredentismo? Certo, se nella vita di tutti i giorni i più dimenticano che abbiamo oltre l'ingiusto confine terre che ci appartengono. Non possiamo mostrare a tutti la nostra amata Capra Istriana? A chi nuociamo? A chi vuole calpestare i diritti della nostra gente affinchè qualcuno possa arricchirsi commerciando con gli invasori? Magari con il caffè? Ci sono molti ragazzi con ideali e danno fastidio perchè non allineati. Politica allo stadio? «Alleanze trasversali»? Gli ideali vanno portati avanti tutti i giorni, solo che allo stadio tutti ci vedono, ci troviamo, parliamo... Non siamo ignoranti. La Venezia Giulia, questo alimenta il nostro cuore.

Cristian

Ma c'è chi mena i camerati

Quello che dice Cristian è sicuramente condivisibile ma la cosa che a me non va giù è perchè dovete a tutti i costi usare la violenza, distruggere le cose altrui, e per di piu fare a botte con altri camerati.

Max

La politica resti fuori

Vorrei ricordare che fare politica allo stadio è una cosa fuori luogo, anzi è come prendere lucciole per lanterne, ma vorrei ricordare la data 10 giugno 1940, inizio della tragedia italiana ed in particolare quella istriana (sono istriano). Grazie alle nefandezze del governo di allora migliaia di giovani sono andati a morire per una ignota ragione, abbiamo perso la guerra quindi abbiamo dovuto sottostare ai vincitori, anche se questi erano le belve di Tito. Andate allo stadio e *Forza greghi*, la politica lasciatela fuori.

No problem

Grazie ai ragazzi della curva

Gli atti criminali ci sono da tutte le parti, contro la violenza e la stupidità va condotta una lotta a 360° prescindendo da vessilli più o meno capiti e compresi. Ci sono tifoserie che impunemente sventolano stelle rosse, falci e martello, bandiere cubane e quant'altro e sono portavoci di attività criminose uguali e peggiori e che incredibilmente non vengono accusati di reati di apologia. Per quanto mi riguarda credo che sia inutile continuare a discutere di questi argomenti nelle pagine calcistiche. Se esiste un codice penale con tutte le sue procedure ed esiste una magistrastura *super partes* allora che vengano addottate tutte quelle misure che il nostro ordinamento prevede. Basta con squalifiche dei campi di calcio, perdita di gare o punti in classifica alle squadre che oltre a portare un danno al calcio e ai tifosi veri non risolvono il problema e i teppisti rimangono al solito impuniti. Tengo a precisare di non essere un ultras anche se la mia passione per la Triestina non è inferiore alla loro, condanno tutte le forme di violenza sopratutto contro le forze dell\'ordine ma credo che molti ragazzi della curva, quelli che non si stancano mai di cantare e incitare la squadra, e sono l\'assoluta maggioranza, vadano rispettati e ringraziati per la loro continua presenza a fianco della Triestina sobbarcandosi con poche lire trasferte da centinaia di chilometri in località spesso non presenti neppure nelle più complete carte geografiche.

Alessandro

Tempo sprecato

E' inutile parlare, tanto i violenti resteranno sempre violenti!! Tempo sprecato!! Peace and love!!

Kruk

Non li potete capire

Se non sei ultras che parlate a fà tanto nun li potete capì.

ultras1900

Diventa un caso la situazione precaria della cooperativa di via degli Alpini e il sindaco scavalca la circoscrizione

Bufera politica sulla Rivendita sociale

Proteste incrociate, trasferimento bloccato. A rischio l'indotto commerciale a Opicina

Tutti se ne servono, ma nessuno la vuole perché troppo «ingombrante» e rumorosa. Ma in realtà c'è già chi afferma che i dissensi e i rancori, per il traffico di cose e persone che muove la «Rivendita sociale» di Opicina, derivino da ordini da motivi di ordine politico. Perché la vecchia rivendita, attrezzata per la propria offerta e giornalmente presa d'assalto dai residenti del borgo, dai cittadini e dai clienti, rimane attaccata saldamente alle sue vecchie radici sociali.

Creata nell'immediato dopoguerra da tante famiglie opicinesi sotto forma di cooperativa, tipicizzata dall'apporto femminile e dalla sua conduzione, è stata una risposta ai bisogni elementari di una comunità chiamata a organizzarsi per rispondere agli istinti e all'urgenza del quotidiano. Sono oltre duecento i soci che fanno parte di un «sistema» che da lavoro a oltre quaranta persone, contribuendo a un effetto «volano» per tutti gli altri dettaglianti della frazione.

«La rivendita sociale di via degli Alpini – sostiene il presidente della Circoscrizione Altipiano Est Albino Sosic – risponde bene alle esigenze della clientela locale, ma sono tanti coloro che giungono a Opicina da Trieste e da oltreconfine per approvvigionarsi. È inevitabile che tutto questo porti a un aumento del traffico e a problemi di parcheggio. Alcuni residenti hanno protestato per il passaggio dei carrelli e dei mezzi pesanti che riforniscono l'emporio. Ma da questo a volerne la chiusura, ce ne passa!».

Ecco dove doveva sorgere il nuovo centro commerciale con la Rivendita sociale. Ma il progetto è bloccato. (Foto Tommasini)

Sui disagi provocati, il comitato di amministrazione della rivendita è ben conscio. Per questa ragione i soci avevano deciso di trasferire la rivendita in un nuovo centro commerciale. C'era un progetto degli ingegneri Sterni e Marzi nell'area dell'ex campo profughi di Opicina a lato di via Carsia, sembrava una cosa fatta. «La paura del traffico e dell'impatto sul comprensorio per il nuovo centro – riprende Sosic – ha impaurito i residenti di quella zona. Con il risultato di far bloccare un'opera compatibile con il Prg. Per attutire il flusso circolatorio, sarebbe bastato una bretella stradale di collegamento con il nuovo parcheggio ormai completato sulla 202».

Le proteste dei residenti di via Carsia contrari al trasferimento della rivendita hanno fatto il paio con quelle precedenti. In sede circoscrizionale, le forze della Casa della libertà hanno appoggiato la protesta presentando delle mozioni. È il sindaco, accompagnato dagli assessori, ha preferito incontrare una rappresentanza di cittadini insoddisfatti in un comune bar, evitando la sede circoscrizionale di via Doberdò. Dopo alcune modifiche, il progetto per il nuovo centro è approdato nuovamente al parlamentino per l'espressione del parere (meramente consultivo) sulla concessione edilizia. «In maniera inusitata – sostiene Sosic – i documenti sono però rapidamente tornati al mittente, senza che il consiglio abbia potuto dire la propria».

«È una faccenda delicata – interviene il consigliere comunale Igor Dolenc (Ulivo). Questo dissenso attorno alla rivendita, è espresso da alcuni nei confronti dei tanti che se ne servono con soddisfazione, viene cavalcato con disinvoltura dai rappresentanti del Centrodestra. Colpire la cooperativa significa colpire una concezione sociale di lavoro, mettendo a repentaglio clientela, maestranze e tutto l'indotto commerciale opicinese. La proprietà ha voluto dimostrato di voler trovare delle soluzioni alternative. Ora si deve trovare il modo di dialogare con calma e tranquillità confrontandoci sui problemi reali».

Maurizio Lozei

Rivendita sociale di Opicina nel mirino (Foto Tommasini).

MUGGIA Lunedì 31

Uffici tutti chiusi tranne poche eccezioni: ecco l'elenco completo

Tutti gli uffici e i servizi comunali rimarranno chiusi a Muggia nella giornata dell'ultimo dell'anno, lunedì 31 dicembre. Tutti tranne alcune eccezioni. Il Comune di Muggia infatti rende noto che per esigenze particolari dei servizi erogati o per le urgenze verrà assicurata la funzionalità di alcuni uffici.

E in particolare l'Ufficio cimiteri (aperto al pubblico dalle 8.30 alle 10.30, telefono 040 3360406-348/7373210). Il settore operaio (1 addetto) svolgerà regolare servizio per la spazzatura strade. L'ufficio sociale di base svolgerà regolare servizio con il personale addetto all'assistenza domiciliare. L'ufficio casa di riposo potrà rimanere aperto nel caso dovessero verificarsi particolari necessità. Infine l'Ufficio urbanistica con il Corpo di polizia municipale che assicurerà regolare servizio. Chiuso invece l'ufficio demografico che comunque garantirà il servizio di reperibilità telefonica per stato civile o dichiarazioni urgenti di nascita o morte il 29/12 e l'1/1/02 dalle 9.30 alle 11.30 al 348/7373205.

Dopo la protesta dei cittadini e dell'Associazione di tutela dei consumatori l'amministrazione ha deciso di fare dei controlli e l'Acegas fa sapere: «Quando ce lo chiederanno ridiscuteremo sui prezzi»

Acqua a peso d'oro a Muggia, tariffe «sotto esame» del Comune

Dopo la segnalazione da parte dell'associazione per la tutela dei consumatori, il Comune di Muggia sta controllando le tariffe per l'acqua potabile concordate un anno fa con l'Acegas, che si dice disposta a ridiscuterne l'applicazione nel caso in cui la richiesta arrivi proprio dall'ente interessato.

Niente pace dunque a Muggia per il problema dell'acqua che, dopo anni di discussioni pareva risolto una volta per tutte con il cambio di gestione tra Italgas e Acegas. Vessati per anni da prezzi eccessivi a causa delle perdite della rete idrica e poi da gestioni del servizio che avevano suscitato più di qualche polemica, i muggesani speravano in un consistente abbassamento delle tariffe con l'avvento dell'ex municipalizzata del Comune di Trieste. Ma le bollette sembrano rimaste tali e quali anzi, a detta dell'Otc-Adoc che si occupa della tutela dei consumatori, le tariffe sarebbero addirittura più care. In base ai calcoli effettuati dai consulenti dell'Otc-Adoc, un muggesano che consuma 110 metri cubi d'acqua l'anno paga il doppio rispetto a quanto versato da un residente a Trieste.

Per questo l'associazione ha formalmente chiesto all'attuale amministrazione comunale di ritirare la delibera di giunta con la quale, nel gennaio del 2001, si concordavano i prezzi al metro cubo per l'acqua potabile e le fasce di utilizzo. «Stiamo effettuando una serie di verifiche sulle tariffe» conferma il sindaco Lorenzo Gasperini. Ma il Comune potrebbe decidere di ridiscutere i termini dell'accordo con Acegas?

«Non voglio anticipare nulla prima di aver verificato. Anche noi abbiamo ricevuto la segnalazione da parte dell'associazione per la tutela dei consumatori – chiude Gasperini – e, a seconda dei risultati dei controlli, decideremo il da farsi».

Interpellata in merito, anche l'Acegas spa non esclude che, sul piano delle tariffe, si possa rivedere quanto già deciso all'epoca dell'amministrazione Dipiazza, quando il Comune, accanto al servizio per la fornitura dell'acqua potabile si accordò con l'Acegas anche per la gestione di parte dell'illuminazione pubblica e del servizio di asporto rifiuti.

«Il nostro referente è il Comune – risponde Fabio De Visintini, responsabile delle relazioni esterne per l'ex municipalizzata – e se ci verrà chiesto di ridiscutere le tariffe vuol dire che se ne riparlerà. Del resto siamo un'azienda e come tale rispondiamo per contratti e impegni presi». Che qualcosa non andasse in realtà era già emerso alla vigilia della stipula della convenzione tra Comune e Acegas, quando alcuni gruppi di cittadini, poi supportati dai consiglieri dell'opposizione in consiglio comunale, avevano protestato contro quello che pareva un accordo sfavorevole ai cittadini.

«È sbagliato fare riferimento solo ai costi – aveva risposto l'allora sindaco Dipiazza – bisogna invece valutare l'accordo nel suo insieme».

r.c.

NATALE

Baldassarre, Gaspare e Melchiorre a Servola

I tre Re per le vie di Servola. Per far rivivere le tradizioni i piccoli allievi della scuola dell'Infanzia Borgo felice, guidati dalle maestre Tiziana Scheriani e Manuela Bubnic, hanno cantato per le vie di Servola la filastrocca dei Tre re, seguite da altre canzoncine natalizie in italiano, sloveno, croato e tedesco. Muniti di corona, mantello e scrigno tre piccoli rappresentanti della classe, Baldassarre, Melchiorre e Gaspare, seguiti dai loro compagni, si sono esibiti in vari punti del rione. Come si usava un tempo commercianti, passanti e parenti dei bimbi hanno voluto donare qualche dolcetto o qualche soldo.

Molti presenti, colti dall'emozione, hanno cantato assieme ai piccoli allievi. Nei giorni che precedono le feste poi nonni ed anziani, sempre su invito delle maestre, hanno raccontato usi e costumi del Natale del passato, di come andavano a tagliare le punte degli alberi nel bosco, di come addobbavano gli abeti con l'ovatta per riprodurre la neve e di arance e mandarini, ricoperti di carta stagnola recuperata dall'involucro di tavolette di cioccolato che erano state già mangiate.

c.s.

Presentato al sindaco Marino Vocci un lavoro degli studenti della seconda G del Liceo classico Petrarca di Trieste

Viaggio multimediale a Duino-Aurisina

Un lungo percorso tra storia antica e moderna del centro carsico

Studiare un comune, in questo caso Duino Aursina, in tutte le sue caratteristiche, dalla storia all'economia, dalla cultura all'ambiente, e poi «relazionare» sull'argomento in maniera digitale, costruendo un ipertesto, e memorizzandolo su cd rom.

Il lavoro multimediale è stato presentato nei giorni scorsi al sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, dagli studenti della classe II G del Liceo classico Petrarca di Trieste, che con la loro insegnante di lettere, Batagelj, hanno compiuto un lungo percorso tra la storia antica e moderna del comune carsico.

Il lavoro, che ha impegnato i ragazi per lunghe settimane, spazia da Rilke a Slataper, dal Collegio del Mondo Unito al futuro del Villaggio del Pescatore, dopo la scoperta dell'adrosauro Antonio, creando un percorso tra storia e cultura, ed elencando in un ipertesto tutte le potenzialità di questo piccolo comune, che vede raggruppate nel suo territorio testimonianze storiche e letterare degne di città ben più grandi. Il viaggio a Duino Aurisina degli studenti della II G del Petrarca è durato un intero anno scolastico, durante il quale hanno cercato tracce di Slataper e Rilke, hanno studiato il passato e il presente di questo comune, hanno indagato e approfondito il ruolo del collegio del mondo unito nella comunità locale, all'ombra del Castello della famiglia di Torre e Tasso.

Il risultato è a dir poco pregevole: «si tratta - ha dichiarato entusiasta il sindaco, Marino Vocci - di un biglietto da visita di prim'ordine per il nostro comune, e un valido e completo riassunto di quello che Duino Aurisina è e può diventare. Bisognerebbe - ha dichiarato ancora il primo cittadino - che gli abitanti e gli imprenditori di questo comune ne prendessero visione, per rendersi conto di quali ricchezze vi sono su questa nostra piccola terra».

fr. c.

Sarà presentato oggi

Storia di Muggia in un Cd-rom

Un Cd con la storia di Muggia. Sarà disponibile oggi nella città del litorale.

Si intitola «la tua Storia» su Muggia e sarà presentato questa mattina alle 11 nella sala delle conferenze del Centro culturale Millo di piazza della Repubblica. Il lavoro sarà illustrato in una apposita conferenza stampa.

Si tratta di un'iniziativa che è stata portata avanti dall'Ufficio cultura (servizio scolastico, educativo e culturale) del Comune.

Un gruppo di appassionati ha raccolto mezzi degli anni '70, ancora funzionanti, in un deposito della Trieste trasporti

Vecchi autobus in cerca di... museo

C'è chi colleziona francobolli, monete, figurine. Ma c'è anche chi colleziona autobus. Non modellini, autobus veri, funzionanti, degli anni Settanta. Un gruppo di persone ha deciso di salvarli dallo sfasciacarrozze, con la speranza, in futuro, di allestire un museo permanente. «La passione ce l'ho fin da piccolo. Mio padre era autista dell'Act», racconta Dennis Tarlao, muggesano, che con suo fratello è in prima fila in questo gruppo di estimatori degli autobus.

Lo stesso Tarlao ha già organizzato mostre sul tema degli autobus. La voglia di collezionare i mezzi pubblici triestini risale al 1998. Seguendo l'esempio di altri «collezionisti» del genere in Italia, ha cominciato a prendersi a cuore la sorte degli autobus. Ma solo di quelli in uso a Trieste negli anni Settanta. «Erano diversi dagli altri. A quel tempo erano prodotti ad Udine, esplicitamente per un uso triestino. Quelli successivi non hanno niente di particolare, visto che sono praticamente uguali in tutta Italia», spiega Tarlao. La particolarità degli autobus triestini? «Ad esempio, pur avendo la guida a sinistra, non avevano la porta anteriore per i passeggeri, perché, in caso di Bora, questa avrebbe dato fastidio al conducente. Ora invece il problema è stato risolto con la porta a vetri che separa il vano guida», racconta Tarlao.

Finora Tarlao e i suoi amici ne hanno raccolti sei, parcheggiati, temporaneamente in un deposito dell'azienda trasporti (come si vede dalle foto di Tommasini). I mezzi sono funzionanti, anche se a volte necessitano di qualche manutenzione, alla carrozzeria o al motore. In questo caso si affidano ad amici carrozzieri e meccanici. Ultimamente hanno avuto l'appoggio della Fameia muìesana, ma per il resto si tratta di una passione autofinanziata. È lo stesso Tarlao ad interessarsi, generalmente, dell'acquisto dei mezzi in disuso: «L'Act, e ora la Trieste trasporti a volte elimina i mezzi più vecchi. In quelle occasioni indico loro se c'è qualche mezzo che mi interessa. I prezzi di vendita sono simbolici, con regolare fattura», I «collezionisti» triestini sono già in contatto con l'Automotoclub storico italiano (Asi) e una volta restaurati, i mezzi saranno iscritti nel registro dell'associazione. Sogno nel cassetto di Dennis Tarlao è allestire una mostra permanente di autobus storici: «Ci manca una sede adatta e, magari, qualche finanziamento. Speriamo nell'interessamento di qualche ente».

Sergio Rebelli

ORE DELLA CITTÀ

Istituto Nautico

L'Istituto tecnico Nautico ha in corso un'iniziativa di orientamento per gli studenti. La scuola sarà aperta oggi dalle 10 alle 12 e il 2, 3 e 4 gennaio con lo stesso orario.

L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 11.10 (replica alle 20) andrà in onda sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1-101.3 FM Mhz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco gornalistico a cura di Andro Merkù. Nel primo servizio Milva proporrà un accorato ricordo di Giorgio Strehler; nel secondo verrà trasmessa un'intervista al cantautore Vinicio Capossela, che domani si esibirà al Politeama.

Assemblea Andos

Oggi nella sede Andos di via Udine n. 6 si terrà l'assemblea annuale. Prima convocazione 15, seconda ore 17. Alle 18 relazione, premiazione delle volontarie e brindisi augurale.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 «Innamorarsi a novant'anni»: fantasie poetiche e umoristiche triestine, napoletane, romane con Armando Pasquale. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Ricordo di Spacal

Oggi alle 18 alla Gelateria Cartesius (via Carducci 10) l'Associazione Artecultura propone un ricordo di Luigi Spacal. Interverranno Claudio H. Martelli, Claudio Grisancich, Ugo Pierri, Tatiana Rojc, Piero Purini. L'incontro, coordinato da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Società Teosofica

Alle 19.30 nella sede della Società Teosofica di via Toti 3, continuazione della trattazione del precedente incontro sulla «cabala».

Associazione Esperantista

L'Associazione Esperantista triestina invita soci e simpatizzanti per un brindisi augurale nella propria sede di via Crispi 43, 1° piano oggi, alle 20. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla segreteria, tel. 040/763128 o in rete: esperantotrieste@adriacom.it.

Associazione Studi-o-los

L'Associazione culturale Studi-o-los convoca per domani alle 18, l'assemblea annuale dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) approvazione del bilancio dell'anno 2001; 2) lettura delle attività dell'anno 2001; 3) previsioni per l'anno 2002; 4) relazione del segretario dell'Associazione. Nell'occasione si scambieranno con soci e simpatizzanti gli auguri di Buone Feste.

Corsi di sci

Vuoi imparare a sciare senza spendere follie? Vieni con il Dopolavoro Ferroviario e ti divertirai. Per informazioni o eventuali iscrizioni, rivolgersi al gruppo Sci Dlf, viale Miramare 51 (pattinaggio) dalle 10 alle 12 il lunedì, mercoledì e venerdì 18-20 oppure telefona al n. 3406869701, anche allo 040/578286 tutti i giorni.

Mostra di Ferfoglia

Pino Ferfoglia espone opere recenti alla Galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia) fino al 4 gennaio. Orario feriali: 10.30-12.30, 17-19 (lunedì chiuso); festivi 11-13.

Concerto a Malchina

Domenica alle 16 nella chiesa di S. Nicolò a Malchina concerto di Natale. Vasja Legisa al violoncello e Andrej Pegan all'organo eseguiranno musiche di Haydn, Davidoff, Haendel, Schubert e in prima esecuzione assoluta composizioni di Stanko Jericijo e Andrej Pegan.

Tamara Tretjak, flauto d'oro

L'associazione Serenade Ensemble ha assegnato il premio «Accordo», riservato ai giovani musicisti di Alpe Adria, alla flautista triestina Tamara Tretjak. La giovane virtuosa si è diplomata nel '96 al Conservatorio di Udine e si è poi perfezionata con grandi docenti quali Persichilli, Cavallo, Zoon, Balint. Tamara Tretjak frequenta ora il secondo anno alla prestigiosa scuola del Trio di Trieste e si è già affermata in importanti concorsi nazionali e internazionali.

Associazione della Stampa

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2002 all'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, organismo territoriale della Fnsi, sindacato unico e unitario dei giornalisti italiani. Anche per il 2002 le quote d'iscrizione sono rimaste invariate, anzi, in occasione della conversione in Euro, si è approfittato per una limatura al ribasso per i collaboratori. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizioni e/o informazioni, gli uffici dell'Assostampa di Corso Italia 13 sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso: della Provincia di Gorizia (scade 4-1-02), e del Comune di Basiliano (scade 9-1-02). Si informa inoltre che l'ufficio concorsi rimarrà chiuso fino al 3-1-02 escluso. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367801 il lunedì 9-12 e il martedì e giovedì 16-18 o passare personalmente.

Associazione Birrofila

L'associazione Birrofila Triestina augura a tutti i soci e simpatizzanti buone feste! L'attività riprenderà a metà gennaio 2002.

Circolo fotografico

Sono aperte le iscrizioni al 4° Corso di Approfondimento e perfezionamento fotografico organizzato dal Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä. Il corso, della durata di 11 lezioni, sarà tenuto nella sede del circolo, in Galleria Fenice 2, ogni giovedì dal 14 febbraio al 18 aprile 2002 (con inizio alle 18.30) e seguirà un percorso dedicato al pensiero, alla storia, alla lettura dell'immagine, nei suoi vari aspetti, da quelli tradizionali fino alle ultime novità digitali. Per informazioni ed iscrizioni telefonare ai numeri 040/574397 oppure 040/813039.

Acquamarina e arte

Prosegue fino al 6 gennaio alla piscina termale Acquamarina di Trieste, Molo Fratelli Bandiera n. 1, la personale fotografica di Nevy Rossetti sul tema: «Trieste e l'ambiente: città, natura e dintorni». È il secondo evento d'arte allestito nella piscina Acquamarina.

Lega consumatori

Timori, suggerimenti, consigli a tre giorni dall'introduzione dell'Euro verranno dibattuti in una conferenza aperta a tutti i cittadini, oggi alle 18.30, sede provinciale delle Acli in via San Francesco 4/1. Relatore l'avvocato Tullio Moro, membro del Comitato provinciale per l'Euro, moderatore Sergio Ramani, presidente provinciale Lega consumatori.

Capriccio di Strauss

È uscito il fascicolo numero 18 di «Capriccio di Strauss», semestrale di critica musicologica e letteraria edito dal centro Studi «Augusta Rapetti Bassi» con il patrocinio della Regione. Si segnalano in questo numero i contributi di Marco Monaldi sulla Musica New Age, Gianpaolo Dabbeni sulla musica rinascimentale inglese e Paola Zelco sul poeta Stefan George. La rivista è richiedibile via e-mail: csarbeit@libero.it.

PICCOLO ALBO

Venerdì 21 dicembre verso le 11.45 mentre attraversavo via Carducci sono stato investito da uno scooter. Cerco la proprietaria di quest'ultimo o chiunque avesse assistito all'incidente. Prego di mettersi in contatto ai numeri 040/812849 oppure cell. 347/4794459, email sandrogsx@inwind.it.

— — —

Smarrite chiavi auto con telecomando portachiavi con papero. Prego gentilmente chi le avesse rinvenute tel. 338/9646735.

— — — —

Smarrito cellulare Philips Ozeo 8@8 il 24 dicembre. Chi lo avesse trovato è pregato di chiamare lo 040/394193. Piccola ricompensa.

— — — —

Il giorno 25 dicembre, nella zona del molo Audace, è stato trovato un cane meticcio di piccola taglia. È bianco e marrone, ha una piccola ferita sulla zampa anteriore sinistra, ed è molto docile. Chi lo sta cercando può chiamare lo 040/303612.

— — — —

Smarrito orologio donna «Casio» 23 dicembre alle ore 18 circa, zona Barriera o nel negozio Carni Trivenete (caro ricordo). Telefonare 040/51069.

FARMACIE

Dal 27 al 29 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; p.le Valmaura 11, tel. 812308; p.le Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; p.le Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; p.le Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Le spoglie della Medaglia d'oro in Trentino

Silvano Buffa, alpino eroico scortato dalle penne nere al cimitero di Pieve Tesino

Silvano Buffa di Trieste, tenente nel battaglione Feltre del 7.o Reggimento alpini durante la campagna di Grecia, cadde in combattimento sul Mali Spadarit il 10 marzo 1941, meritandosi la medaglia d'oro al Valor militare. Aveva 27 anni. A Trieste gli sono state dedicate la scalinata che da via Capitolina sale al colle di Montuzza e le palestre delle scuole medie statali Divisione Julia e Codermatz. Da sabato 1.o dicembre riposa nella tomba di famiglia a Pieve Tesino (Tn), paese di origine dei suoi genitori. La traslazione delle spoglie dal Sacrario dei Caduti di Oltremare di Bari ai monti del Trentino è stata fortemente voluta dai familiari e in particolare dal fratello Mario, noto in città per la sua lunga attività di ottico.

Grazie al sentimento di solidarietà, allo spirito di corpo e alla capacità organizzativa degli alpini in armi e in congedo, per l'importante evento sono confluite nel piccolo paese della conca tesina nutrite rappresentanze dell'Associazione nazionale alpini di Trieste, di Trento e di Feltre, il presidente nazionale dell'Ana Parazzini di scorta al labaro dell'associazione, che vanta più di duecento medaglie d'oro, la Brigata alpina Julia con la fanfara, il coro e un picchetto armato. Hanno preso parte alla cerimonia anche numerosi ufficiali superiori delle truppe alpine, tra cui i generali Mazzaroli, comandante militare del Friuli Venezia Giulia e Campregher, comandante della Julia, oltre ad autorità civili e a cittadini di Pieve.

Dopo la messa insuffragio, concelebrata dal parroco e da due cappellani alpini, un lungo corteo è sfilato lentamente per le vie del paese sulle note della marcia funebre scandite dalla fanfara, mentre un alpino recava tra le braccia l'urna avvolta nel tricolore. Alfiere del labaro dell'Ana un altro giovane tenente Buffa, pronipote di Silvano.

Davanti al monumento ai Caduti si è svolta la parte ufficiale della cerimonia, con interventi commemorativi e la lettura della motivazione della medaglia d'oro, tenuta, con profonda commozione, dal fratello. Resi gli onori militari, la conclusione si è avuta al tramonto con la deposizione delle spoglie al vicino cimitero in un'atmosfera commossa, sulle note del Silenzio modulate da un trombettiere della Julia.

ELARGIZIONI

– In memoria di Lucia Norbedo in Lenassi nel XVI anniv. (27/12) dai suoi cari 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria del dott. Fausto Giovanelli nel 30.o anniv. (17/12) da Noris Tery 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Porfirio Onor nell'anniv. (20/12) dai familiari 100.000 pro frati di Montuzza (mensa dei poveri).
– In memoria di Guerrino Specchiari (21/12) dalla moglie e figlia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Gilda Brezigher ved. Stor per il compleanno (22/12) dalla figlia Nerina e dai nipoti Nicoletta, Giuliana, Giorgio 35.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 35.000 pro Astad.
– In memoria di Vittoria Brezigher per l'onomastico (23/12) dai nipoti Nerina, Nicoletta, Giuliana, Giorgio 35.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 35.000 pro Astad.
– In memoria di Luigi Coldani nel VII anniv. (23/12) dalla moglie Stelia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di mamma e papà Obietto da Bianca 100.000 pro Unicef.
– In memoria del caro papà nel XX anniv. (25/12) dalla figlia Liliana 100.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Guiscardo Modugno dalla moglie 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria della mamma Bruna Allegretti per il compleanno (28/12) dalle figlie Rosamaria e Bianca e dal nipote Michele 25.000 pro frati di Montuzza (pranzo di Natale).
– In memoria di Antonio Bolobicchio (28/12) dalla figlia, dal genero e dal nipote 15.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Germano Caineri nel III anniv. (28/12) dalla moglie Liliana con Gabriella, Sara e Spartaco 100.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-Hrovatin.
– In memoria di Mario Cossutta nel VII anniv. (28/12) da Nilde Capponi 100.000 pro ist. Burlo Garofolo (trapianto del midollo osseo).
– In memoria di Guerrino Hrelia nel II anniv. dalla sorella Alba 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Astad.
– In memoria di suor Natalina Marconato per l'onomastico da Giuli e Teddy Predonzan 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de Paoli (fond. Andrea Bottali).
– In memoria di Salvatore Pinto dai familiari 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della sorella Rosa (28/12) da Maria, Bianca e Bruna 60.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Marino Zorzini per l'anniv. (28/12) dalla moglie 50.000 pro Anffas; dalla figlia Mariuccia e dalla nipote Marina 100.000 pro Pro Senectute.
– Per il Santo Natale da Solidea Pertot 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro chiesa Madonna del mare, 200.000 pro Fondo studi malattie fegato onlus.
– Per il Natale da Y.S. 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Robert Kolman per il Natale 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei cari defunti per il S. Natale da Renata e Betty 50.000 pro Ass. de Banfield.
– Per il S. Natale da Linda, Mario, Alessandro e Marco 50.000 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– Per il Natale 2001 dalle signore del mercoledì 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro ist. Burlo Garofolo (ricerca su malattie rare).
– In memoria di Ferruccio Addis per il Santo Natale da Romana, Patrizia e Michele 50.000 pro La via di Natale - Aviano.
– Per il Natale 2001 dall'orchestra della fondazione teatro «G. Verdi» 1.500.000 pro Agmen.
– Per il S. Natale da Daniele 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Stefano Genzo per il S. Natale da Ivana Azman 100.000 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Minou (28/12) da Licia 50.000 pro Astad.
– Ricordando Rufino (15/12) da Evalda, Laura, Renato, Tilde 68.000 pro Astad.

RIMPATRIATE

La V A del Volta a vent'anni dalla maturità

A vent'anni dal fatidico esame di maturità si sono ritrovati gli ex alunni della V A Telecomunicazioni dell'istituto Volta, che hanno voluto così festeggiare i due decenni dal diploma in un clima di allegria e buonumore. Un'occasione per scambiarsi gli auguri di buone feste, che il gruppo ha voluto estendere anche agli «assenti ingiustificati».

CONCERTO

Il gruppo corale Caprin in trasferta a Vienna

Il gruppo corale Caprin, diretto dalla professoressa Antonella Fonda, ha tenuto un concerto natalizio a Vienna, alla Renngasse Hauptschule. Nell'occasione sono stati eseguiti brani tratti dal repertorio natalizio internazionale, calorosamente applauditi da un nutrito pubblico di docenti e studenti della scuola.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

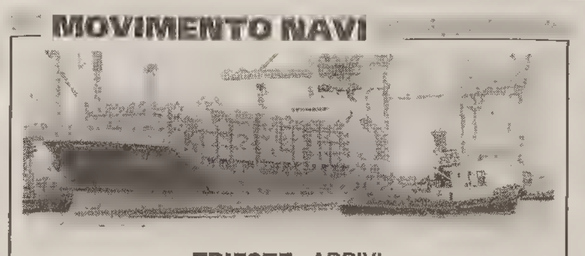
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	L. 5.000 - € 2,58
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/12	1.00	Tu CLAIRE	Venezia	rada/VII
28/12	6.00	It ECO AFRICA	Supsa	rada/Siot
28/12	6.00	Da REGULUS	Ancona	VII
28/12	8.00	Gr MSC ROMANIA	Ravenna	rada/VII
28/12	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
28/12	12.00	Gr YANNIS M	Novorossiysk	Siot
28/12	12.00	Ct MOELA	Umago	Servola
28/12	13.00	It ETTORE	Venezia	S. Sabba
28/12	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
28/12	16.00	Ma SITUS STAR	Nouadhibou	Afs

TRIESTE - PARTENZE

28/12	8.00	It ADRIA VERDE	Venezia	VII
28/12	10.00	It VALLE DI SIVIGLIA	ordini	S. Sabba
28/12	12.00	Tu CLAIRE A.	Capodistria	VII
28/12	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
28/12	16.00	Da REGULUS	Taranto	VII
28/12	16.00	Gr SERIFOPOULO	ordini	S.ot 2
28/12	17.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
28/12	18.00	It TINA MED	Genova	Safa
28/12	18.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	04
28/12	20.00	Gr PELLA	Durazzo	14
28/12	22.00	Bs ALFA GERMANIA	ordini	S ot 1
28/12	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31

Avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

MODALITÀ DI VALIDITÀ E/O CAMBIO DEI DOCUMENTI DI VIAGGIO DEL 2001

• **ABBONAMENTI MENSILI SERIE 01A:** scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2001.
• **BIGLIETTI SERIE 01A:** scadono il 28 febbraio 2002 e fino a tale data potranno essere normalmente utilizzati o sostituiti con biglietti e abbonamenti nuovi presso i concessionari (giornalai e tabaccherie) e gli sportelli aziendali, previo versamento dell'eventuale differenza tariffaria; **dal 1° marzo 2002 saranno validi soltanto i biglietti serie 02A e quelli della serie 01A non potranno più essere né usati né sostituiti.**
• **ABBONAMENTI ANNUALI:** quelli già stipulati mantengono la loro validità fino alla naturale scadenza, mentre presso gli sportelli di via dei Lavoratori n° 2 e via S.Cilino n° 99 sono disponibili già dal 18 dicembre quelli della nuova serie 02A, a tariffa nuova. Per i nuovi abbonati servono due fotografie, mentre per i rinnovi è sufficiente una sola fotografia.
• **ABBONAMENTI PER INVALIDI** (rilasciati dalla Provincia di Trieste): la scadenza di tutti i tesserini è stata prorogata di un mese rispetto alla naturale scadenza riportata sul documento stesso.

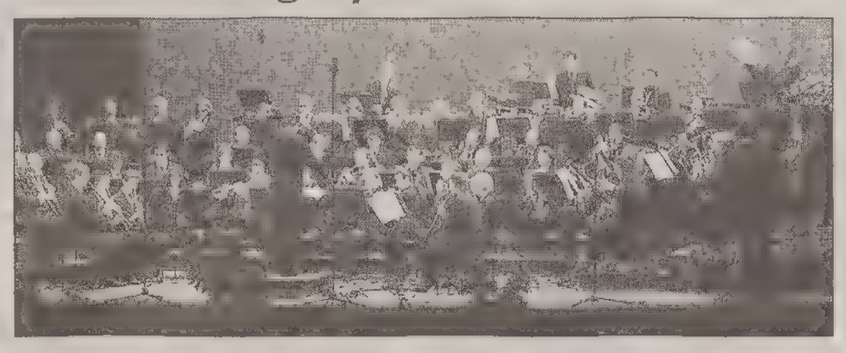
Si informa inoltre che nelle giornate di LUNEDÌ 24 e 31 DICEMBRE gli uffici aziendali saranno aperti al pubblico esclusivamente DALLE 8:30 ALLE 10:30.

800-016675

Venticinquesima edizione del concerto di inizio anno con l'orchestra «Verdi»

Cin cin 2002 in musica

Il ricavato alla Lega per la lotta contro i tumori



Secondo i canoni di una prestigiosa tradizione sorta nel 1978 la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» offrirà l'augurio in musica alla città in occasione del primo giorno del nuovo anno. L'appuntamento è per martedì primo gennaio 2002 nella sala Tripcovich (alle ore 18) per il «concerto di Capodanno» diretto dal maestro Fulvio Dose. L'evento, promosso dall'assessorato ai Beni e attività culturali del Comune, taglia il traguardo della venticinquesima edizione. Autentiche nozze d'argento che la civica orchestra «Giuseppe Verdi» intende nobilitare nel segno del principio fondamentale seguito sin dalle prime esibizioni, quello di una «banda civica» al servizio della città, che vuol dare il saluto alla cittadinanza per il nuovo anno nel segno di un'espressione intensa e popolare. La venticinquesima edizione del concerto di Capodanno si lega ancora ad un'iniziativa in chiave benefica. Tutto il ricavato del concerto sarà infatti devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, sezione provinciale di Trieste. La «scaletta» dei brani che verranno eseguiti dall'orchestra include un'apertura con «La processioni dei nobili» (Rimskij-Korsakov), pagine dalla suite de «Il capello a tre punte» (M. De Falla), infine il musical Miss Saigon (di Schonberg-Boublil) che chiuderà la prima parte. Il secondo tempo del concerto prevede brani come Orient Express (Sparke), Chess (Ulversen-Andersson) e il tradizionale tributo a Rossini con «Scherzo per banda».

La prevendita dei biglietti è in corso al teatro Verdi.

fr. card.

Al «Rossetti» appuntamento col tradizionale Festival della canzone triestina

Sanremo? Stasera è qui

Sedici brani in gara, ospite d'eccezione Bobby Solo

Il «triestino» Bobby Solo.

XXIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
Politeama Rossetti - 28 dicembre 2001
BRANI IN ORDINE D'ESECUZIONE (TITOLI-AUTORI-INTERPRETI)

1. **TRIESTE NOVA** *(Raimondo Cornet-Claudio Macchi)* Ottetto «Voci della tradizione»
2. **NERO** *(Christian Fantini-Nico Odorico)* Carlo De Cecco
3. **EL RICORDO** *(Renata e Lili Sanzin)* Renata Sanzin
4. **CIAPA LA BALA AL BALZO** *(Fulvio Gregoretti)* Coro triestino «Chiesa S. Marco Evangelista»
5. **DE SERA IN PIAZA UNITÀ** *(Norina Dussi Weiss)* Ilaria Navarra
6. **MIO NONO PINOTO** *(Maria Grazia Detoni Campanella)* Andrea Fornasiero
7. **EL CANTO DEL MIO MAR** *(Andrea Rot)* Isabella Palma e Andrea Rot
8. **SE POL RICORDAR** *(Deborah Duse)* Deborah Duse e «Generazione Sessanta»
9. **L'ALABARDA NEL CUOR** *(Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e gruppo bandistico «Refolo»
10. **LA LIRA E L'EURO** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* «I Romantici»
11. **LA CITÀ 2001** *(Marcello Di Bin-Sandro Bencina)* Isolde Poloiaz e Max Rinaldi
12. **COLOMBI** *(Raimondo Cornet-Mario Macchi)* Coro «Giulio Viozzi» dell'Università delle Libereta
13. **EL MAMBO TRIESTIN** *(Roberto Gerolini-Silvano Napolitano)* Complesso «Billows '85»
14. **VIEN CON MI** *(Sofia e Laura Cossutta)* Marnit Calvi
15. **PIAZA GRANDA «IN BLU»** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)* Gruppo «Bellezze Naturali»
16. **SEMO COME GATO E CAN** *(Dorian Dionisi)* Dorian Dionisi, «L'Anonima Sound» e gruppo

C'è una grande curiosità per il 23° Festival della canzone triestina in programma stasera alle 21, al Politeama Rossetti, organizzato dal comitato promotore diretto da Fulvio Marion con l'adesione di Regione, Comune e Provincia (attraverso i rispettivi assessorati alla cultura), Fondazione Crt e Insiel. Anche questa edizione ha finalità benefiche, con una libera offerta facoltativa a favore dell'associazione di volontariato «Petra». Ospite molto atteso sarà il popolare cantante Bobby Solo, l'interprete di tanti successi, triestino d'origine. Al notissimo artista verrà consegnato «L'Oscar dell'amicizia». «L'Oscar della triestinità», invece, verrà consegnato ai familiari del poeta Raimondo Cornet, l'autore dei versi di «Trieste mia» e «Marinaresca» vincitore di quattro concorsi dialettali al Politeama (i relativi testi verranno letti dall'attrice Ombretta Terdich). Parteciperà con la consueta «verve» la divertente Witz Orchestra.

Sedici saranno i brani ripartiti nelle tre categorie (tradizionale, giovane e moderna, per bande e cori), che saranno sottoposti al vaglio di un'apposita giuria tecnica. Una seconda classifica verrà quindi stabilita mediante il successivo 17° referendum musicale cittadino con un settimanale locale e alcune emittenti (Radio Nuova Trieste, Radio Opcina, Radio Trieste). I due brani maggiormente votati al Politeama e nel referendum parteciperanno al Festival regionale della canzone del Friuli-Venezia Giulia. Stasera, fuori gara, verrà ripresentato il brano «Mi no ghe credo più» di M. Grazia Campanella – interpreti Beatrice Curri, Caro Omari e il coro «Fran Venturini» – vincitore dell'8° Minifestival triestino per «under 12». Collaborano Giampaolo De Santi per la scenografia, la G.M. Service per l'impianto audio-luci, la Tecnigarden per l'allestimento floreale. Gli inviti per accedere gratuitamente al festival si possono ancora ritirare negli uffici relazioni con il pubblico della Provincia e del Comune.

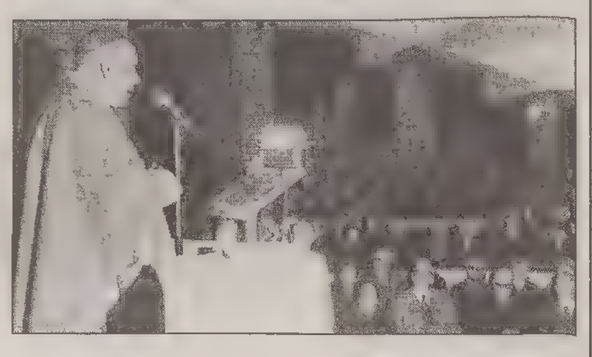
Dal 2 gennaio

Trasporto agevolato: le nuove tessere in distribuzione al Centro civico

L'amministrazione provinciale, in collaborazione con Trieste Trasporti, inizierà a giorni la distribuzione delle tessere di trasporto agevolato per invalidi civili, sordomuti, ciechi civili e di guerra, invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, vittime civili di guerra, invalidi per esiti di poliomielite, perseguitati politici italiani antifascisti e razziali, ex deportati. Per il 2002 a decorrere dal 2 gennaio, al Centro civico di via Locchi 23, la distribuzione avverrà da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12.30, sabato chiuso. Per evitare quanto più possibile disagi all'utenza verranno inviati al domicilio di parte degli interessati inviti a presentarsi in specifiche date. La Provincia chiede agli aventi diritto di rispettare le scadenze indicate e di non presentarsi in massa, soprattutto nel mese di gennaio, per evitare disservizi. Trieste Trasporti, da parte sua, per evitare disagi e per consentire tempi adeguati per il rinnovo, ha concesso la proroga della scadenza di un mese a favore di tutti agli abbonamenti agevolati in scadenza nel corso dell'anno 2002.

Le opere di don Malnati e Sergio Galimberti dedicate al presule

Il vescovo Santin, precursore del dialogo tra fedi e comunità



A distanza di venti anni dalla sua scomparsa, la figura del vescovo Antonio Santin rimane un punto di riferimento, di studio e riflessione in chiave religiosa e dottrinale. Alle opere, alla vita del presule, ma soprattutto ai suoi insegnamenti sono ora dedicati altri due volumi, editi dalla Mgs Press, presentati ufficialmente nel corso di un incontro promosso dall'associazione Studium Fidei di via Tigor, «Antonio Santin: un vescovo tra profezia e tradizione» a cura di don Ettore Malnati e «La Chiesa, Santin e gli ebrei a Trieste», redatto da Sergio Galinberti.

Due opere, due diverse chiavi interpretative di un personaggio che ha segnato profondamente, con il suo lascito spirituale, ma anche sociale, alcuni eventi fondamentali della diocesi triestina, soprattutto nelle delicate fasi del periodo bellico. L'opera di don Malnati riflette un complesso scenario storico, che si articola su un tessuto vastissimo di dati, ricordi, personaggi e commenti estrapolati dall'archivio personale del vescovo Santin. Don Malnati, anche in veste di ultimo segretario del presule, rilegge i primi passi della sua formazione, da Pola, Fiume, Rovigno fino all'approdo a Trieste, e ripercorre i contenuti ecumenici essenziali destinati a segnare un solco nel dialogo interreligioso di Trieste.

Il lavoro di Sergio Galimberti dirige invece la sua attenzione sulle motivazioni di carattere teologico-biblico che hanno contrapposto cristiani ed ebrei. L'autore focalizza lo sviluppo della comunità ebraica a Trieste, partendo dalle origini sino al XX secolo, esplorando, con dovizia di dati storici e di cronaca, l'impegno contro le persecuzioni razziali e contro i sentimenti antigiudaici su cui si fondarono molte delle coraggiose scelte di Antonio Santin. Un testo rigorosamente storico, con ben poche divagazioni, concentrato, al pari del volume di don Malnati, sull'obiettivo di far emergere ulteriormente le doti del vescovo al servizio della verità e il suo ministero pastorale orientato verso ogni ceto, comunità e realtà politica.

Francesco Cardella

Al via la prevendita dei biglietti per il «brindisi in musica»

La Sinfonica regionale saluta il 2001 con Strauss e la fantasia di Carmen

Debutteranno domenica 30 dicembre, alle 21, al Politeama Rossetti, i concerti di fine anno e Capodanno proposti in tutta la regione dall'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Donata Hauser Irneri. L'imminente produzione, nel segno di una tradizione musicale, quella del «brindisi in musica», particolarmente cara al pubblico mitteleuropeo, vedrà protagonista, accanto all'Orchestra sinfonica diretta dal maestro Ezio Rojatti, la soprano polacca Anna Smiech e il talentuoso violinista Lucio Degani. In programma musiche tipiche del repertorio mitteleuropeo, di Eduard Strauss, Joseph Strauss e Johann Strauss jr, oltre a partiture meno frequentate nei tradizionali concerti di fine anno, come il Carnevale di Venezia per soprano e orchestra di Jules Benedict, o la Carmen Fantasie per violino e orchestra op. 25 di Pablo de Sarasade. Le prevendite per il concerto di fine anno a Trieste si tengono all'Agenzia Utat, tel. 040-630063. Per informazioni: tel. 0432-227710.

Sono le opere vincitrici di un concorso per le scuole medie

Cartoline gratuite ispirate alla pace in distribuzione negli uffici postali

I lavori di studenti di scuole medie di tutta Italia sono stati riprodotti in tre milioni e mezzo di copie di cartoline che Poste italiane stanno distribuendo gratuitamente negli uffici postali della provincia. L'idea di realizzare le cartoline con i lavori dei ragazzi è stata lanciata dal concorso «Ditelo con un francobollo», indetto nelle scuole medie inferiori. Ai ragazzi era stato chiesto di creare un elaborato che si ispirasse al tema della pace e, dopo una prima scrematura degli stessi istituti aderenti all'iniziativa (520), i lavori sono stati selezionati da una commissione formata da registi, iconologi, docenti di pittura, psicologi e direttori della fotografia, che hanno scelto 80 lavori. Un'altra giuria ha poi scelto i 33 elaborati vincenti con cui sono state realizzate le cartoline. Queste ultime sono disponibili negli uffici postali. Basterà affrancarle con un bollo di Posta prioritaria per far arrivare a parenti e amici un personale augurio per le feste. La maturità e il lirismo di testi e disegni evidenziano l'estrema sensibilità dei ragazzi verso l'argomento trattato: il desiderio di pace a volte è gridato con segni decisi e colori forti, altre volte è espresso con dolcezza e tenera inventiva.

Uno spettacolo teatrale fa rivivere le «macchiette» del quartiere

Il «pettiner» e la «pestapevere», antichi volti del ghetto ebraico

«Venì drio la Portizza a veder la storia del ghetto: dopo, strucolo de pomi gratis per tuti». L'annuncio si espande nell'aria greve di zucchero di piazza della Borsa, piena di gente assetata di compere e di regali. La Portizza era una delle porte del ghetto di Riborgo, il ghetto ebraico triestino che finì la sua infausta funzione nel 1785, tre anni dopo l'editto di tolleranza emanato da Giuseppe II. Allora i più ricchi se ne andarono, mentre i poveri rimasero a vivere in quell'intrico di vicoli stretti, vecchie case, osterie fumose, botteghe e antri bui e maleodoranti. Un caleidoscopio di varia umanità che Maurizio Soldà, autore e regista della rappresentazione da strada «Alla scoperta del ghetto», ha rievocato sabato pomeriggio assieme ai giovani allievi del Teatro stabile regionale, Paolo Altin, Alice Bugatto, Guglielmo Somma e Perla Rossini, e a Mauro Galgaro (violino, voce e «ludro», una sorta di cornamusa) e Bruno Scarcia (chitarra e voce). «Alla scoperta del ghetto» è un evento collaterale della manifestazione «Le vie del caffè», promossa dall'Azienda di promozione turistica in collaborazione con la Regione e con il settore Progetti speciali della Contrada, che avrà luogo dal 26 dicembre al 2 gennaio in 14 caffè triestini.

Uno scorcio attuale della Portizza, porta del ghetto.

Oltrepassata la Portizza, si incontra subito via delle Beccherie, dove è stato sistemato il palco per la rappresentazione. Maurizio Soldà, con un vecchio libro in mano, regge il filo tenue dei ricordi evocando via via i personaggi caratteristici del ghetto, ai quali danno fiato e corpo gli allievi dello Stabile. Ed ecco sfilare il buon Toio detto «Pinza», di mestiere abbrustolacaffè e sua moglie Nina, la «pestapevere». Il signor Toni, «pettiner», e la venditrice di aghi, detta «Bamberle». E poi Pepi «Naso», imitatore di versi di animali, ingaggiato dallo «strazariol» Felice e da sua moglie Ursula per imitare il rumore limpido della tela di cambrè strappata, segno di bontà della stoffa. E infine siora Filomena, la «baba» del lotto, con il secchio di sogni messo in palio ogni settimana per gli abitanti del ghetto.

Lo spettacolo verrà replicato domani, alle 16 e alle 18.

Stefano Crisafulli

AUTOBIOGRAFIA

Cinquanta pagine all'insegna dell'ottimismo

«Voglio il canto del gallo», fotogrammi di vita quotidiana nel libro di Antonietta Paliaga

La vita riserva sempre qualcosa... e io voglio sentire ogni giorno il canto del gallo: è in questo respiro di ottimismo che va collocata – ha sottolineato Fabiana Romanutti – l'esile, graziosa pubblicazione di Antonietta Paliaga – presentata alla libreria Minerva – e intitolata appunto «Voglio il canto del gallo».

«È un libriccino che parla da solo», con una precisa ricostruzione degli episodi che riguardano il passato dell'autrice, «episodi – ha precisato la Romanutti – che si svolgono come una serie di fotogrammi».

La Paliaga è nata a Orsera, e quel 28 giugno 1942 è stato certamente insolito: è nata infatti con la camicia, «un caso» che profetizza benessere e fortuna. Tutto questo, assieme ai tanti ricordi della propria infanzia e adolescenza – dopo Orsera, ci fu Polcenigo e infine Trieste – l'autrice lo racconta «con uno stile vivo e scorrevole» nelle 59 pagine di questa sua pubblicazione, ricca di personaggi e di volti. «Molto forte – ha evidenziato la Romanutti – è nel libro la presenza del padre», ma anche la figura di quell'insegnante delle industriali, donna meravigliosa e importante per la giovane Antonietta. E ancora, le descrizioni di una Trieste amata, pur tra disagi e povertà... via Pallini, il rione di Gretta. Le pagine finali de «Voglio il canto del gallo» parlano anche di quel tragico 11 settembre scorso a cui la stessa Paliaga – a conclusione dell'incontro – ha fatto riferimento, ricordando al tempo stesso altri particolari della sua vita: pochi attimi di una intensa commozione, che conferma tutta la sincerità di queste pagine.

Grazia Palmisano

IL CASO

Un lettore lamenta come le indicazioni luminose sui mezzi pubblici siano fuorvianti

«I display sui bus confondono gli utenti»

Mi rivolgo alle segnalazioni, rubrica sempre sensibile alle tematiche sociali, affinché siano affrontati alcuni problemi inerenti il servizio della Trieste Trasporti. Innanzitutto spiace evidenziare che i nuovi autobus, dotati dell'indicatore luminoso di direzione anteriore es. Muggia Stazione centrale, piazza Tommaseo Ferdinandeo ecc. – (questo vale per tutte le linee), traggono in inganno l'utente dei mezzi pubblici, poiché il display indica in genere la località opposta a quella di destinazione. Questa situazione è abnorme, poiché non solo un forestiero ma anche un residente è indotto in errore, tanto valeva non mettere in essere questo modello d'indicatori di direzione. Lo stesso dicasi per gli indicatori «volanti», tabelle sistemate con i ganci, che spesso indicano la direzione di marcia opposta a quella di destinazione. L'anomalia è in essere fin dalla prima uscita dei nuovi autobus, senza che l'azienda vi abbia posto rimedio. Pure l'indicatore del numero di vetture in linea è spesso inesistente o «sfasato»: anche se questo problema è una cosa per gli addetti ai lavori, dimostra però un disinteresse per la gestione del servizio. Si notano negli autobus, in quelli nuovi, un proliferare di ogni genere di scritte, sconvenienti e offensive, che l'Azienda non provvede a cancellare. Non è accettabile che l'utenza subisca un

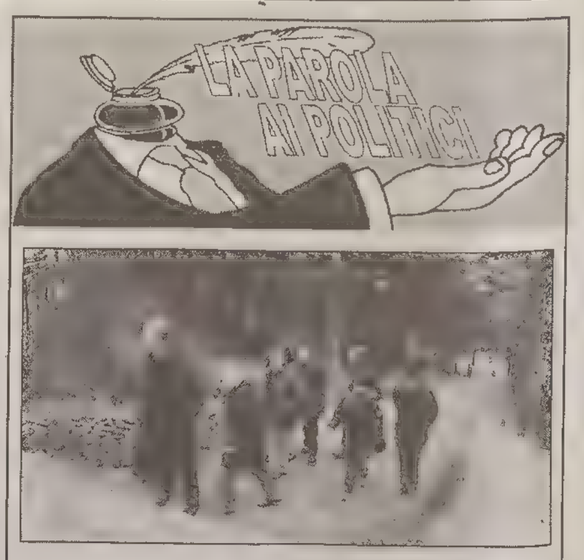
crescendo di scritte d'ogni genere, che denota sì la scarsa educazione, ma soprattutto la trascuratezza dell'Azienda che non si pone questo problema. La pulizia degli autobus lascia tanto a desiderare, per non parlare dei chioschi d'attesa, dove tra l'altro manifesti e locandine d'ogni genere ostacolano pure la vista dell'arrivo del bus. Un controllo anche superficiale dovrebbe sanare questo stato d'abbandono.

In merito ai controlli sugli autobus, spiace notare che il «povero diavolo» che oggettivamente dimentica l'abbonamento, viene sanzionato inesorabilmente e, come dice l'Ufficio legale dell'azienda, per un atto dovuto, anche in forza della legge regionale sui trasporti; parimenti l'Azienda ha ridotto sensibilmente l'organico dei controllori, tecnici della viabilità e della gestione del servizio, così quando a causa della dinamica del traffico, o fattori contingenti, si verifica che due, tre o anche più autobus della stessa linea viaggino uno dietro l'altro, con grave disagio per l'utenza e gli stessi autisti, le possibilità d'intervento sono minime, a causa del ridimensionamento di questo lavoro fatto dai «vecchi» controllori, i registi della viabilità dell'Azienda. È emerso invece una nuova figura professionale, «gli assistenti alla clientela». Senza entrare nel merito delle capacità operative di queste nuove figure professionali, si riscontra che il loro compito è limitato a verificare i titoli di viaggio, ma solo in certe ore e in certi giorni, di conseguenza la regia del trasporto pubblico diventa sempre più problematica – però si ha notizia di multe comminate a persone che dopo aver viaggiato in condizioni precarie sugli autobus stracolmi di gente, (come la mettiamo col soprannumero di passeggeri, in riferimento alla legge sulla sicurezza?) sono costrette a scendere dalla porta non regolamentare e vengono inesorabilmente sanzionate.

Antonio Lucio Franca

Lo spogliarello dell'attrice

Dall'archivio di Pietro Covre l'immagine di un'avvenente signora, probabilmente un'attrice, nell'atto di spogliarsi. Un gesto alquanto disinibito considerata la morigeratezza dei costumi dell'epoca, anteriore alla Grande guerra.



L'«Amazzonia» di Servola

Esprimo la mia soddisfazione per la recente inaugurazione della rinnovata Pineta di Servola: è stata ridata dignità a un luogo tipico della zona, che da anni si trovava in stato di incuria e di trascuratezza e del quale da più di un decennio i servolani richiedevano la riqualificazione. Dopo che il bilancio comunale di alcuni anni fa ne aveva finalmente previsti i lavori e dopo l'interessamento, tra gli altri, anche del Consiglio della VII Circoscrizione, viene così restituito alla cittadinanza, in condizioni dignitose, uno spazio pubblico che fa parte della storia di Servola. La Pineta, infatti, è stata nel passato un luogo di incontro della popolazione locale (chiamato localmente, in una positiva contaminazione tra dialetto italiano e sloveno, «drio Skofije», ossia «dietro il vescovo», facendo riferimento alla vicina casa parrocchiale). Si trattava di un luogo di incontro di giovani e anziani, e anche – in tempi lontani – dei lavoratori del porto di Trieste, che dal belvedere della Pineta – oggi ripristinato – controllavano dall'alto se arrivavano navi e se c'era lavoro. L'attaccamento dei servolani alla loro Pineta è dimostrato anche dal fatto che, in occasioni scherzose che a Servola sono di casa (vedi il Carnevale), essa è stata denominata «l'Amazzonia di Servola», perché rappresenta «il polmone verde» del luogo. Ora che la Pineta è stata riqualificata occorrerà completarne del tutto i lavori (alcune cose non si sono potute ancora fare, a causa della stagione invernale) e assicurarne la necessaria manutenzione. È auspicabile inoltre che il Comune mantenga l'attenzione su questo storico rione che da anni non riceve l'interessamento che sarebbe necessario: ad esempio, proprio in prossimità della Pineta si trovano gli impianti di depurazione, per i quali sarebbe necessaria la deodorizzazione che renderebbe certamente più fruibile anche la Pineta stessa; il centro del rione, invece, è insufficientemente servito dalla nettezza urbana... Il bilancio comunale del corrente anno, purtroppo, fa invece passi indietro rispetto alle promesse che, con grande impegno e fatica, si era riusciti a spuntare dalla precedente amministrazione comunale.

Alessandro Radovini
consigliere di Rifondazione comunista alla VII Circoscrizione

Cascata suggestiva

Le relativamente rigide temperature di quest'ultimo periodo decembrino mi hanno fatto venire alla mente, oltre a quelle del famoso febbraio 1929 e di altre risalenti ai decenni 1951-1970 (ad esempio del 1954), quella del gennaio 1985. Certamente un po' più modeste rispetto a quelle citate, ma sufficienti a produrre alcune pittoresche cascate di ghiaccio negli immediati dintorni della città. Infatti l'immagine qui sotto, scattata nella mattinata del 15 gennaio proprio del 1985, mette in evidenza la poderosa, ma nel contempo coreografica e cristallina cascata formatasi nella cava di arenaria di Villa Giulia, in seguito al persistente e inesorabile gocciolamento dal sovrastante piccolo stagno-sorgente, catastato con il n. 85, e ubicato sul ciglio dell'imponente cava stessa, alla quota di 203 m sul livello del mare. La concorrenza con quella classica e celebrata del Rosandra nel periodo invernale mi sembra leale e quanto mai efficace.

Elio Polli

Vittime da ricordare

Da anni seguo con interesse l'iter parlamentare di un disegno di legge presentato dall'on. Menia tendente ad assegnare un riconoscimento simbolico ai congiunti delle vittime italiane delle foibe. Si tratta, se ben ricordo, di una piastrina di metallo non prezioso, con l'iscrizione «l'Italia ricorda», che sarà certamente molto gradita e meritata. Con manifesta gioia del proponente, alcuni mesi or sono il disegno di legge fu messo all'ordine del giorno per la sua discussione alla Camera. Allora c'era un governo di Centrosinistra dominato, come assicura Berlusconi, dai comunisti, ciò malgrado l'onorevole Menia non dovette fare nell'aula sorda e grigia di Montecitorio un bivacco di manipoli, come aveva minacciato di fare un'ottantina di anni prima un altro onorevole diventato poi famoso. Tutto filò via liscio come l'olio; con grande emozione si vide in diretta tv l'ancora onorevole Nicolini, deputato non so di qual partito in quel momento, alzarsi dal seggio e prendere la parola nell'emiciclo gremito da una decina di deputati intenti a leggere il giornale, per perorare la giusta causa. Ora con il governo di destra il progetto avrà un decorso più rapido, e il Parlamento ne farà una legge definitiva dello Stato. Sull'onda dell'entusiasmo per questo esito favorevole, oso chiedere all'onorevole di farsi promotore di una nuova legge, che passerà alla storia come «la legge Menia», la quale dovrebbe assegnare lo stesso riconoscimento anche ai congiunti delle vittime italiane dei lager nazisti. Anche in questo caso, come nel precedente, l'operazione sarebbe a costo zero, e andrebbe benissimo anche l'iscrizione «l'Italia ricorda». Tutt'al più si potrebbe cambiare il formato della medaglietta: rotonda o quadrata, oppure ovale. O forse a forma di stella. Magari a sei punte. E gialla.

Berto Sommermann

I meriti di Ardito Desio

Posto che eroe è chi compie con coraggio e valore imprese difficili e pericolose, l'aver definito eroe e anche «conquistatore del K2» il capo spedizione che nella sua permanenza al campo base non corse alcun rischio, è sovvertire una verità storica ben nota a tutti gli alpinisti. Eroi autentici sono stati gli scalatori Lino Lacedelli e Achille Compagnoni, i quali per raggiungere la vetta ed effettuare le riprese filmate si esposero consapevolmente al clima micidiale delle grandi altezze, subendo i danni irreversibili del congelamento. La figura di Ardito Desio è già grande per i suoi meriti scientifici, senza bisogno di usurpare titoli che spettano a chi mise a repentaglio la vita per conseguire una vittoria che portò in tutto il mondo il nome dell'Italia non solo alpinistica.

Dario Marini

Sentiero ripristinato

Ho voluto rifare, dopo tanti anni, il sentiero che dal laghetto di Prosecco scende fino alla stazione di Miramare. Ricordavo un «troso» quasi impercorribile, sepolto tra rovi ed erbacce. Mi sono ritrovato davanti a un vero gioiello. Complimenti a coloro che hanno avuto l'idea di ripristinare questo meraviglioso percorso. Non è solamente una cosa ben fatta ma credo si possa leggere in quest'opera un grande amore per la natura anzitutto, ma anche per la propria città. Le ciliegine sulla torta sono i nomi degli alberi e degli arbusti che s'incontrano. Ritengo sarebbe opportuno pubblicizzare gli artefici indicando i nomi almeno all'inizio e alla fine del sentiero sui tabelloni illustrativi. Trieste ha bisogno di queste persone (non ha nessuna importanza il gruppo politico di appartenenza). A tal proposito invito tutti i veri amanti della natura a godersi questo piccolo grande angolo di natura (gli imbecilli grafomani e vandali possono rimanere a casa e lì esternare le proprie esuberanze possibilmente su se stessi).

Franco Lonzar

Farmaci e droghe

Ultimamente si parla molto di metadone. Secondo alcuni va assimilato, per la sua azione, alle droghe e non ai farmaci e perciò ne va interdetto l'uso in terapia. Però se ci si avventura in questo campo bisogna avere il coraggio di considerare tutte le patologie dove si fa uso di stupefacenti. E non si tratta solo di malati terminali. In ginecologia, ad esempio, per certe affezioni particolarmente dolorose si fa largo uso di preparati a base di morfina. Inevitabilmente poi bisogna disintossicarsi. Ma più o meno tutti i farmaci creano dipendenza: ci fanno vivere in un equilibrio non naturale per mantenere il quale serve la «dose». Ci sono addirittura degli ansiolitici la cui azione è basata sulla dipendenza. È proprio la carenza del farmaco a generare nel paziente tensione: poi assume la «dose», si rilassa e dorme. È morale portare il paziente, per terapia, in uno stato (di zombie?) molti simile a quello di un drogato? Quei medici che sono intervenuti a difesa del metadone dicendo che «non dà dipendenza» potevano aggiungere «al contrario di molti farmaci che invece la danno... eccome». Quindi il confine tra farmaci e droghe è molto vago: basti vedere quello che succede nello sport. Ma è la bioetica che deve stabilire quali terapie sono lecite e quali no, e la medicina chi sono i malati. Che altri si intromettano in campi così complessi serve solo a creare confusione. Certo che il drogato è un malato per sua libera scelta e quindi non ha diritto ad alcuna attenuante. Ma si può abbandonare una persona nella sofferenza, col rischio che magari gli venga un infarto? Io sono ben felice di lasciare questa scelta ai medici, e non auguro a nessuno di dover decidere per una persona cara. Ma se vogliamo improvvisarci medici almeno esaminiamo il problema sotto tutti i punti di vista: il non farlo induce a sospettare che si tratti di una polemica strumentale. E si sa che non è da buoni cristiani discriminare la sofferenza, attribuendole colorazioni politiche: i drogati a sinistra, gli alcolizzati a destra, gli omosessuali un po' qua e un po' là...

Pino Bradac

Grazie all'assessore

Sono una signora di 65 anni, invalida civile al 100%. Vorrei, con il vostro aiuto, ringraziare l'assessore ai Servizi sociali e sanitari D'Ambrosio, la sua segretaria De Facchinetti e il direttore dott. Silla per l'aiuto e la grande umanità dimostrata verso la mia persona. Ho avuto dei grossi problemi con l'assistenza comunale e loro sono riusciti a risolverli quasi totalmente.

Ernesta Cervai

50 ANNI FA

28 dicembre 1951

- **Festicciola con cori e poesie al Ricreatorio di San Sabba, diretto dal signor Smrekar, di contorno alla mostra dei lavori eseguiti dagli allievi. Ma anche una protesta in piena regola, seppur garbata e spiritosa, con un cartellone su cui campeggiava la scritta «Un campo per giocare!» per la mancata asfaltatura dello spiazzo adibito ai giochi.**
- **Ha avuto luogo al Rossetti la proiezione del film «Pinocchio», a cui hanno partecipato gratuitamente i piccoli assistiti del «Natale Triestino». La manifestazione è stata curata dalle signorine della Fari, impegnate a sistemare ai loro posti i bimbi e a mantenere l'ordine nella sala.**
- **Antonio Talatin è stato rieletto presidente della Corale istriana «G. Tartini» dell'Enal. L'assemblea che lo ha eletto aveva in precedenza ricordato il fondatore, m.o Antonio Milossi, ritiratosi per ragioni di salute.**

I cinquant'anni di Rosanna

Rosanna, qui ritratta in una posa sbarazzina... qualche anno fa, festeggia oggi cinquant'anni. Tanti auguri da Londra dal suo «picio».

L'INTERVENTO

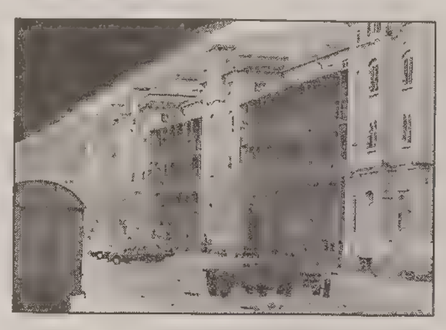
L'architetto e docente Giuseppe Cristinelli replica al presidente del Collegio costruttori Donato Riccesi

«Porto Vecchio, il vincolo è uno solo, come il patrimonio»

Mi pare che dopo l'intervento sul Porto Vecchio del Presidente del Collegio dei Costruttori architetto Donato Riccesi sia forse da ribadire ancora una volta un concetto che credevo definitivamente recepito nella città di Trieste dopo i numerosi convegni e incontri svoltisi in questi anni, ultimo dei quali quello di venerdì 7 dicembre; di quest'ultimo, forse, l'architetto Riccesi deve essere stato informato in modo non completo. Qui non si tratta di «match tra architetti e giuristi» né di «no-global del restauro», né di «vincoli all'acqua di rose», né di altre amenità da mass-media ad alta audience; né tanto meno si tratta di parlare di interventi in facciata, in copertura, di intonaci, di panchine, di serramenti o di qualsiasi altra cosa che faccia riferimento a un progetto di restauro senza un vincolo e senza una destinazione (sorprendente, per non dire professionalmente scandaloso, è a questo riguardo il particolare citato del 48% di ribasso per i lavori del magazzino 26). Mi pareva, ma evidentemente mi sbaglio, che fosse stato detto con sufficiente e sottolineata chiarezza, che qui non si tratta di imporre dei vincoli, ma un vincolo. È stato detto che tutto il Porto Vecchio di Trieste fa parte di Trieste e come tale va acquisito alla città nella sua unità. Essendo uno e unitario il Porto Vecchio, uno e uno solo non può che essere il vincolo, e di natura «diretta».

Sarà il piano a confrontarsi con questo vincolo tramite i metodi di un progetto steso da una équipe di architetti che intendano, attraverso gli strumenti, per l'appunto, del progetto di restauro, riacquisire a Trieste il Porto Vecchio. È fuori dalla cultura odierna parlare di «intonaco sì», «magazzino tale no», «panchina sì», tetto più basso, ballatoio o altre amenità del genere. Si faccia il vincolo completo, diretto, si scelga l'équipe e sarà questa a evidenziare tutte le deroghe alla conservazione che sono intrinseche a un progetto di restauro. Restauro non vuol dire conservazione indiscriminata e assoluta ma vuol dire acquisizione del manufatto che si intende conservare alla memoria e all'uso di tutti i cittadini. E in questo senso tutte le perplessità sul «restauro filologico», sulle «strutture», sulle «tipologie», sulle «forature di facciata», sui «perimetri esterni», sulla «conservazione dei volumi edilizi» sembrano inopportuni se non fuorvianti: in ogni caso metodologicamente scorretti perché, come si suol dire, «mettono il carro davanti ai buoi». Quindi, ripetiamo ancora: prima un vincolo che testimoni l'appartenenza del vecchio porto nella sua unità alla città e alla cultura di Trieste, poi un piano che sappia dare un senso urbano compiuto a tutto l'insieme, e in parallelo un progetto come verifica di compatibilità stessa degli interventi con le preesistenze.

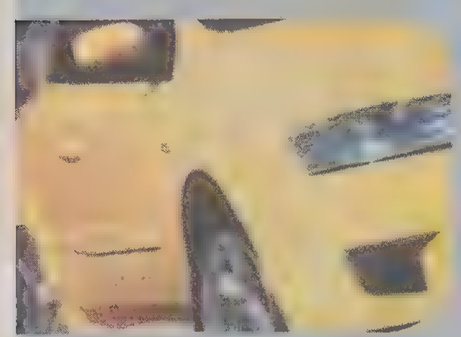
Tutte le altre argomentazioni riguardano la capacità che la città di Trieste ha di trovare destinazioni d'uso che risultino compatibili con un piano di Trieste e con il rispetto di quella parte che sarà oggetto di vincolo totale e diretto. Proprio i costruttori che, come ribadisce il loro presidente, conoscono le regole del mercato, sanno che proprio per tali regole è più utile e fattibile un intervento di restauro che uno di demolizione e ricostruzione, o quanto meno che si equivalgono. Ma non è affatto vero che vincolare senza avere un piano voglia dire raggiungere il risultato di limitare «degrado e fatiscenza», vorrebbe dire soltanto rimandare un problema di conservazione e restauro. Si vincola per ragioni culturali di ordine profondo che attengano al patrimonio dei beni culturali, e si pianifica e si progetta facendo diventare vita vissuta e quotidiana quelle ragioni culturali. In tutte le città storiche italiane ed europee vi sono edifici vincolati e restaurati dove si svolgono funzioni e attività in coerenza con un piano. Non ha senso fare il contrario. Si tratta di individuare i modi corretti assieme a pianificatori e architetti restauratori che sappiano fare il loro mestiere, eliminando a priori suggestioni o ipotesi inaccettabili per quell'unicum che è e sarà Trieste. Ma questa discussione a ruota libera su vincoli di vario tipo a prescindere da un piano e da un progetto di restauro sembra priva di senso o potrebbe andare nel senso di qualche intenzione non verificata con la realtà. Perciò tutte queste discussioni forse potrebbero anche non servire a niente se non a creare una situazione di chiacchiera, di impotenza e fastidio per cui si potrebbe pensare a un certo momento a una tecnica defatigante tesa a far dire a un certo punto «si faccia qualsiasi cosa purché si faccia». Mi fa piacere che il presidente del collegio costruttori mi citi dicendo che restauro non vuol dire conservare le reliquie ma spazi vivibili dalla gente. E non posso non concordare con lui quanto subito dopo si pone il problema degli investimenti «e con i soldi di chi?» Già, ha perfettamente ragione; sè non si parte anche e soprattutto da ciò non si potrà mai né iniziare né concludere nulla; l'importante è che chi un giorno avrà i mezzi per investire capisca la metodologia fin qui esposta, investendo il denaro in un'iniziativa organizzata dentro un piano che riguarda un'area che sia un tutt'uno con la città di Trieste, che sia un investitore «illuminato» come tanti ce ne sono e ce ne sono stati, che hanno a cuore queste questioni oltre a quelle imprescindibili di far quadrare i conti.

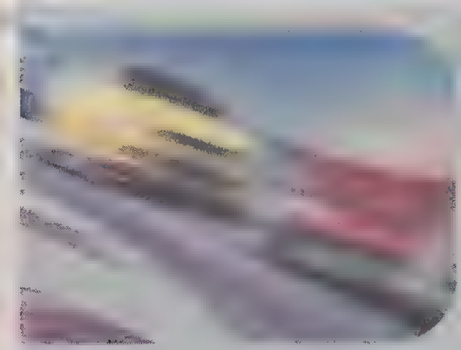


A risolvere il problema del vincolo e della possibilità che il Porto Vecchio possa accogliere determinate funzioni oppure no, ci penseranno gli specialisti, le soprintendenze, i progettisti e i tecnici; a fare un piano sensato dovrà contribuire tutta Trieste, così almeno si fa in tutte le città d'Europa, dove le zone di espansione ottocentesca vengono riacquisite alla città senza alterarne l'immagine e diventano un tutt'uno con la città esistente e questo a prescindere da suggestioni tipo quelle di fare un edificio «tutto storto» come quello di Frank O. Gery, perché ancora una volta sarebbe «mettere il carro davanti ai buoi».

Giuseppe Cristinelli
ordinario di Restauro architettonico all'Istituto universitario di architettura di Venezia

Gli automobilisti più esigenti del mondo l'hanno già provata.



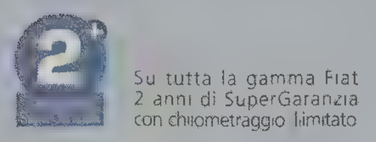


AUT M.N RICH

Adesso tocca a te.

Vieni nelle Concessionarie e Succursali Fiat e prova Fiat Stilo. Puoi vincere uno dei 100 biglietti validi per due persone per assistere al prossimo Gran Premio di San Marino a Imola. Venerdì e sabato con orario continuato.

Lubrificazione specializzata SELENIA



Su tutta la gamma Fiat
2 anni di SuperGaranzia
con chilometraggio limitato

CASID24

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA ZONA DELL'AUSSA-CORNO

via Pradamano n. 2 - UDINE

Prot. n. 5695 Udine, 20 dicembre 2001

AVVISO

Legge 109/1994 e art. 65 e segg. del D.P.R. 554/1999

Bando per l'affidamento, mediante licitazione privata, di incarico per la progettazione preliminare ai sensi dell'art. 4 della L. 144/1999.

a) Stazione appaltante: Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno; via Pradamano n. 2; 33100 Udine (UD); telefono 0432/520581, fax 0432/520782, e-mail: **srocco@ziac.it;**

b) Progettazione preliminare, con i contenuti di cui all'art.18 del D.P.R. 554/99, dei seguenti interventi:

1. Realizzazione del nuovo fascio di binari e del collegamento con il raccordo ferroviario esistente nella zona industriale Aussa-Corno a San Giorgio di Nogaro: ammontare presumibile del corrispettivo, oneri previdenziali e fiscali esclusi, ai sensi della tariffa di cui al D.M. 04/04/2001, Lit. 114.101.050 (Euro 58.928,27);
2. Realizzazione dell'acquedotto duale per riutilizzo dei liquami provenienti da processi di depurazione acque reflue per usi industriali in zona industriale Aussa-Corno in comune di San Giorgio di Nogaro: ammontare presumibile del corrispettivo, oneri previdenziali e fiscali esclusi, ai sensi della tariffa di cui al D.M. 04/04/2001, Lit. 128.970.983 (Euro 66.607,95);
3. Ristrutturazione della strada provinciale SP 80 in comune di Porpetto quale nuovo collegamento tra l'autostrada A4 e la zona industriale Aussa-Corno: ammontare presumibile del corrispettivo, oneri previdenziali e fiscali esclusi, ai sensi della tariffa di cui al D.M. 04/04/2001, Lit. 150.916.355 (Euro 77.941,79);
4. Realizzazione del collegamento tra la SS 14 e la SS 352 e del nuovo accesso alla zona industriale in comune di Cervignano del Friuli: ammontare presumibile del corrispettivo, oneri previdenziali e fiscali esclusi, ai sensi della tariffa di cui al D.M. 04/04/2001, Lit. 312.281.176 (Euro 161.279,77).

c) Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'indirizzo indicato alla lettera a) entro il termine del 31 gennaio 2002. La procedura di scelta degli offerenti, limitatamente, alla fase di verifica della documentazione amministrativa, avverrà in seduta pubblica presso il Consorzio Aussa-Corno il 4 febbraio 2002.

d) I requisiti di carattere generale, economico-finanziario e tecnico-organizzativi, nonchè le dichiarazioni a corredo della domanda sono indicate nei disciplinari di gara disponibili presso la sede del Consorzio Aussa-Corno.

e) Il bando integrale è disponibile presso la sede del Consorzio Aussa-Corno.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: *ing. Stefano Rocco*

PRAMOLLO, NEVE 90 CM*, PISTE 100 KM.

INFORMAZIONI: Tel. 0043 (0)4282/3131 - e-mail: office@carnica.com - www.carnica.com
BONUS CARD: MOLTO PIÙ DI UNO SKIPASS. PREVENDITA: • Arteni Sport Tavagnacco e Codroipo • Stazione di servizio Agip Ledra A-23 • Rolo Banca 1473 Pontebba • A Pontebba in tutti gli esercizi pubblici
* per conoscere il livello esatto della neve nelle diverse zone di Pramollo consultare il sito www.carnica.com

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

899.899.899 il nuovo numero della Linea incontri, solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 339-5875781. (A15484)

AFFASCINANTE, separata da poco sola, mora, occhi verdi, conoscerebbe uomo per amicizia. 333/8451781. (Fil60)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 9,62 €/min MCI s.r.l. Marcona 3 MI. (A00)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19 347/9444068. (A15540)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A15521)

DOLCE e tenera lolita cerca uomo adulto per nuove esperienze. Tel. 340/2984285. (Fil52)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A15511)

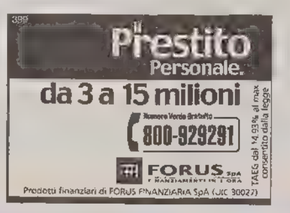
STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante tel. 3293239342. (Fil17)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 339/1139560. (A15295)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)



Quest'anno per fare pubblicità su Il Piccolo ricordatevi di chiamare

A.MANZONI&C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

MANZ444

A Natale tutti sono più buoni. Punto lo è fino al 13 gennaio.

COGLI l'attimo

Punto Go! a Lit. 17.400.000*
(€ 8.986,35)

- Mega impianto stereo con 6 altoparlanti e subwoofer da 100 Watt
- Plancia anteriore e consolle centrale sportive
- Sedili Sportivi
- Trip computer
- Colori esclusivi

2+ su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

Fiat Punto da Lit. 16.400.000* (€ 8.469,89)

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa, in caso di un usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento SAVA in 24 mesi a tasso zero e non con altre iniziative in corso.

In più solo fino al 13 gennaio, finanziamento fino a Lit. 14 milioni (€ 7.230,40) a tasso zero

Esempio di finanziamento. Importo max finanziabile: Lit. 14.000.000 (€ 7.230,40) in 24 rate da Lit. 583.333 (€ 301,27), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 1,75%, salvo approvazione SAVA.

FIAT
www.buy@fiat.com

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Giulio Mellinato racconta, in un libro, «L'economia marittima della Venezia Giulia» tra il 1914 e il 1936*

Cosulich, un sogno triestino sul mare

Come il grande impero dei trasporti non riuscì mai a prendere forma

Uno degli argomenti più chiacchierati privatamente, e meno indagati, malgrado alcuni sforzi molto interessanti, pubblicamente, è costituito dalla storia industriale della Venezia Giulia dopo il 1918. Le chiacchiere private si possono far risalire alla ricorrente domanda: perché gli imprenditori giuliani sono una specie protetta dal Wwf, malgrado la vicinanza di aree confinanti di arzillo anche se spesso disordinato sviluppo economico, e una non indifferente presenza di capitali dormienti? Perché c'è così poca voglia di investire? Le risposte vanno dal banale (guardate l'anagrafe: una città di anziani non ha certo voglia di rischiare) al temperamento-sociologico (perché i dipendenti triestini hanno poca voglia di lavorare) al geopolitico (perché malgrado tutti i mutamenti siamo ancora ai margini del sistema di sviluppo, e quindi in posizione svantaggiata).

Chi preferisce lo sguardo storico, impresa sempre difficile vicino ai confini, dove le leggende attecchiscono meglio delle analisi, si trova di fronte a una fase enigmatica: quella tra le due guerre, quando il capitalismo triestino tentò una propria strada, che si concluse con la confluenza nell'Iri di gran parte dell'apparato economico. È l'apparente storia di una sconfitta, alla quale dedica ora un libro **Giulio Mellinato «Crescita senza sviluppo – L'economia marittima della Venezia Giulia tra Impero asburgico e autarchia, 1914-1936» Consorzio Culturale del Monfalconese, pagg. 368, lire 36 mila.** Il libro è centrato sull'ascesa e caduta del gruppo Cosulich, che in un certo momento sembrò avviato alla creazione di un grande impero dei trasporti (possedeva i cantieri di Monfalcone e di Trieste, la Cosulich e il Lloyd Triestino, la prima compagnia aerea italiana e tutta una serie di ulteriori attività) ma che nel giro di pochi anni fu costretto a confluire nel nascente gruppo Iri, allontanando da quest'area i processi decisionali cruciali. E' un racconto particolareggiato, per certi versi appassionante. Va a completare un quadro in precedenza tracciato, forse con maggior concisione, da Paolo Fragiacomo («La grande fabbrica, la piccola città», Milano, 1997). Ed è una storia quasi incredibile, se si pensa che i Cosulich riuscirono, in gran parte con risorse altrui, a creare quello che a un secolo dalla sua ideazione rimane il più produttivo ed efficiente cantiere navale italiano (l'unico moderno, almeno sopra una certa dimensione, dicono gli addetti ai lavori se promettete di non citarli). Della cui conduzione i Cosulich stessi furono perenni gestori fiduciari malgrado il fluttuare delle proprietà effettiva: prima l'apparato bancario-siderurgico asburgico, poi il sistema bancario italiano, poi, dopo una serie di andirivieni negli anni Trenta, l'Iri.

Gente di mare di grande calibro, dei vincitori sul piano della qualità del lavoro, ma dei perdenti sul piano del potere economico, come tutti gli altri gruppi giuliani. Ritorna la domanda. Perché? Il libro di Mellinato fornisce qualche risposta, e due in particolare: la scarsa base finanziaria del gruppo da un lato, e una certa ostinazione a riaffermare la propria specificità, con la conseguente difficoltà a integrarsi nel tessuto economico italiano, dall'altro. Per la verità, non è la medesima lettura che emerge dal solido lavoro di Anna Millo «L'elite del potere a Trieste», Milano 1989, uno studio che ha avuto il merito, a occhi non esperti, di rendere leggibili molti tasselli del periodo.

Per saperne di più, occorrerebbe porsi una domanda forse un po' troppo brutale per degli storici, ma che prima o poi diventa ineludibile. La domanda è: di chi erano i soldi? Da dove venivano i capitali che finanziarono lo sviluppo industriale del periodo 1890-1913? E quelli della ricostruzione postbellica? E quelli, infine, della «crescita senza sviluppo» conclusasi nell'irizzazione? La domanda è fondamentale, perché i soldi non sono neutrali. Chi li mette vuole qualcosa in cambio. Dividendi, se è socio. Interessi e ratei di rientro, se quei soldi sono a prestito. Tutte cose che appesantiscono i conti aziendali. Rendono meno produttivi i momenti buoni, e più difficili quelli cattivi.

Di chi, dunque, erano i soldi? Per quanto riguarda lo sviluppo nell'ultimo periodo asburgico lo sappiamo: erano investimenti viennesi, boemi, comunque in gran parte legati al sistema economico egemone nell'Impero. Ma poi? Millo e Mellinato ci raccontano dello sforzo di due gruppi, Brunner e Cosulich, per convertire su nuove basi l'industria giuliana. Entrambi i gruppi avevano un riferimento unico, la Banca commerciale triestina. Entrambi cercarono di scommettere sui mercati esteri, nel tentativo di creare un'area di influenza triestina e italiana nei Paesi dell'ex impero. Dunque, può essere che per un breve periodo quei soldi fossero, per una volta, giuliani.

La scommessa, però, andò persa per un elemento che Mellinato cita solo di striscio: la scelta di Mussolini, nel biennio 1926-'27, di stabilizzare l'economia italiana rivalutando la lira a livelli insensati, e mettendo in moto una politica pesantemente deflazionistica. Con due effetti: primo, che di soldi in giro ce n'erano molto meno, e chi era esposto veniva chiamato a rientrare; secondo, che chi aveva puntato sull'esportazione venne sbranato dalla rivalutazione (quello che è successo all'industria argentina negli ultimi mesi). A quel punto non c'era praticamente via di scampo né per i Brunner (che finirono nel tracollo) né per i Cosulich. Che questi ultimi siano riusciti malgrado tutto a traghettare le loro aziende verso un approdo, costituisce una sorta di tardivo miracolo lussignano.

La coda della storia è la sostituzione del ceto borghese giuliano con una generazione di affaristi cresciuti all'ombra del regime fascista, sostituzione conclusasi con le leggi razziali e i cambi di uomini all'interno delle ultime casseforti triestine, quelle delle assicurazioni. Ed è forse lì, nella scomparsa di un ceto imprenditoriale, che sta la chiave delle difficoltà del dopoguerra e in fondo di quelle di oggi. Resta un'ultima domanda. Fu una scomparsa voluta, o fu l'effetto di un'Italia semplicemente distratta (ieri come oggi) sulle vicende al suo confine orientale? Se qualcuno ha una risposta documentata, non l'abbiamo ancora letta: ma sarebbe di grande utilità per tutti saperlo. Resta il sospetto che il fascismo non si fidasse affatto di una borghesia cosmopolita, dai cognomi curiosi, piena di parenti all'estero, capace di parlare lingue e di intrattenere rapporti internazionali, e per questo (giustamente) sprezzante dei buzzurri in camicia nera. Solo che il potere ce l'avevano i buzzurri.

In una nota del suo libro, Mellinato ci induce al pessimismo sulla possibilità di sapere, alla fine del giallo, chi fu l'assassino. L'archivio della Banca Commerciale Triestina semplicemente non esiste più. Le ricerche negli archivi della Commerciale Italiana (che assorbì la Triestina dopo il tracollo), per quanto condotte con grande scrupolo, non hanno portato a risultati. Cecità burocratica o volontà di cancellare le tracce di un delitto? Come sempre nelle storie italiane, non lo sapremo mai.

Fabio Amodeo

Un'immagine d'epoca del porto di Trieste

ARTE *Scappato da Sarajevo, ha trovato in Italia la voglia di riaccostarsi a quelle tele che lo hanno reso famoso*

Safet Zec: «Così la guerra ha sconvolto la mia pittura»

«Mentre si combatteva, ho tolto il colore dai miei lavori. Per concentrarmi sul nero»

UDINE «Con la guerra non ero più in grado di dipingere come prima. Come avrei potuto, in tempo di guerra, ritrarre alberi? Allora ho tolto il colore dai miei lavori. Mi sono concentrato sul nero, ho voluto rimuovere la bellezza...».

Primavera 1992, Sarajevo capitale di un incubo. Sotto i cannoni, Safet Zec, pittore e incisore bosniaco fin lì tra i più significativi e acclamati in quel prodigio statuale ch'era stata la Jugoslavia, è costretto a lasciare la Bosnia e scambiare gli stenti della sopravvivenza con l'esilio, a Udine, poi a Venezia. Una manciata di chilometri oltre quella linea che apre all'Occidente, raggiunta, però, costantemente dall'eco del conflitto. E pensare che soltanto alcuni mesi prima, nell'agosto del '91, a seguito di una mostra allestita a Dubrovnik, appariva nei giudizi della critica come il più autorevole esponente del «nuovo realismo» jugoslavo. I coronamento di una carriera almeno trentennale sulla scena artistica.

Con il pennello e la matita Zec ha saputo cogliere l'incanto della propria terra, grondante luce e colori, ha illustrato romanzi dei suoi connazionali, ha creato scenografie per il teatro di Sarajevo, manifesti per il miglior cinema bosniaco, persino un ritratto commissionatogli da Tito. La Bosnia, la sua identità al plurale, è stata assorbita nei suoi lavori. Da «apostolo» del proprio Paese, con quel nome per metà musulmano e metà croato, ripetutamente aveva varcato i suoi confini per aderire alle collettive di una nobile compagnia di artisti della Federativna presenti in mezzo mondo, Europa e Stati Uniti in prima fila. Di lì a poco, però, la luce dei suoi colori mai si sarebbe sposata con la tragedia in corso.

La guerra gli ha sottratto tutto. A Sarajevo Safet Zec aveva casa e atelier, lo studio di Pocitelj, borgo medioevale nei dintorni di Belgrado, è stato ridotto a cenere. Come se non bastasse, la partenza gli è costata la perdita di quanto aveva realizzato nell'arco di una vita. Esule a cinquant'anni, a Udine è ripartito dal nulla, in un atelier spoglio, in un anonimato quasi totale.

Poche le certezze. La famiglia – la moglie Ivana, anche lei pittrice, i figli Hana e Gorcin –, ultimo lembo di terra per preservare la propria appartenenza; il sodalizio, poi, con Corrado Albicocco, maestro stampatore d'arte, che nell'austera «officina» di via Di Colloredo ha saputo dar corpo alle visioni grafiche dell'artista.

L'urgenza di ricucire la propria identità, privata dei periodi più proficui, ne ha favorito la rinascita, vigorosa e piena, nonostante qualche sgarbo della «concorrenza» locale. Nell'autunno del '93, in una galleria udinese, Zec esordisce con le primizie del «periodo italiano».

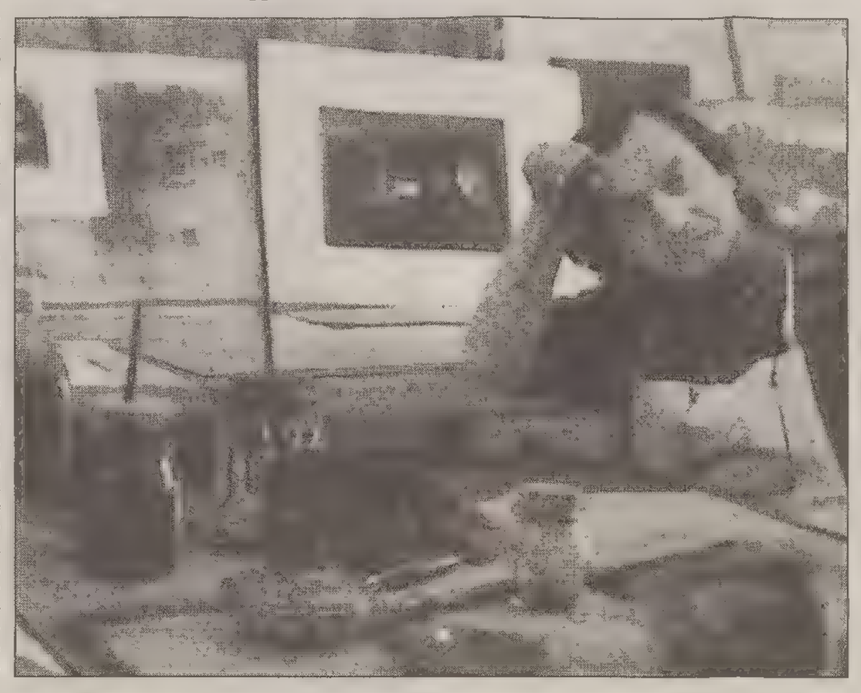
«Safet Zec, figlio purissimo dei Balcani, inculturato nel caleidoscopio di Sarajevo, è approdato in Friuli, in quest'altra terra per antonomasia di con-fine, di con-divisione, qui ha trapiantato casa, qui ha ricominciato l'arte, con nuovi accenti e stilemi di speranza...». Lo ha scritto Duilio Corgnali aprendo la chiesa abbaziale di Rosazzo a una sessantina di lavori dell'artista bosniaco. «Con-divisioni» si intitola la mostra (fino al 31 dicembre, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18), promossa dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e per la quale si è mobilitato assieme agli enti locali un manipolo di imprenditori del luogo, a dimostrare la vocazione mecenatesca di frange illuminate dell'imprenditoria friulana. A questa esposizione si ricollegano idealmente altre due mostre, imponenti e meravigliose, a Sarajevo e a Lille nel nord della Francia, praticamente simultanee e dalla portata ben maggiore.

A distanza di un decennio vi sono riemersi i lavori del «periodo di Sarajevo», sopravvisuti al conflitto. Almeno per se stesso Zec può ora ricomporre quel mondo andato in frantumi.

Fedele alle forme dell'esistente, classico nella composizione, innovativo nell'esecuzione, l'immaginario di Zec seduce per l'intima familiarità con la poesia, percorso com'è da ricordi, simboli, evocazioni. Fa venir la voglia di tornare antichi, di rpivarsi del superfluo. E recuperare all'arte la raffigurazione, in tutta semplicità, di un albero, un pezzo di pane, un drappo e una sedia, una staccionata, una finestra rigogliosa come un giardino e un tavolo con gli attrezzi del mestiere, il riflesso di uno specchietto appeso alla parete, e tutt'intorno una vita fatta di cose essenziali. Sono motivi ricorrenti, tratti da un mondo dignitoso che resiste ai colpi della modernità, ai suoi gusti mutevoli. E stupisce la formidabile maestria con la quale Zec passa da una tecnica all'altra, dalla matita al carboncino, dal pennello al bulino e all'acido per matrici.

Erede di una tradizione nobile, trasmesse agli dalla Scuola superiore di arti applicate di Sarajevo, dove arte e tecnica realizzano una combinazione perfetta, Zec trova in Rembrandt Van Rjin, pittore-incisore, il proprio precursore ideale, e gli dedica una serie di proprie versioni originali della «Stampa dei cento fiorini», uno dei capolavori assoluti dell'arte grafica. Tra l'apparente leggerezza dei tratti o dei depositi di colore, le atmosfere tenebrose lasciano trapelare i tormenti di un esiliato. L'angoscia non tarda, così, ad affiorare in una serie di suoi dipinti, nel ciclo delle mani o dell'abbraccio, una toccante «Pietà» contemporanea. Altrove le incisioni e i dipinti ad olio o tempera dalle atmosfere fiabesche appaiono velati da una malinconia che nella tradizione slava è tutt'altro che una maledizione. Piuttosto un profumo di bellezza che s'insinua dolcemente, si dilata e accomuna nel sentire spettatore e artista.

Igor Devetak


Il pittore e incisore bosniaco Safet Zec fotografato nel suo nuovo studio in Italia.

NARRATIVA *Nuove ipotesi sullo scrittore*

Tolkien, l'anti-global della Terra di Mezzo

TRIESTE Aspettando dopo l'Epifania il kolossal cinematografico «Il Signore degli Anelli», diretto da Peter Jackson, l'interesse per la saga tolkieniana sta già occupando il posto di «Harry Potter». Attesa per un film, pronto a diventare una trilogia simile a quella di «Guerre Stellari», che da mesi ha riempito gli scaffali delle librerie con tutti gli scritti di John Ronald Reuel Tolkien.

Non una semplice ricerca del fantasy d'evasione, quindi, visto che si ritorna a parlare anche del caso letterario del professore di Oxford. «Dal mito celtico al Signore degli Anelli» è il titolo della conferenza, organizzata dal Circolo Universitario Ricreativo e Culturale, che si terrà oggi alle 18 nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia. All'iniziativa parteciperà Paolo Gulisano (uno dei più apprezzati cultori e critici italiani di letteratura fantasy e, in particolare, dell'opera di Tolkien, su cui ha pubblicato «La Mappa della Terra di Mezzo» e «La Mappa di Silmarillion»), che presenterà il suo ultimo libro «Tolkien il mito e la grazia» (Ancora).

John Ronald Tolkien

Un volume che non vuole essere solo la storia dello scrittore inglese, ma si propone quale guida al mondo di Tolkien - autore capace di inventare una storia, configurare un tempo (le tre antiche Ere del mondo) e un luogo (la Terra di Mezzo) con il libro «Il Signore degli Anelli» - cogliendone l'elemento simbolico-religioso profondamente cattolico e quello della lotta contro il pensiero unico, che oggi porta il nome di globalizzazione.

«Nel bel mezzo del Novecento - scrive nel suo libro Gulisano - Tolkien si è dedicato, con la puntigliosità e la precisione dello storico e dell'archeologo, a riscoprire e a rivitalizzare la fiaba, il mito, l'epos». Il tutto partendo dall'antico settentrione d'Europa, celtico, germanico, scandinavo, con miti, leggende, lingue scomparse e antichi culti. Un legame diretto con quel mondo che, durante la conferenza, sarà ripercorso da Gulisano anche presentando, assieme a Giuliano Righi, gli atti del convegno su i Celti organizzato dal Circolo della quale i due sono stati relatori.

Pietro Comelli

MUSICA *Parla il compositore jugoslavo che terrà un concerto questa sera al Palatenda di Conegliano*

Bregovic: che stupida la guerra dei Balcani

«Ho padre croato, madre serba, moglie musulmana. E viviamo in pace»

CONEGLIANO Rappresenta una generazione perduta, dispersa nei meandri di una guerra della quale molti non hanno capito, o voluto accettare, il senso. Goran Bregovic da Sarajevo, padre croato e madre serba, sposato con una musulmana, è forse uno dei testimoni più affidabili per capire quanto abbia morso nella carne viva della gente comune il passato decennio di insania. Si proclama esponente di una cultura «piccola», e chiama la sua musica «un po' Frankenstein: ci sono dentro molte cose, come nel mio paese, parti che non vanno insieme. Una musica senza frontiera, almeno spero: le frontiere nella storia sono state le tre grandi religioni».

La musica è quella che stasera a Conegliano presenterà al Palatenda alle 21.15, in concerto con la «Weddings and funerals band».

La prima domanda è obbligata: la ferita del Kosovo è ancora aperta, e su quella vicenda Bregovic ha avuto parole dure nei confronti della Nato: è un sostenitore di Milosevic?

«Ma quando mai, sono stato il primo a fare un concerto per quella che chiamano "piccola rivoluzione". Certo, non potevo tirarmi fuori da una guerra che colpiva la mia famiglia, ma non era una guerra mia. Era una guerra stupida, per ragioni primitive».

Appunto, e chi ha conosciuto gli jugoslavi della sua generazione fatica a capire come sia potuto succedere. «Non è niente di nuovo, nella storia l'abbiamo vista tante volte. Solo che questa volta l'ha trasmessa la televisione. E questa volta sono arrivati gli stranieri. Già con il protettorato austroungarico, prima della prima guerra mondiale era lo stesso».

Goran Bregovic, stasera in concerto a Conegliano.

La sua condizione familiare, le origini, il matrimonio, forse possono farle spiegare un po' meglio di quanto si sia fatto quanto questa guerra sia passata attraverso le stesse famiglie.

«Si sa come sono le guerre, per fortuna voi non ne avete esperienza recente, ma è una cosa che entra nella carne: serbi che stanno nella parte croata, croati che stanno in quella serba, o in quella musulmana. Non è la cosa eroica che si legge nei libri di storia, è sempre una miseria, soffrono i bambini, le donne, nessun eroe. Ora faccio concerti a Sarajevo, a Lubiana, a Belgrado e per me questo è un segnale che qualcosa sta cambiando».

Sarajevo era una città di una straordinaria ricchezza e vivacità culturale, una capitale europea tra le altre, capace di proporsi con la sua varietà di etnie, lingue: oggi, lei come vede la sua città?

«E' difficile trovare una piccola città come Sarajevo con questo miscuglio di culture. Per questo dava l'impressione di una grande città. Ma il fatto è che il nostro paese era ancora in una fase prepolitica. Infantile, un bambino che non sapeva cosa fare con la democrazia. Alle prime elezioni i programmi dei partiti erano quelli della guerra: tutti volevano vincere e la carta era il nazionalismo».

m. mur.

SOCIETÀ *Anatema dal New Mexico*

«Bruciate i libri di Harry Potter»

Una scena del film «Harry Potter e la pietra filosofale».

NEW YORK Farenheit 451 in New Mexico: una chiesa di Alamogordo ha ordinato un «falò sacro» dei libri di Harry Potter perchè agli occhi del suo pastore rappresentano «un abominio al cospetto di Dio». Jack Brock, il religioso ha ordinato di appiccare le fiamme alle le copie dei popolari volumi della scrittrice inglese Jpanne Kathleen Rowling davanti alla Christ Community Church domenica prossima.

«Sono libri che incoraggiano i nostri giovani a imparare di più sulle streghe, i maghi, gli incantesimi e le pratiche della stregoneria. Tutte cose che al cospetto di Dio e nei miei confronti rappresentano un abominio», ha detto il prete.

Secondo Brock, che ha 74 anni, le avventure del giovane apprendista stregone, che studia magia con gli amici Ron e Hermione alla Hogwarts School for Witchcraft, «rovineranno le vite di molti giovani».

I libri della Rowling sono un assoluto best-seller in tutto il mondo: il film tratto dal primo volume della serie, «Harry Potter e la pietra filosofala» diretto da Chris Columbus, ha sbancato i botteghini cinematografici lo scorso novembre. Ma il prete di Alamogordo ha deciso di farne una questione fondamentale nella ricerca di spiritualità dei suoi fedeli: per Natale è salito sul pulpito per pronunciare un sermone intitolato «Il Bambino Gesù o Harry Potter?». In questo sermone Brock ha descritto l'iniziativa del «sacro falo» come parte di uno sforzo per incoraggiare i cristiani a rimuovere dalle loro case tutto ciò che impedisce loro di comunicare direttamente con Dio.

Non è la prima volta che i libri di Harry Potter vengono presi di mira dalle chiese cristiane fondamentaliste negli Usa. La scrittrice inglese ha sempre preso le distanze da queste accuse: «Ho incontrato migliaia di ragazzi e nessuno - ha dichiarato attraverso la sua casa editrice inglese Bloomsbury - mi ha mai detto di esser stato ispirato dai miei libri a voler diventare una strega o un mago».

CINEMA *Per i lettori di «Ciak» la Kidman miglior personaggio femminile*

E Moretti fa meglio di Spielberg

ROMA Nicole Kidman eletta miglior personaggio cinematografico femminile; «Moulin Rouge», miglior film del 2001; Haley Joel Osment di «A.I», personaggio maschile e Jamie Bell di «Billy Elliot», miglior attore emergente. Questo è il giudizio espresso da oltre 4.000 lettori di "Ciak", mensile del cinema della Mondadori, che hanno espresso le loro preferenze (fino al 10 dicembre) in un sondaggio pubblicato nel numero in edicola oggi.

Tutti i votanti hanno inoltre considerato il cinema italiano la grande rivelazione del 2001 e così Nanni Moretti ha battuto Steven Spielberg nella categoria "Miglior regista" mentre Stefano Accorsi è il personaggio italiano più votato dai lettori (secondo solo ad Osment) e naturalmente "Miglior attore italiano".

L'attrice Nicole Kidman

Dietro la Kidman (che ha avuto il 90% dei voti), ci sono Julia Roberts e Reneè Zellweger. Dietro «Moulin Rouge» (80% dei voti), «L'ultimo bacio» e «La stanza del figlio». A larga maggioranza il titolo di "Miglior cattivo dell'anno" se lo è aggiudicato Tim Roth, nella parte del generale Thade del «Pianeta delle scimmie».

Il settimanale «Variety»: per la statuetta d'oro battaglia tra molti film

L'orco Shrek tra i favoriti all'Oscar

ROMA A.A.A. cercasi candidato forte per l'Oscar: in un'annata lontana dalle ondate di entusiasmo provocate da «Schindler's List» o da «Titanic» e soprattutto condizionata dagli eventi dell'11 settembre, sarà gara tra molti film, sentenzia "Variety", la Bibbia dello spettacolo, nel pezzo di apertura del numero di Natale. Il settimanale sottolinea come «Moulin Rouge», «Il signore degli anelli», «A Beautiful Mind», «In the Bedroom», «Black Hawk Down», «Mulholland Drive», «The Royal Tenebaums» abbiano ammiratori appassionati ma anche detrattori altrettanto rabbiosi. Chi ha conquistato il pubblico di ogni età, ricorda "Variety", è «Shrek». Altri film, invece, sono amati e odiati: «Black Hawk Down» come "versione da due ore dei primi 20 minuti di Soldato Ryan"; «Moulin Rouge», "originale, forse troppo, per la sua audacia e capacità di reinventare il musical". Perfino «In the Bedroom», dice "Variety", che pure ha raccolto molte critiche positive, ad alcuni è apparso lento.

L'orco verde Shrek

Con la recessione in atto e soprattutto dopo l'11 settembre, «sarà interessante - conclude il settimanale - vedere quali film saranno scelti per rappresentare il 2001, il primo anno del nuovo millennio».

L'attore premiato a Capri come «il più amato dal popolo di Internet»

Bova a Hollywood, complice Madonna

Ha girato un film con Silvester Stallone e Madeleine Stowe

Raul Bova con l'ex «bagnina» Pamela Anderson.

CAPRI «Devo molto a Madonna. È stata lei a presentarmi le persone giuste a Hollywood. Grazie a lei ho lavorato al fianco di Stallone in "Avenging Angelo", la mia prima commedia brillante». Così dice Raul Bova, arrivato a «Capri-Hollywood» per ritirare il premio come «attore più amato dal popolo di Internet».

L'attore ha appena finito di girare a Toronto il film di Martin Burke in cui interpreta un romantico italiano che fa innamorare l'attrice Madeleine Stowe («La figlia del generale») e ha come rivale Silvester Stallone, che della protagonista è una gelosissima guardia del corpo.

«Un film ironico, una storia divertente, la prima della mia carriera e credo anche per Stallone», racconta Bova che, nonostante le pessime condizioni del mare, ha raggiunto Capri in compagnia dell'amico Adriano Giannini. I due giovani attori, entrambi premiati dalla rassegna caprese, sono uniti dall'amicizia con Madonna, con la quale Giannini ha appena finito di girare il remake di «Travolti da un insolito destino».

«Tutto è cominciato con quel famoso spot pubblicitario che Madonna volle interpretassi con lei - spiega Bova -: sull'onda di quella esperienza decisi di trasferirmi con la famiglia a Los Angeles e cercare di capire se per me ci fossero delle possibilità in America ma anche per confrontarmi e crescere. Grazie a Madonna ho fatto dei provini e per poco non sono stato scelto per interpretare "Driven" con Stallone. Poi quando Sylvester ha fatto un altro casting si è ricordato di me ed eccoci insieme in una commedia poca azione e molte risate».

Tra Capri e Hollywood, tra la televisione europea (ha infatti girato in Francia «Madame D» con Carole Bouquet) e l'America, Raul Bova ha scoperto l'orgoglio di essere un attore lontano dai clichè e con tanta voglia di confrontarsi.

Lo trasmettono le radio

«Salvami»: un inno di Jovanotti contro la violenza e chi ama la guerra

ROMA «La storia racconta che non c'è fine all'orrore, la vita racconta che vale solo l'amore». Un inno alla pace e alla multietnicità, ma anche un urlo contro la guerra, la violenza e Oriana Fallaci: è «Salvami», il nuovo singolo di Jovanotti, che a partire da oggi tutte le radio trasmetteranno, estratto dall'album «Il quinto mondo», in uscita il primo febbraio.

Il brano, un rock rappato che si distacca dallo stile del cd pur rappresentandone l'essenza, «ha una strana storia», iniziata con il G8 e portata a compimento dopo l'attentato alle Twin Towers. «Avevo cominciato a scrivere quelle parole all'inizio di agosto, ragionando su quello che avevo visto succedere a Genova, poi mi ero fermato, mi sembrava impossibile riuscire a mettere in una canzone la confusione, la rabbia, la speranza, la disperazione di quelle sensazioni. Poi, la mattina dell'11 settembre, ho acceso la tv... Poi ho letto l'articolo di Oriana Fallaci sul "Corriere della Sera" e qualche giorno dopo ho finito il testo».

Per il numero di telefono

Il miliardario Bing, ex di Liz Hurley, chiede 21 miliardi di danni al «Mirror»

LONDRA Il miliardario americano Steve Bing, già impegnato in una violenta guerra verbale sulla paternità del futuro bebè dell'attrice Elizabeth Hurley, ha fatto causa al «Mirror», chiedendo oltre ventuno miliardi di lire per aver pubblicato il suo numero di telefono.

Bing e la Hurley sono ai ferri corti da quando lei è rimasta incinta. Bing l'ha lasciata e ha messo in dubbio la paternità.

RASSEGNA *Al «San Marco» di Trieste serata d'apertura de «Le vie del caffè» con lo show travolgente della Microband*

«Woom, woom, woom»: ingranata la marcia della comicità

TRIESTE «Woom, woom, woom»: ovvero «Ritmo! Energia!», quello che ci vuole in uno spettacolo musicale per far divertire il pubblico. Questa è la spiegazione che il musicista apparentemente più serio della compagnia dà al collega quando questi strimpella alla chitarra alcuni accordi un po' troppo blandi. E proprio uno spettacolo «woom, woom, woom» è quello offerto agli avventori del Caffè San Marco nella serata di apertura de «Le vie del caffè», manifestazione promossa dall'Apt di Trieste in collaborazione con la Regione e organizzata da ContradeAperte. Sette serate dal 26 dicembre al 2 gennaio, concepite con l'intento di portare il teatro e la musica nei caffè storici triestini attraverso spettacoli e letture che facciano rivivere la tradizione culturale del Caffè come luogo di ritrovo.

Definire soltanto «teatro e musica» lo show della Microband sarebbe però riduttivo. I due artisti in scena, Luca Domenicali e Danilo Maggio, travolgono il pubblico con la loro comicità e la loro incredibile capacità di giocare con la musica e gli strumenti, tradizionali ma anche costruiti da loro stessi: accanto ai violini, suonati in tutte le posizioni tranne che in quella canonica nell'incavo del collo, troviamo palloncini usati come tamburi o collegati a flauti, e poi fischietti, sonagli, chitarre piccolissime, corde tese (le cui estremità vengono fatte tenere da due spettatori) su cui stridono altri violini, destinati poi a spezzarsi in due e a venire comunque suonati dai due fantastici cabarettisti, per essere infine riciclati come telefonini immaginari. I due musicisti intessono un divertente gioco di complicità e competizione: ai tentativi più seriosi di Domenicali, primo fra tutti quello di eseguire un solenne e malinconico quanto impensabile «Ballo del qua qua», rispondono i dispetti e gli scherzi di Maggio, che trascina il collega in una sarabanda musicale che spazia dal repertorio classico al country, al rap, al folk (spettacolare il passaggio dall'«Aria sulla IV corda» di Bach a «La famiglia dei Gobi»), al sirtaki, alla musica leggera italiana e straniera. Acclamati dal pubblico, i due artisti offrono infine un omaggio a Beethoven («Scusa, Ludwig!», esclama alla fine Domenicali con lo sguardo rivolto verso l'alto, una «A chi» di Leali cantata alternativamente sillaba per sillaba, e una «Guantanamera» eseguita col solo battito delle mani fatto in coppia, quasi si trattasse di un gioco fra bambini. Alla fine, in un'atmosfera davvero carica di ritmo e di energia, anche il «Ballo del qua qua» avrà la sua rivincita; il pubblico entusiasta ringrazia con un mare di applausi la Microband per la ventata di vitalità che ha saputo portare fra i tavolini del San Marco.

Maria Giovanna De Simone

MUSICA *Domani sera, al Politeama Rossetti di Trieste, il concerto del cantautore nato ad Hannover*

Capossela, un Natale a manovella

Dalla riduzione radiofonica del racconto di Dickens alle canzoni per i senzatetto

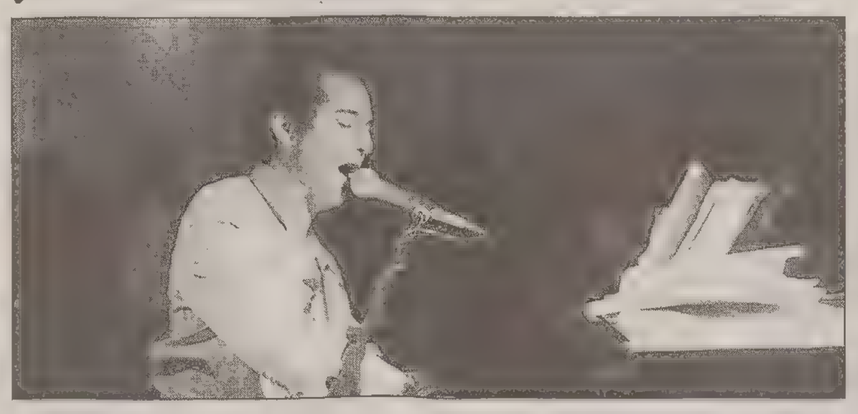
TRIESTE È stato un Natale particolare, per Vinicio Capossela. Il cantautore nato ad Hannover - che domani sera alle 21 sarà al Politeama Rossetti - ha infatti messo in scena su Radio-Due una riduzione radiofonica del «Canto di Natale» di Charles Dickens, arricchita di musiche e suoni (ma anche rumori...) originali. E in un tendone allestito davanti alla stazione centrale di Milano, proprio il giorno di Natale, ha tenuto un concerto per i senzatetto.

«I due momenti - ha spiegato Capossela - sono collegati sia sul piano ideologico che su quello estetico. Offrono entrambi motivi di riflessione sul Natale, un momento dell'anno in cui siamo obbligati a confrontarci con i fantasmi del nostro passato».

Per quanto riguarda la riduzione radiofonica, il musicista sognava da tempo di «sonorizzare» un racconto per la radio. La scelta è caduta su «Canto di Natale», uscito nel dicembre del 1843, primo di una serie di cinque libri natalizi, scritto da Dickens anche per necessità economiche. Non a caso è una storia che parla di denaro, una parabola sentimentale intrisa di spirito natalizio e buoni sentimenti, che affronta l'aspetto economico del Natale.

Il vecchio Scrooge, ricco taccagno senza cuore, riceve la visita del fantasma dell'ex socio Marley la notte del 24 dicembre. Marley mostra a Scrooge il suo passato, un altro fantasma gli mostra il presente e infine un terzo spirito lo accompagna nel futuro, mettendolo di fronte ai frutti della sua vita all'insegna dell'egoismo. Al risveglio, Scrooge è diventato un uomo migliore: generoso e caritatevole verso il prossimo.

«Canto di Natale», con il suo realismo sentimentale, è una storia fuori dal tempo, ancora attuale, che funziona da un secolo e mezzo. Nei paesi anglosassoni fa infatti parte della tradizione natalizia. Realizzato per il cinema, la radio e i fumetti centinaia di volte, è il capostipite delle mille «storie di Natale».



Il giorno di Natale Capossela ha cantato per i senzatetto della stazione di Milano.

«Dicembre - secondo Capossela - è un mese che ci rende pazzi, pieno com'è di festeggiamenti, di illuminazioni, di sbornie e di veglioni. Si impazzisce, come la maionese quando ha superato il punto di montatura. Perciò, tanto vale buttarcisi dentro a capofitto, da una festa all'altra e con mezzi di locomozione».

«Strada ce n'è sempre da fare. A dicembre si torna sempre a qualcosa, come se il mese fosse una bretella elastica, che corre lungo tutto il paese. È un periodo di euforia sentimentale. Ho sempre desiderato, come i cantanti confidenziali del passato, realizzare un'incisione adatta alle feste, da nevicata all'ingrosso, ma per ora ci contentiamo di registrarne soltanto il ricordo».

Con lo stesso sentimento («mi piace l'idea che la sofferenza si fermi per Natale, almeno per qualche ora...») è nato il gesto di solidarietà del concerto natalizio per i senzatetto che gravitano attorno alla stazione milanese. Musiche, balli, ma anche abbracci e fette di panettone in una serata particolare, che oltre al repertorio delle «Canzoni a manovella» (l'album più recente di Capossela), ha offerto al pubblico anche tradizionali brani natalizi, sorprese e cineserie: da «Aggita» a «Campanelle» (che è la versione italiana di «Jingle Bells»), da «Tico tico» suonata all'organo Farfisa a «Io voglio essere come te» (dal «Libro della Giungla»), da «Viene giù dal ciel» a una versione dello «Schiaccianoci» di Ciaikovski, dal pezzo di ringraziamento viennese «Dankeshoen» alla versione italiana di un gospel di Jimmy Scott, da «Angelina» a «Santa Klaus è arrivato in città».

«Abbiamo scelto di suonare questi brani per le feste - ha spiegato Capossela - come fossero bolle di spumante, con il botto. Anche loro, come i fiocchi di neve e le stelle, cadono da soli, poi si allargano per espansione sentimentale. Non sono sempre buoni sentimenti, ma vi si avvicinano spesso: una sorta di osmosi, che è un abbraccio in più di due persone. Una condizione tanto più preziosa quanta più morte c'è attorno».

Lo spettacolo che Capossela presenta domani a Trieste prende spunto dal «Canto di Natale» radiofonico e s'inserisce sullo stesso canovaccio del concerto alla stazione di Milano. Anche se con un artista imprevedibile come lui, un ruolo importante è sempre lasciato all'improvvisazione.

Carlo Muscatello

Quell'amore così tardivo detto con parole venete

TRIESTE Un idillio fuori stagione quello della Contessa e di Bortolo, entrambi sopra la settantina eppure... quante volte lui avrebbe voluto dichiararle il suo amore ma poi gli era mancato il coraggio. Una passione fra anziani con tutto quello che può comportare, resa più difficile dalle forti differenze sociali, è il tema della commedia messa in scena al Miela per la rassegna «Ave Ninchi» dalla compagnia «Città di Este» (Padova).

«Quel sì famoso» di Enzo Duse è un testo, scritto nel '44 per la compagnia veneziana di Carlo Micheluzzi e Margherita Seglin, nella scia goldoniana per aderire poi al filone della drammaturgia piuttosto sentimentale nello stile di Renato Simoni e Gino Rocca. Il dialetto veneto ha un sapore antico e la scioltezza degli attori nei propri ruoli rende perfetta la ricostruzione dell'ambiente. Siamo in una villa di campagna dove la Contessa di Valbruna è abituata a tener le redini della casa e della servitù ma l'amministrazione dei suoi poderi avrebbe bisogno di un polso maschile e l'unica soluzione è sposare un vecchio amico.

Naturalmente è lei a prendere l'iniziativa del matrimonio con Bortolo, che frequenta la sua casa da quarant'anni, e per fargli singolare proposta si affida alla collaborazione del parroco. Tutto filerebbe liscio e la Contessa è convinta di continuare a prevalere anche sul futuro sposo se non scattassero i sentimenti: lui segretamente innamorato per tanti anni si abbandona al romanticismo, lei di fronte all'affetto si vergogna e si ritrae. E i dialoghi fra i due sono un'altalena continua di attrazione e ripulsa, anche per la presenza imbarazzante dei parenti e della servitù.

Questo amore maturo, destinato a concludersi felicemente, è narrato in tutti i dettagli patetici, non senza quel po' d'ironia che riscatta la storia: i due protagonisti (i bravissimi Antonietta Cavazzini e Toni Borile) danno un tono di verità umana e schiettezza a ogni gesto, a ogni parola che rivela l'eterno alternarsi dei sentimenti.

Liliana Bamboschek

PRIME VISIONI

«Ocean's Eleven», ottimo remake firmato Steven Soderbergh

Bulli, pupe e rapine da capogiro

OCEAN'S ELEVEN
Regia di Steven Soderbergh
Interpreti: George Clooney, Brad Pitt. Usa, 2001

Al di là dell'appeal dei protagonisti, o dell'abilità dell'intrigo, «Ocean's Eleven» si fa apprezzare per la qualità dello stile. Questo remake di «Colpo grosso», un classico dell'entertainment anni '60 interpretato dal clan Sinatra, si propone oggi come riuscitissimo omaggio al cinema-cinema di un tempo, allo spettacolone divertente e arguto, pieno di fascino e inevitabilmente «più grande della vita», che nessun programma tv o sito Internet potrà mai eguagliare.

Un tris di stelle: Clooney, Roberts e Pitt.

I morbidi primi piani a tutto schermo di George Clooney e di Julia Roberts, gli sfondi scintillanti dei casinò di Las Vegas, i dialoghi pungenti sull'amore e sulla vita, regalano una cornice sontuosa alle mosse di un gruppo variopinto di personaggi che lottano, come ognuno, per migliorarsi l'esistenza.

E tutto, nel progetto e nella regia di Steven Soderbergh, conduce alla dimensione smagliante e insieme un po' malinconica dei film spettacolari anni '60, epoca in cui la classicità del cinema stava spezzandosi, chiamando però a raccolta le sue ultime risorse (divismo, plot, Cinemascope, colore) in storie glamour, avventurose, pop, dove ogni scelta di vita diventava «colpo grosso».

Questa filosofia imbeve «Ocean's Eleven», in cui Danny Ocean alias Clooney, innamorato della pupa Julia Roberts, con i suoi 11 specialisti prova a derubare in contemporanea i tre più grossi casinò di Las Vegas. Il tutto in una notte, durante un combattimento di boxe.

Il modernissimo Soderbergh, in voga da «Out of Sight» (con Clooney) e al top da «Erin Brockovich» e «Traffic», sa far balenare emozioni vere sugli specchi della rapina perfetta, intesa come metafora di vita. Fra spezzoni in bianco e nero inseriti con ironia postmoderna, trapelano citazioni da Tarantino («Jackie Brown») e De Palma («Mission: Impossible»).

Bravissimo il regista, con un cambio di prospettiva nel finale, a soffiare il malloppo non solo sotto gli occhi del cattivone Andy Garcia, ma anche sotto i nostri.

Paolo Lughi

Stasera nella chiesa di Duino

Vivaldi e Haydn per la Karmelòs

DUINO Una serata dedicata ad alcune delle più belle pagine per archi solisti e orchestra da camera è in programma oggi, alle 20.30, nella chiesetta di Duino (ingresso libero). Protagonista, la Karmelòs Orchestra che per l'occasione verrà diretta dal violinista Emanuele Baldini, che si esibirà anche in veste di solista accanto al violoncellista Tullio Zorzet e al violista Benjamin Bernstein.

Il programma della serata si aprirà con l'esecuzione del concerto in La minore per violoncello e archi di Antonio Vivaldi, cui seguirà il concerto per viola e archi di Bach/Casadeus. La serata proseguirà poi con l'esecuzione del concerto op.6 n.4 «Per la notte di Natale» di Antonio Corelli e con il concerto per violino e archi in Sol maggiore di Haydn. La chiusura sarà affidata alla «Polacca» con variazioni per violino e archi di Niccolò Paganini e a «La ridda dei folletti» di Bazzini.

Prossimo impegno per la Karmelòs Orchestra, domenica nella Chiesa del Redentore a Monfalcone, con un programma che proporrà i più celebri valzer, le polche e le mazurche di Johann e Josef Strauss.

APPUNTAMENTI

Un «juke box» della poesia Veneto, suonano i Velvet

TRIESTE Oggi e domani alle 22, al Bar Flavia (via Flavia), serata musicale con la Rock'n'roll House Band; al piano Stefano Franco.

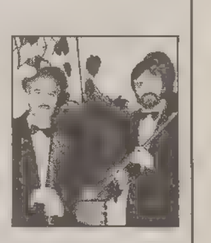
Oggi alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Milva *(nella foto in alto)* e Vinicio Capossela.

Oggi alle 20.30, al Teatro Cristallo, l'Associazione Arteffetto presenta il balletto «Lo schiaccianoci». Regia di Corrado Camulli, con Alessia Pollini, Emanuela Russo e Federico Betti.

Oggi dalle 16 alle 18, alla Caffetteria del Borgo, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Juke box della poesia», di Angela Giassi, con Laura Bussani e Francesco Augusto.

Oggi dalle 16 alle 18, al Caffè Ferrari, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Il poeta ritrattista», di Angela Giassi, con Andrea Orel.

Oggi alle 21.30, al Caffè Tommaseo, nell'ambito de «Le vie del caffè» debutterà «Caffè Smeraldo», originale co-produzione dell'Accademia «Nico Pepe» di Udine e della compagnia «Questa Nave» di Venezia. Alle 23, per «Il racconto delle 23», terza lettura scenica «sulla molto spaventole vita del grande Gargantua e di suo figlio Pantagruele», con Nikla Panizon e Carlo Moser al piano.



Domani dalle 16 alle 18, al Caffè Piazza Grande, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Il poeta ritrattista», di Angela Giassi, con Andrea Orel.

Domani dalle 16 alle 18, al Caffè degli Specchi, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Juke box della poesia», di Angela Giassi, con Laura Bussani e Francesco Augusto.

Domani alle 23, al Caffè San Marco, per "Il racconto delle 23" quarta lettura scenica «sulla molto spaventole vita del grande Gargantua e di suo figlio Pantagruele», con Gualtiero Giorgini e Carlo Moser al piano.

Domani alle 16 e alle 18, nelle strade del ghetto triestino, tra Piazza della Borsa e Via del Teatro Romano, Maurizio Soldà e i giovani allievi del Teatro Stabile interpretano «Alla scoperta del ghetto», scritto e diretto da Maurizio Soldà. Al violino Mauro Galgaro, al canto di Bruno Scarcia.

Lunedì dalle 22, al Tor Cucherna Restaurant (040-368874), veglione con la partecipazione del gruppo Camino Real *(nella foto al centro)*.

Lunedì dalle 22, all'Euterpe e Clio Club (Arco di Riccardo), veglione con la partecipazione del cantautore Enzo Zoccano.

PORDENONE Lunedì alle 16, all'Auditorium Concordia, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta dal Maestro Ezio Rojatti che si esibirà accanto al violinista Lucio Degani e al soprano Anna Smiech. In programma, musiche di de Sarasade, Strauss, von Suppé.

VENETO Oggi alle 22, al New Age Club di Roncade (Treviso), serata con i Velvet *(nella foto in basso)*.

Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 17.30
Sala Bartoli
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
I Piccoli di Podrecca in
Varietà
Lo spettacolo ha la durata di
1 ora e 30 minuti circa con un intervallo
Nell'occasione sarà possibile visitare la mostra "Il Teatro dei Piccoli" realizzata in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale di Udine e il Teatro Nuovo "Giovanni da Udine"
I biglietti verranno messi in vendita mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo
Domani alle ore 21
Politeama Rossetti
Vinicio Capossela in concerto
Informazioni e prevendita solo presso **Biglietteria Politeama Rossetti.**

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «I puritani» di Vincenzo Bellini, sesta rappresentazione mercoledì 2 gennaio 2002 ore **16** (G/G), repliche: giovedì 3 gennaio 2002, ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich: martedì 1 gennaio 2002, ore **18,** Concerto di Capodanno. Orchestra dei Fiati «Giuseppe Verdi»-Città di Trieste. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA - TEATRO LA CONTRADA. Ogni giorno fino al 2 gennaio «Le vie del caffè», eventi, spettacoli, itinerari a Trieste e nei suoi Caffè. Ingresso libero a tutte le manifestazioni. 040/390613; 040/67961.

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 28 dicembre alle **21:** XXIII Festival della canzone triestina. Partecipazione della Witz Orchestra, ospite Bobby Solo. Ingresso gratuito (invito ritirabile agli Urp di Comune e Provincia).

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Violino solista Lucio Degani, soprano Anna Smiech, direttore Ezio Rojatti: «Concerto di Capodanno». Musiche di Strauss, Offenbach, de Sarasate, von Suppé - 30 dicembre 2001 Trieste - Politeama Rossetti ore **21.** Prevendite c/o Utat dal 19/12, tel. 040/630063 / 3891111. 2 gennaio 2002 Cormons - Teatro Comunale ore **21.** Prevendite presso Teatro dal 19 dicembre, tel. 0481/630057.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt, Matt Damon, Andy Garcia, Elliott Gould. Un cast da sballo, un'impresa ai limiti, il nuovo campione d'incassi Usa.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.50, 20.10, 22.30:** «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killers Un film dei Fratelli Hughes.

SALA AZZURRA. Ore **17.20, 19.40, 22:** «Monsoon Wedding - Matrimonio indiano» di Mira Nair. Leone d'Oro alla 58 a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

GIOTTO 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, .22.20: «Merry Christmas» la grande risata di Natale con Boldi, De Sica, I Fichi d'India, ecc.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini. **Domani** alle **15** e **16.30** «Aida degli alberi».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Spudorata ossessione di donna». Domani: «La città del piacere di una vedova in calore».

NAZIONALE 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie

NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Atlantis, l'impero perduto», l'ultimo grande film d'animazione della Disney.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.20: «Serendipity» (Quando l'amore è magia) con John Cusak e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 4. 15 e **16.30:** «Momo alla conquista del tempo». Il nuovo bellissimo cartoon del regista de «La gabbianella e il gatto» tratto dal romanzo di Michael Ende (La storia infinita). Musiche di Gianna Nannini.

NAZIONALE 4. 18 e **21.30** (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford.

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Jalla! Jalla!» di Josef Fares con Fares Fares, Tuva Novotny.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22.10: «Il diario di Bridget Jones».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Lucky Break» di Peter Cattaneo. Dall'autore di «Full Monty» il nuovo divertentissimo film di Natale

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Atlantis. L'impero perduto»: **16.10, 18.** «Ocean eleven»: **19.50, 22.10, 0.15.**

KINEMAX 2. «Merry Christmas»: **16.30, 18.30, 20.30, 22.20, 0.20.**

KINEMAX 3. «Harry Potter»: **17, 19.50.** «Il principe e il pirata»: **22.20, 0.15.**

KINEMAX 4. «Spy game»: **17.30, 20, 22.25.**

KINEMAX 5. «La vera storia di Jack lo squartatore»: **17.25, 19.50, 22.15, 0.20.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Harry Potter e la pietra filosofale». Ore **16, 18.45, 21.30.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Tomb Raider» alle **16, 18, 20, 22.** Tel. 0481/630057

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Strauss Festival Orchestra Vienna. Peter Guth violino e direzione, valzer e polke viennesi. 31 dicembre 2001 ore **18.** Biglietteria tel. 0432/248418. La biglietteria rimarrà chiusa nei giorni 22/23/24/25/26/30 dicembre. Il 31 dicembre sarà aperta per il concerto dalle 16.45 alle 18. Biglietteria online www.teatroudine.it.

DAL 21 DICEMBRE: CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni e prenotazioni al n. 0432/409500 r.a. www.cinecity.it. FILM IN PROGRAMMAZIONE: «Ocean's Eleven» **15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.50;** «Tomb Raider» **14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30, 0.20;** «Harry Potter e la pietra filosofale» **14.30, 15, 17.10, 17.45, 19.55, 22.40, 0.20;** «Apocalypse now redux» **14.45, 18.15, 21.45;** «Spy game» **15.05, 17.25, 19.50, 22.20, 0.40;** «Il principe e il pirata» **14.55, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25;** «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell» **15, 17.30, 20, 22.30, 0.50;** «Merry Christmas» **14.55, 16.50, 18.45, 20.40, 22.25, 22.35, 0.30;** «Quando l'amore è magia» **18.45, 20.40, 22.35, 0.30;** «Atlantis» **14.50, 15, 16.45, 16.55, 18.45, 20.40;** «Moonsoon Wedding» **18.30, 20.35, 22.40, 0.45;** «South Kensington» **22.35, 0.45;** «Momo alla conquista del tempo» **16.50;** «Aida degli alberi» **15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 16.30, 18.30, 20.30, 22.15: «Merry Christmas» con Massimo Boldi e Christian De Sica.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Jack lo squartatore» con Johnny Depp.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's eleven» con George Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 16, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

Sala 2. 16.15, 18.15: «Atlantis, l'impero perduto»; **21.30** «Apocalypse now redux».

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Lucky Break».

PUBBLICITÀ
RISTORANTI E RITROVI
Paradiso Club
Dalle 22 latino americani, anni '70-'80, musica a richiesta.
Per essere presenti in questo spazio telefonate alla
A.MANZONI&C. S.p.A. - **040.6728311**

Grande cast questa sera su Raidue, dall'Auditorium di Napoli

Tutti gli amici di Ron

De Gregori, Bertè, Renato Zero, Luca Carboni...

A Capodanno su Telepiù

Grillo, discorso «all'umanità»

ROMA Un «discorso all' umanità» per dimostrare che «il mondo funziona al contrario» visto che si parla di «guerra di solidarietà», «armi intelligenti» e considerato che ci sono «i fuorilegge che riscrivono le leggi» e «i malfattori che giudicano i giudici». È l'ormai tradizionale appuntamento-invettiva di Beppe Grillo per la fine dell' anno. Questa volta Telepiù propone il discorso, come sempre in chiaro, cioè visibile a tutti, a reti unificate alle 20.50, dopo il discorso del Capo dello Stato che per la prima volta sarà trasmesso anche dalla pay. Il «discorso all'umanità» sarà trasmesso in replica martedì 1 gennaio alle 14.05 su Tele+Bianco e alle 22.35 su Tele+Grigio solo per gli abbonati.

ROMA Francesco De Gregori, Renato Zero, Luca Carboni, Raf, Loredana Bertà e naturalmente Ron. Anche Pippo Baudo farebbe carte false per avere un cast del genere sul palco del Teatro Ariston di Sanremo.

Questo grande gruppo d'artisti italiani sono gli ospiti, anzi «gli amici di Ron», padrone di casa di una serata in onda stasera su RaiDue alle 20.50 dall' Auditorium della Rai di Napoli. Una vera festa di fine anno anticipata, sulla rete diretta da Carlo Freccero.

«Amici miei» riprende il racconto lasciato in sospeso con «Una città per cantare». Questa volta si parte dal nuovo album di Ron «Cuori di vetro», scritto insieme ad alcuni amici.

Come Francesco De Gregori, da anni assente dal piccolo schermo, se si esclude la presenza all'inaugurazione de «La 7» in giugno. Il «principe» darà vita a un vero mini concerto suonando e cantando con Ron «Una città per cantare», il suo hit «Battere e levare» in versione reggae e «Ma come fanno i marinai», un successo che viene riproposto per la prima volta dal vivo ventitre anni dopo il tour di «Banana Republic» (era infatti il '79...).

Il «festeggiato» Ron.

Ad aprire la serata un altro duetto inedito. Renato Zero e Ron cantano la simbolica «Amico». Luca Carboni ripropone «Farfallina», uno dei suoi più grandi successi, e «Mi ami davvero», il suo ultimo hit.

Poi tocca a Raf, che dopo il suo brano del momento «Vai», si scatena con il padrone di casa in un medley di brani di entrambi. In ottima forma anche Loredana Bertè, che duetta con Ron nella indimenticabile «Dedicato».

Nei panni del «bravo presentatore» ancora il comico Francesco Paolantoni, con l'ex miss Italia Arianna David come valletta d'eccezione.

Ma all'Auditorium di Napoli non poteva mancare, data la presenza di De Gregori, anche quella dell'Antonello Venditti interpretato da Corrado Guzzanti, pronto a tormentare il pubblico con «Grande raccordo anulare».

Per il saluto finale stasera sullo stesso palco De Gregori, Raf, Renato Zero, Loredana Bertè e Luca Carboni si stringeranno attorno a Ron per cantare tutti insieme la bellissima «Non abbiam bisogno di parole», accompagnata dal vivo dalla orchestra di sessanta elementi diretta da Peppe Vessicchio.

OGGI IN TV

«C'era una volta in America» su Raitre

Vita, imprese e amori del gangster De Niro

I film

«Pocahontas 2 - Viaggio nel nuovo mondo» (Usa, '98), di Tom Ellery e Bradley Raymond (Raiuno, ore 20.45). Aiutata da un diplomatico inglese, con tanto di governante al seguito, Pocahontas intraprende un lungo e difficile viaggio alla volta della sconosciuta Inghilterra.

«C'era una volta in America» (Usa, '83), di Sergio Leone, con Robert De Niro *(nella foto)*, James Woods, Joe Pesci (Raitre, ore 20.50). Vita, imprese e tradimenti di due gangster newyorkesi, amici inseparabili tra il 1922 e il 1968. Fino all'ultimo, misterioso, faccia a faccia.

«Mamma, ho perso l'aereo» (Usa, '90), di Chris Columbus, con Daniel Stern, Macaulay Culkin (Canale 5, ore 21). Una numerosa famiglia americana parte per le vacanze natalizie ma dimentica a casa l'irrequieto figlio minore alle prese con dei ladri.

«Una bionda tutta d'oro» (Usa, '93), di Russell Mulcahy, con Kim Basinger, Val Kilmer (Italia 1, ore 21). Una bella ladra esce di galera decisa a cambiar vita: dovrà vedersela con una banda di tagliagole che vogliono costringerla a rapinare una banca.

«Blade runner» (Usa, '91), di Ridley Scott, con Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young (La 7, ore 21). Un ex poliziotto deve individuare ed eliminare quattro replicanti, androidi che sono perfette fotocopie degli umani.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 11.35

D'Urso a «La prova del cuoco»

Barbara D'Urso e Michele Mirabella saranno ospiti de «La prova del cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici con Beppe Bigazzi. Nella rubrica dedicata ai prodotti tipici, si parlerà del radicchio di Treviso.

Raiuno, ore 23.35

Reportage sulla Cina a «Frontiere»

La Cina sarà protagonista della puntata di «Frontiere», che presenterà un reportage di Paolo Carrino intitolato «Cina quotidiana». In primo piano: il culto di Mao Zedong, le donne emancipate ma ancora vittime di forti pregiudizi, la fabbrica dei falsi che prospera accanto ai grattacieli delle grandi imprese, l'America come sogno e l'Italia come simbolo del bello.

Retequattro, ore 17.55

Wilma De Angelis, «Sembra ieri»

Randi Ingermann e Wilma De Angelis saranno ospiti della puntata di «Sembra ieri», il programma condotto da Iva Zanicchi.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (R. 07.00 08.00 10.00), 6.13 Italia, istruzioni per l'uso, 6.20 All'ordine del giorno, 7.20 GR Regione, 7.34 Questione di soldi, 7.50 Incredibile ma falso, 8.25 GR1 Sport 8.35 Golem, 8.45 Capitan Cook, 8.53 Beha a colori, 9.00 GR1 - Cultura, 9.08 Radio anch'io, 10.06 Questione di Borsa; 10.20, Pronto, Salute, 10.30. GR1 Titoli, 10.35 . Baco del Millennio, 11.00 GR1 - Scienza, 11.30 GR1 Titoli, 12.00 GR1 - Come vanno gli affari 12.10 GR Regione 12.30 GR1 Titoli, 12.36 Beha a colori, 13.00 GR1, 13.20. GR1 Sport 13.25 Parlamento News, 13.35. Hobo, 14.00 GR1 Medicina e Società, 14.10 Beha a colori Magazine, 14.30. GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari 17.30: GR1 (19.00); 17.32: GR1 Affari, 18.00. GR1 - Radio Campus; 18.30 GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.30 GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.39. Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Radiouno Musica; 22.00: GR1. 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento, 23.33: Uomini e camion, 23.36. Message @ Bottle; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00), 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50 Permesso di soggiorno; 5.55. Diario Minimo.

Radiodue 89.0 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit, 6.01 Il Bue e il Cammello. 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30 10.30); 7.00 Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.45 Giovanni un maestro inatteso; 9.00: Il Bue e il Cammello; 12.30. GR2 (R. 13.30 15.30 17.30); 13.00: Ventotto minuti; 13.42 Jack Folla c'e' 14.30 Atlantis, 16.25 Dia co Pensiero, 16.30 Il Bue e il Cammello, 17.54 Bolneve, 18.00 Caterpillar, 19.00 Fuori giri, 19.30 GR2 (R 20.30 21.30). 19.54 GR Sport 20.00 Alle 8 di sera. 20.35 Dispenser, 21.00 Il Bue e il Cammello, 24.00 Weekendance, 2.00 Incipit (R), 2.01 Alle 8 di sera (R) 2.30 Il Cammello di Radiodue (R) 4.00 Solo Musica (R).

Radiotre 93.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45. GR3 (R 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30 Prima Pagina; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00. RadiotreMondo; 10.30 Le fiabe di Ascanio Celestini; 11.00. I concerti di Radiotre; 11.30 Prima Vista; 11.45 La strana coppia; 12.15. Cento Lire a Natale, 12.50: Arrivi e partenze; 13.00 La Barcaccia; 13.45: GR3 (R 16.45 18.45); 14.00 Sala giochi; 14.15: Buddha Bar, 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.00: Tracce; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite, 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Teatri Sonori; 22.50: Notte Tre; 23.00: GR3, 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani, 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde regione; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36. Pomeridiana, 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso, 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8. Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Diagonali culturali (replica), 9.10 Momenti musicali, 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13. Segnale orario, Gr; 13.20. Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale, 14.10: L'angolino dei ragazzi. Mala Cecilijanka. Prima parte; 14.40: Rock party; 15: Onda giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali, segue Jazz; 19: Segnale orario, Gr - 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isoft.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in co laborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45 L'opinione con Massimiliano Fnazzer Fiory, 11.10 Rubrica d attualità, 12.25 Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10 «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz 97.8 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco, 7.10 L'almanacco di Radioattività, 7.15. Disconucleare, 7.30 Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30 L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini 97.0 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Cecily e Louie"
11.30 TG1
11.30 CHE TEMPO FA
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Sorelle"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.40 VARIETA'
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.05 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.15 TRE PER SEMPRE - ULTIMA PUNTATA. Film. Di Franco Di Chiera. Con Bud Spencer, Thomas Gilmor.
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 VARIETA'
20.45 POCAHONTAS II: VIAGGIO NEL NUOVO MONDO. Film (animazione '98). Di Bradley Raymond. Con Tom Ellery.
22.10 ALL DOGS CHRISTMAS CAROL
23.30 TG1
23.35 FRONTIERE
0.25 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
1.35 SOTTOVOCE: FRANCO SENSI
2.20 RAINOTTE
2.25 LA VITA PRIVATA DI SHERLOCK HOLMES. Film (commedia '70). Di Billy Wilder. Con Robert Stephens, Colin Blakely, Irene Handl.
4.25 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm. "La setta suicida"
5.05 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

6.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
8.20 ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA 4. Film (animazione '96).
9.30 ANIMANIACS
9.50 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 SI, VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Roberta Capua e Michele La Ginestra.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 LOVE AFFAIR - UN GRANDE AMORE. Film (commedia '94). Di Glenn Gordon Caron. Con Warren Beatty, Annette Bening.
15.50 FLIPPER. Film (avventura '96). Di Alan Shapiro. Con Elijah Wood, Paul Hogan.
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.55 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.10 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Libertador"
20.00 ZORRO. Telefilm. "Zorro cavalca ancora" (II parte)
20.30 TG2 - 20.30
20.55 AMICI MIEI. Con Francesco Paolantoni e Ron.
23.05 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 IL CIRCO. Film (comico '28). Di Charlie Chaplin. Con C. Chaplin, M. Kennedy.

RAITRE

7.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
9.05 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Film (commedia '74). Di Ettore Scola. Con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefano Satta Flores.
11.05 ASTERIX E LA GRANDE GUERRA. Film (animazione '89). Di Philippe Grimond.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO
13.10 RAI SPORT
13.15 SCI ALPINO: DISCESA LIBERA MASCHILE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.50 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA. Film (drammatico '83). Di Sergio Leone. Con Robert De Niro, James Woods.
23.15 TG3 (ALL'INTERNO)
0.55 TG3 - TG3 METEO
1.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE. Con Carlo Massarini.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.10 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Enciclopedia degli animali
20.30 TG3
20.50 Lynx Magazine (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 COME IN UNA FAVOLA. Film tv (commedia '96). Di Michael Switzer. Con Roddy Mc Dowell, Dolly Parton.
11.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il fantasma dell'opera"
12.00 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 MR. BEAN. Telefilm.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 TUTTA COLPA DELLA NEVE. Film tv (sentimentale '99). Di Roger Young. Con James Garner, Julie Andrews.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 MAMMA HO PERSO L'AEREO. Film (commedia '90). Di Chris Columbus. Con Macauly Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 OLLE HOXE - DUE BAMBINI, UNA STREGA, UN CAVALLO. Film tv (fantastico '90). Di Gunter Meyer. Con Anne Szarvasy, Tobias Gottschlich.
3.45 TG5 (R)
4.15 MURDER ONE. Telefilm. "Prova schiacciante"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Il campione"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm. "L'eroe del villaggio"
10.25 FANTAGHIRO' 4. Film tv (fantastico '94). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Nicholas Rogers, Brigitte Nielsen.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 UNO YANKEE ALLA CORTE DI RE ARTU'. Film tv (fantastico '91). Di R.L. Thomas. Con Michale York, Theresa Russell.
15.50 VITA DA STREGA. Telefilm. "Viaggio a Parigi"
16.25 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la figlia del male"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e la gara olimpica"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 UNA BIONDA TUTTO D'ORO. Film (avventura '93). Di Russel Mulcahy. Con Kim Basinger, Val Kilmer, Terence Stamp.
23.00 SHINING. Film tv (drammatico). Di Mick Garris. Con Steven Weber, Rebecca De Mornay.
1.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.05 PSYCHO II. Film (thriller '83). Di Richard Franklin. Con Anthony Perkins, Vera Miles, Meg Tilly.
4.00 PSYCHO III. Film (thriller '86). Di Anthony Perkins. Con Anthony Perkins, Diana Scarwid.
5.25 NON E' LA RAI
6.45 TALK RADIO

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.25 QUINCY. Telefilm. "L'ultimo bicchiere"
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 LA FIGLIA DEL MAHARAJA. Film tv (avventura). Di Burt Brinckerhoff. Con Hunter Tylo, Kabir Bedi, Bruce Boxleitner.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 STELLA SOLITARIA. Film (western '51). Di Vincent Sherman. Con Clark Gable, Ava Gardner.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.10 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO - ATLANTIDE. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 SPECIALE TG4 - LA GRANDE SFIDA
0.05 E' NATA UNA STELLA. Film (drammatico '76). Di Frank R. Pierson. Con Barbra Streisand, Kris Kristofferson.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.45 APPUNTAMENTO CON LA STORIA (R). Con Alessandro Cecchi Paone.
4.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.40 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.30 RIRIDIAMO (R)

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Venti di guerra" (prima parte)
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 IL TRENINO DI NATALE. Film tv (commedia '96). Di Alan Myerson. Con David James Elliot, Cinthia Gibb.
16.00 OASI. Documenti.
17.00 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "La perla perduta"
18.00 CAPITAN HARLOCK
18.30 YU YU
19.00 IL MEGLIO DI "MISTER WEB". Con Uno Puntozero.
19.30 IL MEGLIO DI "FASCIA PROTETTA". Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 BLADE RUNNER - THE DIRECTOR'S CUT. Film (fantascienza '91). Di Ridley Scott. Con Harrison Ford, Rutger Hauer.
23.10 TG LA7
23.10 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
0.15 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 FASCIA PROTETTA (R)
1.35 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
2.30 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 CARTOON CLASSICS
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 LA STRADA DELLA FELICITA'. Film (commedia '47). Di King Vidor. Con Paulette Goddard, Burgess Meredith.
9.10 AMANTI. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film (commedia '36). Di James Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 OCIO DE SOTO!
20.10 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.25 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
20.55 SCOOP. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 L'UOMO DEL RITZ. Telefilm.
0.40 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.15 HOTEL MOCAMBO. Film.
2.40 ANOTHER'S WOMAN CHILD. Film.

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 PORDENONE MAGAZINE
8.20 SPORT IN...
9.00 ICEBERG
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT SERA
19.45 BIANCO NEVE. Documenti.
20.30 CAMPAGNA AMICA
20.45 ICEBERG
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 TELEGIORNALE PORDENONE
23.30 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PROMOSSO. Film (documentario). Di Nereo Zeper.
15.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
16.00 ZONA SPORT
16.45 SCI ALPINO: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 FOLKEST 2001
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO. Documenti.
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.30 TGA - RUBRICHE
8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
13.30 MONO
14.00 VIVACE'
15.00 THE BEST OF VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS
18.00 OVERDRIVE
19.00 VIVA HITS
19.45 TGA FLASH
20.00 POLE POSITION
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO
23.30 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP1

ANTENNA 3 TS

13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.40 AL LUPO AL LUPO
22.10 MONEY
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 A TEATRO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

11.30 COMMERCIALI
13.10 CANZONI ED EMOZIONI
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.35 ISTAMBUL. Documenti.
16.10 CARTONI ANIMATI
17.25 TOUR 2001
18.05 LE OSTERIE
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 ESTATE SPORT
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 BEST OF STORIES
16.30 TOP 100
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SUPERSONIC - BEST OF
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 MASTER MOSQUITON
23.30 GOLDEN BOY
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

14.15 ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 AH AH AH
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.45 PILLOLE DI CARLO E GIOGIO SCIO'
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
20.50 PILLOLE DEL GRANDE FRADEO
21.00 HOT CHOCOLATE. Film (commedia '93). Di Josee Dayan. Con Bo Derek, Robert Hays.
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 CRONACHE TREVIGIANE

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 K 9000. Film (azione '89). Di Kim Manners. Con Chris Mulkey, Catherine Oxenberg, Dennis Haysbert.
22.45 TESOROMIO. Film (commedia '79). Di Giulio Paradisi. Con Johnny Dorelli, Sandra Milo, Zeudi Araya.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 T.N.T.. Telefilm.
2.00 NEWS LINE
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 LE RAGAZZE DI JIMMY. Film (commedia '88). Di William Richert. Con River Phoenix, Ann Magnuson, Meredith Salenger.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 LA PRINCIPESSA E I GUERRIERI DELL'INFERNO. Film. Di Alfonso Corona. Con John Allen Nelson, Carla Herd.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 LE FAVOLE - IL CUCCIOLO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 CAMMINI
22.35 TG ECONOMIA
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CIAO NORDEST
23.50 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

FORMULA UNO

La Ferrari, campione del mondo di Formula Uno, è stata scelta scuderia dell'anno dai lettori del quotidiano sportivo francese L'Equipe. Il collettivo della casa di Maranello è stato preferito dal 27,8% dei lettori, contro il 18,8% di quanti avevano indicato la squadra francese di tennis che ha vinto la Coppa Davis e il 16,9% che aveva preferito la squadra di calcio del Liverpool.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.20 Telefriuli: Sport In...
8.25 Radiouno: GR1 Sport
10.40 Telepordenone: Sprint Triveneto
13.10 Raitre: Rai Sport
13.15 Raitre: Sci alpino: Discesa libera maschile
13.20 Radiouno: GR1 Sport
14.30 Telequattro: Automobilissima
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.45 Capodistria: Sci alpino: Slalom gigante femminile
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.33 Telefriuli: Sport sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Telepordenone: Estate Sport
21.30 Telechiara: Sportivamente
23.30 Telefriuli: Sport Sera

TRIESTINA ALLA DAKAR

Parte oggi da Arras, a Nord di Parigi, la 24.a edizione della Parigi-Dakar che si concluderà in Senegal il 13 gennaio. Al via anche un team tutto rosa su un bolide da oltre 450 cavalli: la triestina Alessandra Merluzzi, la trevigiana Tamara Vidali, Vanina Ickx, figlia del ferrarista Jackie, e ancora Dodi Nicolussi, Alessia Tomba, sorella dell'ex campione di sci, e Claudia Peroni.

smart
040.23.22.77 - 0481.48.62.78
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT

F.lli Nascimben S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

BASKET SERIE A Al PalaTrieste anche Varese fa da vittima sacrificale: i biancorossi fanno soffrire, ma divertono

Poz finisce nel sacco della spesa Coop

Le final-eight di Coppa Italia sono matematiche, si gioca già per i play-off

Coop Nordest Trieste 90
Metis Varese 84

(23-17, 42-40, 64-62)

COOP NORDEST TRIESTE: Cavaliero 2, Maric 11, Mazique 10, Jones 3, Washington 13, Erdmann 22, Casoli 12, Podestà 13, Agostini, Ruzic 4. All: Pancotto.
METIS VARESE: Johnson 5, Kerr, Vescovi 12, Krstic 14, Hamilton 20, Digiuliomaria, Zanus Fortes, Pozzecco 23, Shabazz 10. Ne Davolio. All: Colombo.
ARBITRI: Deste e Sabetta.
NOTE: tiri liberi: Coop 19/23; Metis 17/19. Usciti per cinque falli: Pozzecco e Shabazz. Tiri da tre punti: Coop 7/24; Metis 9/18. Rimbalzi: Coop 37; Metis 32. Spettatori 4440, incasso 85.500.000 lire.

TRIESTE Ancora brividi e ancora un trionfo: giocatori con braccia levate al cielo per raccogliere l'ovazione di 4500 appassionati. Dopo Biella, viene infilzata anche Varese, altra nobile decaduta, in un'ennesima serata memorabile. Il PalaTrieste resta un fortino pressochè inespugnabile dove quest'anno è passata per puro miracolo solamente la Kinder. La Coop non è un uragano che tutto travolge, è un vento forte e teso che fa soffrire tutti, ma alla fine penetra nella ossa soltanto degli avversari e li costringe alla resa. Avanza inesorabile, si fa largo a gomitate, risucchia le squadre che aveva davanti. Posizione dopo posizione è già quinta in classifica, a due punti dalla quarta, l'Oregon Cantù, con lo stesso record (10 vinte e 5 perse) del Monte Paschi Siena che il suo coach Ataman solo qualche settimana fa annunciava lanciato verso lo scudetto e la vittoria in coppa Saporta. Per Trieste le final-eight di Coppa Italia da ieri sera sono matematicamente certe, fin da dopodomani ad Avellino si lotta già per conquistare una posizione favorevole nella griglia dei play-off ai quali accederanno le prime dodici della regular season.

Anche ieri i biancorossi, come alla fine ha ammesso lo stesso coach Pancotto, hanno commesso l'errore di adattarsi al gioco degli ospiti, un micidiale corri e tira che li stava portando al suicidio. La Metis stava raggiungendo il massimo risultato con sul parquet il doppio playmaker: Pozzecco e Krstic. Il croato si è incollato a Erdmann che si è innervosito mandando a picco le proprie percentuali. In questo modo Varese è riuscita a rimontare dal meno 11 (37-26) che accusava dopo un quarto d'ora in concomitanza con una bomba di Washington, per portarsi in vantaggio per due volte: dapprima con un contropiede dello stesso Krstic a 13 minuti dalla fine (55-57) e poi con cinque punti in sequenza di Hamilton (70-71) a soli 5'48" dalla sirena.

Proprio a questo punto però Trieste ha ripreso a ragionare, Pancotto per qualche breve frangente ha fatto balenare la difesa matchup, Pozzecco, forse ingenerosamente fischiato alla fine dal pubblico triestino, ha commesso infrazione di passi, ha sbagliato un passaggio ed è andato a commettere un fallo in attacco. A bordocampo ha avuto uno screzio con il suo compagno di squadra Vescovi e nel dopopartita è stato anche larvatamente criticato dal suo allenatore, Colombo. Una penetrazione di superlat...Ivo ha riportato la Coop avanti, poi Erdmann è andato a concludere un contropiede con uno schiaccione. Sul 78-73 l'ambiente è stato portato al punto giusto di ebbollizione e, raddrizzando la mira dalla lunetta, la Coop ha potuto portare in porto la gara.

A dire la verità l'inizio sembrava ancora migliore, della serie: Tremate, tremate, le mani calde son tornate. Dopo un quarto d'ora erano già entrati sul parquet tutti e dieci i biancorossi, addirittuta nove nel primo quarto, alla fine sei hanno concluso in doppia cifra. Ancora un grande successo di squadra, raggiunto con un graduale aumento dell'intensità difensiva e una ritrovata calibratura delle scelte di tiro nell'ultimo quarto. Se finalmente torneranno in campo i «fucilieri», Trieste sarà in grado di apparecchiare e sparecchiare anche ad Avellino e a Roseto, com'è già successo a Faenza e a Fabriano.

Silvio Maranzana

Coop Nordest Trieste

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALLE Pe.	PALLE Re.	ASS.	PUNTI
CAVALIERO	7	2	3			-	-	2/2	100	-	-	-	2	2	1	2
MARIC	33	4	3	3/6	50	1/5	20	2/2	100	1	1	-	5	3	5	11
MAZIQUE	27	3	5	4/9	44	0/2	0	2/2	100	-	5	1	1	-	-	10
JONES	18	-	1	0/1	0	1/3	33	0	-	2	2		1	1	-	3
WASHINGTON	22	1	4	3/4	75	1/2	50	4/5	80	-	1	-	2	5	1	13
ERDMANN	27	1	2	6/8	75	2/7	29	4/4	100	3	2	-	2	2	4	22
CASOLI	28	2	4	3/7	43	1/3	33	3/4	75	4	6	-	1	1	2	12
PODESTÀ	21	4	1	6/9	67	-	-	1/2	50	1	5	1	1	-	-	13
AGOSTINI	4		1		-	-	-	0	-	-	-			-	-	-
RUZIC	13	2	1		-	1/2	50	1/2	50	1	1	-	1	1	-	4
Squadra	-	-	-	-			-			1	1	-	-	7	-	-
Coop Nordest Trieste	200	19	25	25/44	57	7/24	29	19/23	83	13	24	2	16	22	13	90

Metis Varese

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALLE Pe.	PALLE Re.	ASS.	PUNTI
JOHNSON	25	3	2	1/9	11	0/2	0	3/4	75	1	3	-	-	-	-	5
KERR	1	1	-	-			-	0	-	-		-	-	-	-	-
DAVOLIO	n.e.	-	-	-	-		-	0	-	-	-	-	-		-	
VESCOVI	37	3	1	3/5	60	2/2	100	0	-	-	2	-	6	1	2	12
KRSTIC	31	4	1	4/4	100	2/2	100	0	-	1	3		3	4	-	14
HAMILTON	39	3	4	3/6	50	3/6	50	5/5	100	1	8	-	3	4	2	20
DI GIULIOMARIA	5	-	-		-	-	-	0	-	-	-		-	-	-	-
ZANUS FORTES	6	1	1	0/1	0	-	-	0	-	-	-	-	-	1	-	-
POZZECCO	25	5	8	5/6	83	2/6	33	7/8	88	-	2	-	4	2	2	23
SHABAZZ	31	5	2	4/9	44	-	-	2/2	100	2	7	1	4	2		10
Squadra		-	-	-	-	-	-	-		1	1	-	-	4	-	-
Metis Varese	200	25	19	20/40	50	9/18	50	17/19	89	6	26	1	20	18	6	84

Lo schiaccione in rovesciata di Erdmann. (Foto Bruni)

La Cacciatori al PalaTrieste, seduta vicino alla futura suocera Lalla, dopo il Natale passato in famiglia

Maurizia: «Lui mi capisce e mi è vicino»

Maurizia Cacciatori al PalaTrieste a incoraggiare Gianmarco.

TRIESTE «Se non fosse uno sportivo non avrebbe capito. Ma al di là delle sue follie, Gianmarco le cose che contano le ha tutte: sono fortunata ad averlo vicino in questo casino». Gianmarco, per chi non lo avesse capito, è Pozzecco. La «fortunata», invece, Maurizia Cacciatori, forse la più nota (e carina) pallavolista italiana. Il «casino», infine, è la nube sollevatasi su di lei dopo la tormenta della «non negatività» calata sulla bionda giocatrice.

Maurizia è seduta vicino a mamma Lalla, colei che ha dato alla luce il suo futuro sposino. La Cacciatori e Pozzecco sono attesi dai fiori d'arancio a fine campionato. E a bufera conclusa. «Sono serena e al tempo stesso ottimista - spiega la Cacciatori mentre il suo Poz già impazza sul parquet - perché il mio non è un caso di doping vero e proprio. Più che altro una scelta di medicinali sbagliati. Tra i quali un diuretico preso per sgonfiarmi. Spero di uscire al più presto da questa situazione difficile. So che devo affrontarla e che questo mi rafforzerà sia come persona che come sportiva. Giammarco tutto questo lo sa, e per fortuna mi è vicino».

E Maurizia è vicina a Giammarco in questa trasferta triestina. Natale è appena passato: occasione buona per una visita in famiglia e seguire, finalmente, una partita del suo amato. «Non vengo mai in palazzetto e di basket non capisco nulla. Mi dicono che lui è un tipo esuberante anche in campo, così come lo è fuori. Ma è anche molto intelligente. Siamo entrambi sportivi ed esistono altre affinità che ci legano». Questo il segreto di un grande amore. E del modo di uscire da una tempesta difficile.

Alessandro Ravalico

Pancotto rivede la partita e si mostra soddisfatto. Il coach varesino ha degli appunti da muovere ai suoi

«Un gioco fatto di ordine e disciplina»

Cesare Pancotto

TRIESTE Clima natalizio in sala stampa dove Cesare Pancotto sfoggia un contagioso umorismo. «C'è troppa gente in sala stampa» - attacca sorridendo, prendendo affettuosamente in giro un collega particolarmente assillante. Poi, torna serio serio e analizza la vittoria con Varese. «Abbiamo cominciato nel modo migliore indirizzando la partita nella maniera in cui l'avevamo preparata. Il primo quarto è stato positivo poi, anche per la confidenza acquistata grazie al massimo vantaggio toccato, ci siamo adeguati al ritmo dei nostri avversari. Con questo, abbiamo consentito loro di rientrare. Ogni qual volta siamo stati capaci di mettere ordine e disciplina al nostro gioco, come nei minuti finali, abbiamo fatto vedere le cose migliori».

Anche contro Varese, come già con Biella, il break è arrivato nel finale. Con il quintetto migliore in campo, Trieste ha ripreso il largo. «È vero - conferma il tecnico triestino - Nel corso della partita ho scelto di ruotare al massimo i ragazzi sia per avere in campo giocatori freschi sia per coinvolgerli tutti in un momento nel quale avrò bisogno di loro. Nel finale ho inserito il quintetto che mi dava maggiori garanzie e abbiamo portato a casa la partita».

Umore opposto per il tecnico varesino Colombo il quale analizza con amarezza la sconfitta: «Mi dite di aver visto una buona Varese? Non sono d'accordo. Abbiamo fatto bene solo perché abbiamo limitato i danni. La partita di questa sera ha dimostrato però che dobbiamo crescere, che abbiamo bisogno di tempo per lavorare assieme e trovare la giusta amalgama. Fino a quando non saremo completi rinvio i giudizi sulla mia squadra».

Lorenzo Gatto

BASKET SERIE A
CLASSIFICA DOPO 16 GIORNATE

Benetton Treviso	28	De Vizia Avellino	12
Kinder Bologna	26	Adecco Milano	12
Skipper Bologna	26	Lauretana Biella	12
Oregon Cantù	22	Metis Varese	10
Monte Paschi Siena	20	Snaidero Udine	10
Coop Nordest Trieste	20	Roseto	10
Scavolini Pesaro	18	Fillattice Imola	8
Müller Verona	14	Mabo Livorno	8
Fabriano	14	Viola Reggio Calabria	6
Wurth Roma	12		

LE ALTRE PARTITE

Treviso 84
Cantù 72

(15-22, 40-43, 60-55)
BENETTON TREVISO: Nicola 12, Edney 4, Stojic 8, Pittis 9, Marconato 7, Bulleri 11, Chikalkin 17, Tomidy, Nachbar 6, Garbajosa 10. All: D'Antoni.
OREGON SCIENTIFIC CANTÙ: Damiao 3, Hoover, Hines 16, McCullough 18, Lindeman 9, Gay, Riva 5, Thornton 6, Stonerock 15. Ne Ansaloni. All: Sacripanti.
ARBITRI: Pasetto e Corrias.
NOTE: tiri liberi: Benetton 21/24; Oregon 13/19. Tiri da tre: Benetton 7/20; Oregon 5/16. Uscito per cinque falli al 39'12" Lindeman. Rimbalzi: Benetton 37; Oregon 35. Spettatori 3508, incasso 40 milioni di lire.

Fabriano 64
Skipper 91

(12-29, 32-45, 42-64)
FABRIANO BASKET: Gattoni 11, Monroe 7, Thompson 13, Ferroni 5, Meeks 6, Bonsignori, Semprini 6, Vetra 10, Autry, Washington 6. All: Lasi.
SKIPPER BOLOGNA: Goldwire 13, Basile 24, Fucka 7, Evtimov 9, Meneghin 4, Kovacic 6, Galanda 11, Pilutti 14, Milosserdov 3. Ne Milic. All: Boniciolli.
ARBITRI: Giansanti e Pallonetto.
NOTE: tiri liberi: Fabriano 11/18; Skipper 13/21. Tiri da tre: Fabriano 7/19; Skipper 12/20. Rimbalzi: Fabriano 38; Skipper 41. Spettatori: 3076.

Kinder 87
Roseto 75

(19-19, 43-36, 66-50)
KINDER BOLOGNA: Ginobili 23, Abbio 7, Ferri ne, Frosini 14, Andersen 4, Rigaudeau 3, Carera ne, Smodis 11, Becirovic 4, Jaric 21. All: Messina.
EURONOKIA ROSETO: Sims 9, Hicks 7, Gilmore 6, Maresca, Attruia 19, Grant 11, Amoroso 1, Boni 16, Lockhart 5, Monti 1. All: Cavina.
ARBITRI: Cerebuch-Vianello.
NOTE: tiri liberi: Kinder 17/23, Euro 18/24. Usciti per cinque falli: 37'03" Grant, 37'26" Andersen, 38'18" Jaric. Tiri da tre: Kinder 8/19, Euro 7/25. Rimbalzi: Kinder 43, Euro 40. Spettatori: 5665.

Wurth Roma 93
Livorno 77

(27-17, 42-37, 74-61)
WURTH ROMA: Handlogten 13, Allen 2, Tonolli 12, Righetti 4, Myers 39, Penn 16, Marcaccini, Zanelli 3, Callahan 2, Masper 2. All: Caja.
MABO LIVORNO: Giachetti 4, Turgeman 11, Cotani ne, Sambugaro 5, Elliott 22, Conley 23, Garri, Watkins, Santarossa 7, Barlow 5. All: Banchi.
ARBITRI: Mattioli e Nardecchia.
NOTE: tiri liberi: Wurth 16/20, Mabo 11/16. Rimbalzi: Wurth 22, Mabo 32. Tiri da 3 punti: Wurth 15/28, Mabo 12/28. Spettatori 1500, incasso di 26 milioni.

Milano 88
Avellino 77

(17-12, 55-27, 66-53)
ADECCO MILANO: Michelori 8, Bullock 21, Mordente 9, Rimac 20, Rancik 9, Rusconi 2, Shaw 7, Sankes ne, Horton 5, Bergersen 7. All: Faina.
DE VIZIA AVELLINO: Grant 25, Johnson, Morri 6, Robinson 19, Hafnar 19, Stevenson 2, Simeoli ne, Nobile ne, Di Marcantonio 2, Mc Ghee 4. All: Dalmonte.
ARBITRI: Tullio e Sardella.
NOTE: tiri liberi: Adecco 24/28, De Vizia 25/29. Usciti per cinque falli: 30'40" Shaw (con tecnico per proteste), 37'19" Rancik. Tiri da tre punti: Adecco 8/13, De Vizia 8/23. Rimbalzi: Adecco 34, De Vizia 33. Spettatori 1500.

Verona 95
Monte Paschi 86

MÜLLER VERONA: Rombaldoni 17, Turner 13, Carraretto, Faiardo 15, Alberti 13, Camata 5, Ivory 19, Carroll 13. Ne Nobile e Boscagin. All: Lardo.
MONTE PASCHI SIENA: Stefanov 5, Zukauscas 9, Gorenc 33, Tolbert 1, Bulatovic 3, Oztas, Chiacig 23, Topic 12. Ne Pilotti e Rossetti. All: Ataman.
ARBITRI: Taurino e Begnis.
NOTE: tiri liberi Müller 18 su 22, Monte Paschi 19 su 25. Tiri da 3, Müller 11 su 20, Monte Paschi 9 su 22. Rimbalzi: Müller 32, Monte Paschi 28. Usciti per 5 falli Zukauscas al 27', Alberti al 38' e Stefanov al 39'. Spettatori 2106, oltre venti milioni di incasso.

Imola 100
Pesaro 101

(29-22, 49-48, 72-70, 88-88) dlts
FILLATTICE IMOLA: Labella 2, Respert 8, Gray, Bailey 10, Moltedo 48, Williams 24, Savio 8, Ambrassa ne, Loriga ne. All: Finelli.
SCAVOLINI PESARO: Beric 10, Booker 21, Gigena 9, Pecile 5, Traina 10, Maggioli 4, Tusek 33, Blair 9, Ferri, Panichi ne. All: Pillastrini.
ARBITRI: Reatto e Florian.
NOTE: tiri liberi: Fillattice 24/37, Scavolini 21/29. Usciti per 5 falli: 37'54" Beric, 38'55" Blair, 42'18" Pecile, 44'58" Williams. Tecnici per proteste a Traina e alla panchina Scavolini. Spettatori 2609, incasso 30.350.000 lire.

Biella 91
Viola 93

Il Coni raccoglie i suggerimenti e le proposte delle varie federazioni e l'amministrazione comunale si impegna a risolvere i problemi più urgenti

Sale forte la richiesta di nuovi impianti sportivi

In via di costruzione il polo natatorio, il tennistavolo ha trovato collocazione. Il rugby emigrato a Udine

I ragazzi di Sportassieme 2001 durante la cerimonia delle premiazioni sul parquet del palasport di Chiarbola.

Sportassieme nelle scuole

TRIESTE Giovani promesse dello sport crescono grazie alle attività di promozione volute dal Coni provinciale. Questo l'intendimento della sesta edizione della tradizionale manifestazione Sportassieme 2001, organizzata con il provveditorato agli studi di Trieste e con la collaborazione delle scuole e società sportive affiliate al Coni. Un'iniziativa che ha coinvolto 2300 alunni delle scuole elementari e medie, per un totale di 600 ore, durante le quali gli istruttori indicati dalle rispettive federazioni hanno fatto conoscere ai ragazzi i fondamentali dei singoli sport (pallacanestro, pallavolo, hockey prato e rotelle, atletica, baseball, pallamano, tiro con l'arco, tennistavolo, judo).

E' spettato poi a una rappresentanza di alunni mettere in pratica quanto appreso, attraverso lo svolgimento di un saggio svoltosi al palazzetto dello sport di Chiarbola dove, alla consegna dei diplomi di partecipazione, erano presenti anche il presidente del comitato provinciale del Coni, Borri, e il professor Marco Bagon per il provveditorato agli studi.

Impulso per le attività dei disabili abbattendo le barriere architettoniche

TRIESTE Non si risolverà con la sola costruzione del polo natatorio, che conta su un cantiere già aperto, e la ristrutturazione dello stadio Grezar il programma sull' impiantistica sportiva del Comune di Trieste. Le richieste, specie quelle dei cosiddetti sport minori, stanno fioccando negli uffici dell'amministrazione comunale che, attraverso le riunioni organizzate dal comitato provinciale del Coni, sta raccogliendo anche suggerimenti e proposte.

Alcune, con un po' di buona volontà, sono state subito risolte, mentre per molte altre bisognerà aspettare. E in certi casi rimarranno inevitabilmente dei sogni nel cassetto. "Dopo tutto si tratta di un programma a lungo termine, l'importante è risolvere subito le questioni sulla quale possiamo mettere mano immediatamente e avere buona volontà" - spiegava il presidente, Stelio Borri, nell'ultima assemblea del consiglio provinciale del Coni. Un appuntamento che ha messo di fronte il rappresentante del Comune, Franco Bandelli, con tutti i presidenti delle federazioni sportive, completando così il primo incontro sull'impiantistica iniziato lo scorso mese assieme al sindaco Dipiazza.

Una lunga discussione pronta, a esempio, a toccare e risolvere in maniera positiva il problema del tennistavolo. Cercava un impianto fisso di medie dimensioni a uso esclusivo, l'ha trovato nella palestra della scuola Fonda Savio. «Abbiamo parlato e risolto il problema in pochi giorni. Dal 1.o gennaio potranno contare su quello spazio» - la risposta di pratico Bandelli, pronto a rispondere positivamente anche al quesito posto dalla Fipsas, pesca sportiva e attività subacquee, che chiedeva una maggiore disponibilità e spazio nei nuovi impianti natatori. Il progetto della piscina è stato infatti adeguato con la fossa per i sub.

In fase di soluzione anche le problematiche della Fipm, pentathlon moderno, mentre è stata ribadita la volontà di abbattere le barriere architettoniche per favorire lo sport dei disabili. Non ultima, in una città di mare, la creazione di un'apposita scuola vela.

Sul tavolo, però, anche tante grane di non facile soluzione. Da quelle burocratiche dell'Uits tiro a segno, dove la ricostruzione e l'adeguamento del poligono di Opicina si scontra da anni con il parere contrario degli usi civici, alla Fir rugby esistente solo sulla carta. Esuli a Udine, ormai dal '96, gli amanti di uno sport sempre più in ascesa in Italia, nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia non possono invece neanche disputare i Giochi della gioventù. Conclusa l'esperienza sul campo di via Felluga, a Trieste manca un terreno dove poter giocare a rugby. Servirebbe, per le dimensioni e la tipologia dello sport, un impianto a uso esclusivo. Nemmeno per un ex rugbista come Bandelli sarà una cosa facile da risolvere.

Pietro Comelli

ATLETICA LEGGERA

Il Capponi Tecnoedile ha festeggiato le ottime performance di ciclisti, podisti e triatleti

Federclub, crogiolo di sportivi

TRIESTE Il federclub Trieste cicli Capponi Tecnoedile ha una sua peculiarità: è l'unica società della regione ad aggregare contemporaneamente atleti di tre federazioni: ciclismo, atletica e triathlon. E pure con buoni risultati. Tant'è che nella classica bicchierata di fine d'anno svoltasi nella sede di via Orlandini 7, si sono presentati quasi tutti i 124 tesserati del Federclub, per festeggiare una stagione che ha portato alla consacrazione di un sodalizio giovane e spregiudicato. La società è guidata da Mario Capponi e Alessandro Centrone, coadiuvati da Paolo Giberna e Alfeo Dapretto. Il Federclub si è classificato nel 2001 al primo posto regionale della classifica del rank olimpico nazionale di Triathlon, secondo assoluto nel trofeo provinciale di Trieste e nella 24X1 ora e nella classifica a squadra della maratona d'Europa di Trieste.

Ma i portacolori del sodalizio alabardato hanno viaggiato in giro per il mondo frequentando quasi mille gare tra ciclismo, corsa a triathlon, spaziando dalla maratona di New York sino a quella di Berlino. Tra i corridori si è messo particolarmente in luce il maratoneta Sciucca, che si è ascritto un primato di 2h35', assieme ai colleghi Candela, Giostra e Marino. Il «pluri iron man» Fabio Smolars è rientrato nel rank italiano di Triathlon assieme alle compagne Cesarina Listuzzi, Caterina Busato e Giuliana Pavlica, segnale del potenziamento ottenuto quest'anno soprattutto in campo femminile. In campo ciclistico, numerosi i piazzamenti dei bikers Bastiani e Turitti.

Il Ferclub ha in mente di portare ben 10 atleti a partecipare all'Iron man Klagenfurt del prossimo giugno.

Alessandro Ravalico

Il triestino battuto a Darfo solo dal keniano Cheruiyot

Gamba strepitoso

TRIESTE Michele Gamba è rientrato alle gare dopo un infortunio e lo ha fatto alla grande, classificandosi secondo nel cross internazionale della Valcamonica di Darfo Boario (Brescia). Il triestino degli Altopiani è partito subito in avanti, attaccandosi al treno del keniano Robert Cheruiyot, partito dopo due giri del percorso di 10 chilometri. Solo Gamba è riuscito a tenere botta al battistrada, involandosi poi negli ultimi metri del tracciato verso la vittoria ottenuta con il tempo di 29'54". Gamba è arrivato appresso a Cheruiyot, classificandosi secondo in 30'12".

«Rispetto alla stessa gara dello scorso anno – ha precisato Michele – questa volta mi sonó migliorato di 30 secondi, segno che la mia condizione sta migliorando».

Una condizione coltivata con l'obiettivo dei Campionati italiani di cross di marzo, dove Gamba dovrà difendere il titolo tricolore, e per qualche maratona primaverile. Nella gara di Darfo Boario il portacolori delle Fiamme gialle ha messo in fila l'altro keniano Munyao e gli azzurri Caimmi e Arlati. Segno che in Italia Michele Gamba al momento è il crossista più preparato.

Michele Gamba

a.r.

SCI

A Garmisch la tappa della Coppa del mondo di «nordico» con le squadre azzurre maschile e femminile in grande evidenza

Zorzi vince lo sprint, la Valbusa trova il 2.o posto

Oggi la discesa libera a Bormio: a Ghedina non piace la pista. La Putzer mira al podio a Lienz

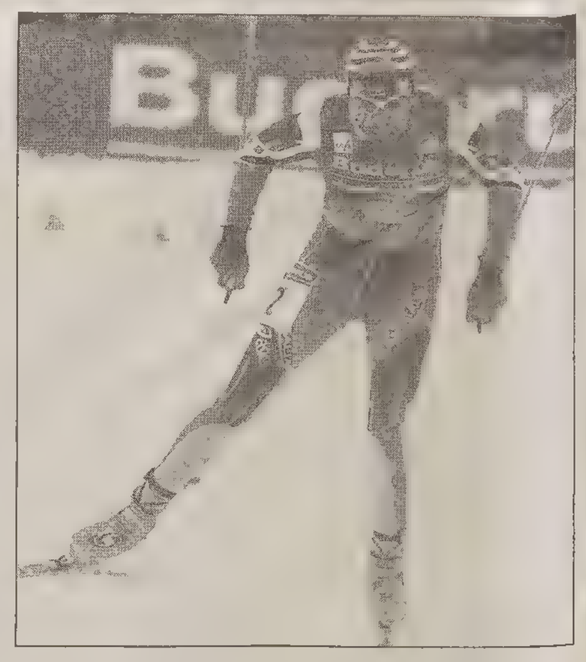
GARMISCH Cristian Zorzi ha vinto la gara di sprint a tecnica libera di Garmisch, valida per Coppa del mondo di sci nordico, precedendo il norvegese Tore Arne Hetland e lo svedese Peter Larsson. Gli altri italiani Freddy Schumbacher e Giorgio Di Centa si sono piazzati al 5.o e al 16.o posto.

In campo famminile si è imposta la tedesca Evi Sachenbacher davanti all'italiana Sabina Valbusa e alla norvegese Maj Helen Sorkmo. Le altre azzurre Gabriella Paluzzi e Karin Moroder sono giunge al 4.o e al 6.o posto.

Passando allo sci alpino (il più vicino al cuore dei milioni di praticanti) Dove vincono gli dei lui e tutto il discesismo azzurro, non c'è, sempre cacciati indietro dal destino. Bormio e la sua pista severa per atleti di grande classe e magica per emozione, tecnica e coraggio sono una maledizione da sciogliere, una striscia nera da cancellare. È oggi nella prima delle due libere dello Stelvio valide per la Coppa di Mondo (l'altra si disputerà domani), Ghedina insieme ad altri otto alfieri azzurri delle nevi ci proverà ancora. Senza illusioni.

Kristian sfiorò il successo nel 1996 quando conquistò il terzo posto dietro Luc Alphand e William Besse ma quel podio sembrò più che un'impresa un caso. Per il re di Cortina la «Stelvio» non è la sua discesa, non coincide con le sue caratteristiche, con i suoi umori: un paio di curve strette e una zona d'ombra gli hanno spesso offuscato la prestazione. Ghedo romperà l'incantesimo? Pare proprio di no, letta anche la classifica delle prove libere di ieri: «Questa pista proprio non mi va, non fa per me. Ogni anno è peggio, uno schifo, se arrivo tra i primi venti sarò contento».

l'Italia dello sci poggia le più concrete speranze sulla pista di Lienz (Austria) per il gigante femminile. La Putzer, vincitrice del superG di St.Moritz della scorsa settimana e vicecampionessa del mondo di gigante, è in corsa. Salterà l'appuntamento Isolde Kostner per affrontare l'ultimo periodo di preparazione atletica prima dell'Olimpiade decidendo di concentrarsi sulle due discese libere in programma dall'11 gennaio a Saalbach, sempre in Austria. Oggi oltre alla Putzer si spera nell'altra altoatesina Silke Bachmann, che è data in grande forma. A dar loro morale ci penseranno anche numerosi tifosi, in trasferta nel Tirolo dell'Est per spingere le due gigantiste. Ma basteranno cori e campanacci contro la potenza dell'elvetica Sonja Nef, campionessa mondiale in carica ma ancora in cerca della forma migliore, e dell' austriaca Dorfmeister, dominatrice della classifica generale e intenzionata ad allungare il passo? Provare per credere.



Christian Zorzi all'arrivo vittorioso nella gara sprint.

IL CASO

Merlene Ottey diventa slovena e si allena per i Giochi di Atene

Merlene Ottey

LUBIANA Merlene Ottey ha chiesto la cittadinanza slovena. Lo scrive il quotidiano 'Slovenske Novine', ricordando che la sprinter giamaicana si allena nel paese da tre anni, agli ordini di Srdjan Djordjevic.

Ora, secondo il giornale, la Ottey ha deciso di trasferirsi definitivamente a Lubiana, città di cui apprezzerebbe in modo particolare il modo di vivere molto calmo, e allenarsi ancora per i Giochi di Atene.

Sospesa per essere risultata positiva nel 1999 per nandrolone, la 41enne Ottey era riuscita ugualmente a gareggiare alle Olimpiadi di Sydney dove aveva vinto il bronzo nella staffetta 4X100.

Test probante per Cattarinussi nel biathlon di Forni Avoltri

FORNI AVOLTRI Tra oggi e domenica a Forni Avoltri si assegnano otto titoli italiani di biathlon sprint con armi di piccolo calibro, quattro maschili ed altrettanti femminili. Scenderanno in pista le categorie Seniores, Juniores, Giovani e Aspiranti. Tre le prove in programma, due riservate a tutte le categorie e la staffetta, domenica, riservata solo ai Seniores. Oggi gli uomini si misureranno su un percorso di 10 chilometri, con due serie di tiri (una in piedi e l'altra a terra) da 5 colpi ciascuna e con un giro di penalità da 150 metri per ogni colpo sbagliato. Per le donne il tracciato sarà invece lungo 7,5 chilometri. Domani prova ad inseguimento e domenica, appunto, staffette maschile e femminile Seniores.

In gara tutti gli azzurri della disciplina, i riflettori saranno però tutti puntati sull'idolo di casa Renè Cattarinussi, che dopo la prima uscita in Slovacchia è al primo test probante dopo la sospensione per doping. Ma occhio anche a Ivan Romanin, anche lui di Forni Avoltri, e a Enrico Tach, sappadino di nascita, ma agonisticamente friulano. Tutti e tre delle Fiamme gialle di Predazzo, fanno della staffetta della Finanza la favorita assoluta. Non ci sarà invece, tra le donne, Nathalie Santer, che in vista di Salt Lake City 2002 ha pianificato la stagione in maniera diversa.

ma. co.

PALLAMANO

Alabarda, Tergeste e i cadetti della Coop rendono docili gli avversari di turno

Tutte vincenti le tre triestine

TRIESTE Un piccolo record: tre su tre. Le compagini triestine di pallamano sono tutte vincenti per la prima volta. In **serie C** l'Alabarda, nell'anticipo della prima giornata di ritorno, riscatta la sconfitta dell'andata e batte il Dossobuono per 24-16. La partita, giocata su buoni livelli, registra una prestazione convincente da parte di tutti gli effettivi della squadra di Stendardi. Quest'ultima resta avanti nel punteggio nel corso dell'intera gara. Chiuso il primo tempo sul 10-7, piazza un primo break di 4-0, che le permette di toccare il +6. I veneti provano a rimontare, ma un altro 4-0, quando mancano 13', rilancia l'Alabarda, il cui top-scorer è Dapretto. Alabarda: Cozzi, Brezar, Quaranta, Raseni, Nait, Godigna, Dapretto 7, Marchionni 5, Querin 4, Milic 4, Cusma 3, Sarracino 1.

Nella **serie B femminile** il Tergeste, secondo in graduatoria, surclassa il Musile, ultimo, per 32-13. La differenza tecnico-fisica è netta: le ragazze di Polese confermano di essere in un buon periodo e scendono tutte sul parquet. Malgrado non affrontino la prima mezz'ora con la miglior concentrazione, vanno all'intervallo sull'11-5. Dopo la pausa aumentano però i giri e mettono la freccia trascinate dalla «solita» Lo Duca. Tergeste: Zoppolato, Roselli, Fiegl, Rudl, Cernuta 6, Giacomini 2, Lo Duca 13, Damiano 4, Jagodic 1, Indinelli 1, Milkovic 2, Andreoli 3.

I **cadetti** della Coop conquistano il primo successo, regolando in trasferta il Kosina per 24-20. L'affermazione è la conseguenza della crescita messa in mostra nell'ultimo periodo dal team di Schina. Coop: Cortin, Bacci, Allegretto 5, Guerrini 4, Bon 2, Mauri 5, Sanna, Tommasi, Tomic 4, Bizzotto, Leone 1.

m.l.

TUFFI

Tutti in posa i giovani tuffatori ederini.

A Belluno nell'ambito del trofeo di Natale due categorie in gara

Positivo debutto per l'Edera

TRIESTE Debutto stagionale dell'Edera tuffi con due gare nell'ambito del trofeo di Natale, ospitato dalla piscina Lambioi di Belluno. La prova degli amatori, quella che ha visto la maggior partecipazione di rappresentanti ederini, ha regalato la vittoria nella classifica finale per società al club triestino. Il sodalizio rossonero ha preceduto Valdagno, Belluno e Trento.

Due le categorie coinvolge, la A e la B, con quest'ultima che prevedeva i tuffi più complicati. Nella prima era impegnato pure la mascotte del gruppo, l'undicenne Alessio Cingerle, che ha portato a casa un terzo e un sesto posto.

Categoria A femminile, 1 metro: 1) Serena Lapel, 2) Miriam Ruzzier, 3) Cristina Terzi. **3 metri:** 3) Terzi, 5) Ruzzier, 7) Lapel. **Maschile, 1 metro:** 1) Enrico Cehovin, 2) Carlo Borghi, 3) Alessio Cingerle, 5) Tommaso Mis Cipolat. **3 metri:** 1) Borghi, 3) Cehovin, 4) Cipolat, 6) Cingerle.

La fascia B ha registrato complessivamente la presena di una trentina di atleti. Giuseppe Auber si è imposto dalla piattaforma dei 10 metri, mentre si è piazzato 2.o sia da 1 sia da 3 metri. Da 1 metro 12.a piazza per Costantino Kim, mentre, tra le ragazze, affermazione per Eloisa Pastore.

La gara federale da 1 e 3 metri non è stata altrettanto prodiga di successi. L'Edera si è presentata con solo due elementi a causa di influenze e problemi di tesseramento. L'unica uscita è stata quella da 1 metro con Francesca Cheber e Ottava Antoni, piazzatesi 12.a e 13.a.

Ora il ritorno dell'Edera sul trampolino è previsto in febbraio con la coppa Atene a Catania (2 e 3) e con i campionati italiani (dal 22 al 24).

mas. lau.

Tutte le componenti voteranno l'unico candidato, Franco Carraro, e gli altri vertici della struttura

La Federcalcio ritrova un presidente

A tamburo battente le modifiche allo statuto e poi la credibilità da recuperare

Carraro, monarca del calcio in un circo sgangherato

ROMA *Oggi la Federcalcio elegge presidente Franco Carraro: ha 62 anni. Non è proprio un'elezione, semmai una rielezione, visto che ebbe la stessa carica ad appena 37 anni. E poi, tutto potrà verificarsi oggi tranne i democratici sistemi di una elezione; Carraro non ha opposizione, è candidato unico. O lui o il caos che ha caratterizzato l'ultimo anno della più importante federazione sportiva del nostro Paese. E ancora, pur essendo nominalmente presidente, ne sarà virtualmente padrone, gestore, re.*

Spiegare in parole povere quanto accadrà oggi al vertice di migliaia di società calcistiche dello Stivale è semplicemente dire che i grandissimi club hanno finalmente ottenuto ciò che volevano: un loro uomo al comando. Migliaia di voti non significano nulla, la minaccia di pochissime società di dare vita a una Superlega, com'è accaduto in Inghilterra, è sufficiente a mettere in riga deboli e meno deboli. Persino uno come Sensi, in questi casi passa per un paladino dei meno ricchi, ha provato a dare vita a una cartello antagonista (tinteggiando così di democratico il contesto con il quale si andrà alle urne all'Hilton). Peccato che il suo candidato fosse Matarrese: e allora tanto vale adagiarsi nella saggia dittatura di Carraro.

Anche perchè Carraro è senza dubbio l'uomo migliore che si possa augurare alla nostra sgangherata federazione in momenti come questi. Certo, farà gli interessi dei potentissimi che lo sostengono, ma la speranza è che, a tempo perso, faccia qualche cosina pure per gli altri.

A sostenerlo sono in ordine sparso, ma in ordine di interesse, Juve, Milan e Inter. Seguite dal codazzo dei club, secondo le varie sfere di influenza consolidate negli ultimi anni di potere calcistico. Nonostante due anni di dominio della classifica, le romane non hanno scalfito minimamente gli equilibri economici del nostro sport principe. Il loro alleato Cecchi Gori è in rotta prolungata, mal si capisce da che parte stiano i Tanzi che al momento pensano prima di tutto ad azzerare una dirigenza sbagliata e a rimettere a posto la squadra.

L'Italia del calcio ha dunque bisogno di un Carraro che sia re e magari re buono. Che prima di tutto molli qualche colpo di scettro sulla testa dei più ribaldi tra i propri sudditi. A cominciare dalla classe arbitrale la cui arroganza e pari solo all'incapacità. La propria esperienza Carraro la dovrà usare anche per ammorbidire i toni dei più pimpanti tra i propri sostenitori, che spesso perdono di vista l'esistenza altrui e dimenticano che per giocare un campionato a 16 o 18 squadre servono anche le belle storie del Chievo o le amare stagioni di chi perde tutte le partite e se ne ritorna in serie B.

ROMA Fine del martirio, della mortificazione, delle facce scure e scandalizzate degli organismi internazionali increduli davanti a quel pallone senza padrone. Trecentosettanta giorni dopo il calcio italiano, travolto da un allarmante vuoto di potere e per questo costretto ad affidarsi al commissariamento, ha di nuovo un presidente.

Le partite diplomatiche hanno fatto il loro gioco dopo mesi di colloqui acidi, assemblee inconcludenti, elezioni fantasma, diritti di veto che hanno cancellato ogni velleità di successo. Da oggi il rinnovo di una Figc chiamata a ristrutturare i rapporti tra grandi e piccoli club, partirà dall'antico. Ovvero da 35 anni fa. La poltrona sarà affidata a Franco Carraro (unico candidato), ex numero uno della Lega, già presidente di Federazione nel 1976 e commissario straordinario dieci anni dopo quando fu chiamato a traghettare il calcio italiano dall'era Sordillo di metà anni Ottanta a quella Matarrese.

Un nome solido, di valore internazionale (Carraro è membro Cio) che garantirà il peso politico necessario per rimettere in corsa una struttura negli ultimi tempi fuori dal coro internazionale.

All'Hilton di Fiumicino l'assemblea per l'elezione, prevista in mattinata, decollerà senza intoppi e sorprese. Tutte le cinque componenti della Federazione (Lega di A e B, Lega di C, Dilettanti, Assocalciatori e Assoallenatori) sono d'accordo sul nome e in tempi rapidi arriveranno alla soluzione. Nonostante la visibile spaccatura con i sostenitori di Matarrese, agli inizi del mese era già arrivata la benedizione degli stati generali del calcio.

I delegati sono 296 per un totale di 516 voti perchè a ognuno dei componenti della Federazione va un numero di voti proporzionato a un complicato bilanciamento di poteri non corrispondente al numero dei delegati previsti. Per il presidente federale servono due requisiti: maggioranza assoluta e un terzo almeno dei voti di ciascuna delle cinque strutture federali (il famoso diritto di veto). Questa volta però non ci saranno intoppi. Si voterà anche per i vicepresidenti (le nomine di Innocenzo Mazzini, numero 1 del settore giovanile scolastico della Figc, e Giancarlo Abete, che torna a coprire un ruolo dal quale si era dimesso durante la turbolenta presidenza Nizzola, sono scontate), il presidente della corte federale (sarà Pasquale De Lise) e i (confermati) revisori dei conti.

A Carraro spetterà il compito di stendere un nuovo statuto, uno dei primi punti all'ordine del giorno della nuova presidenza (era uno degli aut aut di Mario Macalli, presidente della Lega di C: «Prima lo statuto, poi il presidente»). E già oggi prenderà la parola per esporre le sue linee di sviluppo.

Subito dopo Carraro convocherà il consiglio per la data dell'assemblea che in tempi rapidi risciverà le regole. Abolendo in primis, il diritto di veto, formula che impedì due volte ad Abete di vincere contro Nizzola la poltrona di presidente. Allungando i tempi del commissariamento affidato al presidente del Coni, Gianni Petrucci. Oggi il più felice di tutti. Per lui l'avventura del traghettatore è finita.

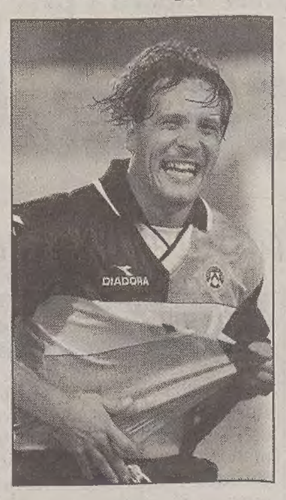
Franco Carraro ritorna a presiedere la Federcalcio.

Il Barcellona si muove e pesca Riquelme e Bianchi dal Boca Juniors

Il calciomercato si elettrizza con la voce che il Manchester cerca un portiere giovane e affidabile

Muzzi alla Juve, Ferguson vuole Lupatelli

ROMA Calciomercato movimentato: al di là delle smentite di rito di Luciano Moggi, la Juventus a gennaio prenderà sicuramente una punta. Secondo l'avvocato Pasqualin, si tratterà di Muzzi, che dovrebbe lasciare l'Udinese per una cifra intorno ai 25 miliardi. L'avvocato veneto ha poi rivelato che il suo assistito Samuele Dalla Bona, centrocampista italiano del Chelsea, non ha firmato la proposta di rinnovo quinquennale sottopostagli dal club londinese, ritenuta insoddisfacente dal punto di vista economico. Dietro il rifiuto di Dalla Bona ci sarebbe il Milan, desideroso di mettere le mani sull'ex 'gemellò di Massimo Donati nel centrocampo di un' Atalanta Primavera plurivittoriosa.


Roberto Muzzi

Dall'Inghilterra arriva la conferma che Vieira passerà a fine stagione dall'Arsenal al Real Madrid e che il Manchester è alla ricerca di un nuovo portiere da mettere al posto di Barthez. La prima scelta sarebbe il colombiano Cordoba, del Boca Juniors, che però è sul punto di finire all'Arsenal. Così sir Alex Ferguson ha fatto il nome di un altro estremo difensore che gli piace molto: Cristiano Lupatelli. Per il Chievo, e anche per la Roma comproprietaria del cartellino, è in arrivo una ricca offerta.

Il Manchester United ha fatto anche una proposta a Tudor giudicata molto interessante, al punto che il croato a fine stagione potrebbe lasciare la Juventus. Intanto i bianconeri stanno valutando l'ipotesi di prendere Stefano Fiore dalla Lazio, per il quale però c'è la concorrenza del Parma. Quanto a Mendieta, su di lui oltre all'Inter (a Cuper non dispiacerebbe tornare a lavorare con il basco ex Valencia) ci sarebbe il Barcellona. Sempre il Barcellona con l'arrivo del nuovo anno potrebbe esonerare il tecnico Rexach, ed al suo posto arriverebbe Carlos Bianchi, che così potrebbe sfidare la Roma a febbraio in Champions League. In Argentina danno come per certo il passaggio di Carlitos in Catalogna dove porterebbe con sè il gioiello Riquelme, attuale n. 10 del Boca.

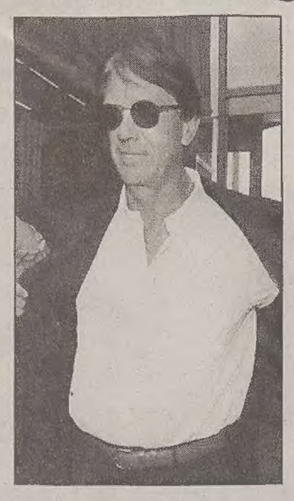
L'Udinese prenderà un difensore, Grassadonia o Grandoni, mentre dall'Argentina arriva la conferma che l'Inter è sul libero Milito dell'Independiente, grande promessa delle nazionali giovanili biancocelesti.

IL CASO

Ieri sono sbarcati ad Asuncion, manca solo la firma sul contratto

Maldini-Dossena. Una strana coppia sulla panchina del Paraguay

TRIESTE La chiamano già la strana coppia. Il duo Cesare Maldini-Beppe Dossena guiderà la nazionale del Paraguay. Ieri pomeriggio sono sbarcati all'aeroporto di Asuncion dove c'erano ad attenderli il presidente delle federazione paraguayana (Apf) e i suoi più stretti collaboratori. Si sono subito chiusi in un albergo della capitale per discutere i dettagli del contratto. Maldini e Dossena si sono mossi solo dopo aver raggiunto telefonicamente un accordo di massima sui soldi e sui programmi. In queste ore dovrebbero firmare per dare ufficialmente il via a questa nuova avventura. I due hanno comunque già lavorato assieme in occasione del Mundial '82 dove Cesarone era il vice di Bearzot mentre Dossena faceva parte della rosa dei ventidue azzurri anche se non è mai stato utilizzato. Uno sarà la mente e il responsabile tecnico e l'altro il braccio, l'uomo di campo che farà faticare la squadra. Beppe per due anni ha svolto il ruolo di selezionatore del Ghana lanciando numerosi giovani talenti ma era stato costretto ad abbandonare l'incarico per la mancanza di risorse economiche della federazione africana.


Cesare Maldini

Ma c'è un altro filo, anche se più sottile, che unisce i due allenatori: la Triestina. Maldini vi ha giocato da giovanissimo, negli anni Cinquanta prima di approdare al Milan; molto diversa e più breve la parentesi alabardata. di Dossena. Nella stagione 97-98 era stato chiamato dai dirigenti alabardati nel girone di ritorno per affiancare Paolo Beruatto in un momento molto critico in cui la Triestina rischiava di restare fuori dai play-off. Anche quella era una strana coppia, un istintivo e generoso come Beruatto assieme a un riflessivo e freddo come Dossena che negli ultimi tre mesi riuscì a raddrizzare l'Unione tanto da portarla ad un passo dalla C1, promozione sfiorata nello spareggio di Ferrara contro il Cittadella. L'ex azzurro, tuttavia, non fu riconfermato per il campionato successivo e ci rimase male.

m.c.

SERIE C1

Nonostante l'assenza di un vero bomber la formazione di Rossi ha messo a segno 21 reti: tutti danno il loro contributo

La Triestina è una cooperativa del gol

Più punti in trasferta che al «Rocco». Oggi riprende la preparazione

TRIESTE Quarta l'anno scorso sotto le feste in C2, quarta anche alla fine del 2001 ma in una categoria superiore. Letto in quest'ottica, il risultato della Triestina è stupefacente. L'allenatore Rossi si sarebbe accontentato di girare la boa dell'andata a 20-22 punti e invece se ne ritrova in saccoccia 28, solamente due in meno rispetto alla passata stagione quando però l'Alabarda navigava ancora a vista negli inferi della C2. La Triestina aveva chiuso l'annata in maniera disastrosa con una sconfitta interna con il Padova che aveva innescato incidenti a catena. E l'undici di Rossi perse anche nella prima partita di gennaio a Busto Arsizio scivolando al quarto posto dietro Padova, Mestre e Pro Patria.

Fare paragoni tra le due squadre è quasi assurdo visto che l'intelaiatura dell'Unione non è stata molto modificata. I giocatori sono quasi gli stessi ma è cambiata la mentalità e soprattutto c'è un diverso clima attorno alla squadra. La promozione ha portato entusiasmo, fiducia e serenità in tutto l'ambiente. Quest'anno gli alabardati vanno in campo tranquilli, non sono mai con l'acqua alla gola e di conseguenza giocano meno tesi. In queste condizioni tutto riesce più facile. Ciononostante, almeno stando alle cifre, la Triestina si esprime meglio in trasferta dove ha raccolto finora 15 dei 28 punti, frutto di sei pareggi e tre vittorie (Lucca, Ferrara e Monza) mentre al «Rocco» ne ha raccolti 13. In casa ha conquistato quattro successi ma è anche caduta tre volte. E' una squadra nata con la valigia, una sorta di commesso viaggiatore. I viaggi di ritorno in pullman quest'anno sono sempre allegri e leggeri visto che in campo avverso non ha mai perso.

Elvis Abbruscato, goleador alabardato con 4 gol.

In realtà non ci sono grandi differenze tra l'Alabarda formato casalingo e quella formato export: semmai fuori casa Venturelli e compagni sono più pratici e cinici. E talvolta anche fortunati. Hanno colto al volo tutte le occasioni propizie, spremendo come un limone l'ex zona Cesarini. La Triestina ha fatto punti negli ultimi minuti a Leffe con Baù, a Padova con Abbruscato e ha vinto al 43' a Monza con Tangorra.

Ezio Rossi

ATTACCO I numeri dicono che l'Unione ha il sesto attacco del girone (assieme a Cesena e Lucchese) con 21 gol messi a segno malgrado non abbia un vero bomber. Il golader della squadra è Elvis Abbruscato che ha solo quattro reti ma in questa Triestina segnano tutti: centrocampisti, esterni e difensori. E' questa la forza della formazione di Rossi: non si sa mai da che parte può arrivare la minaccia. Venturelli, Bacis, Scotti e Tangorra hanno dato un tangibile contributo in fase realizzativa, merito soprattutto degli schemi e delle idee dell'allenatore. La Triestina è sempre molto pericolosa e imprevedibile sui calci piazzati: ha giocatori forti di testa ma anche bravi a farsi trovare al posto giusto.

DIFESA E' il reparto che ha dato più problemi a Rossi. Ha incassato 19 gol, troppi per una formazione d'alta classifica. Ma i correttivi sono già stati trovati: da quando la retroguardia è passata «a quattro» ha ritrovato solidità e sicurezza. E' anche una questione psicologica. Tangorra sta dando il suo contributo di esperienza, ma non ci volevano gli infortuni a Birtig e Scotti che hanno ridotto le opzioni del tecnico alabardato. Oggi, intanto, la squadra riprende gli allenamenti.

Cat.

IPPICA

Aramon all'attacco nell'ultimo convegno dell'anno a Montebello in ricordo di Guido Mazzuchini

FAVORITI

Premio Augustus: Bibi, Birbone Matto, Beata.
Premio Bilbao: Under Zen, Zena, Rambo Mn.
Premio Uberta: Balio Mn, Bestgate As, Brezza.
Premio Fucsia: Chechine Holz, Caprice Nike, Carlito's Way.
Premio «Guido Mazzuchini»: Aramon, Andrù, Zambia Jet.
premio Maura: Utopia Pisana, Vanguard King, Aiace Telamonio.
Premio Delfo the Great: (Angela Model = Antilope Model), Araldica Sib, Avenida Bi.
Premio Rinviato: Zedimbur, Udacia, Zeze di Già.

TRIESTE Ultimo convegno dell'anno oggi a Montebello dove, come ormai da tradizione consolidata, si correrà nel ricordo di Guido Mazzuchini, che era stato una figura di riconosciuta personalità e capacità nel firmamento del trotto regionale.

Al centro del programma (di apprezzabili contenuti), un miglio che vedrà Aramon, fresco acquisto della scuderia Hot Cocks Stable, peritarsi in un inseguimento a buoni levrieri quali Zambia Jet, Turbine Max, Unto del Nord, Ulmontgal e Andrù. Vincitore in scioltezza con i nuovi colori in quel di Treviso, Aramon fa dunque il suo esordio a Montebello alla guida di Roberto Totaro e punta subito a un primario riconoscimento in virtù di una qualità di prim'ordine e di una condizione che in questo momento è sicuramente all'apice visto che, prima di Treviso, aveva spopolato anche a Tor di Valle.

Guido Mazzuchini

Allo start ce la metteranno tutta per rendere disagevole la rincorsa al figlio di Diamond Way, visto che sono tutti in buona forma e che sui due giri di pista sono soliti a offrire il meglio del loro repertorio. Andrù sta correndo molto bene e anche con un numero non proprio accattivante farà sicuramente bene. Per Zambia Jet un ulteriore atout alle sue possibilità viene dalla pole position, anche se in testa è probabile che ci vada Turbine Max, molto in vista nel periodo e specialista delle fughe. Unto del Nord, un po' altalenante nelle sue prestazioni di recente, se la prende giusta può essere molto concreto, insidioso di conseguenza, mentre è sulla regolarità che punterà Ulmontgal, sempre a posto sulla distanza.

Per Aramon un quintetto di rivali niente male, di conseguenza un battesimo della pista insidioso per l'allievo di Totaro al quale, comunque, spettano i favori del pronostico in maniera plebiscitaria.

I «gentlemen», alle 16, scenderanno in pista con i 3 anni nella prova inaugurale. Qualità non eccelsa in azione, con Vecchione che manda nell'arengo tre suoi pensionari. Che vinca uno di loro, magari Bibi?

Il Premio Bilbao chiama Under Zen. Il cavallo di Pouch sta correndo su apprezzabili livelli e nell'occasione dovrebbe avere la meglio su Rambo Mn, Zena e Astrologa d'Este, i più in vista degli altri. Ancora 3 anni, ma sul doppio chilometro e a vantaggi, con Balio Mn senz'altro in grado di bissare il recente successo mattutino. La corsa dei giovanissimi concede una buona opportunità a Chechine Holz, stimata allieva di Colarich, mentre fra i validi anziani che interpreteranno il Premio Maura, si rivede Utopia Pisana (con Salvatore Carro) che però non l'avrà di certo facile nel confronto con Aiace Telamonio, Vanguard King, Zizy's Filly Np e Zeb Code. Incerta la «reclamare» per i 4 anni (gli alleati Angela Model e Antilope Model, nonché Araldica Sib e Avenida Bi fra i più appoggiabili), alla portata di Zedimbur la mista allievi-professionisti in calce al convegno.

Mario Germani

TRIS

San Siro, attenti a Very Strong

MILANO È riservata ai gentlemen, e si corre alla pari sul doppio chilometro allungato, l'odierna Tris di San Siro. In diciotto al via, con da tenere d'occhio, con i soggetti relegati agli ultimi numeri. Infatti sono credibili le chance di Very Strong Blue, affidato a Pier Luigi Giannoni, come sono bene in corsa sia Torio, sia Zaffiro Trio e Zodiaco d'Alfa. Della partita anche Trenc di Casei, Baresi e Utopia Max.

Premio Behave, lire 44.000.000, metri 2100, corsa Tris. **A metri 2100:** 1) Utin de Blue (S. Paladini); 2) Vederly (M. Castaldo); 3) Zagara Om (P. Carlone); 4) Raffy Mat (G. D'Andrea); 5) Zaratustra Bi (L.C. Colombino); 6) Zenobbio Fox (C. Matta); 7) Uvensier (M. Buratti); 8) Baresi (D. Orsini); 9) Alighieri da Casal (W. Demangone) 10) Season Leader (L. Pennati); 11) Vivid Bi (F. Fronzoni); 12) Trenc di Casei (S. Gori); 13) Utopia Max (S. Manzato); 14) Tex Rydens (V. Palio); 15) Zodiaco d'Alfa (G. Bruno); 16) Zaffiro Trio (L. Cuppini); 17) Torio (G. Bechis); 18) Very Strong Blue (P.L. Giannoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Very Strong Blue. 17) Torio. 8) Baresi.** Aggiunte sistemistiche: **15) Zodiaco d'Alfa. 12) Trenc di Casei. 13) Utopia Max.**

Ai 2117 che hanno indovinato la Tris di ieri (1-10-17) vanno 784.300 lire. Si sono ritirati i cavalli 4 e 8: a 223 scommettitori va la quota di coppia, 105.100 lire.

m.g.

La CoopTrieste riconquista lo scudetto, battendo al PalaChiarbola gli eterni rivali del Conversano.

Esultano i giocatori della Triestina attorno all'allenatore Rossi: la promozione in C1 , dopo i play-off, è arrivata.

Vela: Mattia Pressich, con Giacomo de Gavardo, si laurea campione mondiale giovanile nella classe 420.

Michael Schumacher: il fuoriclasse tedesco conquista il mondiale F1 per il secondo anno con la Ferrari.

Vincendo sul difficile campo del Mestre, l'Alabarda di Rossi supera i play-off e ricomincia a volare verso il gran calcio (2 - segue)

Triestina promossa in C1, Ferrari iridata

Con quattro gare d'anticipo Michael Schumacher riconquista per il secondo anno il mondiale

MAGGIO

Giovedì 3: vela: Lorenzo Bressani, al timone di Wind Exploit, ha vinto per la quarta volta consecutiva il trofeo dell'Accademia navale di Livorno.
Domenica 6: atletica: Roberto Barbi (2.11.19) e Franca Fiacconi (2.29.58) hanno dominato la seconda edizione della Maratona d'Europa di Trieste. Tra le donne seconda la giuliana d'Australia Silvana Trampuz (2.44.37).
Lunedì 14: è morto il canottiere triestino Luca Vascotto.
Sabato 19: pallamano: 16° scudetto per la Coop Trieste grazie all'affermazione al PalaChiarbola su Conversano per 34-29. Basket femminile: battendo al PalaCalvola il Biassono per 69-40, la Sgt è stata promossa in Serie A2.
Sabato 26: boxe: mettendo ko al 10° round Djemal Lifa al PalaTrieste, Stefano Zoff è campione europeo dei pesi leggeri.
Sabato 26 e domenica 27: atletica: si sono svolti a Milano i Campionati italiani disabili. Stefano Lippi ha fatto registrare due primati italiani e un argento nazionale. Nella categoria P42 ha ottenuto il nuovo miglior riscontro dei 200 m in 31"7, mentre nei 100 m è giunto 2° in 14"3. L'altro record è arrivato nel salto in lungo: 4 metri e 57.
Lunedì 28 : alpinismo: Mauro Bole è stato eletto miglior alpinista al meeting della montagna di Lecco, l'incontro biennale tra i rappresentanti italiani più importanti del settore.
Martedì 29: ciclismo: la tappa Lido di Jesolo-Lubiana, valida per l'84.o Giro d'Italia, ha toccato Duino, Aurisina, Prosecco, Villa Opicina e il valico di Fernetti ed è andata al friulano Denis Zanette.
Mercoledì 30: ciclismo: il madrileno Pablo Latras Garcia ha messo il suo timbro sulla tappa Bled-Gorizia per il Giro d'Italia.
Giovedì 31: ciclismo: tappa Gradisca d'Isonzo-Montebelluna per il Giro d'Italia, vinta da Matteo Tosatto.

GIUGNO

Venerdì 1: vela: Lorenzo Bressani (Barcola Grignano), al timone di Sporting Vacanze, ha vinto il campionato italiano classe J24.
Domenica 10: ciclismo: l'arrivo a Milano ha posto fine all'84° Giro d'Italia, vinto da Gilberto Simoni.
Sabato 16 e domenica 17: atletica: a Bressanone, alle finali dei campionati di società assoluti, oro per Claudia Coslovich nel lancio del giavellotto con la misura di 63.12, una delle prime prestazioni mondiali stagionali. Oro per Margaret Macchiut nei 100 hs in 13"34 con il miglior tempo nazionale stagionale (entrambe sono tesserate con la Sisport Fiat Torino).
Domenica 17: calcio: la Triestina è stata promossa in Serie C1, dopo la vittoria nella finale di ritorno a Mestre per 2-0 (Parisi e Borriello), che ha bissato il successo casalingo di una settimana prima sempre per 2-0 (doppietta di Gubellini). In Serie A, battendo all'Olimpico il Parma per 3-1, la Roma ha conquistato il suo terzo scudetto. Vela: Gabriele Benussi, tattico dell'Este 24 Piccola Peste ha vinto il campionato italiano di minialtura a Marciana Marina.
Da lunedì 18 a domenica 24: vela: Trieste ha ospitato la seconda edizione della Nations' Cup, vinta da Paul Cayard, timoniere di Oracle Racing.
Martedì 19: basket: nella gara 3 della finale scudetto di A1, la Kinder Bologna si è laureata campione d'Italia con la vittoria ai danni della Paf (83-79).
Sabato 23: pallanuoto femminile: la nazionale è arrivata seconda agli Europei in Ungheria, sconfitta dalle padrone di casa per 10-8. Presente pure la triestina Gabriella Sciolti.
Domenica 24: pallanuoto maschile: argento per l'Italia agli Europei di Budapest, battuta dalla Jugoslavia per 8-5. Duathlon: Valentina Tauceri (Happidea Triathlon) ha vinto il suo terzo titolo italiano a Cesate (Milano) dopo quelli del '97 e del '99.

LUGLIO

Giovedì 5: scherma: oro per Margherita Granbassi nel fioretto a squadre con la nazionale agli europei di Coblenza (Germania). Battuta in finale l'Ungheria per 45-30, insieme alle compagne Vezzali, Trillini e Bianchedi.
Sabato 7: scherma: ancora una medaglia per l'Italia agli europei di Coblenza. Per le azzurre argento nella sciabola a squadre donne, superate dalla Germania per 45-41.
Domenica 8: vela: Lorenzo Bressani, timoniere di Wind Exploit, ha fatto meglio di tutti gli equipaggiamenti azzurri in gara, chiudendo al secondo posto del girone B ai campionati mondiali IMS di Valencia.
Martedì 10: vela: a Crozon Morgat, Mattia Pressich della Barcola Grignano e Giacomo de Gavardo dell'Adriaco hanno vinto il titolo iridato in classe 420 ai mondiali giovanili Isaf.
Domenica 15: vela: a Trieste Vasco Vascotto, alla tattica di Mascalzone Latino, si è guadagnato il titolo di campione italiano in classe Mumm 30.
Venerdì 27: vela: ai mondiali 420 di Ravenna le gemelle Sara e Anna Postogna del Circolo della vela di Muggia sono arrivate seconde.
Sabato 28: pallanuoto femminile: a Fukuoka l'Italia ha battuto l'Ungheria per 7-3 nella finalissima, aggiudicandosi i mondiali. Tra le campionesse pure la triestina Gabriella Sciolti.
Domenica 29: ciclismo: terzo successo consecutivo per Lance Armstrong al Tour de France, terminato a Parigi. Nuoto: ai mondiali di Fukuoka l'Italia ha concluso al quinto posto con 12 medaglie, di cui la metà del metallo più pregiato. La classifica finale ha visto primeggiare l'Australia con 13 ori, 4 argenti e 6 bronzi. A trascinarla è stato Ian Thorpe che si è aggiudicato sei titoli mondiali Nella pallanuoto l'Italia ha perso la finale di consolazione contro la Russia per 7-6. Ippica: a New York Varenne ha vinto la Breeders Crown, trottando il miglio sul piede di 1'09"01, un tempo che mai nessun cavallo aveva sfiorato.

AGOSTO

Venerdì 3: basket: la commissione di controllo ha ammesso Trieste alla Serie A1, bocciando invece Montecatini.
Da domenica 5 a sabato 25: alpinismo: nella spedizione in Pakistan Mauro Bole, Mario Cortese e Fabio Dandri hanno aperto una nuova via, chiamata Women and Chalk, sul versante est dello Shipton Shire, una guglia granitica di 5900 metri nella zona delle rinomate Torri di Trango.
Martedì 7: vela: Stefano Cherin della Società Velica Barcola e Grignano, dopo 12 regate, ha vinto l'argento agli europei di classe Optimist alle Canarie (152 i maschi in gara, 82 le femmine).
Sabato 11: boxe: Stefano Zoff ha conservato a Monfalcone il titolo europeo dei pesi leggeri battendo Dariusz Snarsky per kappaò tecnico alla settima ripresa.
Da sabato 18 a martedì 21: vela: ai campionati italiani classe Europa, disputati a Porto San Giorgio, Andrea Tical del circolo della vela di Muggia è giunto primo assoluto e tra gli juniores, seguito al secondo posto da Giulia Pignolo dello Yacht Club Adriaco, che si è aggiudicata così il titolo femminile.
Domenica 19: formula uno: la Ferrari, imponendosi nel Gran Premio d'Ungheria, ha vinto con quattro gare d'anticipo il mondiale piloti con Michael Schumacher e il mondiale costruttori. Della scuderia italiana fa parte pure la trentottenne triestina Serena Chiama, che è l'assistente personale del presidente Luca Montezemolo.
Da venerdì 24 a domenica 26: nuoto per salvamento: ai World Games di Tokyo, doppietta per Paola Zago della Rari Nantes Trieste. Ha conquistato l'unica medaglia d'oro individuale nei 100 metri manichino. Oro poi con la staffetta 4x25 manichino con tanto di primato mondiale: 1'35"11.
Sabato 25: atletica: il triestino Maurizio De Ponte (Happydea Cervignano) ha vinto il campionato italiano Libertas di duathlon, disputato a Scorzè.

BASKET

Con Pancotto, dalla polvere al canestro

TRIESTE Un ascensore in salita. E' ciò che meglio simboleggia l'andamento del basket triestino nel corso del 2001. A premere il pulsante degli ultimi piani che ha fatto salire vertiginosamente la cabina, il coach Cesare Pancotto. Accanto a lui, a indirizzargli la mano, Roberto Cosolini, amministratore unico in procinto di prendere ora la carica di presidente e il general manager Mario Ghiacci entrato anche nel nuovo consiglio di amministrazione, la cui recentissima nomina ha siglato la conclusione di un anno memorabile.

Il 2001 si era aperto con uno dei tanti tonfi clamorosi di quel disgraziato periodo: meno 20 a Varese, e con la più infelice delle dichiarazioni di Luca Banchi che pure nella primavera precedente aveva portato la squadra fino al secondo turno dei play-off: «Abbiamo fatto la peggior partita della stagione, ma non è detto che abbiamo toccato il fondo. Possiamo ancora raschiarlo.»

E così tragicamente fu. L'allora Telit, che in quel momento era terzultima ma in ampia coabitazione, precipitò in caduta libera. Il 4 febbraio a Chiarbola viene toccato il fondo. La Pallacanestro Trieste, tra la contestazione generale, viene surclassata dall'ultima in classifica, Cantù. Banchi viene cacciato a furor di popolo e uguale sorte subirà a fine stagione l'ex giemme Mario Steffè. Una settimana più tardi, in coincidenza con l'esordio dell'incolpevole Pancotto, arriva la sconfitta di Avellino e Trieste è virtualmente in serie B.

Proprio sul fondo però il nostro basket si dà un colpo di reni talmente vigoroso che la sua spinta non sembra ancora esaurita. In coincidenza con la nomina di Cosolini ad amministratore unico arrivano la resurrezione in casa con Rimini, la vittoria strappata a Chieti contro Roseto dove la partita viene sospesa per le intemperanze dei tifosi e il clamoroso exploit di Casalecchio con la Kinder. Sotto il segno di Calabria e Gurovic la salvezza è abbondantemente e festosamente raggiunta.

Sembra essere questo anche l'obiettivo della stagione entrante anche perchè ci sono da riassestare i bilanci societari, si fa fatica a trovare nuovi soci e la squadra viene costruita riducendo il budget del 40 per cento. Fin dal bel successo d'esordio contro la Scavolini si capisce però che forse si può pretendere qualcosa in più. Dopo mezzo secolo Trieste va a violare il parquet milanese, fa proprio il derby con la Snaidero Udine e sgambetta addirittura la capolista Benetton, non senza aver fermato la rivelazione Oregon Cantù e aver compiuto altri blitz gagliardi, a Faenza contro Imola e a Fabriano.

Le prove deludenti a Roma e a Verona non smorzano l'entusiasmo di un campionato esaltante e spettacolare che vede la Coop Nordest in questi ultimi giorni dell'anno al sesto posto solitario nell'elite del basket italiano, una delle migliori posizioni di classifica, a questo punto del torneo, degli ultimi cinquant'anni.

Mai negli ottant'anni della storia della pallacanestro triestina, come in questa stagione però convergono tutta una serie di fattori decisivi a scaldare la piazza: la funzionalità del nuovo palasport, in assoluto uno dei migliori d'Italia, il calore del pubblico, terzo a livello nazionale dopo quello di Kinder e Scavolini e più o meno alla pari con quello della Montepaschi, i risultati raggiunti e la spettacolarità della formazione.

Spettacolo e affluenza sono favoriti dalla nuova formula di quella che sta finalmente diventato, pur tra mille ostacoli, una super serie A con ampia possibilità di tesserare atleti extracomunitari e retrocessioni ridotte all'osso. Maric, Erdmann, Jones, Washington, Mazique, Casoli e Podestà sono i sette gladiatori di una formazione che ha ben presto sollevato l'entusiasmo di nuove fette di popolazione.

A questi livelli il basket (ed è questa la scommessa per il nuovo anno) non può rimanere un gioco solo per gli appassionati, ma deve trasformarsi in un fatto di costume tale da coinvolgere famiglie intere, casalinghe e pensionati. E deve abbattere anche i limiti cittadini: la Coop deve diventare la squadra di una fascia di territorio senza confini che spazi dall'Istria al Veneto magari per salire fino a Klagenfurt. I rapporti di collaborazione instaurati proprio in questi giorni con Monfalcone e Capodistria vanno nella direzione giusta. Anche i club di tifosi possono svolgere un ruolo basilare.

E il PalaTrieste può diventare la casa del basket per una vasta area geografica: potrà esserlo se sarà direttamente gestito dalla società con la creazione al suo interno di ristoranti, bar, punti Internet, negozi con i gadgets della squadra, megaschermi. Analogamente deve essere rafforzato lo spettacolo durante gli intervalli delle partite e prima del loro inizio.

Punto forte di tutta l'operazione, le prodezze spettacolari dei giocatori. L'abbattimento del limite di stranieri ha fatto impennare il livello di spettacolarità in tutta Italia. Resta il fatto che la componente italiana della squadra triestina dovrebbe preferibilmente attingere da un vivaio ampliato e rinforzato per avere comunque una bandiera come succede quest'anno con Daniele Cavaliero. L'opera di sensibilizzazione nelle scuole, gli accordi di collaborazione con le società satelliti ma anche gli osservatori sui campi giovanili sono essenziali in questo senso.

A monte di tutto deve esserci una società economicamente in salute magari con qualche possibilità di rafforzare il budget. Non devono cadere nel vuoto dunque gli appelli di Cosolini ancora alla ricerca di liquidi per assestare definitivamente il bilancio e preparare con tranquillità le stagioni future. La Pallacanestro Trieste ha ripreso finalmente a volare alto, come non succedeva dai tempi di Bepi Stefanel. Gli imprenditori sappiano che questo è il momento cruciale per aiutarla e per fare del basket uno dei principali fatti di costume a Trieste per il prossimo decennio.

L'ormai pressochè acquisita partecipazione a fine febbraio a Forlì alla final-eight di Coppa Italia sarà una prima eccezionale vetrina sul superbasket del futuro. Poi arriveranno altri traguardi: l'ingresso nei play-off, il superamento del primo turno e il riapprodo in Europa. Con il suo pubblico, il suo impianto, la sua storia, Trieste può essere un cardine dell'Europa dei canestri.

Silvio Maranzana

A sinistra, il coach Cesare Pancotto, che non disdegna il gioco praticato nei tornei dimostrativi. Qui sopra Nate Erdmann, uno dei pilastri della nuova Coop Nordest, durante il vittorioso derby dell'andata contro la Snaidero.

21 IPERmercati in tutta Italia per darvi ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL 31 DICEMBRE

Di festa in festa.

Tutto il sapore della convenienza.

domenica 30 dicembre APERTO 9.30-19.30 orario continuato

lunedì 31 dicembre APERTO 9.15-17.00 orario continuato

Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

NOSTRA PRODUZIONE
LASAGNE ALLA MARINARA al kg. 22.900 €11,83

NOSTRA PRODUZIONE
ANATRA IN UMIDO al kg. 22.900 €11,83

NOSTRA PRODUZIONE
TORTELLINI GRATINATI ALLA CARNICA al kg. 19.900 €10,28

PARMIGIANO REGGIANO 24 mesi al kg. 22.900 €11,83

PROSCIUTTO CRUDO DI NORCIA al kg. 39.900 €20,61

CLEMENTINE RETE kg. 2 c.a. CAL. 4 al pz. 3.000 L. 1.500 al kg €1,55

ANANAS VIA MARE al kg. 1.950 € 1,01

NOCI SFUSE DI GRENOBLE al kg. 5.950 € 3,07

NOSTRA PRODUZIONE
TRONCHETTO DI NATALE al kg. 26.900 €13,89

TORTELLINI ALIBERT ricotta/spinaci, prosciutto crudo kg. 1 sconto 42% 5.700 L. 9.950 € 2,94

CAPESANTE busta EBRIDEAN kg; 1 29.900 €15,44

VOL AU VENT OROGEL gr. 250 sconto 27% 2.660 L. 3.650 L. 10.600 al kg € 1,37

BIBITE SAN BENEDETTO lt. 1,5 sconto 40% 810 L. 1.350 L. 540 al lt. € 0,42

RICCIARELLI alla mandorla SAPORI gr. 145 sconto 30% 6.230 L. 8.900 L. 42.965 al kg. € 3,22

PANFORTE MARGHERITA SAPORI gr. 450 sconto 30% 9.310 L. 13.300 L. 20.689 al kg. € 4,81

BIRRA PERONI cl. 66 x 3 sconto 25% 3.570 L. 4.770 L. 1.803 al lt. € 1,84

CHARDONNAY DOC GRAVE FRIULI CONTE SORMANI cl. 75 sconto 43% 3.300 L. 5.800 L. 4.400 al lt. € 1,70

LAMBRUSCO SECCO DOC CHIARLI cl. 75 sconto 30% 3.000 L. 4.400 L. 4.000 al lt. € 1,55

BRANDY STOCK 84 RISERVA cl. 70 14.180 L. 20.257 al lt. € 7,32

LENTICCHIE BONDUELLE gr. 265 sconto 30% 820 L. 1.180 L. 3.094 al kg. € 0,42

DETERSIVO in polvere BOLT 2 IN 1, 45 mis. sconto 37% 14.990 L. 23.900 € 7,74

Lunedì 31 aperto 9.15-17.00 orario continuato
Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.15-13.15 14.00-20.00
Venerdì 9.15-12.45 14.00-20.30
Sabato 9.15-19.15 orario continuato

IPER UDINE Strada per Martignacco accanto alla Fiera di Udine Tel. 0432/544111

Acqua minerale Lora Recoaro. Premi da collezione.

Aut. Min. Ric. scade il 31-10-2002

RACCOGLI I PUNTI SULLE CONFEZIONI DI ACQUA MINERALE LORA RECOARO E SARANNO SUBITO TUOI I PREZIOSI REGALI PER LA CASA.

Sei chiamato a raccolta, i fantastici premi "Regali" ti stanno aspettando. Devi solo mettere da parte i punti Lora Recoaro che troverai su ogni confezione da 6 bottiglie di acqua minerale Lora frizzante, leggermente frizzante e naturale. Farai tua l'eccezionale collezione dei preziosi oggetti per la casa, dal design firmato "Viceversa": il porta-spezie, il ceppo coltelli, la bilancia, lo spremiagrumi, il set gadget e la fondue, il fornetto, il frullatore e il grill. Premi "Regali" Lora Recoaro, la collezione da non perdere.